Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9567 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOPO LA CONCLUSIONE DELL'ENNESIMO VERTICE RESTA DA STABILIRE LA STRUTTURA DEL NUOVO GOVERNO

Raggiunto l'accordo a cinque

Oggi e domani incontri bilaterali, entro domenica sarà pronta la lista dei ministri - La Malfa protagonista dell'ultimo confronto - Le polemiche di Craxi con i repubblicani - Entro Pasqua il voto di fiducia ad Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante sussistano numerose perplessità a proposito di alcuni nodi economici, l'accordo fra i cinque è stato finalmente raggiunto, a conclusione di un lungo vertice. Oggi Andreotti e la delegazione democristiana vedranno una per una le altre quattro delegazioni per raggiungere anche un'intesa di massima sulla struttura del nuovo governo. Nuovo per modo di dire, in quanto si tratterà pur sempre di un monocolore d.c., caratterizzato dall'avvicendamento in qualcuno dei ventuno dicasteri, sempre che non si operi la ventilata riduzione.

C'è tuttavia un'altra eventualità che, anche se incontra delle difficoltà al livello di ipotesi, il dovere di cronisti ci impone di prendere in considerazione. E cioè le posizioni di repubblicani e socialdemocratici nei confronti del nuovo governo. I primi insistono sull'ingresso nel governo di tecnici laici non parlamentari, i secondi chiedono direttamente di entrare a farne parte. A queste due eventualità sono contrari non solo i socialisti ma anche i comunisti; mentre alla proposta di La Malfa, di dare via libera a una pattuglia di tecnici non parlamentari sono ostili socialisti e socialdemocratici, scettici d.c. e comunisti.

Ma torniamo al vertice che ha segnato una delle tappe finali di questa crisi. L'incontro di ieri potrebbe essere intitolato al leader repubblicano La Malfa. Il nervosismo e la durezza di alcuni dei suoi numerosi interventi hanno persino fatto pensare, a un certo punto, che il Pri si volesse orientare verso l'astensione (eventualità poi smentita dagli stessi interessati).

La Malfa ha esordito con un'aspra critica nei confronti della contestazione portata da Cisl e Uil alla «sorella» comunista. Il leader del Pri ha rimproverato a Benvenuto di voler aggirare a sinistra Lama e a Macario la posizione assunta nei confronti dell'«egemonia della Cgil». Lama starebbe combattendo una dura battaglia per responsabilizzare le forze sindacali, per cui non sono giuste le politiche che creino difficoltà a questo intento, questo in sostanza il nocciolo del pensiero di La Malfa.

Il repubblicano ha insistito sulla necessità del blocco dei contratti e ha esteso il suo «accorato» appello per una politica di assoluto rigore e austerità a tutto il paese e alle forze che lo compongono. A difesa dei sindacati (soprattutto di Benvenuto), si è levato il segretario socialista. «La collaborazione coi sindacati — ha detto Craxi — è fondamentale; dagli straripamenti pansindacalistici di altri periodi, siamo passati a strategie più accettabili e anche più responsabili. Noi non entriamo nel merito delle polemiche fra i sindacati, ne rispettiamo l'autonomia e ne sollecitiamo la responsabilità di fronte ai problemi generali della crisi. Il movimento sindacale — ha proseguito — continua a riferirsi a una piattaforma unitaria e, allo stato delle cose, questo rappresenta per noi un punto fermo: rispetto ad esso deve essere sviluppato il confronto».

Craxi ha detto che il paese galleggia da troppo tempo sulla crisi nella speranza e nell'illusione che le cose vadano a posto da sole. «Ma noi socialisti — ha detto — intendiamo contrastare con energia la filosofia di chi è dentro è dentro, e chi è fuori si arrangi. Non condividiamo gli appelli retorici e indiscriminati all'austerità. I ceti privilegiati, ma anche i gruppi più forti del mondo del lavoro, si sono saputi difendere egregiamente; i più deboli, invece, si sono ulteriormente indeboliti; perciò non è realistica l'ipotesi di un blocco generalizzato dei salari». In questo senso Craxi ha chiesto, come La Malfa, che la politica del governo venga sottoposta a periodica verifica.

Molte ore poi sono state dedicate alla discussione sul tema del costo del lavoro e, dopo un batti e ribatti, che in taluni momenti ha assunto, soprattutto per i polemici interventi di La Malfa, toni abbastanza aspri, si è giunti a una conclusione. La Malfa ha detto che non poteva assumere impegni a nome del suo partito, se non si fossero realizzate due condizioni: l'appello al paese per una politica di austerità; l'impegno a una verifica di emergenza nel caso in cui i risultati dell'intesa a cinque non fossero conformi alle richieste dei partiti.

A questo punto, Terrana e Scotti hanno avuto l'incarico di predisporre un testo. Ma comunisti e socialisti hanno espresso la preoccupazione che lo scritto preparato da Scotti e Terrana, fosse unilaterale, nel senso cioè che avesse come unico assunto le tesi del leader repubblicano. Il testo è stato allora modificato, Andreotti vi ha inserito una sua rielaborazione e, alla fine, è stato approvato da tutti gli intervenuti.

Eccolo: «Il presidente Andreotti ha riassunto le linee programmatiche rielaborate dopo l'ampia consultazione dei giorni scorsi, soffermandosi in particolare sui problemi dell'ordine democratico, della giustizia, della scuola e dell'economia. Nella discussione che è seguita, si sono approfonditi i gravi problemi della situazione economica. I partiti hanno convenuto su una politica di rigore necessaria per un'efficace lotta alla disoccupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno, richiamando l'impegno di tutte le forze sociali alla loro responsabilità verso il paese. I partiti hanno inoltre convenuto di verificare il raggiungimento degli obiettivi quando non si realizzassero le condizioni della loro attuazione».

Oggi, dunque, la parola è agli incontri bilaterali tra la delegazione d.c. e quelle degli altri quattro partiti per discutere della struttura. Tra stasera e domani, si riuniranno le direzioni del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri e della Dc per la ratifica dell'accordo. La lista dovrebbe essere pronta sabato, o al più tardi domenica. Il governo si presenterà in Parlamento il 15 o il 16; il voto di fiducia di entrambi i rami del Parlamento, è in programma a ridosso di Pasqua: il più è fatto.

Alberto Castagna

I recordmen del potere

ROMA — Andreotti: 25 anni, 4 mesi, 26 giorni; Antoniozzi, ministro del turismo e spettacolo: 15 anni, 1 mese, 27 giorni; Donat Cattin, ministro dell'industria: 11 anni, 3 mesi, 25 giorni; sono questi i nomi dei deputati d.c. che nell'attuale governo dimissionario hanno la maggiore anzianità di governo — sia cioè come sottosegretari sia come ministri — calcolata dalla consulta nazionale fino a oggi.

Continuando nella classifica dell'attuale monocolore Andreotti che, anche se dimissionario resta pur sempre in carica per il disbrigo degli affari correnti, il quarto posto è occupato dal ministro dei trasporti e della marina mercantile Lattanzio (7 anni, 11, mesi, 1 giorno) seguito a ruota dal ministro della pubblica istruzione Malfatti (7 anni, 7 mesi e 25 giorni), dal ministro delle PP.SS. Bisaglia (7 anni, 7 mesi, 3 giorni) e da quello dell'interno, Cossiga (7 anni, 3 mesi e 1 giorno).

Distanziati di un paio di anni, all'ottavo e nono posto troviamo l'on. De Mita, ministro per il Mezzogiorno (5 anni, 7 mesi, 28 giorni) e l'on. Gullotti, ministro dei LL.PP. (5 anni, 7 mesi, 3 giorni). Una «lunghezza» divide quest'ultimo dal successivo. Il decimo posto è infatti occupato, sempre parlando di deputati d.c., con 4 anni, 1 mesi e 6 giorni, dal ministro degli esteri Forlani seguito da quello delle finanze Pandolfi (3 anni, 2 mesi e 6 giorni).

Una classifica assoluta dei deputati democristiani che hanno avuto più incarichi di governo dalla consulta nazionale al terzo governo Andreotti, vede al primo posto, Emilio Colombo con 26 anni, 2 mesi e 21 giorni. Seguono con 25 anni Andreotti, con 15 insieme ad Antoniozzi, Aldo Moro e Carlo Russo; con 13 Rumor e Gaspari; con 11 Scalfaro e Donat Cattin; con 8 Misasi e Filippo. Micheli.

L'OPEC PREPARA un vertice sul dollaro

PARIGI — Il 3 aprile prossimo potrebbe svolgersi a Ginevra una riunione straordinaria dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, per discutere le conseguenze della svalutazione del dollaro sui redditi petroliferi. E' quanto riferisce l'agenzia di stampa irachena in un dispaccio ricevuto a Parigi.

Tale riunione farebbe seguito al «minivertice» dell'Opec che si è svolto sempre a Ginevra il 1.o febbraio scorso fra i cinque paesi fondatori (Arabia Saudita, Venezuela, Iraq, Iran e Kuwait) sui 13 che fanno parte dell'organizzazione.

SI ACCENTUANO LE LACERAZIONI FRA I SINDACATI DOPO LE INTESE POLITICHE

La Cgil «grande imputata» per avere obbedito al Pci

Cisl e Uil sostengono che gli accordi non hanno prodotto cambiamenti di politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Noi non possiamo permettere che la linea del movimento sindacale venga egemonizzata da un partito politico». Questa dichiarazione di Benvenuto, il leader della Uil, sintetizza la polemica insorta tra Cisl ed Uil da una parte e Cgil dall'altra.

Dopo i numerosi interventi al dibattito apertosi nel mondo sindacale in seguito alle dichiarazioni di Macario, il segretario generale della Cisl, si fa sempre più urgente la necessità di un chiarimento che riguardi sia le interpretazioni della recente assemblea dell'Eur, sia la posizione da assumere nei confronti del governo.

Macario aveva accusato la Cgil di avere favorito le manovre politiche del Pci adattando i rapporti col nuovo governo in funzione dei mutamenti del quadro politico senza troppo insistere sui programmi economici. Per arrivare ad un chiarimento, le tre confederazioni hanno in programma una serie di riunioni al massimo livello per i prossimi giorni.

La Uil ha già riunito la segreteria ed ha convocato per lunedì e martedì il comitato esecutivo. La Cisl lo ha convocato per mercoledì e giovedì e la Cgil ha in programma di riunire per giovedì e venerdì il consiglio generale. Ma la vera occasione di confronto saranno la riunione della segreteria della federazione unitaria, che con tutta probabilità, si terrà mercoledì prossimo, ed il direttivo unitario, che si svolgerà subito dopo la presentazione del programma governativo.

Benvenuto ha dichiarato che, nel corso di questi incontri, si batterà affinché «sia riaffermata la linea autonoma del sindacato, perché la piattaforma dell'Eur non è di questo o quel dirigente ma dell'intero movimento sindacale, ed è una piattaforma di proposte coerenti». «Per questo — ha proseguito Benvenuto — non è possibile stravolgere questa linea interpretandola nei termini univoci di autocritica del passato e disponibilità per il futuro».

Anche per Giorgi, segretario degli edili Cgil, a questo punto si deve innanzitutto salvaguardare il rapporto unitario, affrontando i problemi e non facendo finta che non esistono. Accontentandosi di modifiche del quadro politico e non del programma si è dato spazio all'interno del sindacato «a dispute bizantine sull'autentica interpretazione della conferenza dell'Eur».

La posizione della Cisl è stata espressa con molta chiarezza dal segretario confederale Marini in un'intervista: «Non vogliamo dal governo un cambiamento della linea di politica economica che metta al centro il problema dell'occupazione. La posizione del sindacato unitario — ha concluso — non deve essere funzionale al quadro politico, ma al cambiamento delle linee di politica economica». La Fib-Cisl ha approvato in pieno il rifiuto posto dalla Cisl «all'ipotesi che la classe lavoratrice debba assumere su di sé tutti i drammatici problemi del Paese».

Anche la Filc-Cisl ha espresso in un comunicato il suo appoggio alla linea della sua federazione, sottolineando la necessità che il movimento sindacale «mantenga per intero la sua capacità di pressione sul terreno dell'evoluzione economica e sociale».

A sua volta, il segretario confederale della Cisl, Romei, dopo avere ricordato che il sindacato ha combattuto perché il nuovo governo fosse fondato su un programma efficace ai fini della ripresa, ha sottolineato come la pressione sindacale esprima «i bisogni reali che sono spesso vissuti in maniera drammatica dai lavoratori».

Per Vanni, segretario confederale della Uil è necessario che il sindacato dimostri la capacità di gestire e portare avanti la programmazione che propone, capacità che sinora è mancata. Come si vede c'è stato un netto rifiuto delle posizioni concilianti della Cgil, alla quale sembra premere più la posizione politica del Pci che il programma di aiuto motivato dalla semplice considerazione che inasprire le misure di austerità, non significa necessariamente aumentare gli investimenti.

Esponenti della Cgil, da parte loro, hanno risposto che l'unico mezzo per dirimere le controversie è ribadire la linea unitaria emersa dal congresso dell'Eur. «Il problema — ha dichiarato La Turtura, segretaria dei braccianti Cgil — non è di rapporti tra il Pci o la Dc, ma quello di attuare la linea che il movimento si è data all'Eur».

Della stessa opinione è anche Verzelli, segretario confederale della Cgil, il quale sostiene che la Cgil «si atterrà rigorosamente» alle decisioni prese nel corso di quell'assemblea. A proposito di questa polemica ha preso posizione anche l'Unsa, l'unione nazionale dei sindacati autonomi. In un comunicato emesso dalla segreteria generale, l'Unsa dichiara di essere «meravigliata del fatto che Cisl ed Uil avvertano l'episodio, che in effetti fa parte di una prassi costante», che i sindacati autonomi hanno sempre denunciato.

R. R.

La giornata della donna



Roma — La «Giornata internazionale della donna» ha visto ieri manifestazioni in numerose città italiane. L'obiettiva condizione femminile nel nostro Paese e le tensioni del momento hanno trasformato le celebrazioni in occasioni di protesta. A Genova si sono avuti sette arresti per un tafferuglio. Particolarmente animate le manifestazioni a Roma con la partecipazione (nella telefoto dell'Ansa) anche di un gruppo di donne eritree. Un servizio in seconda pagina

SI TENTA PER LA TERZA VOLTA DI PROCESSARE LE BRIGATE ROSSE

Curcio alla sbarra a Torino



Torino — Stretta sorveglianza all'ex caserma La Marmora dove da oggi si farà il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Ricomincerà — o dovrebbe ricominciare — oggi per la terza volta, il processo di primo grado alla corte d'assise di Torino contro le «Brigate rosse». L'atmosfera di paura che da tempo gravava in città, e che aveva reso improba la fatica del presidente Guido Barbaro per la ricerca dei giurati, sembra essersi attenuata. I sei giudici popolari effettivi sono stati trovati e in più altri cinque torinesi hanno accettato l'incarico come supplenti. Il totale è di undici e per qualsiasi altro processo il numero sarebbe più che sufficiente; ma qui il caso è molto diverso ed è perciò che il presidente Barbaro intende cautelarsi fino dove la legge glielo consente, precettando domattina, alla presenza degli imputati, altri cinque giudici supplenti per essere in grado di fronteggiare defezioni dell'ultima ora, tutt'altro che improbabili.

Fra i torinesi che hanno accettato l'incarico, vi è anche la segretaria del partito radicale, Adelaide Aglietta Rocca, sposata, due figli, unica donna in Italia che ricopra tale carica politica. La Aglietta, l'altro pomeriggio, si è presentata in corte d'assise con un fiore in mano; altri fiori sono stati lanciati sugli uomini del servizio d'ordine e persino sui giornalisti dai compagni di partito della Aglietta che scortavano la loro «leader». Dopo aver risposto affermativamente alle domande del presidente Barbaro, Adelaide Aglietta ha rifiutato per «una questione di principio» la scorta armata offerta a tutti i giurati ed è uscita poi dall'aula per ricevere l'abbraccio e le congratulazioni di Marco Pannella.

Se, come sembra, la questione della giuria sarà risolta, il processo dovrebbe avere regolare inizio. Ma potrebbe anche arenarsi subito per le già annunciate eccezioni di alcuni difensori, prima di tutte quella di richiesta di rinvio ad altra sede per legittima suspicione. «Il clima di tensione in cui la città sta vivendo queste giornate — dicono i difensori di Curcio e soci — e la serie di attentati che l'hanno colpita nell'ultimo anno (due le esecuzioni, quelle del presidente dell'Ordine degli avvocati, Fulvio Croce e del giornalista Carlo Casalegno, con lo scopo dichiarato di impedire il processo) fanno ritenere inadatto l'ambiente in cui gli imputati debbono essere giudicati e inducono alla richiesta di trasferire altrove il dibattimento...».

A questa richiesta coloro che da molti mesi si battono perché il processo abbia inizio, e proprio qui a Torino, rispondono che, forse, non c'è nessuna città italiana che non sia «inadatta» ai brigatisti rossi; e che se Torino è la più colpita, non per questo i suoi cittadini verranno meno ai princìpi fondamentali che reclamano giustizia e non vendetta.

Il processo, dunque, che vede unificate ben sette differenti istruttorie, dovrebbe aver inizio questa mattina, a meno di improbabili, clamorosi eventi dell'ultima ora. Gli imputati sono 49, 15 dei quali detenuti, 29 a piede libero e cinque latitanti. Il procedimento esaminerà reati compiuti dalle «Brigate rosse» fra il 1973 e il 1974, una vastissima gamma di atti delittuosi principali e collaterali che derivano tutti dall'imputazione primaria: «promozione, costituzione, organizzazione e partecipazione a banda armata, avente per fine la soppressione e la sovversione violenta degli ordinamenti economici, sociali e politici dello Stato italiano».

Fra gli accusati in stato di detenzione vi sono: Renato Curcio, Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Sergio Semeria, Roberto Ognibene (che deve scontare già una condanna a 28 anni per l'omicidio del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, avvenuto a Robbiano di Mediglia), Nadia Mantovani (nuova compagna di Curcio dopo la morte di Margherita «Mara» Cagol), Arnaldo Lintrami, Tonino Paroli, Valerio De Ponti, Fabrizio Pelli, Vincenzo Guagliardo e Giuliano Isa.

Tutti costoro, da oltre dieci giorni, sono rinchiusi nel sesto braccio delle carceri «Nuove», a pochi metri dalla ex caserma Lamarmora dove si celebra il processo; hanno già trovato motivo di protestare perché i loro colloqui con i familiari avvengono per citofono in una stanza divisa in due da uno spesso cristallo anti-proiettile che permette di vedere, ma non di sentire e tantomeno di avere contatti diretti. I prigionieri hanno definito «inumano» tale trattamento; ma è proprio contro costoro che gravano i più pesanti capi di accusa, fra cui vari sequestri di persona con sevizie (anche quello del giudice Sossi) e assalti e devastazioni contro sedi di movimenti politico-culturali.

Gli imputati latitanti sono: Rocco Micaletto, Mario Moretti, Marco Pisetta e due evasi, Prospero Gallinari e Antonio Savino. I 29 a piede libero sono accusati di reati minori. Gli avvocati difensori sono anch'essi 49, uno per ogni imputato. Fra di essi, nove sono stati nominati d'ufficio dalla corte d'assise, il 16 maggio 1976 dopo che i brigatisti avevano rifiutato i legali di fiducia. Il difensore di Renato Curcio è l'avvocato Valerio Durante, mentre il più famoso degli avvocati torinesi, Vittorio Chiusano, specializzato nei contatti fra i rapitori e sequestrati, difenderà il latitante Gallinari.

Riccardo Marcato

Le ultime minacce

TORINO — Ieri pomeriggio, al termine del colloquio con un loro avvocato, Curcio e compagni gli hanno consegnato una «dichiarazione» da rendere nota. In essa è detto: «Primo: consideriamo il terreno di scontro più favorevole che mai, perché le contraddizioni che attanagliano lo stato sono tanto numerose da lasciarci soltanto il problema della scelta.

«Secondo: vinceremo anche questa battaglia, il potere si ostina a percorrere una via al fondo della quale per lui c'è la sconfitta.

«Terzo: lo scontro non sarà limitato all'aula della caserma, non si tratta di un confronto giuridico, ma di uno scontro politico - militare generale che riguarda l'intero movimento rivoluzionario all'interno e all'esterno».

SUCCESSO PER TITO LA MISSIONE A WASHINGTON

Impegno degli Stati Uniti a garantire la Jugoslavia

La tutela è stata confermata da un portavoce governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Esiste un'«ampia concordanza di vedute» fra Tito e Carter sui problemi della distensione, del Corno d'Africa e del Medio Oriente. Lo affermano i funzionari americani e jugoslavi che hanno seguito la prima giornata di colloqui tra i due statisti.

Carter e Tito hanno convenuto che le ostilità nel Corno devono cessare, che le unità militari sovietiche e cubane devono abbandonare l'Etiopia e che il governo di Addis Abeba deve riorganizzarsi in un sistema federale in modo da lasciar spazio al movimento indipendentista eritreo.

Quanto al Medio Oriente, c'è completa intesa fra Usa e Jugoslavia sulla necessità di una soluzione globale che non ignori i palestinesi. Tito ha portato a Carter un messaggio di Sadat (con il suo punto di vista aggiornato sulla trattativa con Israele), trasmessogli dal Presidente egiziano mentre il Presidente jugoslavo era in volo verso Washington.

Tito, inoltre, (che oggi, secondo giorno della sua visita negli Usa, ha avuto incontri col vicepresidente Mondale e con i leader del Congresso) ha ottenuto da Carter la conferma dell'impegno americano a sostenere l'indipendenza e l'integrità territoriale della Jugoslavia. «Questo impegno, già evidente nell'indirizzo di saluto rivolto ieri dal Presidente al suo ospite (definito «un simbolo della fame di libertà e di indipendenza che esiste in Europa orientale e nel mondo») è stato più tardi specificatamente ribadito dal portavoce del consiglio di sicurezza nazionale, Jerauld Schechter, in un incontro con i giornalisti.

Richiesto di chiarire i modi in cui gli Usa potrebbero assolvere questo «impegno» qualora l'Urss invadesse la Jugoslavia, l'esponente americano ha detto che si tratta di una domanda ipotetica che non può trovare risposta in una conferenza stampa.

La domanda era stata formulata alla luce delle dichiarazioni fatte da Carter in campagna elettorale, secondo cui egli non avrebbe favorito l'impiego di truppe americane per aiutare la Jugoslavia in caso di attacco sovietico. Però il Presidente, una volta assunti i poteri, affermava che non avrebbe discusso, pubblicamente e «in anticipo», le decisioni di carattere militare.

Sulla distensione e i modi di risolvere i conflitti Tito ha parlato a lungo. L'altra sera, durante il banchetto alla Casa Bianca, affermando che l'uso della forza e l'intrusione negli affari interni altrui vanno eliminati dalle relazioni internazionali, mentre gli sforzi di tutti i paesi debbono mirare al superamento dei blocchi, oltreché all'istituzione di un più giusto ordine economico.

Tito, unendosi ad un analogo appello di Carter, ha auspicato che le potenze esterne attuino una politica di non interferenza nel Corno d'Africa. L'Africa, ha aggiunto, non deve divenire un terreno di contesa tra i blocchi. «La politica della forza e dell'interferenza negli affari interni di altri paesi — ha aggiunto Tito — deve essere eliminata dalle relazioni internazionali e gli sforzi di tutti i paesi debbono mirare al superamento dei blocchi e delle altre divisioni del mondo, nonché all'istituzione di un nuovo e più giusto ordine economico internazionale».

La Jugoslavia è particolarmente interessata all'eliminazione dei focolai di conflitto che possono sfociare in nuove e più gravi crisi, ha detto Tito, ponendo poi l'accento sulla questione palestinese e sull'«inammissibilità che a un'intera nazione si neghino gli elementari diritti che altre godono da secoli». Carter aveva a sua volta rilevato, come lo stesso Tito avesse suggerito a Sadat, durante un suo viaggio al Cairo nel 1977, che era giunto il momento di riconoscere il diritto dell'esistenza di Israele.

I due Presidenti riprenderanno oggi l'esame della situazione internazionale con particolare enfasi sui reciproci rapporti con Unione Sovietica e Cina. Discuteranno anche le richieste jugoslave di forniture militari e l'espansione degli scambi economici e commerciali. Gli incontri di Tito a Washington si svolgono in un clima molto disteso e cordiale.

Carlo Scarsini

Sciopero e informazione

In adesione alle motivazioni dello sciopero generale indetto per oggi in tutta la regione dalla federazione sindacale unitaria, i tipografi del «Piccolo» si sono riuniti in assemblea e hanno deciso — insieme al corpo redazionale, che ha accolto in tal senso l'invito dell'Associazione giuliana della stampa — di assicurare comunque la continuità dell'informazione, anche se necessariamente ridotta, per sottolineare l'azione sindacale intesa a evidenziare i più urgenti problemi del Friuli-Venezia Giulia.

L'INTERROGATIVO DELLE ELEZIONI D'OLTRALPE NELLE DUE PROSSIME DOMENICHE DI MARZO

E se la Francia ci sorpassa a sinistra?

PARIGI — Vincente nelle «amministrative» del '76 e del '77 (dopo avere sfiorato il successo nelle elezioni presidenziali del '74) la sinistra francese è data favorita dai sondaggi compiuti in vista delle votazioni per il rinnovo della camera dei deputati, che si svolgeranno domenica 12 marzo nelle 491 circoscrizioni metropolitane e d'oltremare, e, di nuovo, il 19 marzo, ovunque il primo turno non sia stato risolutivo.

Le probabilità di vittoria finale della sinistra appaiono però compromesse dalle ripercussioni del conflitto ideologico in atto fra le sue principali componenti: il «Pcf» (partito comunista) di Georges Marchais, trinceratosi su posizioni massimalistiche che ignorano le realtà interne e l'interdipendenza delle economie occidentali; il «Ps» (partito socialista) di François Mitterand, che intende praticare il possibilismo ma si ripromette di finanziare un ambizioso programma sociale con entrate fiscali, entrate preventivate, a detta di numerosi esperti, «con eccessivo ottimismo».

Si parla tuttavia con insistenza di un'intesa sulle «grandi linee d'azione» di un futuro governo di sinistra, intesa che verrebbe raggiunta da comunisti, socialisti e radicali di sinistra all'indomani del primo turno. Se ciò avvenisse, com'è probabile, e se il 19 marzo uscisse dalle urne una maggioranza parlamentare di sinistra (i poteri del senato sono limitati in Francia dove la camera ha l'ultima parola), si determinerebbe una situazione paradossale. Il Pcf, il quale nell'ambito dell'eurocomunismo è sempre assai meno critico del Pc spagnolo e del Pci nei confronti di Mosca, si troverebbe coinvolto nell'esperienza pratica più avanzata di attuazione della teoria pluralistica finora prospettatasi in Europa occidentale: quella di partecipare ad un governo formato esclusivamente da partiti di sinistra.

L'otto sembra essere un numero fatale per la Francia. L'avvio dell'era degaulliana e della Quinta repubblica avvenne vent'anni fa, nel 1958. Dieci anni dopo, nel 1968, Parigi e tutto il paese conobbe quella inedita, particolarissima esperienza, destinata poi anche all'esportazione, che resta nota come rivolta giovanile. Oggi, 1978, i francesi sono chiamati a scelte elettorali di inconsueta importanza. Perché in questa occasione i mutamenti, le ripercussioni, che potrebbero derivare da determinati esiti, potrebbero interessare non soltanto lo status interno, ma estendersi a scuotere ben precise situazioni di equilibri europei e internazionali.

I sondaggi di questi ultimi giorni favoriscono ancora gli schieramenti della sinistra (Psf e Pcf); d'altra parte il persistere dell'incomprensione fra il socialista Mitterrand e il comunista Marchais, sembrano, già da ora, escludere una maggioranza e quindi un governo delle sinistre. Ma (vi è sempre un ma nella storia) se l'esito del primo turno convincesse i due «campioni» sulla convenienza di un'alleanza? Allora potrebbe essere la Francia e non l'Italia ad esperimentare la prima, vera, reale, completa svolta a sinistra.

Se questa ipotesi si avverasse le ripercussioni politico-economiche potrebbero essere davvero importanti. Basterebbe dare uno sguardo ai punti più avanzati del programma di Marchais: il Pcf vuole subito la quinta settimana di vacanze pagate, la pensione a sessant'anni, l'orario di lavoro ridotto a 40 ore, il salario minimo garantito elevato a 2.400 franchi, la creazione di alcune centinaia di migliaia di posti di lavoro, e nazionalizzazioni in serie. Tracollo dell'economia interna e della politica internazionale, con fughe di capitali, crolli in borsa, ostilità del mondo atlantico ed europeo sarebbero le reazioni più facilmente ipotizzabili.

Non solo, ma questa nuova Francia non sarebbe più disponibile per mantenere in vita quel direttorio franco-tedesco, che, bene o male, ha indirizzato la politica europea del secondo dopoguerra. Innanzitutto l'inevitabile caduta del franco francese porterebbe allo scatenamento, forse insostenibile, di pressioni sul marco tedesco. Bonn si troverebbe sulle spalle una quasi totale responsabilità europea; si vedrebbe addossare, suo malgrado, il tante volte rifiutato ruolo di «locomotiva» economica, almeno a livello continentale. E se poi si decidesse a un ulteriore rifiuto? Allora quale Cee?

In secondo luogo si potrebbero temere sconvolgimenti sulla scena politica interna

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

REPLICA ALLA NOTA DELLA SEGRETERIA DI TRIESTE

Dichiarazione del Psdi per l'unità regionale

Devono prevalere i motivi di convergenza su quelli di disaccordo

BRUXELLES — In relazione alle dichiarazioni fatte dall'avvocato Bercè sulla posizione della Federazione di Trieste del Psdi, in merito ai problemi di attualità regionale, il segretario regionale William Bianchi, a Bruxelles per motivi di lavoro e politici, ha dichiarato: «Non conosco esattamente le dichiarazioni fatte dall'avvocato Bercè di Trieste, né se sono state fatte a nome della Federazione triestina del partito. Mi riprometto di prenderne visione al mio rientro ed approfondirne i contenuti.

«Per quanto riguarda la politica regionale del Psdi, posso, però, affermare fin d'ora che il partito ha sempre portato avanti i problemi con una visione che tenesse, innanzitutto, conto degli interessi di tutta la Regione, cercando di esaltare i motivi di convergenza, rispetto a quelli, pur inevitabili, di disaccordo tra le varie componenti territoriali.

«Posso comprendere, sul piano umano, che ci siano dei momenti di esasperazione nella difesa di interessi particolaristici municipali, ma il partito resta convinto che essi vadano superati perché la soluzione di ogni problema è possibile soltanto in una concezione unitaria e solidaristica, che dia forza alla Regione, in quanto solo dalla sua unità potrà trarre l'ispirazione e l'energia necessarie ad affrontare le prove non lievi che l'attendono».

Accordo per la «132» tra la Fiat e la Fim

TORINO — Un accordo tra la Fiat e la Fim è stato raggiunto, dopo alcuni giorni di trattativa, sull'incremento produttivo della «132». In base a tale accordo, a partire dai prossimi giorni e sino alla fine di giugno, sarà istituito un turno notturno di ottanta lavoratori alla lastroferratura della linea della «132»; essi saranno «prelevati» tra coloro che si trovano attualmente alla linea su base volontaria.

Saranno inoltre assunti dalla Fiat duecento lavoratori dall'esterno, sia per rimpiazzare gli ottanta destinati alla lastroferratura, sia per aumentare gli organici delle lavorazioni «a valle», allo scopo di produrre le vetture in più richieste dal mercato. Queste assunzioni saranno fatte per tre quinti attraverso le normali liste di collocamento, e per altre ottanta unità — ove sia possibile in tempi brevi — da aziende in crisi della zona di Torino.

Conferenza a Torino dell'ambasciatore sovietico in Italia

TORINO — Il mondo imprenditoriale e politico torinese si è dato appuntamento ieri nella sede dell'Unione industriale per una conferenza tenuta dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, Nikita Rizhov, che è a Torino per partecipare alla «giornata d'informazione sull'Urss». La sala, che recentemente aveva ospitato per un incontro con gli imprenditori anche l'ambasciatore statunitense nel nostro paese, Gardner, era affollata come nelle grandi occasioni.

Molti tra i convenuti hanno tentato un confronto tra il discorso dell'ambasciatore degli Stati Uniti e quello dell'Unione Sovietica. Ma chi si attendeva un discorso «politico» è stato deluso. Come Gardner, anche Rizhov si è limitato ad un «intervento tecnico» ed ha esposto in un discorso di otto cartelle dattiloscritte «i passi avanti della cooperazione economica e commerciale» fra Italia ed Urss e ciò che ancora si deve fare in questo settore.

L'ospite è stato presentato dal presidente dell'Unione industriali Benadì. Erano presenti, tra gli altri, il presidente della camera di commercio sovietica, Borisov.

APPROVATO AL CONSIGLIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IL DOCUMENTO FINALE

Contro la violenza nelle scuole assoluta urgenza delle riforme

Il «rapporto» si articola in cinque parti, in cui esamina i motivi dei fenomeni di virulenza per poi passare ad alcune proposte - Basilare un rigoroso impegno professionale dei docenti

ROMA — Il documento, elaborato da dieci dei 71 membri che formano il consiglio nazionale della pubblica istruzione — al lavoro da ieri mattina — sui fenomeni della violenza e del teppismo nella scuola, è stato approvato, dopo essere stato rimesso alla discussione dell'intero consiglio, poco dopo le 22 di ieri dal supremo organo collegiale della scuola. Si è avuta una sola astensione da parte di un rappresentante della Cgil.

Il documento si articola in cinque parti: nella prima vengono esaminati i motivi profondi dei fenomeni della violenza nella scuola; nella seconda viene giudicata positivamente la risposta alla violenza «che ha trovato concordi le varie istituzioni ed espressioni culturali»; nella terza parte «si richiama quanti hanno responsabilità nella vita delle istituzioni democratiche che non solo a condannare fermamente la violenza e gli atti criminosi ma ad isolare politicamente i responsabili»; nella quarta vengono indicate le cause che concorrono a determinare la situazione di crisi nella scuola «nella quale germina e si alimenta il disagio e la ribellione del mondo giovanile» (queste cause il documento le riassume nella mancata corrispondenza ed interazione fra scuola e realtà sociale; nel mancato collegamento fra formazione scolastica, qualificazione professionale e sblocchi occupazionali; nell'inadeguatezza del sistema formativo a soddisfore pienamente la domanda sociale di istruzione; nell'insufficienza delle politiche per il reclutamento e la preparazione professionale dei docenti; nel ritardo delle riforme).

Nella quinta ed ultima parte il documento avanza alcune proposte per eliminare i fenomeni eversivi dalla scuola. Esse si possono così riassumere:

Assoluta urgenza del più sollecito varo delle riforme di strutture, contenuti, metodologie, criteri organizzativi secondo una visione organica del sistema scolastico, nella prospettiva dell'educazione permanente e secondo il metodo della programmazione individuandone risorse, metodi e tempi;

Predisposizioni di organiche iniziative a breve termine per coinvolgere le componenti scolastiche nell'avvio delle riforme; responsabilizzazione e coinvolgimento degli organi collegiali ad ogni livello nel dibattito delle riforme;

Valorizzazione del consiglio scolastico distrettuale come luogo d'incontro tra la scuola e la società e di ricerca delle soluzioni operative anche per il superamento della divaricazione tra scuola, lavoro ed occupazione;

Corresponsabilizzazione di tutte le espressioni professionali, sindacali, associazionistiche, culturali dei docenti, dei genitori, degli studenti e degli organi collegiali distrettuali, provinciali e nazionali alla progettata conferenza sul diritto allo studio.

Infine revisione immediata delle norme disciplinari degli alunni (legge 553 del 1925) perché siano adeguate alle esigenze della costituzione repubblicana ed alle nuove situazioni pedagogiche e giuridiche della scuola nella prospettiva di una ridefinizione organica dei diritti e dei doveri degli studenti.

«In consiglio nazionale della pubblica istruzione — conclude il documento — riconosce che una delle condizioni fondamentali per il superamento delle tensioni e per la ripresa di un dialogo costruttivo nella scuola è un rigoroso impegno professionale dei docenti, nella consapevolezza della validità del servizio educativo richiesto dalla società».

SABATO A BOLOGNA manifestazione di studenti

BOLOGNA — Il movimento degli studenti ha reso noto, nel corso di un incontro con i giornalisti, il programma della manifestazione commemorativa del primo anniversario della morte di Pier Francesco Lorusso, lo studente aderente a «Lotta continua» ucciso l'11 marzo dello scorso anno durante scontri con forze di polizia nella zona universitaria. Sarà, quella di sabato prossimo, nell'intenzione degli organizzatori, una manifestazione di massa.

Dalla prima pagina

Francia

della stessa Germania Federale. Anche se non appare, il nervosismo, l'attesa inquieta è presente nell'attuale governo della Rft. E' innegabile che i socialdemocratici Schmidt e Brandt temano fortemente uno spostamento a sinistra dei cugini francesi; sarebbe infatti, automatico uno scarto in senso opposto. Gli stessi liberali dell'attuale ministro degli esteri, Genscher, potrebbero convincersi della necessità di un contrappeso, abbandonando i socialdemocratici e decretando la fine dell'attuale coalizione di governo.

Tutto l'asse politico della Rft si sposterebbe verso destra, e la storia ci insegna che reazioni di tal genere nella nazione germanica contengono sempre un minimo di pericolosità. Per gli attuali governanti tedeschi la soluzione più soddisfacente sarebbe un'intesa fra il Presidente Giscard e Mitterrand: ne deriverebbe la conferma dell'attuale, conveniente, linea politica. L'impegno profuso in tal senso da Schmidt e da Brandt è stato notevole, anche se condotto con magistrale riservatezza.

Tuttavia lo sconvolgimento di equilibri potrebbe superare i confini continentali e porre in discussione gli attuali rapporti di forza mondiali. L'Alleanza atlantica, per esempio, potrebbe, a breve scadenza, trovarsi costretta ad affrontare oltre il «puzzle» Italia, dove i comunisti sono ormai entrati nell'area di governo, anche il «caso» Francia, una nazione dell'area occidentale con le sinistre al potere. Si potrebbe aprire per la Nato un periodo di pericoloso travaglio (politico più che militare) interno. Tanto più che essa sembra non potersi avvalere dell'incondizionato «apporto morale» del suo più importante componente: gli Stati Uniti.

Washington mantiene verso le elezioni francesi, un atteggiamento di indifferenza (almeno apparente) e di non ingerenza. A Carter non darebbe certo fastidio un'affermazione del centro moderato, quindi di Giscard: fra Jimmy e Valery, è stato detto da fonti autorizzate e autorevoli, si è stabilita, superato un iniziale periodo di incertezza, «un'ottima relazione personale». D'altra parte, gli Usa non se la sentono di condannare a priori l'avvento dei «sinistrorsi» Mitterrand e Marchais. Non se la sentono proprio perché tale eventualità inquieta il loro maggiore antagonista mondiale: Mosca.

In effetti, i leader del Cremlino sentono maggiore sicurezza nella prospettiva Giscard, molto più definita e definibile. Il rafforzamento, l'affermazione dell' «eurocomunista ribelle» Marchais darebbe, inevitabilmente, una spinta ulteriore alle forze centrifughe presenti nel blocco comunista. L'imprevedibilità di comportamento palesata dal capo del Pcf, la sua essenza nazionalista, non sembrano facilmente contenibili. Tutto ciò porrebbe l'Urss in una situazione ben più imbarazzante di quanto finora abbia fatto la prudente e metodica politica dei «piccoli passi» attuata dall'italiano Berlinguer.

Certo queste sono soltanto ipotesi: nei primi giorni della prossima settimana, dopo l'esito del primo turno elettorale, forse si potrà sapere quali di esse cadranno e quali manterranno ancora valore.

A. C.

MARCO PANNELLA ricevuto da Leone

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale l'on. Marco Pannella, il quale gli ha sottoposto taluni aspetti costituzionali concernenti i referendum abrogativi — anche in relazione alle recenti pronunzie dell'ufficio centrale della Corte di cassazione e della Corte costituzionale — e le relative esigenze di difesa dei diritti costituzionali.

PRESSO GELA

Incendiata casa colonica di consigliere comunista

CALTANISSETTA — Una casa colonica è stata data alle fiamme da ignoti malviventi nelle campagne di Gela. Il casolare incendiato è di proprietà di un consigliere comunale del Pci Damiano Cocchiaro, di 66 anni, ex dirigente dell'alleanza contadini di Gela ed ex presidente della cantina sociale «La gelese». Il Cocchiaro da qualche tempo era divenuto il responsabile del settore agricoltura del sindacato autonomo Cisal.

I carabinieri, che indagano sul grave atto criminoso, pur non escludendo il movente politico, sono piuttosto orientati a credere che l'incendio della casa colonica abbia tratto origine da motivi di vendetta.

Concesso alla «Sir» un finanziamento Imi

ROMA — L'Imi ha concesso alla «Sir» un nuovo finanziamento in seguito al deposito in pegno dell'ottanta per cento del pacchetto azionario del gruppo chimico. E' quanto si rileva da una dichiarazione fatta dal presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, il quale non ha precisato però l'ammontare dell'operazione.

«Il settore chimico — ha affermato Cappon — ha bisogno di un riassetto e di una riorganizzazione che non può esaurirsi nel rapporto tra creditori e debitori delle singole imprese, ma investe decisioni generali. Tuttavia è dovere dei creditori e debitori di creare le condizioni preliminari che concretino una disponibilità verso le soluzioni di carattere generale che saranno elaborate.

«E' in questa ottica — prosegue la dichiarazione di Cappon — che si deve valutare l'operazione di un ulteriore finanziamento Imi al gruppo Sir assistita anche da pegno su una quota consistente dei pacchetti azionari».

MANIFESTAZIONI IN ITALIA PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

A Roma sfilano in oltre tremila per riaffermare i propri diritti

Corteo in centro senza incidenti - Successiva riunione in un cinema e piattaforma rivendicativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giornata internazionale della donna è stata celebrata con cortei e manifestazioni in varie città d'Italia. Soltanto a Roma, erano più di 3000 le donne che sono scese in piazza ieri, per «riaffermare il diritto alla vita, al lavoro, alla maternità libera e consapevole, alla politica». Tutte con identità sociali diverse: dalla casalinga, alla studentessa, dalla militante femminista alla lavoratrice. Tutte insieme anche per difendere la manifestazione a cui aderivano e che fino all'ultimo era stata messa in discussione, nella capitale, da un divieto, in parte rientrato. La voglia di ballare per le strade, di fare il girotondo, di mostrarsi colorate e festanti è venuta a mancare di fronte ai temi ispiratori della giornata: gli aborti clandestini, la disoccupazione, la violenza continua.

Dopo un corteo lungo il centro, peraltro senza incidenti, le 3000 donne si sono riunite in un cinema. Che cosa hanno chiesto le manifestanti nella loro piattaforma rivendicativa? Prima di tutto la piena applicazione della legge sull'occupazione giovanile, conservando la non nominatività delle chiamate e la «riunificazione» anche per le liste ordinarie e di quelle attualmente divise per sesso.

Secondo che venga rivendicata «la partecipazione delle donne dentro e con il sindacato alla definizione e gestione delle vertenze territoriali inserite nel quadro dei piani di sviluppo regionali e nazionali» e quindi il controllo della mobilità del lavoro femminile; a tal fine è stato proposta l'unificazione nella commissione regionale, per il controllo della mobilità, di tutte le commissioni regionali; e ciò, intervenendo sui diversi settori che siano in qualche modo interessati ai processi di riconversione e riqualificazione della mano d'opera.

Si è rivendicata l'urgenza del rilancio dell'agricoltura e dello sviluppo e riqualificazione dei servizi socio-sanitari. Ultimo punto discusso della «piattaforma» è quello della scuola e della formazione professionale tenendo contro dell'unità esistente fra il mondo del lavoro e della scuola.

R. R.



Roma — Carabinieri impegnati con gruppi di studentesse durante la manifestazione femminista per la Giornata internazionale della donna, svoltasi ieri in piazza Navona (Tel. Ansa)

TAFFERUGLI A GENOVA: sette persone arrestate

GENOVA — Sette persone fermate e sedici denunciate a piede libero, nonché alcuni poliziotti contusi: questo è il bilancio di un tafferuglio, avvenuto l'altra notte nel pieno centro di Genova, dopo che una pattuglia della «Volante» aveva sorpreso alcune donne mentre stavano tracciando scritte contro la «festa della donna», che si è celebrata ieri in tutto il mondo, sulla fontana di piazza de Ferrari.

Poco dopo l'una una «Volante» con tre agenti di servizio di perlustrazione, secondo la versione fornita dalla questura, hanno notato alcune donne che stavano tracciando delle scritte sulla fontana che si trova al centro di piazza de Ferrari. Gli agenti si sono avvicinati e hanno chiesto loro i documenti, ma, mentre stavano controllandoli, sempre secondo la ricostruzione della polizia dalle strade vicine sono sopraggiunte una trentina di persone tra uomini e donne, che hanno aggredito gli agenti.

Uno dei poliziotti, nel tentativo di disperdere il gruppo, ha sparato una raffica di mitra in aria richiamando l'attenzione di altri colleghi di pattuglia che sono accorsi sul posto facendo intervenire altri rinforzi. Quando è ritornata la calma, 20 donne e tre uomini sono stati condotti in questura per accertamenti, al termine dei quali sette persone sono state arrestate per violenza, resistenza e lesione a pubblico ufficiale, tutte le altre sono state invece rilasciate a piede libero.

SONO CADUTI NELLA RETE IN UN ESERCIZIO PUBBLICO NELLA ZONA DI CENTO

Catturati due dei ricercati per l'omicidio del pellicciaio

Non hanno opposto alcuna resistenza all'arresto - Un solo latitante resta da «pescare»



Udine — I due ricercati per l'omicidio di Visco catturati dai carabinieri: sopra Francesco Formica, sotto Bruno Carpeggiani



UDINE — *Due dei tre latitanti ricercati attivamente per l'assassinio e la tentata rapina del pellicciaio triestino Nino Ferluga, ucciso com'è noto a Visco la sera di giovedì 2 febbraio con un colpo di pistola sparatogli da un malfattore che assieme a tre complici era penetrato nella sua villetta, sono caduti nella rete dei carabinieri. Si tratta di Francesco Formica, 23 anni, della frazione di Renazzo di Cento di Ferrara, e di Bruno Carpeggiani, 32 anni, detto «Abo», abitante in un'altra frazione di Cento, la XII Morelli.*

L'annuncio della cattura è stato dato ieri sera con visibile soddisfazione dal comandante il gruppo carabinieri di Udine, tenente colonnello Rimicci: «Grazie alle indicazioni del nostro nucleo investigativo guidato dal cap. Ganzer avevamo potuto seguire tutte le mosse, gli spostamenti dei latitanti. L'altra sera avevamo appreso, da una telefonata, di un appuntamento che i due avevano fissato per oggi verso le 13.30 in un locale pubblico nella zona di Cento. Sono scattate subito le nostre pattuglie, quelle del nucleo operativo di Ferrara e quelle della compagnia di Cento.

«I due ricercati sono stati così catturati, come ho detto, in un esercizio pubblico. Non hanno opposto resistenza. Per ora non posso dare altri particolari sulla dinamica della cattura. Posso soltanto dire che i due arrestati saranno subito scortati a Udine a disposizione del giudice istruttore dott. Mario Formaio. Ora rimane soltanto un latitante, Guerrino Formica, 26 anni, fratello di Francesco, il quale a nostro avviso sarebbe quello che avrebbe sparato al Ferluga e che è quindi il più pericoloso».

Questo quanto ha affermato ieri sera il tenente colonnello Rimicci, il quale ha subito inviato a Cento i migliori elementi del nucleo investigativo di Udine. Si ritiene che nella zona si nasconda anche il terzo ricercato: i tre, infatti, braccati in tutta Italia, sarebbero ritornati tutti nella loro zona. Nei loro confronti, come è noto, l'8 febbraio il sostituto procuratore dott. Mellano aveva firmato gli ordini di cattura con le accuse di concorso in omicidio volontario aggravato e tentata rapina aggravata, violazione di domicilio e porto d'armi.

Per le stesse imputazioni, come si ricorderà, il magistrato aveva fatto notificare in carcere gli ordini di cattura a Silvano Abati, quarant'anni, arrestato il 6 febbraio a Sant'Agata Bolognese, in quanto indiziato quale esecutore materiale della tentata rapina, e a suo nipote Arsenio, 24 anni pure di Cormons, il quale deve rispondere pure dei reati addebitati ai complici. Il magistrato, nel contempo, aveva concesso la libertà provvisoria a Umberta Abati, 45 anni, di Cormons, e a uno dei suoi figli, Ermanno (30 anni, fratello di Arsenio), entrambi i quali sono indiziati di favoreggiamento.

Paolo Schinko

TRAGHETTI D'ORO

Presto dall'Inquirente l'ex ministro Gioia

ROMA — L'ex ministro della marina mercantile Giovanni Gioia dovrebbe essere ascoltato quanto prima dalla commissione inquirente nell'ambito della vicenda dei «traghetti d'oro». La richiesta di interrogare entro breve tempo l'ex ministro è stata fatta dal relatore democristiano, Silvestro Ferrari, durante l'udienza di ieri dedicata appunto al caso traghetti. Sull'istanza deciderà nei prossimi giorni l'ufficio di presidenza dell'inquirente.

SI INASPRISCE LA VERTENZA PER IL TRASPORTO AEREO

Confermato per martedì lo sciopero dell'Anpac

Oltre ai piloti, anche gli assistenti pronti all'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza per il rinnovo dei contratti del trasporto aereo si inasprisce anche per l'Anpav, assistenti di volo. Dopo la riunione dell'altro ieri all'Intersind, il sindacato autonomo del settore ritiene infatti di poter definire la trattativa come «arricchita di elementi interessanti ma non sufficienti per formulare una ipotesi conclusiva».

Pertanto il consiglio generale dell'Anpav ha dato mandato all'esecutivo di gestire ulteriori 48 ore di sciopero nel corrente mese ed in relazione all'andamento della trattativa (che riprenderà mercoledì 15). Intanto l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, ha confermato per martedì 14 il preannunciato sciopero di 4 ore della categoria, dalle 6 alle 10 antimeridiane.

In un comunicato, l'esecutivo dell'Anpac precisa che darà corso a tale azione «qualora l'Intersind persista nell'atteggiamento negativo e dilatorio finora assunto nella trattativa per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei piloti». Lo sciopero interesserà tutte le partenze degli aeroporti nazionali.

R. R.

Vertenza «Papa»: un altro rinvio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora un rinvio per la vertenza della segheria «Papa» di S. Donà di Piave. Ieri mattina era previsto un incontro a Milano tra i titolari dell'azienda ed il finanziere libanese Chawakat S. Said, che il 2 febbraio scorso aveva ottenuto un'opzione per rilevare tutto il pacchetto azionario. Ma per la seconda volta (aveva già fissato un incontro per il 28 febbraio) ha deciso di rinviarlo.

Lo stesso governo ed in particolare il ministro Donat-Cattin, ricevendo i titolari della «Papa» ed i rappresentanti dei 1100 operai dell'azienda, avevano rimandato ogni decisione all'incontro di oggi. Il signor Said ha inviato un telegramma alla sede dell'azienda fissando un nuovo appuntamento per dopodomani nella sede della City Bank di Milano. Intanto la crisi della segheria si trascina da mesi e parecchi operai sono già in cassa integrazione.

A questo proposito, il segretario nazionale della Federazione lavoratori costruzioni (Flc), Pellarini, ha dichiarato che «l'incontro di sabato dovrà essere decisivo perché la vertenza si trascina da troppo tempo e la proprietà non deve permettere di lasciare ancora una parte di dipendenti in cassa integrazione. Nell'incontro — ha aggiunto il sindacalista — dovranno essere acquisite tutte le garanzie sufficienti dell'acquirente, che deve dimostrare di voler affrontare con serietà la questione per portare a soluzione la vertenza.

«Come sindacati saremo presenti alla riunione. In quella occasione chiederemo che, se dovessero mancare queste garanzie, la proprietà decida di proseguire immediatamente sulla strada delle trattative con chi ha già dichiarato la propria disponibilità all'acquisto di parte dell'azienda».

«Il governo e le forze politiche non dovranno restare estranei alla vicenda e dovranno essere respinte — ha concluso Pellarini — tutte quelle manovre più o meno occulte di quei gruppi di potere politico che non guardano tanto al risanamento dell'azienda, potenzialmente sana, quanto ad acquisire una grande forza di pressione politica».

R. R.

SCIOPERO GENERALE ieri a Palermo

PALERMO — Tutte le attività hanno subito un generale rallentamento, e alcuni settori un blocco totale, ieri a Palermo per lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione è stata attuata per rivendicare l'aumento dei posti di lavoro e l'impiego delle somme non utilizzate, destinate alla realizzazione di opere pubbliche, soprattutto scuole e asili-nido.

In mattinata i lavoratori hanno partecipato a un comizio in piazza Politeama. Ha parlato Luigi Macario, segretario generale della Cisl.

DOPO I DECRETI DEL TRATTATO DI OSIMO

I collegamenti nel Goriziano

STRADA CEROVO - S. FLORIANO · STRADA EXTRATERRITORIALE DEL SABOTINO · Cerovo · S. Floriano · M. SABOTINO · Isonzo · SALCANO · CONFINE DI STATO · F. Isonzo · VALICO SAN GABRIELE · STRADA PONTE IX AGOSTO - SALCANO · GORIZIA · VALICO CASA ROSSA · F.S. · S.S. 56 · UDINE · VAR. S.S. 56 · F.S. · AUTOSTRADA PER LUBIANA · STAZIONE CONFINARIA · AUTOPORTO St. ANDREA · AUTOSTRADA PER VILLESSE - VENEZIA · S.S. 55 · ZONA INDUSTRIALE · TRIESTE

Con l'approvazione dei decreti delegati attuativi della legge di ratifica del trattato di Osimo, il consiglio dei ministri ha dato lunedì il «via» a un finanziamento complessivo di 191 miliardi in gran parte assorbito dai progetti della «grande viabilità» per le province di Trieste e Gorizia. Ecco lo schema delle opere stradali e autostradali che interessanoil Goriziano.

La sistemazione dei collegamenti fra Gorizia, la Trieste - Venezia e l'autostrada per Lubiana si impernia sulla Villesse - Gorizia, che entra nel sistema industriale e fiancheggia ad Ovest l'autoporto di Sant'Andrea, con uno svincolo della Ss 55 che congiunge il capoluogo isontino con Trieste.

Il «quadrivio» dello svincolo alleggerirà il sistema dei traffici alimentati dall'autostrada Trieste - Venezia con quelli provenienti dalla capitale della Slovenia, facendo da elemento di collegamento del blocco zona industriale - autoporto - stazione confinaria, un complesso organico di sviluppo economico - commerciale.

Due altre opere permetteranno lo sveltimento delle comunicazioni stradali con il valico San Gabriele e con Salcano. Al Nord la Cerovo - San Floriano immetterà verso il Sabotino.

La prima udienza a Strasburgo sul ricorso di Giovanni Ventura

STRASBURGO — E' cominciata ieri a Strasburgo la prima udienza della commissione dei diritti dell'uomo dedicata al ricorso di Giovanni Ventura, presentato a Strasburgo come «caso "Z" contro l'Italia».

Per il coimputato nel processo della strage di piazza Fontana hanno parlato i difensori Franco De Cataldo e Giorgio Gregori, che hanno illustrato davanti alla commissione i vari elementi del ricorso. Innanzitutto gli avvocati hanno eccepito al regime di isolamento al quale Ventura è stato sottoposto per alcuni periodi in «una successione di misure speciali che tendono — secondo i difensori — all'abbrutimento dell'individuo ed alla sua distruzione fisica e psicologica».

Nel ricorso viene considerata una violazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo anche la durata della detenzione preventiva ed il soggiorno obbligato al quale Ventura è stato sottoposto dopo la scarcerazione. Quest'ultima misura fa parte — hanno detto gli avvocati — di un insieme di norme legislative «ispirate alla tutela dell'ordine pubblico che hanno creato un allarme generale nell'opinione pubblica italiana» per la possibilità di una trasformazione dello stato italiano da «stato di diritto in stato di polizia».

Il governo italiano — rappresentato dagli avvocati Imponente, Miccio e Saggio — insiste dal canto suo sulla irricevibilità, per mancato esaurimento dei ricorsi interni, del ricorso presentato da Ventura, e sulla sua «manifesta infondatezza». Al termine di questa prima udienza la commissione esprimerà un parere soltanto sulla «ricevibilità» del ricorso, ossia sull'eventuale presenza di elementi di violazione della convenzione dei diritti dell'uomo.

Perquisita la redazione della «Voce operaia»

MILANO — *La redazione de «La voce operaia», organo del partito comunista marxista leninista, è stata nuovamente perquisita e altre dieci comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Tucci ai collaboratori e redattori del giornale.*

Il 16 febbraio scorso è stata fatta nei medesimi locali, tra Milano e Gorgonzola (Milano), un'altra perquisizione scaturita nell'ambito delle indagini disposte dal giudice istruttore di Torino Savio per identificare i responsabili di un attentato a una caserma dei carabinieri. A una delle persone fermate a Torino, fu trovata un'agendina sulla quale si trovavano indicazioni che fecero estendere gli accertamenti alla sede de «La voce operaia».

Ultime cose di montagna

A META' strada fra Caprile e Selva di Cadore, su uno sperone che si protende verso la valle del torrente Fiorentina, si trova il piccolo paese di Colle Santa Lucia. Una chiesa, poche case, una bottega dove si vende di tutto. Ricordo bene questa bottega: tra i sacchi, le scope, gli arnesi agricoli, anche un banco con delle bottiglie, di vino e di grappa. Insomma uno spaccetto dove si può buttar giù il grappino antiumidità mentre fate la spesa di giornata. Chissà se tutto è rimasto eguale, come alcuni anni fa? Fuori della bottega, a ridosso del muro c'è un sedile di legno da cui uno ha la possibilità di godersi (e non è poca cosa) la vista del Pelmo. Stavo seduto lì una volta a leggere la storia di John Ball, deputato al parlamento inglese, alpinista che non conosce ostacoli. E' il diciannove settembre 1857, giorno della prima ascensione del Pelmo. John Ball, da solo, avanza lungo la cengia che attraversa la parete orientale del monte, supera il «passo del gatto», una strettoia fra la roccia, non più alta e larga di mezzo metro. E' la chiave della salita, dopo di essa la via verso la vetta è praticamente aperta.

Questa storia l'ho riletta in un recente libro pubblicato da quei Priuli e Verlucca, editori di Ivrea, che con le cose di montagna ci vanno a nozze. Già a guardare la copertina — un pendio tutto fiorito di «bottoni d'oro» — sembra di respirare l'aria delle alte quote. Ed è la logica introduzione ad un testo che ci fa compiere un gradevolissimo viaggio per valli e crode delle Dolomiti (il titolo è, appunto, «Andar per Dolomiti») sotto braccio o se si vuole assicurati alla corda ad un capo della quale ci sta, guida sicura e cordiale, Bepi Degregorio.

Facciamo parlare il risvolto di copertina: «Giunto a Cortina d'Ampezzo intorno agli anni Venti dalla natia Predazzo, in Val di Fassa, Bepi Degregorio è uno dei più illustri rappresentanti di un alpinismo glorioso e schietto scritto sulle crode con nomi amici e indimenticabili quali l'inseparabile Federico Terschak, recentemente scomparso, Jori, Piaz. "Ladino errante tra i monti", come ama ancora definirsi oggi alla veneranda età di ottantotto anni (è nato il 13 gennaio 1889), coprì tuttavia, e per lunghi anni, importanti cariche di prestigio in Cortina: la presidenza del Corpo Guide alpine che gli fruttò la Stella al merito dell'Ordine del Cardo... Corrispondente di molti giornali, scrisse (con lo stile tipico di quegli anni) articoli di alpinismo e di colore locale sfruttando per i suoi pezzi, qui riportati, l'esperienza di rocciatore e di attento ed ironico osservatore di ogni cosa». Il libro è stato curato dal torinese Gianni Novara che vive a Cortina da un sacco di tempo ed è quindi cadorino tout-court.

Per Gianni Novara «Degregorio, maestro di Posta, alpinista accademico, è un cronista d'epoca: forse il più classico dei corrispondenti di montagna». A suo modo, penso, Degregorio è anche uno storico di Cortina d'Ampezzo, negli ultimi ottant'anni della sua esistenza e di «irresistibile ascesa», da quando insomma Cortina scoprì se stessa e le montagne che la circondano offrendosi ad un turismo sempre più massificato. Egli scrive con semplicità e chiarezza, qualche volta gli sfugge dalla penna una spruzzatina vagamente retorica (ma le montagne «sono» un po' retoriche, così grandi e così belle, una parola prenderle sottogamba). E' un osservatore acuto, nulla gli sfugge, ogni tanto abbandona la cronaca per raccontarci delle leggende. E' un cortinese acquisito ma pieno di orgoglio per i suoi: «Sono stati loro umili uomini dalle scarpe grosse, le loro consorti, rigide amministratrici con il mazzo di chiavi appeso alla cintura, che hanno fatto questa Cortina. Proprio loro, eroi del lavoro e della parsimonia, eroi senza commedia e insegne gentilizie, hanno plasmata una delle maggiori stazioni climatiche delle Alpi e del mondo. Essi sono riusciti a lanciare questo loro villaggio natale sul mercato turistico internazionale con una sola parola: Cortina. In calzoni di tela blu e in maniche di camicia, appena la ressa estiva era cessata, quando i primi ruscelli di questa conca delle meraviglie mettevano una bava di ghiaccio, soffiandosi sulle dita infreddolite, hanno portato massi su massi di calcare, tronchi di rosso larice vicino alle loro case, che ogni primavera si sono arricchite di altre camere».

Il libro è pieno di personaggi e di aneddoti. C'è, per esempio, Alberto re dei Belgi, il quale, in un rifugio, sta inzuppando il pane nel caffelatte. Due turisti austriaci che da tempo lo stanno osservando, scoppiando dalla curiosità, sbottano infine e chiedono: «Scusi la sua professione, signore?». «Re», dice secco Alberto e continua a tuffare pezzi di pane nella tazza.

Il libro è pieno, anche, di fotografie, quasi tutte d'epoca, molte tratte dall'albo personale di Degregorio e dalla collezione di Angelo Menardi. I monti, favolosi, ci sono tutti, ma, come dire, con la «patina» di anni lontani, se mai è possibile che i monti possano cambiare faccia. E poi ci sono gli alpinisti alle prese con le pareti, gli sciatori non ancora addobbati come astronauti, ragazze sedute sulla cima di agevoli e bonarie montagne, bei sorrisi rivolti all'obiettivo (ah, è stata proprio una gita indimenticabile!), insomma ci ritroviamo un po' negli anni della prima gioventù. Per conto suo Gianni Novara ci ha messo anche dei disegni, lievi e leggiadri, che accompagnano le cronache e i raccontini di Degregorio.

Tutto sommato, un libro da leggere e da guardare con vivo diletto.

* * *

Se Priuli e Verlucca vanno forte neanche il Manfrini di Calliano (Trento) è da meno. Di là ci arrivano puntualmente libri di monti, di fiori, di animali, di rocce. L'ultimo è «Piramidi di terra nel Trentino-Alto Adige», a cura di Giuliano Perna, che è, in sostanza, uno stupefacente viaggio, evidenziato da una ricca documentazione di fotografie a colori, in alcune zone ove si manifesta il fenomeno citato nel titolo. Detto in breve: prendiamo una morena con dei bei massi sparsi qua e là e stiamo a vedere l'opera di erosione dell'acqua. Ci vorrà un bel po' di tempo. Alla fine, sotto i massi sparsi qua e là sono rimaste delle bizzarre piramidi o colonne. Piramidi con un cappello di roccia in testa, uniche o quasi al mondo, con qualcosa di simile nei coni tufacei di Cappadocia, in Asia Minore.

Se ne trovano in Val Cembra, a Segonzano, e poi nella zona del Renon, in Val Pusteria, intorno a Merano. Sono denti aguzzi, torri di castelli, muraglie dentellate protese verso il cielo, con i massi incredibilmente sospesi in cima. Molti di questi massi sono caduti dopo il terremoto del '76, un lavoro di secoli e secoli che va in fumo in pochi secondi.

Le piramidi del Trentino-Alto Adige, di cui il Perna ci racconta praticamente tutto, con un'infinità di dati e di indicazioni per ritrovarle se, caso mai, passiamo da quelle parti, hanno, nell'insieme, una bellezza un po' magica e inquietante. Sicuramente le aveva viste Dino Buzzati. A rileggere «Il deserto dei Tartari» vien fatto di ricordarle, a guardare certi suoi quadri nei quali non si sa dove finisce la parete di una montagna e dove comincia quella di un grattacielo torna in mente il colore rosso, giallo, di terra bruna delle piramidi. Ascoltando bene, sentiamo il rumore tenue tenue di un rivoletto di polvere che sfarina verso il fondo. Forse è il rumore, appena percettibile, del tempo che passa inesorabile.

Rinaldo Derossi

Morto a Bucarest il compositore Cuclin

BUCAREST — E' morto a Bucarest, all'età di 92 anni, Dimitrie Cuclin, considerato il maggiore compositore romeno: ne dà notizia l'agenzia «Agerpres».

Cuclin ha scritto 20 sinfonie; alcune opere e numerosi brani per coro e orchestra portando nella sua musica i temi della tradizione folcloristica del suo paese.

Come professore al conservatorio «Porumbescu» di Bucarest, egli scrisse diversi saggi di teoria musicale e per un certo periodo insegnò anche al conservatorio di Brooklin a New York.



New York — Una Liz Taylor particolarmente in forma sembra divertirsi moltissimo alla festa per il suo compleanno organizzata allo «Studio 54». L'attrice è giunta al party in compagnia del designer Helston insieme a lei nella foto. (Upi)

Libri ricevuti

«Il duello»

Joseph Conrad: «Il duello» (Mursia Editore, lire 1200).

«Odeon», la popolare trasmissione televisiva del martedì, ha riservato molto spazio al fenomeno del «duello», la sfida tra gentiluomini, consacrata da rigide norme a metà tra il diritto e l'etichetta.

In Tv il pretesto era stato fornito dal film «I duellanti», che presto vedremo sui nostri schermi; la stessa occasione è stata colta dalla casa editrice Mursia per riproporre, in edizione tascabile, il romanzo di Joseph Conrad «Il duello», dal quale è stato tratto il film cui si è accennato.

Nel libro, con l'abilità narrativa universalmente nota, Conrad narra le vicende di due ufficiali dell'esercito napoleonico, D'Hubert e Feraud, che continuano a battersi tra loro, nonostante l'imperatore avesse proibito queste sfide gentilizie tra i suoi uomini.

Nello sfondo dell'epopea napoleonica, i due uomini, incuranti di tutto ciò che accade intorno a loro, continuano a sfidarsi, facendo di ciò l'unica ragione della loro vita al di sopra dell'amore e della fedeltà al loro imperatore; sino alla tragedia finale che — per ovvie ragioni di opportunità — non può essere anticipata ai lettori.

Pl. S.

Arturo Benvenuti: «A meno che» (P.L. Rebellato Editore, 1977 — Collana «Arte antica e contemporanea» — Pagg. 40).

Con una simpatica schiettezza che si schiude a una non meno ostentata presunzione, Arturo Benvenuti, poeta e pittore trevigiano dalla vivace fisionomia, nel presentarci la sua silloge «A meno che», avvisa in apertura il lettore come e quanto Samuel Backett centri nella sua ispirazione e nella effettiva concretizzazione della propria poesia. «Il mio "plagio" — precisa l'autore — consiste nell'aver "manipolato" molte delle frasi di Beckett qui inserite, averle cioè usate come si può usare un vocabolario, per ricavarne, assieme ad altre, una specie di collage...».

«A meno che» dunque; e, raccolte in una bella veste editoriale ed arricchite da quattro acqueforti di Renzo Margonari, venti poesie «antipoetiche» come le definisce lo stesso autore. Ironia, scetticismo, gioco verbale, sconvolta e cruda visione del mondo e degli uomini affogati qui nella volgarità e nella nausea di un brutale disprezzo unito, confuso, sotteso ora al sarcasmo e all'asprezza ora al riso amaro e divertito, sconcertante ed irriverente: così si presentano le liriche di Benvenuti, curiosa ed originale lettura la cui dimensione poetico-artistica non si impegna tuttavia al di là di una singolare imprevedibilità e di una altrettanto immediata espressione verbale.

Provocazione, ribellione, violenta spinta emotiva che cova ed esplode nella sincerità di una invettiva il cui obiettivo è ben preciso, tutto questo è il bruciante tema di «A meno che».

G. P.

VIAGGIO IN EUROPA ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA SFIDA TRA EST E OVEST

Un ombrello sempre più piccolo

Le nuove armi di attacco e di distruzione rendono sempre più limitato questo tipo di strategia 55.000 militari Usa, con famiglie e impiegati civili, sono i custodi della storia d'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO

RAMSTEIN — Lo sportello del C-9 dell'U.S. Air Force che ci proietta come un tiro di fionda dall'aeroporto di Berlino-Tegel nelle foreste della Renania-Palatinato. nell'angolo Sud-Ovest della Germania federale, ai margini dell'autostrada Saarbrücken-Francoforte, si apre su una pagina di Orwell. Dentro tute impellicciate, sotto elmetti grigi con celate di plexiglas alzate come cimieri e dietro maschere protettive nere dello stesso colore dei fucili M-16 puntati verso obiettivi invisibili, si nascondono le sembianze di quelli che indoviniamo essere giovanottoni agili e spigliati nei gesti. La più grande base aerea americana in Germania e quartier generale di sei aviazioni alleate del Centro-Europa sta vivendo il primo di due giorni d'allarme contro un presunto attacco batteriologico e chimico alle installazioni.

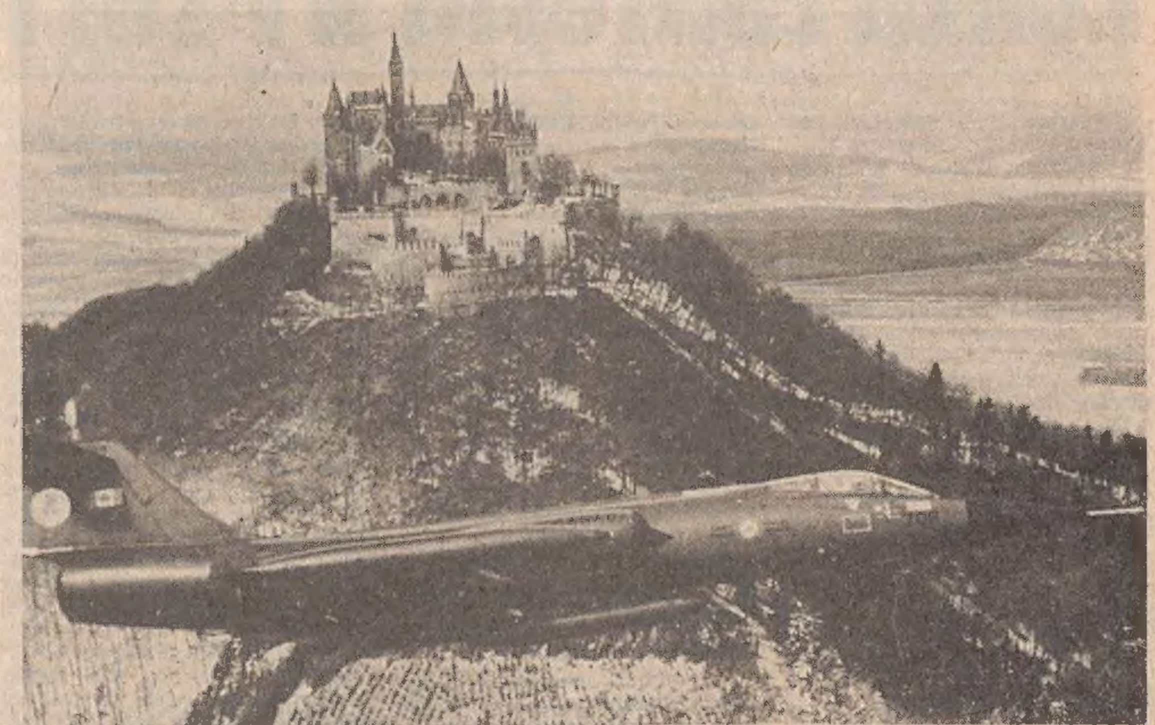
Il vicecomandante dell'86.o «Wing» tattico, un colonnello molleggiato sulla sua piccola statura, evoca James Cagney nell'elettricità del saluto e nel sorriso che addolcisce appena la grinta. Si scusa per l'«exercise» in corso che ci costerà qualche controllo imprevisto durante la visita, poi sparisce in un guizzo dentro una «Chevrolet» azzurra di servizio che guida verso qualche angolo remoto di questa base larga e lunga come buona parte dell'altipiano di casa nostra, attraverso il labirinto di superstrade che si perdono nei boschi sfiorando depositi di munizioni, di viveri e di ricambi, autoparchi, stazioni radar, magazzini, difese contraeree, hangar cementati ed occultati all'osservazione, edifici color verde pino in cui sono ospitati i cervelli umani ed elettronici della difesa aerea che dal Mare del Nord e dal Baltico raggiunge i confini dell'Est europeo.

Sull'antica via romana tra la Gallia orientale il Reno, intorno alla provincia di Kaiserslautern, cinquantacinquemila militari americani, con le loro famiglie e impiegati civili, sono i nuovi custodi della storia d'occidente. Hanno trapiantato qui, con discrezione e misura, microcosmi di vita americana completamente autonomi ed indipendenti in servizi, forniture e regole. Il mito della frontiera è rinato, trent'anni fa, sull'onda di un'emigrazione controcorrente obbligata verso l'Europa; i più efficienti pionieri del secolo hanno alzato sul continente che li originò le «tende» della loro superlativa tecnologia militare creando i nuovi «forti» in punti strategici che saldano la difesa europea e la rendono credibile nel contrappeso alla potenzialità armata dell'Est.

Solo per la base di Ramstein il valore degli impianti e delle costruzioni supera i 250 miliardi di lire. Per rendere abitabile questa zona silvestre, situata a cinquanta chilometri dal confine francese, si sono dovuti realizzare più di seicento edifici in cui ogni aspetto delle necessità, non solo tecniche e militari, ma anche sociali, economiche, sanitarie, educative e morali trovano immediato recapito. La geografia della Nato in Europa è ancora tutta da descrivere nell'originalità storica di queste comunità plurinazionali in cui l'elemento americano recita il ruolo primario senza però coinvolgere, nella sua dimensione fisica e psicologica, la realtà circostante, senza compiere alcuna opera di plagio o di alterazione sugli insediamenti tradizionali esterni ma vicini a questo mondo prefabbricato dai piani di una strategia che si apre sull'Europa come un ombrello.

Le nuove armi di attacco e di distruzione rendono sempre più piccolo questo ombrello. I piloti del Patto di Varsavia, teoricamente, possono giungere sulla testa di questo alto comando, l'Allied Air Force Central Europe (Aafce), in quindici minuti di volo. Tutta l'organizzazione è basata sulla necessità di rendere impossibile, o poco remunerativa, questa corsa d'un quarto d'ora. E' dal 1969 che i servizi informativi della Nato hanno accertato l'ambizioso programma dell'Unione Sovietica per il ricondizionamento qualitativo delle proprie forze aeree. Il programma, secondo gli ufficiali dell'«intelligence», sarà completato nel 1980. Finora la «Voenno-vozdushniey Sily» (V-vs), cioè l'aviazione militare sovietica, aveva evidenziato, in Europa, una funzione operativa di semplice appoggio tattico alle forze terrestri, quella che gli americani chiamano «close air support», e di intercettazione alle alte quote. La funzione prettamente strategica era stata relegata in massima parte alle forze missilistiche. Con l'introduzione in linea di aviogetti della cosiddetta terza generazione, SU-19 «Fencer», SU-20 «Fitter C» e Mig-25 «Foxbat A/B», le forze sovietiche hanno assunto capacità di penetrazione aerea in profondità con sensibile aumento del carico bellico pagante e con largo ricorso a misure di contrasto elettronico.

In questo modo il già esistente divario numerico di 2 a 1 rispetto alle forze aeree della Nato ha ristretto anche le differenze qualitative. Attualmente il blocco orientale schiera circa quattromila aerei da combattimento di diverso impiego



gravitanti sull'Europa centrale contro i duemila o poco più (compresi i rinforzi delle prime ore) delle unità Nato nello stesso settore. Un terzo della forza aerea sovietica in questo scacchiere ha esclusivamente capacità offensiva per l'attacco in profondità a bassa quota, circa altri ottocento aerei hanno possibilità d'impiego multiruolo ed oltre mille aviogetti sono condizionati per l'impiego di armi nucleari. Alle forze dei paesi satelliti è demandato il compito della difesa aerea territoriale dei rispettivi paesi. E' stato infine calcolato che le capacità di trasporto bellico dell'aviazione sovietica è aumentata del 300 per cento rispetto a pochi anni fa.

Nucleo fondamentale del bilanciamento aereo sull'Europa centrale è l'Aafce con le forze tattiche della 2.a (inglesi, belgi, olandesi e tedeschi) e 4.a Ataf (americani, canadesi e tedeschi). Lo stato maggiore è plurinazionale, mentre il comando in capo è sempre stato riservato ad un generale statunitense, attualmente il generale William John Evans, ma sempre maggiori responsabilità vengono assunte da alti ufficiali della Luftwaffe, anche perché è risaputo che il territorio tedesco sarebbe il più sacrificato in quella che gli esperti chiamano una possibile «guerra di teatro», cioè a limitazione regionale.

Le risorse di cui dispone l'Aafce sono rappresentate, in aerei, da 1400 unità rinforzabili immediatamente da altri 800 in caso di crisi. Si tratta soprattutto di F-4 «Phantom», di F-104 «Starfighter», di F-15 «Eagle» e di bombardieri F-111. A questi si sono aggiunte unità di «Mirage», di «Jaguars» e prossimamente di F-16 e Mrca «Tornado». Per l'appoggio alle forze di terra il ricorso è dato da «Harrier», A-10 e F-5. E' una panoplia alata tecnologicamente ancora superiore al potenziale sovietico, anche se quest' ultimo è più numeroso.



Una soldatessa ripresa durante le operazioni «Usareur»

Tutto il dispositivo è inserito in «Section Operation Centers» (Soc) che coordinano, in aree di pertinenza, il lavoro di informazione e controllo attraverso radar fissi e mobili, accertano il livello della minaccia, integrano il sistema di difesa basato su aerei e missili. In cielo esiste lo stesso rigore confinario che sulla terra. Quando non bastano gli occhi elettronici soccorrono quelli umani. Una pattuglia di «Phantom» con carico di guerra missilistico accerta «dal vivo» l'intrusione. E' la pattuglia «Zulu» in grado di salire in quota dal momento dell'allarme in cinque minuti cronometrati. A giovani piloti, poco più che ventenni, è affidata la responsabilità di definire il rischio di un'intrusione, di accertarne la pericolosità, di intervenire secondo la necessità. In questo giorno di visita è «guardiano della pace» un ufficiale texano di ventisette anni.

Per ventiquattr'ore i piloti della «Zulu» entrano in clausura nel loro edificio appartato in un angolo della base. Se scatta l'allarme non c'è tempo di scendere le scale per raggiungere l'hangar sottostante. La corsa diventa un'impresa sportiva facilitata da una pertica in ottone lungo la quale si lasciano scivolare al pianterreno. Sono i «pompieri dell'aria» anche se a bordo dei «Phantom» recano uno spaventoso volume di fuoco in grado di centrare obiettivi distanti fino a cento chilometri. Ma prima si servono di un telescopio a fortissimo ingrandimento con il quale, tenendosi a sessanta chilometri di distanza, riescono ad identificare il tipo di aereo da intercettare. In questo modo si evita l'angoscia ai passeggeri di eventuali aerei di linea fuori rotta di vedersi «abbracciare» improvvisamente dagli «Zulu» sfreccianti.

Quasi sempre, infatti, la pattuglia è chiamata a svolgere opera di polizia stradale del traffico aereo. In caso di dirottamento piratesco la situazione è più drammatica. E' capitato dalla Cecoslovacchia: l'episodio ha affinato il senso artistico di uno dei piloti che, nella casermetta degli «Zulu», ha adesso esposto un quadro ad olio dell'intercettamento dei «Phantom». A fianco delle grandi carte di navigazione aerea il quadro colora di domestico una stanza che è già anticamera di guerre stellari.

Ma non ci sono principesse, qui, da restituire ad alcun trono spaziale. Eppure fra elmi, sibili, radar e allarmi si muove, a suo agio, una presenza femminile rilevante. E non si dice di mogli o figlie lasciate al loro mondo di pertinenza tradizionale. Si dice di ragazze alla guida di gipponi, di operatrici radar, di «ufficialesse» impegnate ad elaborare documenti classificati dietro porte che si aprono come una cassaforte, conoscendone la combinazione segreta. E si dice di quella biondina in tuta accorsa ad armeggiare nel «checking» di pre-decollo di due bombardieri F-111 sulla pista di raccordo, in partenza per l'Inghilterra: segnali misurati secondo un codice muto ai piloti chiusi in carlinga; si muove snella, nel suo balletto tecnico, a controllare i «flaps» e i pneumatici del carrello. Per i piloti, superstiziosi di professione, è forse di buon auspicio questo viatico femminile al loro volo supersonico.

Dicono che il Pentagono preveda una diminuzione del personale militare maschile nei prossimi anni, a causa del forte rallentamento di nascite negli Stati Uniti. Centottomila donne già prestano servizio con vari gradi e responsabilità nelle forze americane, il Pentagono auspica di portare il loro numero a 126.400 al più presto possibile. Il sorriso della hostess sul C-9 militare in rullaggio per la partenza sembra confermare che il Pentagono ha un piano fattibile nel cassetto.

Fulvio Fumis

CORRIERE FILATELICO

Anniversario di Ibsen

Il 150.o anniversario della nascita di Henrik Ibsen ha offerto occasione alle Poste norvegesi di ricordare nuovamente sui francobolli il celebre drammaturgo, che tanta influenza ebbe sul teatro e sulla cultura europea con la sua opera di critica della società e di indagine dell'animo umano. Nel 1928, centenario della nascita di Ibsen, la Norvegia emise quattro commemorativi, domani, 10 marzo, ne emetterà due (125 e 180 oere, ossia centesimi di corona). Il valore più alto presenta un ritratto del drammaturgo risalente al 1895 (Ibsen morì a 78 anni, nel 1906), l'altro — ed è questo il più interessante — una scena del dramma lirico «Peer Gynt». Questo dramma Ibsen lo scrisse in Italia, nel 1867, durante un soggiorno durato quattro anni, nei quali sostò a Roma, Amalfi ed Ischia. Il lavoro è una sorta di allegra saga popolare, della quale è protagonista il contadino Peer, scapestrato burlone sempre in cerca di avventure, invano trattenuto dalla fanciulla Solveig, sinceramente innamorata di lui. Dopo lunghi vagabondaggi, che lo porteranno fino in Oriente, Peer, stanco e deluso, tornerà in patria, trovando pace e salvezza solo nell'amore di Solveig rimastagli costantemente fedele. Il francobollo mostra Peer che in groppa a una renna parte per una delle sue tante avventure, mentre Solveig tenta invano di dissuaderlo. L'emissione è la seconda del programma norvegese del 1978; la prima è avvenuta in febbraio: una serie ordinaria di sei valori con vignetta a cifra e corno di posta secondo l'antico disegno risalente al 1872 e ricomparso successivamente in varie emissioni. Nel programma figura, tra l'altro, un'altra ordinaria illustrata con chiese.

I battelli svizzeri

S'intitola «Lemanex 78» la manifestazione filatelica nazionale che per dieci giorni, dal 26 maggio al 4 giugno, riunirà a Losanna i collezionisti di tutte le regioni svizzere. Un francobollo e un blocco-foglietto prendono oggi il via per annunciare il tradizionale incontro, promosso dall'Unione delle società filateliche svizzere, dopo una interruzione di sette anni, l'ultimo essendo avvenuto a Basilea nel 1971. Particolarmente invitante il blocco-foglietto dedicato ai battelli a vapore che facevano o fanno tuttora servizio sui laghi della Confederazione. Si può dire che è una sintesi della storia della navigazione sul Lemano, sul Verbano, sul Lago dei Quattro Cantoni, su quelli di Brienz, di Costanza, del Giura, di Zurigo, da quando, negli Anni Venti dell'800, anche in Svizzera si fece strada il vapore. Il blocco-foglietto contiene otto francobolli di valore diverso per un facciale complessivo di franchi 3,50 che, con la sovrattassa a favore dell'esposizione, diventano 5. Ai francobolli si aggiungono quattro rettangoli senza valore con iscrizioni e disegni. Il battello più antico che figura nel blocco è il «Verbano», che cominciò a solcare le acque del lago omonimo o Lago Maggiore nel 1826 fra Magadino e Sesto Calende. Era un piroscafo a ruote, azionato da una macchina costruita in Inghilterra, e, per ogni evenienza, era dotato anche di vele. Lo pilotava un capitano inglese. La sua costruzione era stata caldeggiata dall'ambasciatore americano in Francia, Edward Church, che promosse la navigazione a vapore anche sui laghi di Costanza e del Giura, negli anni 1824 e 1826. Il battello più moderno è, invece, il «Ville de Neuchatel»; costruito in Austria, naviga dal 1972 sui laghi del Giura. Il battello più antico in servizio è il «La Suisse», che solca il Lemano dal 1910 e può trasportare 1500 persone. Il francobollo della «Lemanex 78» (nella vignetta l'insegna di una vecchia diligenza) fa parte della serie annuale dei cosiddetti «francobolli speciali», dedicati ad avvenimenti e anniversari. Di questa, altri due valori ricordano l'8.o centenario della città di Lucerna e il 5.o centenario dell'arte della stampa a Ginevra (nella vignetta il frontespizio del libro «Mélusine» stampato nel 1478); il quarto francobollo, infine, annuncia la 2.a Triennale internazionale della fotografia, che si svolgerà a Friburgo da giugno a ottobre. I quattro «speciali» si ragguagliano a franchi 2,10.

Da un paese all'altro

Austria — In occasione del centenario della nascita dello sillografo Suitbert Lobisser, esce oggi un commemorativo da 3 scellini, che presenta «Il contadino di montagna», considerato il suo capolavoro. Il contadino sorregge con una mano un bimbo e con l'altra la falce, che sembra un simbolo di fatalità sulle due teste. Il tutto su uno sfondo dettagliato di due edifici rustici.

Francia — Sono di questi giorni un francobollo turistico da franchi 0,50, dedicato alle Gole del Verdon, fiume che scorre nelle Alpi dell'Alta Provenza, e un «regionale» da 1 franco per l'Ile de France, comprendente la grande regione con al centro Parigi.

Islanda — Sono comparsi ieri due commemorativi rispettivamente dello scienziato geografo Thorvaldur Thoroddsen e di Briet Bjarnhedinsdottir, pioniera del movimento d'emancipazione della donna in Islanda.

Una nave di annulli

La nave-scuola «Amerigo Vespucci» della Marina militare effettuerà tra aprile e giugno — come è già stato brevemente accennato in precedenza — una crociera ecologica nel Mediterraneo, toccando 15 porti di sette paesi. La crociera ha una notevole rilevanza anche dal punto di vista postale-filatelico. Infatti, in concomitanza con la crociera, sarà emessa, il 3 aprile, una serie di quattro francobolli da 170 lire, illustrati con esemplari della fauna marina del Mediterraneo che sono minacciati da estinzione e cioè la cernia, la tartaruga di mare, il gabbiano e la foca monaca. A partire poi dal 9 aprile, giorno d'inizio della crociera, a bordo della «Amerigo Vespucci» funzionerà un ufficio postale, che sarà dotato di 15 annulli, tanti quanti sono gli scali previsti dalla crociera; ogni annullo sarà caratterizzato da un profilo panoramico della località di sosta. Nella crociera, che comincerà a Genova, è inclusa anche Trieste, dove la «Vespucci» sarà agli ormeggi dal 24 al 26 maggio. Dopo Genova, la nave-scuola toccherà Monaco, quindi Tolone, Cagliari, Tunisi, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato, Venezia, Trieste, Ancona, Catania, Napoli e Civitavecchia. Al momento opportuno le Poste forniranno altre notizie circa il funzionamento dell'ufficio postale, l'uso degli annulli e l'accettazione degli «oggetti» da bollare. Fin d'ora, comunque, l'avvenimento appare molto importante per i collezionisti, specialmente per i marcofili. E' la prima volta, questa, che le Poste italiane offrono l'occasione di un «giro» così ampio e così composito di annulli di mare.

Questo polipo con otto tentacoli appartiene alla fauna dell'Oceano Indiano e particolarmente a quella che ha il suo habitat nelle acque dell'arcipelago delle Seicelle. Il francobollo fa parte di una nuova ordinaria comprendente 16 valori, nei quali s'incontra di tutto: pesci, crostacei, conchiglie, coralli, piante, fiori, farfalle, uccelli ed altri piccoli animali terrestri. Su tutta questa rassegna biologica domina, con il valore più alto, lo stemma della repubblica insulare, ripetuto anche negli altri francobolli, in minuscole proporzioni.

Rivelazioni clamorose

I due foglietti aerei di San Marino — il 1000 lire Boeing del 1964 e il 500 lire elicottero del 1965 — che in questi ultimi tempi hanno suscitato molto interesse sul mercato, raggiungendo la quota complessiva di lire 160 mila, avrebbero una tiratura quattro volte quella finora indicata dai cataloghi. Lo rivela un ampio articolo contenuto nella rivista «Francobolli», che è l'organo ufficiale del «Catalogo Sassone», e anticipato dall'Agenzia stampa filatelica europea. Ora sarà quanto mai interessante vedere quali saranno le reazioni del mercato a seguito di tali clamorose «rivelazioni».

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

I COMMENTI SULLE DECISIONI GOVERNATIVE PER I DUE ATENEI

Università: Pri e Pci polemici Lonza contesta il Psdi triestino

Sui decreti governativi per l'università si registrano nuove note polemiche. Dopo la presa di posizione della federazione triestina del Psdi — che per reazione all'istituzione di un ateneo a Udine si è schierato a chiedere l'autonomia per provincia di Trieste — una nota molto dura è stata diffusa anche dal Pri. Ma intanto è da registrare che il capogruppo del Psdi al Consiglio regionale, il triestino Lonza, ha preso ieri le distanze dalla posizione assunta dalla federazione triestina del Psdi. «Noi non condividiamo — ha affermato in aula il prof. Lonza — nessuna delle motivazioni che sono state alla base di un passo di carattere politico, più precisamente politico-istituzionale, fatto dalla federazione socialdemocratica di Trieste».

«Posizioni di acuto e, tutto sommato, isterico campanilismo, non decentratore ma disgregatore, sul tipo di quelle che sono state teorizzate dal Psdi di Trieste, non hanno diritto di esistenza — ha aggiunto Lonza — in seno alla socialdemocrazia italiana». Dopo aver ribadito che non è possibile consentire con forme esasperate di campanilismo, «basato sull'eufemismo odierno della cosiddetta autonomia provinciale», Lonza ha così concluso: «di questo passo l'Italia diventerebbe una confederazione di province autonome e naturalmente, avendo queste province chiesto di diventare autonome nel presupposto che, con l'autonomia, potrebbero difendere meglio i loro interessi, l'Italia, da paese povero, diventerebbe, come confederazione di province autonome, un paese notevolmente ricco. Questa è l'assurdità politica, logica e concettuale di un passo che, come gruppo regionale socialdemocratico, noi totalmente respingiamo e deprechiamo».

I repubblicani triestini, dal canto loro, nel prendere atto di quello che considerano un «de profundis» per l'unità regionale, contestano in blocco i contenuti del decreto. «Su cinque facoltà istituite a Udine, tre (scienze, lettere e ingegneria) esistono già e funzionano ad alto livello a Trieste; in più — è detto nella nota del Pri — ci sono tutte le premesse per lo sdoppiamento, in tempi più o meno brevi, di medicina, con buona pace dei principi di razionale utilizzazione delle risorse disponibili».

Dopo aver sottolineato che gli studenti friulani difficilmente potranno trarre dei benefici da un'istituzione destinata ad accrescere il numero dei laureati disoccupati, i repubblicani affermano che dietro l'«asserito potenziamento» dell'ateneo triestino si intravede, in alcuni punti, «una superficialità d'impianto che rischia di degradare alcune prestigiose realtà, quali la scuola interpreti, o di bloccare il decollo di altre, come l'area di ricerca».

Una «vera e propria presa in giro», secondo il Pri di Trieste, sarebbe costituita dal reperimento dei finanziamenti riguardanti l'ateneo triestino. «Se è giusto che per l'Università di Trieste — è detto nella nota — non vadano spesi i soldi del terremoto, non si vede perché debbano essere impiegati i finanziamenti previsti dal trattato di Osimo». Il Pri conclude chiedendosi a quante altre cose serviranno i «soldi di Osimo».

Un giudizio negativo sul complesso dei provvedimenti relativi ai due atenei viene poi espresso in un documento del comitato regionale del Pci, che pure ritiene «opportuna» l'emissione dei decreti per aver essa evitato uno slittamento e un conseguente «pericoloso vuoto». Dopo aver rilevato che «si poteva fare meglio», il comitato regionale comunista sottolinea che «è precisa responbabilità della Dc se i decreti presentano dei limiti profondi pur denunciati dai parlamentari del Pci durante i lavori della commissione». Le critiche sono rivolte in primo luogo alla mancanza di un organismo regionale di coordinamento universitario.

Per quanto riguarda in particolare l'ateneo udinese, i comunisti sostengono che il mancato arricchimento dei corsi di laurea renderà problematica in futuro la strutturazione dipartimentale; per i corsi di medicina non c'è stato l'ancoraggio con le riforme sanitarie e universitaria. «Per l'Università di Trieste — aggiunge la nota — desta soprattutto preoccupazione il fatto che non sia stato compiuto lo sforzo finanziario complessivo richiesto dalla situazione dell'Ateneo».

Nota dell'on. Cuffaro suj decreti di Osimo

Una dichiarazione è stata resa dall'on. Cuffaro, nella sua veste di vicepresidente della commissione interparlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo, in merito ai provvedimenti previsti dai due decreti per le infrastrutture viarie, i valichi di confine e gli autoporti di Trieste e Gorizia. Dopo aver rilevato che si tratta ora di procedere celermente agli appalti e alla realizzazione delle opere, il deputato comunista ha sottolineato che «nello spirito degli accordi bisogna lavorare affinché le costose infrastrutture abbiano allacciamenti adeguati con la rete autostradale jugoslava».

«Occorre in questo senso bruciare le tappe — ha aggiunto Cuffaro — tenendo anche conto della recente intesa tra Austria e Jugoslavia per il traforo delle Caravanche». «Per lo stanziamento a favore delle strutture per la ricerca scientifica — ha detto ancora — dobbiamo riconoscere che siamo stati costretti allo storno dei fondi per evitare che si avviassero iniziative senza una base minima di finanziamento: le voci di bilancio indicate irresponsabilmente, a suo tempo, dal ministro Pedini, per l'area di ricerca, si sono infatti dimostrate inconsistenti».

Sul problema della zona franca industriale a cavallo del confine, il parlamentare comunista ha sostenuto che sarà necessario evitare, nel momento delle indicazioni finali, errori fatti nel passato dai negoziatori di Osimo e dal governo. «Abbiamo in particolare chiesto — ha detto in proposito Cuffaro — che una delegazione della commissione venga a Trieste per un sopralluogo e per prendere contatto con tutte le forze interessate al problema e in grado di dare il loro contributo per una corretta attuazione degli accordi». Da parte comunista è stato anche sollecitato un incontro con l'analoga commissione del Parlamento di Belgrado.

Sei borse di studio per veterinari e biologi

La fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, ente morale con sede a Brescia, in via Bianchi 1 (tel. 52516), bandisce un concorso nazionale per l'assegnazione di sei borse di studio (4 riservate ai veterinari e 2 ai biologi) di lire 3.600.000 cadauna per la frequenza del corso di specializzazione professionale presso la scuola per la ricerca scientifica istituita dalla Fondazione medesima e dall'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla segreteria della fondazione entro il 31 agosto. Il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio con allegato il programma di specializzazione è visibile presso l'ufficio del veterinario provinciale, presso gli ordini professionali e può essere richiesto direttamente alla segreteria dell'ente a Brescia.

Gara di solidarietà per la «Gaslini»

Continua la gara di solidarietà lanciata dal «Piccolo» in favore dei dipendenti della Gaslini che hanno intrapreso una dura lotta per la difesa del posto di lavoro e dell'unità produttiva.

Singole persone, organizzazioni sindacali, partiti, enti religiosi hanno già risposto con calore alla sottoscrizione aperta: nel ringraziare quanti finora hanno sostenuto la lotta dei lavoratori della Gaslini, il consiglio di fabbrica rivolge un particolare grazie al vescovo di Trieste e a don Dario per le messe celebrate nello stabilimento, e agli attori della Rai-Tv di Trieste.

Il consiglio di fabbrica, nel frattempo, continua la serie delle visite giornaliere presso i vari enti locali.

Riportiamo di seguito un elenco delle sottoscrizioni finora pervenute alla Gaslini: Ente religioso lire 1.000.000; Fiom-Cgil 100 mila; Flc 300.000; Sapsa 40.000; Ente religioso 100.000; Sirt (ex Vetrobel) generi di conforto; Dc generi di conforto; Bambini del coro di don Dario 155.000; una signora, un bambino 6000; Filtea-Uil 100.000; Ente religioso 120 mila; Unione italiana marittimi 100.000; Filpc-Cgil 200.000; Ing. Roberto Ciut 100.000; Consiglio di fabbrica Calza Bloch 145.000; Com. prov. Fim marittimi Cgil 22.000; Lavoratori rimorchiatori Tripcovich 183.000.

L'Enas cerca medici

L'Enas (Ente nazionale di assistenza sociale) ha richiesto all'Ordine dei Medici il nominativo di un medico generico, di un neurologo e di un ginecologo, disposti ad assolvere le funzioni di medici fiscali dell'ente nell'ambito della provincia. Gli interessati sono invitati a rivolgersi all'Ordine dei medici entro il 15 marzo per informazioni e per l'eventuale domanda di assunzione.

Lega Nazionale — Domenica alle 11 riunione straordinaria dei soci della sezione di Muggia della Lega Nazionale. Nell'occasione, la presidenza centrale consegnerà al presidente della sezione muggesana il nuovo labaro che sarà benedetto dal parroco mons. Apollonio. I soci discuteranno poi la relazione morale e finanziaria per il 1978.

In quattro anni i fondi regionali per l'acquedotto

La Giunta regionale ha formalizzato la concessione e fissato le modalità di erogazione al Comune del contributo speciale di 12 miliardi destinato alla costruzione del nuovo acquedotto dell'Isonzo e già previsto da una legge statale.

Con tale finanziamento, che si aggiunge a quello di 10 miliardi già impegnato dalla Regione, viene coperta l'intera spesa di 22 miliardi prevista per la realizzazione dell'opera.

L'erogazione avverrà in quattro anni, fino al 1981, data fissata per l'ultimazione dell'acquedotto. Il primo lotto (allacciamento del Randaccio con la fonte delle Moschenizze) è già stato appaltato e con i 9 miliardi che si rendono subito disponibili si potrà dare immediato avvio all'elaborazione dei progetti esecutivi degli altri lotti.

Assemblea pensionati degli ex MM.GG.

Si terrà oggi alle 17 presso la Stazione marittima un'assemblea unitaria di tutti i pensionati degli ex Magazzini Generali che hanno intentato causa. Delucidazioni in merito saranno rese da parte dei legali.

OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA «BURAIDAH»

Nuova «ro-ro» finlandese sulla rotta del Mar Rosso

Una nuova unità del tipo «roll on-roll off», destinata a potenziare i collegamenti fra Trieste e il Mar Rosso, sarà presentata questa sera agli operatori marittimi locali. Si tratta dalla «Buraidah», battente bandiera olandese ma di proprietà della società armatrice finlandese «Yit ro-ro lines», di Helsinki.

La nuova nave, che ha una lunghezza di 129 metri e una velocità di esercizio di 7.2 nodi, effettuerà un servizio bisettimanale tra il nostro scalo e i porti di Gedda, in Arabia Saudita e di Hodeidah, nello Yemen. Essa verrà affianca alla «Leila», un'unità dello stesso tipo ma più piccola, che venne messa in esercizio nello scorso ottobre sulla rotta per Gedda e Port Sudan. Il servizio era completato dalla «Starmark», ora posta in disarmo e sostituita appunto dalla «Buraidah».

L'unità finlandese trasporta, oltre a contenitori e trailer anche merci sistemate sui carrelli di servizio. Raccoglierà, all'andata, un carico molto eterogeneo e tornerà invece vuota dal Mar Rosso. Il sevizio svolto dalla nuova «ro-ro» e dalla «Leila» si appoggia a Trieste alla società «Transmare», che questa sera offrirà un ricevimento in occasione del viaggio inaugurale della «Buraidah».

Visite e cerimonie sulle navi militari

Proseguono con l'annunciato orario le visite a bordo delle unità della Marina militare attraccate nel bacino di San Giusto. Dalle 8.30 alle 12.30 sulle navi potranno salire scolaresche e gruppi organizzati e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30, l'accesso sarà consentito a tutti i cittadini.

Stamane alle 9.15 a Redipuglia, una rappresentanza di ufficiali e marinai deporrà corone d'alloro nel Sacrario a nome della II Divisione navale e delle unità.

Sempre in mattinata a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» e, contemporaneamente, nella caserma di Villa Opicina, si svolgeranno le cerimonie di gemellaggio con la Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Infine domani sera alle 21.30, sempre sulla «Vittorio Veneto» si esibiranno per l'equipaggio il coro Ellersberg e quello dell'Ente autonomo del porto.

Domani assemblea per gli sfrattati

Il Sunia e l'Apaies-Acli organizzano un'assemblea pubblica di tutti gli sfrattati per domani sera alle ore 18 nella sala Di Vittorio di via Pondares 8. Parleranno Jole Burlo, segretario provinciale del Sunia, ed Enzo Cuttazzo, segretario provinciale dell'Apaies-Acli.

All'assemblea sono stati invitati i partiti politici dell'arco costituzionale, la federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Ccdl Uil, le autorità comunali e i rappresentanti delle consulte rionali.

L'autotreno schiantatosi contro un pilone: morto il conducente austriaco

A nove giorni di distanza dal terrificante incidente stradale avvenuto sulla camionale «202», all'altezza di Aurisina, è deceduto l'autista Pavel Crnic, di 33 anni, che si trovava alla guida dell'autoarticolato austriaco schiantatosi contro un pilone del viadotto ferroviario. L'uomo, che era stato ricoverato in preda ad uno stato di coma con lesioni interne e craniche, è spirato alle 15 di ieri, dopo che i medici della divisione neurochirurgica avevano fatto il possibile per strapparlo alla morte.

Come si ricorderà, lo straniero si trovava alla guida di un autotreno targato Graz che viaggiava vuoto alla volta dell'Austria. A causa della nebbia fittissima che il 27 febbraio gravava sull'altipiano alle prime ore del mattino, Pavel Crnic deve essersi accorto solo all'ultimo istante che in quel punto la strada si restringe per passare sotto uno degli archi della ferrovia.

Così il muso del camion aveva centrato in pieno il guardrail che era stato sradicato per una trentina di metri, prima che la cabina del grosso veicolo andasse a schiantarsi contro lo spigolo del viadotto. Per estrarre il ferito intrappolato nella cabina di guida, i vigili del fuoco e i sanitari della Cri avevano lavorato per un'ora buona con seghetti e leve.

IN VIALE MIRAMARE

Fuoco notturno in una torrefazione

Allarme notturno in una torrefazione di caffè. Un inquilino dello stabile numero 13 di viale Miramare è stato svegliato nel cuore della notte da un acre odore di fumo: si è affacciato alla finestra e ha visto che dai lunotti sovrastanti le porte della torrefazione «Eisner» usciva molto fumo. Ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi con due autobotti al comando del caporeparto Piacentini.

I vigili sono entrati dapprima nel portone dello stabile per accedere alla torrefazione dal retro in attesa che giungesse sul posto il proprietario e aprisse le saracinesche. Il fuoco era scoppiato in un soppalco dove si trovavano depositati sacchi vuoti di caffè, alcuni pacchi contenenti bustine di zucchero per bar e diversi pacchi di caffè.

Il danno, grazie al pronto allarme e all'intervento immediato dei vigili del fuoco è limitato. Il fuoco ha anche aggredito una trave del solaio, per cui i vigili hanno dovuto aprire un varco nel pavimento del piano sovrastante, dove si trovano gli uffici della torrefazione. Dopo circa mezz'ora è stato dato il cessato pericolo.

Frattura della mano

Nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore è stato ricoverato lo studente Emanuele Pagnini, di 17 anni, abitante in via Di Vittorio 22, rimasto ferito in un incidente stradale. In sella alla propria «mini-Vespa» egli stava dirigendosi verso il centro cittadino quando, all'incrocio del viale d'Annunzio con la via Fadovan, è entrato in collisione con la «124» (Ts 156406), guidata da Sergio Fonda, di 45 anni, abitante in via Pisoni 5. Il giovane scooterista ha riportato la frattura dislocata della mano sinistra e contusioni al ginocchio sinistro. Ne avrà per un mese.

INCURSIONE NOTTURNA D'IGNOTI VANDALI

Ladri in latteria lanciano uova fresche contro i muri

Tiro al bersaglio con uova fresche e con quelle al cioccolato: a questo «sport» si sono dedicati l'altra notte gli ignoti malviventi introdottisi nella latteria-caffè Crevatin di piazzale Giarizzole 11. Il furto con scasso e con aggiunta di vandalismo, è stato scoperto all'alba dai dipendenti della «Torvis» che, come ogni mattina, poco prima delle cinque, fermato il camion pieno di latte fresco, avevano aperto la latteria per deporvi nell'interno la merce di giornata.

L'autista visto il caos, ha subito avvertito il commerciante, Andrea Crevatin, di 56 anni, abitante al numero 21 dello stesso piazzale Giarizzole. Il proprietario dell'esercizio ha telefonato a sua volta al «113» e sul posto è accorsa la pattuglia con le guardie Porro, Doria e Caruso. Gli agenti hanno accertato che gli ignoti ladri, per entrare nella latteria, hanno allargato con un martinetto le sbarre di ferro poste a protezione di una finestra del retrobottega.

Penetrati all'interno, i malviventi avevano forzato la gettoniera del telefono prelevanro tutti i gettoni (un centinaio circa); da un cassetto avevano asportato 20 mila lire in moneta spicciola, otto blocchetti-abbonamenti per l'autobus per un valore di 28 mila lire e altre 50 mila lire che rappresentavano l'incasso di altri abbonamenti per il «bus». Non trovando altro, gli sconosciuti avevano preso tutte le uova fresche che si trovavano sul banco e le avevano lanciate contro le pareti. Altrettanto hanno fatto con una quindicina di uova pasquali, provocando un danno di 120 mila lire.

Un altro furto notturno è stato lamentato dalla «Pizzeria Fenice» situata nell'omonima galleria. Ignoti malviventi hanno spaccato un cristallo (valore 120 mila lire) e sono così entrati nell'interno, dove hanno però trovato soltanto 60 mila lire in banconote da 500 e da 1000 lire. Il furto è stato scoperto alle 8 del mattino dalla madre del proprietario, Carmela Chianese, quando si è recata ad aprire il locale. Del fatto è stata informata la polizia. Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante. Il maresciallo Troiano e l'appuntato Della Valle hanno compiuto un sopralluogo e redatto un dettagliato rapporto. Sono in corso indagini.

L'assemblea sindacale dei dipendenti di P.S.

L'assemblea provinciale dei dipendenti della P.S. aderenti alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha espresso la sua soddisfazione — informa una nota sindacale — per l'intesa raggiunta dalle forze politiche, in sede di formazione del nuovo governo circa la smilitarizzazione totale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Nel corso dell'assemblea, in merito al problema sindacale, è stata ribadita «la necessità del collegamento con il mondo del lavoro e i lavoratori stessi, attraverso la federazione unitaria, pur in piena autonomia gestionale, senza interferenze e condizionamenti, nel rispetto del pluralismo e della Costituzione». E' stato anche ribadito che «il potere contrattuale deve essere prerogativa del sindacato e non devoluto ad altri organi, anche se elettivi» e che la ristrutturazione della P.S. va attuata in tempi brevi, senza rinvii.

Per quanto riguarda il problema del riconoscimento per gli appuntati del servizio prestato quali aggiunti, e dei diritti spettanti ai sottufficiali provenienti dall'ex Gma, si è deliberato di risolvere il tutto nel contesto della piattaforma rivendicativa.

Gli agenti di San Sabba hanno arrestato e associato alle carceri Alessandro Monteduro di 46 anni, abitante in via Grego 9. L'uomo deve espiare due mesi e cinque giorni di arresto per contravvenzione stradale.

NEL QUARTIERE DELLA FIERA DI TRIESTE

S'inaugura sabato la «Nauticamp 78»

La «Nauticamp 78», seconda edizione della Mostra di nautica campeggio e caravanning in preparazione alla Fiera di Trieste, promette di riuscire eccezionalmente interessante per tutti gli appasionati del mare e della ricreazione all'aria aperta, ormai stimolati dall'approssimarsi della bella stagione: è assicurata la presentazione di un ricco bagaglio di novità ed in genere delle più aggiornate soluzioni escogitate dall'industria specializzata per rendere più pratica, più agevole e meno costosa l'attività dei tanti appassionati, le cui esigenze spaziano, a seconda dell'impegno e delle possibilità economiche, dal gommone e dal semplice tavolino pieghevole da picnic al cabinato di lusso o all'attrezzatissima autocaravan.

La Mostra — che aprirà i battenti sabato e durerà 9 giorni — si estenderà su un'area di 6500 mq. in quattro padiglioni e su tre piazzali del comprensorio fieristico: circa 3500 mq saranno occupati dai settori della nautica e i restanti 300 da quelli del campeggio e del caravanning. Il panorama merceologico, allestito con estrema accuratezza da una trentina d'espositori, tutti altamente qualificati, comprenderà articoli di circa 150 aziende produttrici, fra le quali figureranno ovviamente i «grandi nomi» dell'industria italiana e mondiale. Accanto ai prodotti nazionali ci saranno infatti le ultimissime creazioni dei produttori di diversi Paesi, come la Francia, la Germania Federale, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Canada, la Jugoslavia, la Finlandia, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Corea del Sud e Formosa.

Una ricca selezione, quindi, del «nuovo» e del «meglio» che il mercato è in grado di offrire a chi vuole documentarsi e attrezzarsi razionalmente per rendere le vacanze e i «fine settimana» più piacevoli per sé e per la propria famiglia. Ci sarà infatti di tutto per tutti, con una vasta possibilità di scelta e di confronti che consentirà di ottenere l'agevole risposta ad ogni particolare problema.

Per quanto concerne la nautica, la gamma d'offerta comprenderà imbarcazioni da diporto di ogni tipo (dal battellino più economico alla sofisticata «barca» da regata o da crociera), motori marini, gruppi poppieri, generatori di corrente, strumenti nautici, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli da pesca e per pesca subacquea, abbigliamento marinaresco, giochi acquatici (come il nuovissimo «windsurf»), carte nautiche, pubblicazioni specifiche ed ogni genere di attrezzature e accessori per chi ama «andar per mare».

PER LO SCIOPERO GENERALE NELLA REGIONE

Stamane tre cortei e comizio sindacale

Alle 10.30 in piazza Goldoni parlerà il segretario della federazione dei metalmeccanici, Pio Galli

Cortei per le vie del centro e comizio in piazza Goldoni, questa mattina, in concomitanza con lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil a livello regionale. A Trieste confluiranno rappresentanze di lavoratori di molte industrie del Friuli-Venezia Giulia, insieme con delegazioni dei Comuni terremotati.

Gli autobus da Gorizia e l'autocolonna dei cantierini provenienti da Monfalcone si ritroveranno in piazza Unità, da dove si snoderà un primo corteo lungo corso Italia; i lavoratori provenienti da Udine e Pordenone, che giungeranno a Trieste con treni straordinari e autobus, formeranno invece un secondo corteo lungo via Carducci; i dipendenti degli stabilimenti triestini, infine, partiranno alle 9 dalla torre del Lloyd e alle 9.30 dalla stazione marittima. Le tre colonne si ritroveranno quindi assieme in piazza Goldoni, dove, alle 10.30, parlerà il segretario generale della federazione lavoratori metalmeccanici, Pio Galli.

Lo sciopero, che praticamente bloccherà molte attività produttive per l'intera mattinata, è stato indetto a sostegno della proposta-piattaforma sindacale per un piano di sviluppo e di rinascita economica e sociale della regione, una ricostruzione rapida delle zone terremotate, una politica attiva del lavoro che assicuri la piena occupazione e un decentramento amministrativo che realizzi, attraverso la partecipazione, servizi sociali più adeguati.

Alla manifestazione di protesta aderiscono — come già annunciato anche gli autoferrotranvieri, che avevano preannunciato la fermata dei bus dalle 9.30 alle 11. Ieri, però, l'Act ha diffuso un comunicato avvisando la cittadinanza che il servizio sarà garantito fino alle 9 e che disguidi potrebbero aversi, a causa delle modalità dello sciopero, fino alle ore 13.30.

Dal canto suo, il sindacato autonomo bancari italiani ha comunicato di non aderire allo sciopero e di voler assicurare la regolare apertura degli sportelli. L'Associazione della stampa aderisce invece alle motivazioni dello sciopero «ma i giornalisti, in un momento di così grave preoccupazione assicureranno — è detto in una nota — la continuità dell'informazione, anche per sottolineare i più gravi e urgenti problemi del Friuli-Venezia Giulia».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca Romana. — Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 18.02; la luna si leva alle 6.31 e cala alle 18.41.

Ieri: temperatura massima gradi 13,3, minima 5,6; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; umidità 28 per cento; temperatura del mare gradi 8,3.

Maree oggi: alta alle 9,27 con cm 45 e alle 21.59 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.33 con cm 41 e alle 15.39 con cm 55 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10 con cm 42 e alle 22.25 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.05 con cm 42 e alle 16.07 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, telefono 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 66888

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441, Festivo (ore 7-22) tel. 68441, Notturno (ore 22-7) tel. 732627.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Giorgi Francesca, Lucchetti Michele, Marchisa Luigia.

MORTI: Fabris Umberto, di 65 anni; Benedetto in Chirassi Luigia, 76; Cotar Mario, 80; Pesenti Stefania ved. Schefer, 79; Posega Antonia ved. Marcori, 95; Benati Maria ved. Zanuttich, 81; Garbini Costantino, 63; Krebus Eugenio, 69; Gherghich Albina ved. Crismancich, 79; Baldassi Francesca, 83; Rasman Filomena ved. Zorich, 82; Ottochian Anna ved. Gobbi, 70; Bombardati Angela ved. Valle, 80; Devescovi Antonio, 87; Korda Maria ved. Bernardi, 83; Penne Vanda, 64; Vatovec Cecilia ved. Vidonis, di 87 anni.

INTANTO IL FERMENTO STUDENTESCO SI TRASFERISCE ALL'ISTITUTO «CARLI»

«Da Vinci»: stop all'occupazione

L'occupazione dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in via Veronese 3 si concluderà questa sera, quando saranno restituite al vicepreside prof. Antonio Sponza le chiavi del portone d'ingresso. Tuttavia le lezioni non riprenderanno subito da domani. Il vicepreside, a quanto riferiscono i rappresentanti degli studenti nel consiglio d'istituto, avrebbe detto che «si riserverà di riaprire la scuola quando le condizioni della medesima saranno tali da non offendere la dignità dei professori». Per questo, domani sarà fatta una ricognizione dei danni subiti dalle strutture e dalle attrezzature didattiche nel corso della settimana d'occupazione, a causa del teppismo di alcuni o della fantasia grafomane di altri.

Le lezioni al «Da Vinci» riprenderanno forse da lunedì oppure, nel peggiore dei casi, tra una settimana.

Stamane gli occupanti dovrebbero ultimare la pulizia sommaria dei locali. Ieri, probabilmente per onorare la «giornata della donna», si sono visti soltanto ragazzi darsi da fare con stracci, scope e pattumiere. Sullo stipite di una porta, una mano femminile ha scritto con la biro: «Donne delle pulizie ribellatevi!». Delle scritte con la vernice spray dovrà invece occuparsi il personale della scuola nei prossimi giorni.

Martedì sera il consiglio d'istituto, riunitosi nella sede del «Carli», aveva comunicato di rimanere in attesa di un documento da parte delle «forze d'occupazione», che sarà emesso in mattinata. Si tratterà di una relazione sul lavoro svolto dai gruppi di studio, tra cui quelli sulla repressione, sul problema della casa, sulle donne (che era però allargato anche ai maschi), sul «fallimento» dei decreti delegati, sul come gestire la scuola («L'istituto è mio e me lo gestisco io») e sull'inserimento nel mondo del lavoro.

Nel comunicato, firmato dal presidente del consiglio d'istituto, rag. Giovanni Pinna, si esprime solidarietà al vicepreside Sponza «a seguito di quanto scritto su un volantino diffuso nella scuola e in parte riportato dalla stampa locale». Alla riunione avevano partecipato anche i quattro rappresentanti degli studenti («Rappresentiamo sia quelli pro sia quelli contro l'occupazione»), i quali avevano votato contro il comunicato.

Nelle dichiarazioni rilasciate da Laura de Ferra (III A), Fulvio Degrassi (IV B), Liliana Zacchigna (V D) e da Claudio Bobos (V B) in veste di rappresentanti degli studenti nel consiglio d'istituto e non, si rileva che tre di essi non erano favorevoli all'occupazione a tempo indeterminato, preferendo invece un'assemblea permanente di due giorni. Essi ribadiscono, inoltre, che «il professor Sponza è il nodo centrale di tutta l'occupazione», mentre nel consiglio d'istituto essi avrebbero trovato un alleato nel prof. Fabbro, che insegna lettere nel biennio «E», il quale si sarebbe detto disponibile al dialogo, invitando a prendervi prte tutti gli altri insegnanti e proponendo che fosse discusso il documento degli studenti.

Posizione aperta — secondo i rappresentanti degli studenti — avrebbero manifestato anche i genitori, che «sono venuti a scuola per sentire i problemi dei giovani e, pur dicendosi contrari alla forma di lotta, erano d'accordo sul concetto di fondo che l'ha causata».

Fermento e malumore anche in un'altra scuola, l'Istituto tecnico-commerciale «G. R. Carli». In un comunicato firmato da due studenti i rappresentanti di «Lotta studentesca» eletti al consiglio d'istituto del «Carli» esprimono lo stato di disagio che sarebbe generato dal «disinteresse dimostrato dagli organi competenti nei confronti dell'istituto». Si tratterebbe di un caso di promesse non mantenute. «Tali promesse — afferma la nota — consistevano in stanziamenti di fondi a breve scadenza e l'inizio delle opere di restauro sin dalla fine dello scorso anno».

Domani ore 20 sala di via Madonnina 19

«Crisi italiana e situazione internazionale: le posizioni del Pci»

dibattito

Introdurrà l'on. ANTONIO RUBBI viceresponsabile della sezione esteri della direzione del Pci.

Polemiche sindacali alla Calza Bloch

«Antisindacali, provocatori e repressivi» sono gli atteggiamenti dell'ing. Pini, nuovo proprietario della Bloch, secondo un comunicato della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. La presa di posizione sindacale è stata ispirata dall'emanazione di un regolamento aziendale senza la preventiva consultazione del Consiglio di fabbrica. «Inoltre — precisa la nota — sono state prese misure disciplinari strumentali verso lavoratori impegnati a costituire il sindacato all'interno dell'azienda».

Nel ritenere «intollerabile ed offensivo» questo stato di cose, la federazione sindacale provinciale preannuncia il suo «fermo impegno a modificare la situazione» ed invita contemporaneamente gli enti locali, la regione, la Friulia, ad intervenire decisamente per far applicare gli accordi sottoscritti, che tra l'altro prevedevano l'assunzione entro il 1977 di 230 lavoratori ex Bloch e di 100 apprendisti, mentre attualmente sono impiegate alle Bloch solo 135 persone.

UN COMPLESSO DI VALORI NATURALISTICI UNICO NELLA REGIONE

Tesori da salvaguardare alle risorgive del Timavo

Da un convegno sui problemi della zona definita un museo all'aperto è emersa la proposta di istituire una vera e propria oasi ecologica

I problemi ecologici delle risorgive del Timavo, complesso naturalistico unico per la regione Friuli-Venezia Giulia, sono stati affrontati nel corso di un convegno dibattito promosso dal circolo aziendale dei lavoratori della Cartimavo.

Nella zona delle risorgive — ha rilevato il dott. Franco Perco — sono concentrati e quasi riassunti su una piccola superficie di territorio, tutti gli aspetti ambientali di maggiore rilevanza dell'intera provincia di Trieste.

Elementi di interesse storico, artistico, archeologico, speleologico, faunistico e botanico, concorrono a costituire un vero e proprio «museo all'aperto» che dovrebbe essere impegno di tutti conservare.

La zona storica del Timavo ha purtroppo subito notevoli manomissioni in tempi recenti: in particolare i lavori per l'acquedotto hanno gravemente compromesso l'assetto geologico delle notissime risorgive.

Anche altrove, nella zona circostante, lo stato di degradazione ambientale è notevole. In una stagione di crisi generale e di ripensamenti è importante — ha osservato il dottor Perco — proporre non tanto e non solo la conservazione degli elementi che compongono il paesaggio «culturale» ma piuttosto una loro riqualificazione anche in termini di reddito spicciolo. Si propone perciò, in concomitanza con una generale ristrutturazione dell'ambiente la creazione di un'oasi per l'avifauna palustre sull'esempio di quanto è già stato fatto con pieno successo all'estero. L'accesso all'oasi sarebbe regolamentato e, mediante la riscossione di una cifra minima per la visita, sarebbe possibile disporre di denaro sufficiente per autogestire la zona.

Ha preso quindi la parola il dott. Fabio Perco per esporre quanto si è fatto in questo senso in Inghilterra, dove a Slimbridge, non lontano da Oxford, il noto naturalista-ornitologo Peter Scott ha fondato nel 1946 il Wildfowl Trust (fondazione per gli acquatici). A distanza di trentadue anni le strutture del Wildfowl Trust, grazie all'entusiasmo e al crescente interesse dei visitatori di tutto il mondo, si sono ampliati al punto da consentire l'assunzione di oltre 50 persone tra il personale addetto alla mano d'opera e la ricerca. Oggi il W.T. gestisce quattro oasi nelle zone più importanti della Gran Bretagna e organizza annualmente prestigiose spedizioni e ricerche scientifiche all'estero. Anche nei limiti oggettivi offerti dal corso brevissimo del Timavo epigeo sarebbe egualmente possibile realizzare qualcosa di simile in una zona, si badi, altrimenti destinata a essere definitivamente manomessa da un turismo scarsamente qualificato.

Il tipo di turismo che affluirebbe all'oasi dovrebbe essere, invece, diverso, di «qualità» maggiore. Un turismo che non rapina ma che contribuisce alla ricostruzione dei valori ambientali, e che avrebbe motivi di afflusso ancor più nei mesi invernali che estivi, compensando così la stagionale diminuzione delle presenze. Su queste proposte, corredate da una serie di diapositive sull'oasi di Slimbridge, si è aperta la discussione.

I rappresentanti della società Adriatica di scienze, del Fondo per la difesa dei fenomeni carsici (Pichl e Dini) hanno rilevato l'importanza geologica e storica dell'area considerata, proponendo l'istituzione di un gruppo di lavoro con il compito di preparare un progetto esecutivo che tenga conto dei vari problemi in modo globale. Da parte del Fondo mondiale per la natura (Benedetti) si è invece raccomandato di considerare complessivamente questo discorso, che il Wwf appoggia con entusiasmo, nell'intero contesto delle zone umide regionali, la cui necessità di salvaguardia sarà ribadita in aprile nell'ambito della campagna indetta da questa associazione per la conservazione degli ambienti marini.

I rappresentanti della Cartimavo si sono dichiarati pronti a un confronto costruttivo sui problemi suscitati. In particolare il dott. Galimberti ha chiesto alcuni chiarimenti sulle zone da destinare a oasi, nonché sulle eventuali competenze dell'Azienda. E' stata anche avanzata da parte del dott. Bonessi la proposta che la costituenda zona di «risanamento ecologico» contempli anche altri animali oltre alle specie palustri più tipiche, in modo da offrire un quadro faunistico più completo.

Goat del Consiglio di fabbrica ha espressamente chiesto ai responsabili aziendali della Cartiera del Timavo di mettere a disposizione un tratto di terreno per consentire il concretamento di quanto proposto. E' seguito l'intervento dell'assessore Depangher del comune di Duino-Aurisina, il quale ha manifestato il proprio interesse per l'iniziativa, sollecitando d'altro canto l'elaborazione completa dei dati, ai fini di un esame attento della proposta da parte delle forze politiche del comune.

Riteniamo — ha concluso Depangher — che su queste proposte, che del resto si muovono sulla linea della giunta comunale, per un «turismo alternativo» che parte dalla difesa attiva dei valori ambientali, si possa formare un'ampia convergenza fra le forze interessate, gli enti e associazioni protezionistiche.

La riunione si è conclusa con la formazione di un gruppo «aperto» di lavoro coordinato dal dott. Franco Perco.

Martedì prossimo assemblea al Cca

In applicazione delle decisioni prese il 30 gennaio scorso l'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti si terrà nella sede del sodalizio (ingresso via San Carlo, 2) martedì prossimo 14, alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, con il seguente ordine del giorno: parte straordinaria: modifica degli articoli 3 (organizzazione in sezioni) e 5 (categorie di soci) e conseguenti 6 e 9 comma 2, e 10 comma 1 (composizione del consiglio direttivo); nomina del poeta Biagio Marin a presidente onorario del Cca. Parte ordinaria: elezione delle cariche sociali; varie.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Dove ci trasferiamo

Secondo le più aggiornate statistiche ufficiali, le persone nate nel Friuli-Venezia Giulia attualmente residenti in Italia sono complessivamente 1.138.282: di queste, 938.916 abitano nella nostra regione, mentre 199.366 — pari al 18 per cento del totale, vale a dire a circa una su sei — si sono trasferite in altre regioni del nostro Paese.

Il nucleo numericamente più consistente si trova nella Lombardia, dove risiedono complessivamente 57.605 persone nate nel Friuli-Venezia Giulia (delle quali, 42.540 nella sola provincia di Milano e 28.012 nel capoluogo lombardo).

Quindi viene il Veneto, con 45.268 abitanti nati nel Friuli-Venezia Giulia (concentrati prevalentemente nelle province di Venezia e di Treviso), seguito dal Piemonte (nel quale risiedono 25.527 persone nate nella nostra regione), dal Lazio (24.694 persone, in gran parte residenti a Roma), la Liguria (10.072, di cui 6.626 nel comune di Genova), l'Emilia-Romagna (7.718), la Toscana (7.052), la Campania (4.373), il Trentino-Alto Adige (3.888), la Sicilia (3.285), la Puglia (2.992), le Marche (1.678), la Sardegna (1.296), gli Abruzzi (1.082), l'Umbria (921), la Calabria (900), la Valle d'Aosta (650), la Basilicata (200) ed il Molise (167).

Animali a colazione

Nell'allevamento zootecnico, il costo dell'alimentazione incide — secondo valutazioni abbastanza attendibili — intorno al 60 per cento, nella produzione del latte, ed al 70-80 per cento, in quella della carne; per cui emerge evidente l'importanza della produzione di mangimi e del loro costo, nel quadro dell'economia delle aziende zootecniche.

A questo proposito, da una statistica ufficiale resa nota in questi giorni si desume che nel 1976 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati consumati complessivamente un milione 554 mila quintali di «mangimi composti integrati» (secondo la definizione stabilita dalla legge 15 febbraio 1963 n. 281, modificata dalla legge 8 marzo 1968 n. 399), tra cui 42.454 quintali di mangimi «medicati» per terapia o chemioprofilassi.

Il 51 per cento — cioè oltre la metà — di tali consumi è rappresentato dai mangimi per volatili (complessivamente 792 mila quintali) ed in particolare da 440 mila quintali di mangimi per polli, da carne, 155 quintali di mangimi per galline ovaiole e 197 quintali destinati all'allevamento di altre varietà di pollame (tacchini, faraone, oche, anatre, ecc.).

Meno elevato è il consumo dei mangimi destinati all'alimentazione sia dei bovini adulti (285 mila quintali) sia dei vitelli (80 mila quintali, in prevalenza mangimi composti integrati, sostitutivi del latte).

Dal canto suo, l'allevamento suinicolo ha richiesto l'impiego di 194 mila quintali di mangimi integrati. Altri 102 mila quintali sono stati utilizzati per gli allevamenti ittici. Infine, la conigliatura ha assorbito 87 mila quintali di mangimi composti integrati, idonei all'allevamento del coniglio.

Dal confronto fra i dati riflettenti i consumi e quelli relativi alla produzione si constata che la produzione regionale di «mangimi composti integrati» (pari a 679 mila quintali annui) riesce a soddisfare appena il 44 per cento dei consumi di tali prodotti registrati nel Friuli-Venezia Giulia.

Il conseguente «deficit» — che interessa indistintamente tutti i tipi di mangimi — appare particolarmente pesante per quanto attiene ai mangimi destinati all'alimentazione dei volatili, il cui consumo supera i 792 mila quintali annui, contro una produzione di soli 337 mila quintali annui.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Assistenza Inadel

Scrive il direttore della sede Inadel: «In relazione alle notizie comparse nelle edizioni de "Il Piccolo" del 3 e del 7 marzo relative alla sospensione dell'assistenza diretta da parte dei medici specialisti, si ritiene necessario e opportuno chiarire che le lamentate inadempienze dell'Istituto sono determinate, in via prioritaria, sia in campo nazionale che provinciale, dalla anomala situazione in cui l'Inadel versa per l'alta morosità contributiva degli enti iscritti, tale da non consentirgli una normale e corretta azione volta a realizzare i suoi fini istituzionali.

«La situazione di disagio sopra illustrata, alla quale l'Istituto cerca di far fronte con impegno ed energia costanti a tutela e rispetto del diritto degli assistiti, può essere sintetizzata nei seguenti dati: in campo nazionale, alla data del 31 dicembre 1977, il credito dell'Istituto, per contributi non riscossi, era dell'ordine di 700 miliardi; nell'ambito di questa provincia i contributi dovuti e non versati da parte di Enti iscritti ammontavano, alla stessa data, a lire 10.033.887.877. A. Mansutti».

Cooperativa facchini e Compagnie portuali

«Care "Segnalazioni", sono il presidente della Cooperativa facchini "San Giusto" e voglio far sapere all'opinione pubblica, a nome di tutti i soci, in quale situazione ci stanno mettendo le Compagnie portuali.

«Per oltre trent'anni abbiamo lavorato in porto presso le ditte di spedizioni, svolgendo lavori di carico e scarico e assistenza in genere nei magazzini privati, prima come giornalieri e, da sette anni, riuniti in Cooperativa. Questi lavori perché economicamente poco convenienti, sino a pochi anni fa, non venivano mai svolti dalle Compagnie portuali. Ora, dopo trent'anni, le Compagnie portuali si sono ricordate che i suddetti lavori sono di loro competenza e, decidono, scioperando, di portarci via quel lavoro che è l'unica fonte dei nostri guadagni, infischiandosene se circa quattrocento lavoratori rimarranno disoccupati. Gradirei avere dei chiarimenti in proposito da parte di chi di competenza. Francesco Masiello».

Pronta eco a un appello

L'«appello per un derubato» comparso il 23 febbraio non è rimasto senza eco. Ora ci scrive la famiglia Borca che «commossa per le attestazioni d'affetto e solidarietà ricevute, ringrazia quanti l'hanno aiutata nella difficile situazione in cui si trovava ed esprime riconoscenza ai dipendenti dell'Agis per la loro iniziativa».

Zfic e piano urbanistico

«Care "Segnalazioni", vorrei segnalare alla cittadinanza che il piano urbanistico regionale, in corso di adozione da parte della Giunta, prevede che la zona franca industriale mista italo-jugoslava a cavallo del confine sul Carso, si estenda su tutta la superficie delimitata dal protocollo allegato al trattato di Osimo e non solo sui 300 ettari che sarebbero stati (il dubbio è legittimo) stabiliti a Venezia. Ing. Marino Bolaffio».

Abbiamo chiesto in proposito chiarimenti all'assessore regionale Fabio Mauro, che ci ha cortesemente inviato questa nota:

«E' indispensabile una premessa: la delimitazione sul piano urbanistico regionale della zona a carattere industriale del "Carso triestino" ha un valore puramente indicativo, sottolineato dalla "legenda" che accompagna le planimetrie e che parla, a tale proposito, di un "campo di determinazione".

«La zonizzazione del piano urbanistico non ha il carattere di quella abituale negli strumenti di pianificazione comunale; è ben diversa e indica, infatti, scelte più che vincoli specifici. L'amministrazione regionale intende fedelmente ottemperare alle previsioni degli accordi di Osimo, nella attenta salvaguardia del territorio della provincia di Trieste.

«Si è così disposta la redazione di due studi specificamente finalizzati alla definizione dell'ambito della zona, dei quali il primo mirante all'accertamento delle cavità sotterranee e al rilevamento dei dati geologici per stabilire l'idoneità dei terreni; l'altro, destinato alla predisposizione dei rilievi e delle operazioni geodetiche necessarie per la realizzazione di una cartografia in scala 1:1000 dell'intera zona. Questi studi consentiranno, fra un anno circa, di conoscere le condizioni e le emergenze che definiranno l'esatto perimetro della zona che peraltro fin da adesso si ritiene potrà aggirarsi sui 300 ettari circa».

Senza stipendio

«Quarantuno insegnanti (su 65) della scuola media Statale "Bergamas", già da parecchi anni in ruolo ordinario, pagati non dall'Ufficio meccanografico, ma per tramite del Provveditorato, esprimono la loro protesta per il comportamento di quest'ultimo che, non ha provveduto in tempo inoltrare i ruoli paga alla Banca d'Italia, per la normale corresponsione degli stipendi del mese di febbraio.

«E' inconcepibile che lavoratori, i quali hanno adempiuto il loro quotidiano dovere trovino in tal modo disattesi i loro indiscutibili diritti.

Si deve constatare ancora una volta con amarezza quanto siano tenuti in spregio il lavoro e la dignità degli operatori della scuola e si afferma esplicitamente che, se simili irregolarità si dovessero ripetere, non si tollererà in silenzio questo stato di cose.

«Si associano alla protesta tutti i docenti della scuola media "Bergamas"».

«Civiltà mitteleuropea»

Dal vicepresidente della delegazione per Trieste di «Civiltà mitteleuropea», Paolo Parovel, riceviamo una lunga lettera di smentita relativa alla notizia da Trento riguardante una manifestazione organizzata dal movimento stesso. Abbiamo girato la lettera all'agenzia Ansa che aveva diramato la notizia da noi pubblicata lunedì scorso in seconda pagina: l'Ansa conferma l'esattezza del resoconto.

Della lettera del signor Parovel riportiamo un passo che riguarda don Placereani: «Don Placereani, con il quale ho avuto l'onore di condurre la manifestazione, non è un "prete ultrà", ma il capo spirituale della friulanità, traduttore della Bibbia (dall'ebraico), dei Vangeli e del Messale in friulano, patriarca dei 200 preti di Glesie Furlane, che si ispirano alla tradizione del Patriarcato di Aquileja, animatore della lotta dei terremotati e terremotato anch'egli. Nella sua omelia egli non ha incitato all'uso della forza, ma ha sostenuto con argomenti di fede il diritto alla disobbedienza e all'opposizione alle imposizioni inique, che, per chi ha la memoria corta, a Norimberga fu riconosciuto ed accettato nel diritto internazionale quale dovere».

Modus in rebus

«Per amore della verità, desidero controbattere il contenuto della "Segnalazione" riguardante il "Triestino a Scommettiamo?".

«Non è vero che nel resto d'Italia il modo di fare dei triestini non è compreso! Anzi, ho avuto sempre occasione di sentire, trovandomi fuori città, sia al Nord, sia al Sud, la particolare simpatia che godiamo per il nostro modo cordiale, semplice, spontaneo.

«Sono triestina e amo la mia gente, ma non mi è parso che il nostro giovane concittadino partecipante al telequiz ci abbia rappresentato quali siamo. Si tratta di misura e la misura è mancata. Troppi saluti, troppi baci, troppe parole. Spero che questa mia precisazione non dispiacerà. M.P.».

Posta dall'Ungheria

«Vorrei ringraziare il ministro delle Poste e telecomunicazioni per il buon funzionamento del suo dicastero. Ho spedito una cartolina da Budapest il 30 dicembre 1977 e la stessa è arrivata a Trieste il giorno 6 marzo 1978. Come si vede le poste funzionano a meraviglia. Chissà forse con un ulteriore aumento delle tariffe si potrebbe ricevere una cartolina dall'estero dopo sei mesi. V.T.».

Il lettore non fornisce alcun elemento che consenta, in questo caso, di addebitare la responsabilità del ritardo alle poste ungheresi.

Scolari e vigili

«Un grazie di cuore ai vigili del fuoco, che lunedì mattina, 6 marzo, prodigandosi con pazienza e amore hanno consentito ad 80 alunni delle classi seconde della scuola «A. Fornis» di rendersi conto di quanto importante sia il loro lavoro per la sicurezza pubblica. I bambini si sono anche divertiti nel vedere e toccare pompe, automezzi, suonando sirene, salendo scale, saltando nel telone di salvataggio, dimostrando vivo interesse per la centrale telefonica, che risponde con tanta prontezza alle richieste di aiuto. Ancora tante grazie ai nostri amici vigili del fuoco. N.S.».

Cerca Michèle

Si trova a Trieste la cittadina francese Michèle Ellis? Se sì e se legge queste righe è pregata di telefonare a Kostantin Karen nell'isola di Rodi (n. 21094) il quale si è rivolto al nostro giornale, non conoscendo il recapito della persona con la quale desidera comunicare.

L'etere affollato

«Ho acquistato un filodiffusore nella speranza (sbagliata) di ricevere le trasmissioni radio senza disturbi causati dalle interferenze di radio private, radio amatori ecc. Dalla Sip, alla quale mi sono rivolto, ho appreso che non esiste rimedio se non nella correttezza dei radiotrasmettitori i quali, per legge, dovrebbero munire i loro impianti degli apportuni dispositivi tecnici per evitare di disturbare l'altrui ascolto. Per quanto mi riguarda voglio allora sperare che queste mie righe cadano sotto gli occhi dell'ignoto (e singoli) amatore che, nella zona di Chiarbola-Baiamonti, disturba regolarmente le trasmissioni. Grazie. M.P.».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Dall'Austria con furore

Un autista austriaco quarantenne, polemico e molesto, fece saltare un giorno la mosca al naso agli avventori di un bar di Coccau, i quali, seccati per le sue grida e per i suoi lazzi, fecero intervenire i carabinieri. I militari invitarono lo straniero a seguirli in caserma e, dopo avere controllato il suo passaporto, lo lasciarono andare.

L'autista si era allontanato da poco quando un sottufficiale scoprì che l'uomo era colpito da un ordine di carcerazione: doveva scontare dieci giorni di arresto, che gli erano stati inflitti dal Pretore per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. I militari si misero a cercarlo e lo trovarono proprio mentre si accingeva a mettere in moto il suo autocarro. Un brigadiere notificò all'autista il provvedimento del magistrato ma non aveva nemmeno finito di parlare che costui scatenò un pandemonio: incominciò con l'aggrapparsi ai parafanghi del massiccio veicolo, poi si buttò a terra, quindi si rialzò e cercò di scappare. Il sottufficiale e tre carabinieri riuscirono ad afferrarlo per le braccia ed egli, allora, reagì a gomitate, calci e graffi: sembrava un gatto impazzito.

L'autista venne imputato di resistenza a pubblico ufficiale e, processato dal Tribunale penale, andò assolto in quanto, per il Collegio, si trattò di persona non punibile che reagì a un atto arbitrario. Contro la sentenza insorse il P.M., e della mattana dello straniero, che è assistito d'ufficio dall'avv. Cosutti di Udine, si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Rosella Strani: l'autista viene riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche», viene condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio. Questa modesta vicenda insegna che, quando si ha la coda di paglia, sarebbe bene non metterla in mostra e, meno che mai, agitarla sotto il naso della gente. Che potrebbe anche seccarsi. E sarebbe soprattutto saggio non reagire selvaggiamente contro coloro che fanno soltanto il proprio dovere. Parola che non è mai suonata come sinonimo di arbitrio. Semmai, il contrario.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Il tram di Opicina» è l'argomento di simpatica attualità che sarà trattato oggi dall'ing. Ezio Morteani, direttore dell'Azienda consorziale trasporti, gradito ospite della riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Collegio patentati capitani

L'assemblea ordinaria annuale avrà luogo domani venerdì 10 marzo p.v., presso il Circolo marina mercantile, via Roma 15, alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: Relazione morale del presidente; bilancio 1977; preventivo 1978; varie.

Premio Soroptimist

L'unione del Soroptimist international clubs d'Italia bandisce un concorso per il premio di un milione di lire da assegnarsi a una tesi di laurea, conseguita negli anni accademici 1975-76 e 1976-77 in un'università o altro istituto di istruzione superiore italiano e che abbia come argomento i problemi dell'occupazione femminile. Le concorrenti dovranno far pervenire domanda e documenti, entro il 10 maggio prossimo al Segretariato permanente del Soroptimist international clubs d'Italia - corso Venezia, 16 - 20121 Milano. Informazioni e copie del bando possono essere richieste allo stesso indirizzo.

Borse di studio

L'università di Trieste ha bandito un concorso per l'assegnazione di 10 borse di studio del ministero della P.I. di 300 mila lire ciascuna, a favore di studenti profughi, particolarmente meritevoli per il profitto e in condizioni di disagio economico. Le domande, in carta semplice, indirizzate al Rettore e corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica dell'Università entro le ore 11 del 15 prossimo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi anche all'Else di via delle Zudecche.

Scuola-famiglia

Stasera, sotto gli auspici della federazione italiana delle scuole materne autonome, con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Ervino Gregoretti terrà una conferenza su «Rapporti scuola-famiglia e democratizzazione della scuola materna». Sono invitate le direttrici, maestre di scuola materna e genitori dei bambini che frequentano l'asilo.

Alla Fidapa

Questa sera, con inizio alle ore 18, nella sala maggiore (g.c.), del circolo Aquila di via Rossini, 4 verrà presentato il libro di Renata L. Cargnelli «4000 anni all'ombra dell'Ararat», uscito recentemente nella collana «Città Amica» dell'editore Bolaffio. Parlerà il critico dott. Alfieri Seri. Una proiezione di diapositive concluderà la serata.

Immagini istriane

«Viaggio nell'Istria interna: da Castelvenere a Portole» è il tema della conversazione che il prof. Rinaldo Derossi terrà stasera con inizio alle 18.30 nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via Zudecche 1/c. L'esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive. Il convegno si inserisce nel programma culturale che l'Associazione sta attuando con una larga adesione degli istriani. La prossima manifestazione sarà una mostra di fotografie a cura del prof. Giulio Benussi.

Cinema del ragazzo

«Tobia, il cane più grande che ci sia» è il film a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). Si entra dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, inizio alle 17, termine alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo.

Round Table

L'odierna riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, che si terrà con inizio alle 20.30 nella sede abituale, sarà dedicata a problemi organizzativi e di sviluppo del sodalizio.

Seminari di primavera

Sono disponibili ancora una decina di posti per «uditori» al seminario pianistico del maestro Carlo Zecchi (28 marzo - 1.o aprile) e al seminario di canto di Elisabeth Schwarzkopf (4-8 aprile) che si terranno nell'auditorium A della Rai. Al ciclo di conversazioni del maestro Gianandrea Gavazzeni sui problemi e l'esperienze del direttore d'orchestra dal romanticismo al verismo, si accede invece con biglietto d'invito. Informazioni ed iscrizioni nella segreteria del Circolo della Stampa, corso Italia, 12 (tel. 68162).

Fiocco azzurro

Per la gioia di Eliana e Aldo Losi e congiunte famiglie, è nato Matteo. Felicitazioni ed auguri vivissimi a tutti.

L'Alpina a Dol Ottelza

Domenica prossima, 12, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione sull'altipiano di Dol Ottelza con traversata da Zolla di Aidussina a Predmeia per il monte Signi (m 1001): percorso vario e panoramico lungo il costone carsico che delimita a Nord la vallata del Vipacco. Partenza in pullman alle 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) entro venerdì 10.

Incontro conclusivo stasera con Rutteri

Si conclude questa sera l'edizione 1978 degli incontri con il prof. Rutteri sulla «Storia di Trieste nei nome delle vie». Il fortunatissimo ciclo, cui l'Università Popolare dette l'avvio il 17 gennaio del lontano 1949 ha richiamato migliaia e migliaia di cittadini cordialmente partecipi e vivamente interessati alle conversazioni dell'illustre studioso, oggi più che ottuagenario.

L'odierna conversazione del prof. Rutteri in programma per le 19 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano, 5) è dedicata al tema «Dalle Rive a Sant'Andrea» e sarà integrata dalla proiezione di numerose immagini epidiascopiche.

L'ingresso alla sala sarà libero sino all'esaurimento dei posti disponibili.

Metodo Montessori

L'Opera Montessori con la collaborazione della presidenza della scuola magistrale «Ferrante Aporti» ha promosso una conferenza sul tema «Metodo Montessori» che sarà tenuta dal prof. Leonarduzzi della Facoltà di pedagogia questa sera con inizio alle 18 nella sala parrocchiale di via Chiadino,2.

Incontro con Tomizza promosso dal Most

Il Centro culturale «Most» ha indetto per domani, venerdì, con inizio alle 20 nella Casa di cultura di via Petronio un incontro-dibattito con Fulvio Tomizza sugli aspetti linguistici dialettali nelle sue opere. Relazionerà la dott. Mara Debeljuh Poldini.

Domeniche sulla neve

Per domenica prossima 12 è in programma una gita a Valbruna in occasione della gara di chiusura del corso «6 domeniche sulla neve». Prenotazioni entro questa sera nella sede del Cai via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Doposcuola San Giovanni

La segreteria del Doposcuola San Giovanni informa che sono ancora disponibili alcuni posti per alunni delle scuole elementari e medie. Le iscrizioni sono gratuite. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via delle Docce, 6 dalle 14.30 alle 17, dei giorni feriali, escluso il sabato.

Chimica farmaceutica

Promossa dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata è in programma per domani sera con inizio alle 21 nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università una conferenza del dott. Giovanni Villa sul tema «Le immunoglobuline umane».

Incontro di coniugi

Sabato 11, con inizio alle 17 nella sede sociale della Farit, in via Paduina, 9, si terrà l'incontro mensile coniugi presieduto da padre Aldo Nardelli S.J.

Gita sciatoria

Per domenica 12 l'Escai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria a Forni di Sopra, con partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Associazione XXX Ottobre via Silvio Pellico, 1 - tel. 68795.

Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Profumeria Borsa

Tutto l'assortimento di Elizabeth Arden, Guerlain, Chanel, Gucci, ecc. Piccola pelletteria, cinture, bigiotterie alta moda. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Modelli primavera '78

Borse in vera pelle da lire 14.900 in poi, modelli primavera '78, troverete nei negozi *Lady Borsa* di via Carducci 24, *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Al Val

Per il Val, anche con gli auspici della Fidapa, sarà tenuto lunedì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo, 2 del Cca un concerto della pianista e compositrice concittadina Nella Bisson. Parteciperanno, il coro della scuola elementare «Fabio Carniel» e un gruppo di bambini della scuola materna di San Cilino. Sono invitati quanti si interessano alla manifestazione.

Associazione medica

Domani sera con inizio alle 18.30 il prof. Enrico Fiaschi, direttore della I Clinica medica dell'Università di Padova parlerà su «Le nefriti oligosintomatiche». L'incontro, che si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), è promosso dall'Associazione medica triestina con la collaborazione della Scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste.

Attività di Minerva

Per la società di Minerva, sabato prossimo, 11, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Paolo Tremoli parlerà su «Letterati latini del '400 e '500 nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Stasera Stelio Crise alla Dante Alighieri

Continua alla «Dante Alighieri» il ciclo degli incontri con dibattito di particolare interesse per i giovani: stasera con inizio alle 18.30, nella sala dei convegni, di via San Nicolò 5, Stelio Crise terrà l'annunciata conferenza su «Premi letterari e diffusione del libro».

Iniziativa dell'Umi

L'Unione monarchica italiana informa che il comitato costituito nel trentesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III per onorarne la memoria ha deliberato di devolvere i fondi raccolti come segue: una borsa di studio a uno studente di medicina triestino e un'altra a un giovane medico; contributi alla Lega italiana per la lotta contro i tumori e all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer». Da Cascais Umberto di Savoia ha espresso il suo riconoscente apprezzamento per l'iniziativa dell'Unione monarchica italiana.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian, 7 Guido Marotta parlerà sul tema «Cosmobiologia: nuove frontiere nel campo della psicologia». (2.a parte).

Pedagogia libertaria

Questa sera con inizio alle 20 nella Casa dello studente (Università nuova) si terrà un pubblico dibattito sul tema «Attualità della pedagogia libertaria».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Assistenti domiciliari

Nella sede del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale è avvenuta la consegna degli attestati di frequenza agli «assistenti domiciliari agli anziani e agli inabili» che hanno seguito il corso teorico pratico indetto dal Cepacs cui si deve l'attuazione di un'iniziativa quasi unica nel suo genere in città. Dato l'ottimo successo conseguito, è previsto che il prossimo autunno sarà tenuto un terzo corso.

Medici mutualisti

Questa sera con inizio alle 21 nella sala delle conferenze del Centro tumori si terrà l'assemblea annuale del sindacato medici generici mutualisti del Friuli-Venezia Giulia.

Bartole alla Lidu

Per la sezione di Trieste della Lega Italiana dei Diritti dell'uomo, il prof. Sergio Bartole, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Pavia, terrà domani, venerdì, con inizio alle 18.30 nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento, 8 (g.c.) una conferenza sul tema: «Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo e Costituzione italiana».

DISPARITA' DI TRATTAMENTO FRA DIVERSE ZONE DELLA VICINA REPUBBLICA

Scuole italiane d'oltre confine problema da risolvere secondo Osimo

L'art. 8 del trattato prevede il mantenimento della protezione dei gruppi etnici

Tutto il gruppo nazionale italiano in Jugoslavia «deve essere trattato come una unità» ed i competenti settori politici debbono risolvere il problema dell'ampliamento dell'«area di fruizione» di quell'annuale «seminario di lingua e cultura italiana per gli insegnanti e gli studenti» recentemente giunto — a Portorose — alla sua diciassettesima edizione. Con questa dichiarazione — rilasciata ad organi di stampa jugoslavi — il prof. Miroslav Zekar, direttore della recente edizione del seminario di Portorose, ha praticamente posto il problema di una nuova impostazione di un'iniziativa culturale che era limitata sinora ai connazionali del Capodistriano e del Buiese e che dovrebbe invece essere aperta in futuro a tutti gli italiani della regione dell'Istria e del Quarnero.

Si tratta di una questione — come ha osservato qualche altro partecipante all'ultimo seminario di Portorose — da affrontare sulla base delle indicazioni del trattato di Osimo. Il riferimento d'obbligo in questo caso è costituito dall'art. 8 del trattato, che prevede un preciso impegno di ciascuna parte contraente: sia per mantenere in vigore le misure interne già adottate in applicazione dello Statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre '54, sia per assicurare nell'ambito del proprio diritto interno «il mantenimento del livello di protezione dei membri dei due gruppi etnici rispettivi previsto dalle norme dello Statuto speciale decaduto». Ecco quindi che — proprio in base alle indicazioni del trattato di Osimo — il problema del futuro della scuola italiana nella regione dell'Istria e del Quarnero non può interessare soltanto un numero limitato di cittadine istriane ove i censimenti ufficiali ammettono l'esistenza di gruppi di connazionali. E' un discorso questo che dovrebbe essere pienamente compreso dagli amministratori d'oltre confine, che ripetutamente hanno contestato il metro dei censimenti nel dosaggio dei provvedimenti austriaci a favore della minoranza slovena in Carinzia.

E' necessario pertanto riproporre il problema della pubblica istruzione in lingua italiana in determinati Comuni — Albona, Abbazia, Pisino, Cherso e Lussino — ove vivono consistenti «minoranze» italiane, le cui scuole a suo tempo sono state chiuse. Analoghe considerazioni possono valere per Veglia, anche senza alcun riferimento alle convenzioni italo-jugoslave di Nettuno del 1925, quando si trovò modo di tutelare sia le «comunità serbo-ortodosse» di Trieste, Fiume, Peroi e Zara, sia le minoranze italiane lasciate sotto la sovranità jugoslava.

Non ci si può accontentare delle periodiche relazioni sull'argomento, che per spiegare la scarsa consistenza della popolazione scolastica italiana d'oltre confine elencano tutta una molteplicità di fattori, fra cui i matrimoni misti, le diminuzioni delle nascite, l'urbanesimo, la dispersione della minoranza italiana in un grande numero di cittadine. Non si può ignorare nemmeno la lentezza e l'incompletezza con cui determinati studi e analisi di maggiore impegno — come quello effettuato recentemente dalla prof. Zdenka Susanj, consulente pedagogico per le scuole dell'Istria e del Quarnero amministrate dalla Croazia — vengono resi noti all'opinione pubblica.

Nella relazione della Susanj era stata sottolineata anzitutto — per quanto si è potuto sapere finora — l'eterogeneità della struttura organizzata dalle istituzioni prescolastiche. «In alcuni posti — è stato ricordato — l'asilo opera in seno alla scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana, in altri è sezione periferica o dipende direttamente dalla scuola d'insegnamento croata o serba». Non è stato rispettato pienamente il principio secondo cui presso ogni scuola elementare italiana dovrebbe operare anche «un gruppo di educazione prescolastica». In alcuni casi vengono accolti bambini di madrelingua croata su diretta insistenza dei genitori che al momento dell'iscrizione esprimono il desiderio che i loro bambini «apprendano la lingua italiana»: molto spesso «le istituzioni accolgono questi bambini anche per risolvere il proprio problema finanziario, in quanto si sa che con un piccolo gruppo ben difficilmente si riescono a coprire le spese».

In molte scuole elementari italiane d'oltre confine — si leggeva nella relazione della prof. Susanj — non si ha neanche un iscritto alla prima classe e tale fatto determinerebbe una psicosi sfavorevole. In particolare la situazione del Comune di Parenzo veniva definita «preoccupante», per la sezione periferica di Torre si accennava addirittura ad una graduale estinzione «nonostante la popolazione parli in quella località prevalentemente l'italiano», situazioni critiche infine, venivano segnalate per le località di Cittanova, Momiano, Villanova, Castagna, Grisignana e Bassania. Gli edifici scolastici che accolgono queste istituzioni — sia pure con qualche eccezione, come quella di Pola ove attualmente si dispone di una nuova costruzione realizzata «con l'autocontributo dei lavoratori» — sono per lo più vecchi: forse «nella situazione peggiore si trovano le scuole di Dignano e di Umago dove la ristrettezza dello spazio e la vetustà degli edifici non corrispondono all'esigenza dell'insegnamento».

La recente attuazione della «riforma» della pubblica istruzione nel territorio amministrato dalla Croazia — proseguiva la relazione della Susanj — aveva comportato, in un primo tempo, delle «difficoltà in tutte le scuole» ed in particolare in quelle del gruppo etnico italiano.

Della suaccennata interessante analisi della prof. Susanj il gruppo nazionale italiano d'oltre confine ha potuto prendere più ampia conoscenza soltanto il 24 febbraio. Qualche stralcio di un certo interesse era già stato reso noto prima, preceduto comunque da un altro resoconto nel quale della relazione della Susanj «figuravano solamente i dati positivi e non si faceva parola dei problemi che assillano le nostre scuole».

A conclusioni ancora più amare si potrebbe arrivare confrontando la situazione del territorio istriano rispettivamente amministrato dalla Croazia e dalla Slovenia. E' stato fatto, ad esempio, un confronto fra i Comuni di Pirano e di Parenzo, in ciascuno dei quali secondo dati ufficiali dovrebbero esserci circa 1100 italiani che però salirebbero a 2500 unità secondo dati non ufficiali: ma mentre per il Comune di Parenzo — amministrato dalla Croazia — vengono segnalate soltanto due scuole ottennali di lingua italiana con diciotto alunni, per il Comune di Pirano vengono segnalate cinque scuole materne, due scuole quadriennali, due scuole ottennali ed un ginnasio con complessivi 150 alunni.

Questa sostanziale disparità di trattamento degli italiani da parte della Repubblica croata e rispettivamente da parte di quella slovena — sia pure parzialmente comprensibile per la minore dispersione del gruppo italiano nel territorio del Capodistriano, per la minore lontananza in quest'ultimo caso della frontiera italiana — ha trovato a suo tempo indiretta conferma in una dichiarazione del prof. Giuseppe Rota, direttore delle «scuole con lingua d'insegnamento italiana del Centro scuole medie di Buie». La riforma ha creato nel Buiese varie difficoltà — ha affermato il prof. Rota — perché a pochi chilometri di distanza, nel territorio amministrato dalla Slovenia, si continuava con il vecchio sistema e così molti ragazzi sono passati direttamente dalle elementari del Buiese «a ginnasi italiani di Pirano, Isola e Capodistria».

Indubbiamente qualcosa si sta muovendo anche in Croazia ed è proprio di questi giorni la notizia della predisposizione di un disegno di legge — al quale si starebbe lavorando «da alcuni anni» — per favorire l'istruzione e la cultura «nella lingua materna di tutte le minoranze amministrate dalla Croazia» e cioè «ungheresi, cechi, italiani, slovacchi, russini e ucraini». Non si nega ufficialmente in questa occasione l'esistenza di molteplici difficoltà, soprattutto per quanto riguarda «la carenza di quadri insegnanti e di libri di testo adeguati»: sembra però che si tenda a sopravvalutare la possibilità che tali problemi vengano risolti con il sistema della «autogestione», con il «lavoro volontario», con il cosiddetto «autocontributo» di comunità locali di consistenza numerica e di capacità finanziarie spesso molto modeste.

Ma dove non arrivano le leggi o i disegni di legge dovrebbe poter arrivare la «nazione d'origine» delle minoranze. Specie nel caso dell'Italia che può richiedere — anche a norma dell'accordo di Osimo — un'uguaglianza di trattamento per tutti i componenti del nostro gruppo etnico, al di qua o al di là della Dragogna o del Quieto.

Mario Dassovich

Con gli istriani nel Sud

L'ufficio turistico dell'Unione degli istriani organizza una gita sociale in Sicilia e Calabria della durata di dodici giorni, dal 3 aprile prossimo. Per informazioni, soci e simpatizzanti possono rivolgersi alla segreteria, via Silvio Pellico 2, telefono 795293.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CARPINTERI E FARAGUNA

Folla a Gorizia per «Serbidiòla»

In un incontro con il pubblico, accorso numerosissimo l'altro ieri sera all'Auditorium, Carpinteri e Faraguna — nomi familiari a tutti i giuliani lettori delle loro poesie e prose — sono stati ospiti della città di Gorizia per la presentazione dell'ultimo loro libro «Serbidiòla». Al saluto del sindaco De Simone ha risposto Mariano Faraguna, ricordando il periodo giovanile trascorso a Gorizia, e recando un messaggio di augurio alla città da parte del nostro direttore Ferruccio Borio, attualmente in Brasile per il gemellaggio tra Trieste e la città di Santos.

L'impegno culturale e civile della coppia che da tanti anni opera con giovanile e fresco entusiasmo su «La Cittadella», con i libri delle Maldobrie, e per il teatro, è stato puntualizzato dalla dott. Fulvia Costantinides che ha osservato come essi abbiano aiutato Trieste a ritrovare sé stessa e a sorridere nei momenti difficili seguiti alla guerra.

Con formula giusta hanno dato vita alle pagine de «La Cittadella» in cui si manifesta l'arte di un umorismo garbato, schietto e mai corrosivo. Con i loro libri hanno restituito all'attualità personaggi dell'Istria e della Dalmazia, rievocando un'epoca che appartiene alla storia della città, ma la popolarità raggiunta non li ha mai deviati dalla linea di modestia e di intelligente creatività che continua a manifestarsi in tutte le loro opere, dai tempi in cui diedero vita al non dimenticato «Caleidoscopio».

Il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Trieste, nella veste — ha detto — di vecchio collaboratore de «La Cittadella», si è soffermato più particolarmente su «Serbidiòla», rilevando che il colloquio degli autori con il pubblico avviene attraverso criteri che consentono di produrre con rapidità pezzi già collaudati.

Il popolarissimo «Noneto» che trova ampio spazio in «Serbidiòla», forse non è nemmeno un personaggio ma la proiezione idealizzata della memoria familiare di ciascuno di noi: nasce secondo un procedimento per il quale uno spunto reale è forzato alle conseguenze estreme, fino all'assurdo da cui scaturisce il riso. Così le memorie collettive riportate nella contemporaneità, si caricano di nuovi episodi e significati, e trova espressione quel compiacimento umoristicamente autolesionistico che caratterizza i triestini, nei quali è rimasto il gusto del vantarsi alla rovescia.

Coesistono nelle parole del «Noneto» usi e costumi della borghesia, dei ceti popolari, della malavita, mentre personaggi storici di epoche diverse divengono contemporanei. L'aderenza sostanziale ai modi del discorso popolare e la precisa interpretazione dello spirito locale, tradiscono la cultura reale degli autori, ben dimostrata dalla perfetta tenuta del verso e dalla plausibilità del dialetto triestino i cui costrutti e vocaboli sono calati con «infernale» abilità entro la precostituita misura dei versi.

Un saggio persuasivo dei contenuti di «Serbidiòla», la cui seconda parte è dedicata al viaggio dell'imperatore in una cronaca dal linguaggio aulico e cortigiano, è stato offerto dalla lettura dei versi del «Noneto» effettuata dall'attore Luciano Delmestri, il suo ben noto interprete alla radio, mentre il regista della Rai-Tv Ruggero Winter ha letto alcune pagine del viaggio e racconti delle «Maldobrie».

Partecipe e divertito il pubblico goriziano, ancora una volta ha dimostrato il proprio cordiale gradimento all'opera di Carpinteri e Faraguna, applaudendo calorosamente autori, presentatori e lettori.

Fulvio Monai

ELARGIZIONI

In memoria di Renzo Signoretto nell'anniv. (9.3) da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Maria Salvetti nel trigesimo da Lina, Anna, Giancarlo e Rosella 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Sudich nel IV anniv. (9.3) dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Gino Carbonaro per il compleanno dalla moglie Ofelia Martin-Carbonaro 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 20 mila pro parrocchia S. Francesco.

In memoria di Bruno Bartoli nell'anniv. (9.3) dalla famiglia Alfieri 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Marzolini nel XIII anniv. (8.3) dalle famiglie Monego e Marzolini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Bardi nel IV anniv. (7.3) dalla figlia 25.000 pro Organizzazione amici villaggi Sos.

In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9.3) dai figli Angela, Arduino e Anita 10.000 pro Centro emodialisi - rene artificiale (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ortensia Giacomini nel I anniv. dai fratelli e dalle sorelle 5000 pro chiesa Don Bosco (SS. Messa).

In memoria di Bruno Bartoli nel III anniv. (9.3) dalla moglie, figlio, nuora e nipote 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Bevitacqua nel VI anniv. (9.3) dalla figlia Alba ved. Gioppo 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Giana e dal genero Lino Torossi 10.000 pro Centro Anffas.

In memoria di mamma Lucia nel I anniv. dalla sua Anita e famiglia 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Scalici nel I anniv. da Jole Zavaldi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Canino nel VI anniv. (8.3) dalla cognata Bianca Moro 10.000 pro Astad.

In memoria di Federico Ogris nel XV anniv. (9.3) dalla moglie Enrichetta 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Edoardo Palermo dagli inquilini e condomini dello stabile n. 1 di via Patrizio 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angelina Orsaria dalle famiglie Fontanesi, Vecchiet, Borghesi, Umlauf, Caidassi e Albertelli 30.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giorgio Lopresti da Loredana e Norma Cesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Cravos dagli amici Bartoli, Cornachin, Gasperini, Revere, Semeraro e Suma 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pilat ved. Colombo da Egeria e Gianni Palin 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore).

In memoria di Anna Mecchia da Lidia Ondina 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Angelina Stock ved. Cuccagna dal cognato Giuseppe e nipote Renato Miot 20.000 pro Associazione nazionale bersaglieri (Sezione E. Toti).

In memoria di Nicoletta Grilli dall'Unione ex allievi Don Bosco 10.000 pro Oratorio Salesiano (palestra).

In memoria del dott. Alessandro Godeas da Maria-Silva Godeas 100.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Marcello Fossi dalla famiglia L. Montagnari 5000 pro chiesa S. Luigi (poveri) e 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Umberto Fabris da Eden Andri e Marinella Bonetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Desilia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Marchetti in Petris da Nilda, Gianni e Marina Seganti 10.000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Tamos 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Rita 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Linda e Nora Beltramini 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Guerrini 10.000 pro Opera provvidenza S. Antonio (Sarmeola - Padova).

In memoria della prof.ssa Jole Schirelli-Flora dal prof. Romeo Neri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli presso la chiesa omonima; da Guido e Ici Poillucci 20.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Ida e Benvenuto Sabini 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Giannina Gladrossi-Proda (Roma) da Italia e Matilde Gianelli 5000 pro Fondazione G. Banelli.

In memoria di Carmen Scamperle ved. Kuntze da Fabio e Margot Ara 10.000, da Elsa Anzellotti 10.000, dalla famiglia Boschian 10.000, da Adele Rossoni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Rovatti in Pietralba dalla famiglia Zini 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ferdinando Buda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Steno D'Agnolo dai dipendenti studio 30.000, dalla famiglia Nassivera-Sindellari 10.000, da Nella Jensen 10.000 pro Centro tumori; da Albina e Vittorio Nacinovich 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dall'Ufficio centrale viaggi 50.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da Tery Pressen 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Duilio e Cati Battaglia 20.000, dalla famiglia Savoia 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Fortuna-Salvadori 30.000 pro parrocchia Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria di Ida Marcovich da Fabrizio ed Evy Malipiero 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Argia e Noris Tery 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Gastone Sabidussi da Libera e Romano Vaglieri 5000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio 68.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Alessandro Gladuli da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Romagnoli 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Domenico Bullo da Jolanda Ghignone 5000, dalla famiglia prof. Bruno Giunchi 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Antonio Zugna dalle famiglie Albanese e Novello 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad; da Giovanna Leggio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Costantini ved. Bon dalle figlie Giorgina e Rita 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Ospedale lungodegenti; da Uccia e Gianni Nicolausig 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a nome Gianna Nicolausig); dalla nipote Elda Valentin con Ennio e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Uildm e 5000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Moggioli 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giorgio Blason 5000, da Anita Cerar 5000, da Berta Pricoco 5000 pro Centro tumori; da M. Verardo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Costantino Garbini da Malvina Deltreppo 5000, da Mercede Deltreppo 5000, da Mario Deltreppo 5000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Giordano Acquavita da Maria e Pietro Cesaratto 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Sartini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bianca ved. De Zio 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del prof. Riccardo Samuel dalla famiglia Czerwenka 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Brunilde Porzio-Sperani dai condiscepoli Antonini, Felicetti, Castelpietra, Meneghetti, Matteucci e Levi-Castellini 12.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giosanna Berta da Anita Marin 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Troiano da Annamaria Ramroth 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della zia Giuseppina Ambrosi dalle famiglie Ambrosi e Del Negro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angiolina Cuccagna (Verona) da Pina di Lauro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Micla Lauri da Pina Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvia Mauro ved. Mian da Nerina Checco Rossini di Ancona 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Orsaria dalla Scuola media Codermatz (succursale) 20.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Vincenzo Coccia da Silva, Bruna e Grazia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Gardelli detto «Falisca» dagli amici delle trattorie Guido, Cargnel, Genio e Forleo (Roiano) 42.300 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Alfredo Cravos dalla famiglia Arnaldo Umek 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Divo da Gilda, Romano e Rita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Obersnu da due ex colleghi della sorella Nora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Erica Lanci dalle famiglie Covacich, Ferula e Polli 20 mila pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Marino Recchi (Australia) dalla famiglia Padovan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rina Depangher Brandolin dalla famiglia Faraguna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 4000 pro Centro tumori e 4000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bracci da Pia Nigri-Calligaris 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Santina Danieli ved. Waschl dalla nipote Jolanda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Marchesan da Ada Bonassin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. prof. Pio Ritossa da Rosetta e Albina Perini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edvige Scala da Assunta Scansalegna 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria della maestra Gemma Ardizzoni da Lucia Saraceno 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri).

In memoria di Rosina Polli nata Argentini da Maria e Dora 10.000 pro chiesa S. Giacomo (assistenza poveri) e 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Bruno da Maria 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Korda ved. Bernardi dalla famiglia Micheluzzi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Steno D'Agnolo dalla sorella Iolanda e dal cognato Vincenzo Ferraro 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Ermacora e Fortunato); dai fratelli Adone e Arduino D'Agnolo 10.000, dai nipoti Mariuccia e Mario dell'Aquila 10.000, da Umberto ed Annamaria Ferraro 10.000, da Ottavia e Miro Vendramin 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Ermacora e Fortunato); da Amorina e Giannina Bruna e famiglia Stoppani 30.000 pro III Medica Ospedale Maggiore (prof. D'Agnolo) e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dino e Graziella Perco 20.000 pro Centro tumori; da Steno Alberti 10.000 pro Fondi assistenziali (Unione commercianti); da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri.

In memoria di Ortensia, Francesco e Bruno da Gianna e Guido 10.000 pro chiesa Don Bosco (SS. Messa).

In memoria di Francesco Franza da Beniamino Antonini 30.000 pro parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Sidonia Pirona dalle famiglie Salvi e Perissa 10.000 pro Domus Lucis.

LA CORTE D'APPELLO HA CONFERMATO LA CONDANNA AL GUIDATORE

Costò la vita a una giovane l'urto notturno fra auto e bici

Di ritorno dall'ospedale, dove si era recata a visitare la madre ammalata, una donna rimase coinvolta in un incidente, nel quale sua figlia perdette la vita. Questa, in sintesi, la tragedia della strada, che rivive davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. D'Amato, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Il processo è contro il contumace Giorgio Guerra, 31 anni, da Porcia, via Ugo Foscolo 1, il quale era stato rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio colposo.

La disgrazia accadde nella serata del 6 aprile del 1974 quando — puntualizza il presidente, che è anche relatore del fatto — l'attuale ricorrente stava percorrendo in macchina la Pontebbana, proveniente da Udine e diretto verso Sacile. Nell'abbordare il tratto della statale chiamato «ville Venezia», nel comune di Pordenone, Guerra tamponò la ruota posteriore del ciclomotore, guidato da Bruna Gasparotto, 43 anni, da Porcia, via Lino Zanussi 50, sul cui portapacchi era in arcione sua figlia, Renata, di 14 anni. Per la violenta spinta, il mezzo si rovesciò, trascinando al suolo madre e figlia. Entrambe riportarono gravi lesioni: furono, difatti, ricoverate all'ospedale con prognosi riservata. L'adolescente non sopravvisse alle ferite e spirò all'indomani.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Guerra dichiarò che, al momento della disgrazia, egli procedeva a sessanta chilometri all'ora con i fari abbaglianti accesi. L'automobilista sostenne che, soltanto all'ultimo momento, egli si era accorto che la Gasparotto stava attraversando la strada dalla sinistra, frenò ma, purtroppo, non riuscì a evitare la collisione. La donna non ricordava assolutamente l'accaduto e suo marito precisò che ella stava rincasando dall'ospedale di Pordenone, dove si era recata a trovare sua madre.

Il 4 gennaio dello scorso anno, Guerra fu giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, venne condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per un anno. L'imputato ricorse ma, come abbiamo già detto, diserta ora il processo di secondo grado.

Per il P.G., la responsabilità del Guerra è palese ed evidente e, secondo il dott. de Franco, l'incidente fu determinato da velocità eccessiva e manifesta disattenzione. Il magistrato chiede, pertanto, la conferma delle impugnate deliberazioni; il difensore, avv. Chiaradia di Pordenone, sollecita, invece, l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio mentre la Corte conferma in pieno il verdetto del Tribunale e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

AL TRIBUNALE PENALE

Proseguono le udienze al processo «dei dinari»

Terza udienza ieri del cosiddetto «processo-pilota» cioè della causa inerente a otto commercianti i quali, anziché versare nel termine di trenta giorni i dinari incassati agli appositi uffici cambi, li avrebbero ceduti, invece, a terze persone o se li sarebbero scambiati tra di loro. La complessa vicenda viene vagliata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Gli imputati sono assistiti dal professor Sergio Kostoris e dagli avvocati Borgna, Fast, Carretti, Matejka e Lino Sardos Albertini.

Durante la recente udienza, il presidente ha completato l'esame degli accusati e, quindi, hanno deposto gli inquirenti: il capitano Stanig e alcuni agenti della Tributaria. I difensori hanno, quindi, inoltrato al Collegio una serie di istanze per ottenere l'ammissione di alcuni testi e per una perizia. Il P.M. si è opposto all'introduzione di eventuali testimoni, tranne per uno e si è rimesso per quanto concerne l'elaborato peritale.

Con propria lunga e motivatissima ordinanza, il Tribunale ha ammesso a deporre alcuni impiegati e funzionari di banca, mentre si è riservato ogni decisione in merito alla perizia. Il processo è stato, quindi, aggiornato alle ore 9 di mercoledì prossimo, 15 marzo.

Alla «Di Vittorio» riunione di sfrattati

Le organizzazioni degli inquilini Sunia e Apaies Acli di Trieste annunciano in un comunicato la convocazione di un'«assemblea degli sfrattati» che avrà luogo domani alle 18 nella sala «Di Vittorio» di via Sant'Apollinare.

IL TRIBUNALE PENALE CONDANNA UN VERONESE BLOCCATO A FERNETTI

Pur scoperto era illegale l'assegno in tasca al turista

Anche la tentata esportazione di un assegno privo di copertura costituisce reato: lo ha stabilito il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza, con il processo contro Gianni Spazian, 38 anni, da Verona.

Nelle prime ore del pomeriggio del 21 ottobre scorso, l'attuale imputato giunse in macchina al valico di Fernetti e, alla richiesta di dichiarare quanto denaro avesse seco, egli precisò di detenere quarantamila lire che gli dovevano servire per soggiornare due giorni a Lubiana. I finanzieri di servizio vollero controllare il borsello del turista, dove scoprirono un assegno di un milione e 550 mila lire. Spazian sostenne di essersi completamente dimenticato della presenza, che egli aveva incassato a titolo di garanzia e precisò, infine, che l'assegno era privo di copertura.

Questa circostanza viene provata al dibattimento dal difensore avv. Giordano, il quale consegna al Collegio la dichiarazione di una banca che conferma l'assunto del suo assistito. Spazian ripete di avere avuto seco l'assegno per mera dimenticanza, il finanziere Tommaso Caiazza conferma gli atti assunti e poi prende la parola il P.M. Dopo avere esaminato brevemente il fatto, il dott. Tavella chiede che l'imputato venga condannato a 800 mila lire di multa e a identica sanzione amministrativa. Il difensore sollecita l'assoluzione piena dell'imputato.

Il Tribunale riconosce Spazian colpevole e, con le «generiche», gli infligge un milione e mezzo di multa, altrettanta sanzione amministrativa e ordina, infine, la confisca del titolo.

Pagò la benzina con «diecimila» false

Spaccio di monete false, truffa, furto, ricettazione e guida senza patente sono gli illeciti che l'Accusa contesta a Mauro Brunettin, 25 anni, da Pordenone, via Valle 32. In stato di detenzione, il giovanotto comparre davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Il 12 ottobre del 1976, l'attuale ricorrente si fermò a una stazione di servizio, acquistò mille lire di benzina e pagò il carburante con una banconota da diecimila falsificata. Il giuoco fu scoperto il giorno stesso — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — così come in giornata venne appurato che l'auto che il giovanotto aveva rifornito di benzina era stata rubata a Maurizio De Colle, Udine, piazzale Cella 63. Gli inquirenti accertarono, infine, che la patente, con la quale il Brunettin circolava, era stata ricettata: costituiva, difatti, provento di furto. Interrogato, l'indiziato disse di avere avuto la banconota ed altri 14 pezzi da diecimila da un tale al quale aveva venduto delle sigarette.

Processato il 15 marzo dello scorso anno dal Tribunale penale di Pordenone, con la continuazione e le «generiche», Brunettin fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 200 mila di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda e ricorse. Poiché l'imputato non ha altro da dire, prende la parola il P.G. e chiede la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Malattia da Pordenone, perora una attenuazione della pena mentre la Corte conferma l'impugnato verdetto e condanna Brunettin alle maggiori spese processuali.

Consulta — Si riunirà la Consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio oggi, alle ore 20, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno la questione del consultorio familiare. Presenzierà l'assessore alla sanità ed igiene.

MOSTRE D'ARTE

Keizo alla «Dieci»

Lunedì 13 marzo alle ore 18.30 si inaugura, presente l'artista, la personale di Keizo Morishita, in Italia molto tempo noto con il solo nome Keizo. La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile col seguente orario: 10.30-12.30, 17-20. La domenica il mattino, il lunedì il pomeriggio.

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
MIRELLA SCHOTT SBISA'

Galleria d'arte
IL BASTIONE
Via F. Venezian 20
FERRUCCIO BERNINI

SALA COMUNALE D'ARTE
di Piazza Unità

Sabato 11 marzo, alle ore 18, verrà inaugurata una mostra del pittore concittadino
RENATO ARIOSI

L'artista, che è alla sua nona personale, presenterà una trentina fra oli ed acquerelli.

PROGETTO DI LEGGE PER LE AZIENDE TERREMOTATE

Regione: 14 miliardi per la ripresa agricola

Ieri il dibattito al Consiglio - Oggi la replica del relatore

Particolarmente impegnativa la prima giornata di discussioni nell'aula del Consiglio regionale sul disegno di legge presentato dalla giunta regionale e poi assunto in sede referente dalla II commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) riguardante modifiche e integrazioni alle norme per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dagli eventi tellurici del 1976 e norme urgenti per il finanziamento dei programmi di interventi a favore di aziende agricole e per la realizzazione di infrastrutture ubicate nei comuni terremotati. Un provvedimento di particolare importanza e che prevede finanziamenti per un totale di quasi 14 miliardi di lire.

Relatore Micolini (Dc). Chiarisce che il disegno di legge è articolato sostanzialmente in due parti, ma persegue un obiettivo unico: favorire e sostenere, per l'esercizio in corso, la ripresa, la ricostruzione e il potenziamento produttivo delle aziende situate nelle zone colpite dagli eventi sismici. Tale obiettivo trova delimitazione più precisa già nel punto «g», articolo 1 della legge 8 agosto 1977 n. 546 dove si prevede che la regione stabilisca le modalità per l'immediata esecuzione di interventi urgenti e indilazionabili, in attesa del piano regionale di sviluppo economico e sociale.

La prima parte — prosegue il relatore —, cioè il capo primo tiene conto di precedenti provvedimenti contributivi agli agricoltori e prospetta rifinanziamenti, il tutto in visione organica. La seconda parte opera nell'ambito delle finalità di sostegno e valorizzazione delle aziende singole ed associate, impegnando fondi straordinari stanziati con norme statali e regionali, esclusivamente nelle zone colpite dal sisma e solo per l'esercizio 1978. Questa seconda parte e i suoi relativi articoli finanziari ha trovato critiche accese soprattutto dal Pci che ha votato contro e ha condizionato pure il giudizio finale della legge. In questa stessa seconda parte si sono astenuti in sede di commissione Mf e Psi. La maggioranza invece ha espresso parere positivo.

Ieri ha iniziato gli interventi la signora Puppini (Mf) che ha fornito giudizio benevolo sulla prima parte, mentre è stata fortemente critica verso la seconda. Ha sostenuto che si prosegue negli interventi già programmati. Ha esortato a spendere denaro nelle zone più colpite, ma spendendolo bene, non a macchia d'olio, concentrando i mezzi. Bisogna puntare sulle aziende agricole che attendono una intelligente e concreta soluzione di tutti i loro problemi, così come era stato loro assicurato.

Morelli (Msi) proclama la propria incompetenza in tema agricolo, ma comprende l'importanza della materia e la necessità di soluzioni d'urgenza. Avrebbe dovuto parlare un suo collega di gruppo versato in agricoltura, ma è impossibilitato ad intervenire. Si scusa e cerca di sviscerare i contenuti della legge. Si dichiara favorevole ma con rilievi critici più sull'articolato che sulla relazione.

Ermano (Psi) dice che l'agricoltura è una componente strategica per una seria ripresa economica del Friuli. Questo concetto è espresso in cifre. Vale per il nostro piccolo contesto regionale e per quello più vasto nazionale e comunitario. Il tempo corre e bisogna programmare e concretizzare volontà politiche e interventi. Le genti della montagna e delle campagne attendono adempimenti ripetutamente annunciati ed enunciati. E' dovere degli amministratori di operare con giustizia e tempestività.

Lonza (Psdi) premette che questa legge riapre vecchie questioni, anche se non mancano le nuove. Infatti preliminarmente dichiara di non condividere nessuna delle motivazioni alla base di un passo che la federazione del suo partito ha reso noto in un comunicato in tema di campanilismo provinciale. «Assurdità politica — ha precisato —. Un passo che il nostro gruppo al Consiglio regionale totalmente respinge e depreca». Detto questo ha parlato della legge in discussione. Ha esaminato la particolare agricoltura della montagna, da lui definita «atipica», quella di pianura, la zootecnia e ogni settore del quadro rurale cui la legge è destinata. Legge buona, valida, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello economico e sociale.

Magrini (Pci) esamina gli aspetti burocratici e i tempi esecutivi nei rapporti fra le categorie agricole(che dimostra di conoscere molto bene) e gli uffici regionali. Chiama in causa l'assessorato all'agricoltura e polemizza a lungo e in toni vivaci, ma mai eccedendo, con l'assessore Del Gobbo su vari aspetti e competente dei servizi e dell'organizzazione. «Si è vanificato — ha detto — con l'inefficenza dell'amministrazione, un grande sforzo mentale. Dobbiamo lavorare sodo e rimediare al massimo agli errori e alle deficenze, operando contro l'assistenzialismo, contro il clientelismo, per il decentramento, per una giustizia distributiva razionale e oculata».

Stamane ultimo intervento sul disegno di legge: parlerà Chinellato (Dc); dopodiché si avranno le repliche del relatore e dell'assessore e s'inizierà la discussione sugli articoli e sugli emendamenti.

Manifestazioni nella «Giornata della donna»

Una serie di manifestazioni per celebrare la «Giornata della donna» si sono svolte anche nel Friuli - Venezia Giulia. Le principali si sono tenute nei quattro capoluoghi di provincia. A Trieste l' Udi ha promosso un incontro nella centrale piazza Goldoni cui sono intervenute moltissime donne. A Gorizia le celebrazioni dell'8 marzo sono state caratterizzate da una serie di iniziative organizzate dalle oltre 1100 donne che sono da tempo in cassa integrazione. Una manifestazione si è tenuta all' interno del «Cotonificio triestino», sempre a Gorizia, dove i 1.700 dipendenti (gran parte donne) sono in cassa integrazione fino a metà maggio.

Nel Pordenonese ci sono stati diversi incontri e dibattiti. A Travesio il movimento femminista ha promosso una festa popolare il cui ricavato sarà utilizzato per «affrontare la condizione femminile nella realtà del degrado delle aree colpite dal sisma». A Udine c'è stato un corteo di donne per le principali vie della città ed è stata aperta una mostra, curata dall'Udi, sulla condizione femminile.

Delegazione regionale al congresso del P.P.E.

La delegazione regionale che ha partecipato a Bruxelles al primo congresso del partito popolare europeo, costituita dal segretario regionale della Dc Sergio Coloni, dall' on. Mario Fioret, parlamentare europeo, e dal sen. Bruno Giust, membro del consiglio d'Europa, ha sottolineato l'importanza dell' avvenuta approvazione del programma politico dei democratici cristiani europei che per primi hanno compiuto questo ulteriore passo in vista delle elezione europee a suffragio diretto del 1979.

Nel suo intervento Coloni, anche a nome di Fioret e di Giust, ha ricordato come le popolazioni della regione abbiano potuto constatare quanto sia viva la solidarietà europea in occasione del terremoto che ha colpito il Friuli. Soffermandosi poi su alcune indicazioni programmatiche Coloni ha detto che oltremodo «importante appare in particolare porre la cultura europea a fondamento della sua unità politica. I valori culturali, nazionali, regionali e anche dei gruppi minoritari, vanno intesi infatti come patrimonio di arricchimento comune e di dialogo. Non dovranno invece mai essere considerati come elemento di possibile confusione o di turbamento nei rapporti fra gli stati».

«Significativo e di attualità — ha aggiunto Coloni — è l'impegno di sviluppare i rapporti con i paesi dell'Est europeo. Certamente l'andamento della conferenza di Belgrado appare oggi come una battuta di arresto rispetto alla conferenza di Helsinki. Peraltro nella politica di distensione e di collaborazione è opportuno perseverare con grande tenacia e con fiducia nella sua validità almeno a lungo termine. L'Italia con gli accordi italo-jugoslavi del 1975 ha dato un concreto contributo in questa direzione».

INAUGURATA LA MOSTRA ITINERANTE A PALAZZO COSTANZI E ALLA TORBANDENA

«Arte e impegno civile»

(Italfoto)

E' stata inaugurata ieri sera — alla presenza del presidente del Consiglio regionale Pittoni, del sen. Vidali, dell' assessore comunale allo sport prof. Lanza, del segretario del Psi Carbone e di numerosissime altre autorità — la mostra itinerante «Arte e impegno civile nel trentesimo anniversario della Costituzione italiana, 1948-1978».

La rassegna, organizzata dal Comune di Trieste con la collaborazione della sezione Arti visive dell'Associazione italiana cultura e sport di Roma, raccogliendo oltre 250 opere, si articola attraverso le esposizioni nella sala d'arte di palazzo Costanzi e nella galleria Torbandena.

La mostra grafica intende riproporre, attraverso la partecipazione e l'espressione dei nostri artisti migliori — tra i quali spiccano i concittadini Spacal e Mascherini — i momenti più significativi del nostro tempo, dalla lotta al fascismo, alla Resistenza, alla Costituzione della Repubblica.

IN BASE A UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Gli straordinari arretrati agli ex marittimi dell'«Italia»

La società di navigazione ha perduto l'annosa controversia con i dipendenti che hanno usufruito dell'esodo agevolato

La società «Italia» del gruppo Finmare, secondo una sentenza della sezione lavoro della Corte di cassazione dovrà corrispondere ai marittimi che hanno usufruito dell'esodo agevolato gli arretrati riguardanti il compenso per il lavoro straordinario predeterminato. Secondo la corte tali compensi, infatti fanno parte integrante della retribuzione.

La «battaglia» tra la Finmare e i suoi marittimi cominciò circa tre anni fa, subito dopo il rinnovo del contratto di lavoro che, tra le altre clausole, prevedeva la possibilità di esodo agevolato. In questa «battaglia» non sono mancati i «colpi» clamorosi messi a segno dai legali degli ex marittimi, come il pignoramento della cassa della «Leonardo da Vinci» al ritorno a Genova da una crociera; il pignoramento sempre nel porto ligure della motonave «Galileo Galilei» e della nuovissima portacontenitori «Americana».

Anche l'ex ammiraglia della flotta, la «Michelangelo», non era sfuggita all'ufficiale giudiziario che l'aveva pignorata su richiesta di un gruppo di marittimi poco prima della partenza per il Golfo Persico, dove è stata poi trasformata in caserma galleggiante per ufficiali e marinai della marina da guerra dello Scià. In tutti questi casi la Finmare aveva dovuto depositare le somme stabilite di volta in volta dal pretore a titolo di cauzione per liberare le navi dal sequestro ma si era sempre riservata di ricorrere ritenendo di avere ragione.

La possibilità di usufruire dell'esodo agevolato venne estesa anche con l'entrata in vigore della legge sulla ristrutturazione della flotta di stato, tanto che degli 11.800 marittimi che componevano la forza delle quattro società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) ben 6570 hanno usufruito dell'esodo agevolato.

Subito dopo questo esodo in massa sono cominciate le prime richieste, in principio di singoli marittimi poi di gruppi sempre più numerosi, i quali sostenevano che nell'indennità di anzianità, corrisposta al momento di lasciare l'azienda, doveva essere calcolato anche lo straordinario predeterminato stabilito al momento dell'imbarco come elemento fisso e continuativo.

Le diverse società del gruppo, chiamate in causa di volta in volta, si erano sempre opposte sostenendo che questo straordinario non poteva essere considerato parte integrante della liquidazione ma diversi pretori le avevano però condannate a versare ugualmente a istituti di credito e a titolo cautelativo le somme richieste dagli ex marittimi.

Incontro al Dante sui decreti delegati

L'Associazione fra i laureati dell'università di Trieste (Alut), ha organizzato per questa sera alle 20.45 nell'aula magna del liceo «Dante» un incontro-dibattito sul tema: «Esperienze di presidenti di consiglio d'istituto nel primo triennio dei decreti delegati». Interverranno come relatori il prof. Luciano Daboni, l'avv. Armando Fast e il dott. Gastone Rocco. La riunione — intesa come momento di riflessione e di studio sulla situazione della scuola italiana — è aperta alla libera partecipazione, in particolare di tutti i membri delle varie componenti scolastiche.

Prorogato il termine dei diritti d'autore per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che la Società italiana autori editori (Siae) ha disposto la proroga al 31 marzo p.v. del termine per il pagamento dei diritti d' autore dovuti per l'agibilità negli esercizi pubblici di apparecchi radio, televisori, filodiffusione, strumenti meccanici, ecc.

Gli esercenti consoci che ancora non avessero effettuato tale adempimento potranno pertanto farlo entro il nuovo termine, previo ritiro presso gli uffici associativi di via Roma n. 28 del certificato di socio e ciò al fine di beneficiare delle speciali tariffe previste dalla convenzione nazionale Fipe.

CAMPAGNA DI PESCA DEL PARCO MARINO

I pesci del «rettangolo»: un censimento in vista

Il Parco Marino di Miramare, dopo cinquant'anni, organizza la prima campagna di pesca nell'Alto Adriatico con particolare riguardo al Golfo di Trieste. Questa ricerca che non trova precedenti dal 1929, anno della campagna organizzata dal professor Piccotti e dal capitano Mancini, ha tre obiettivi principali: conoscere e quantizzare la disponibilità di pesce demersale cioè quello che ha rapporto con il fondo; calcolare almeno approssimativamente le possibilità tecniche del rettangolo promiscuo italo-jugoslavo in previsione delle trattative di giugno alla Cee; valutare il cambiamento dei fondali del Golfo di Trieste in relazione alle cause e agli effetti sulla pesca.

La crociera scientifica si effettuerà a bordo del motopeschereccio «Belvedere» che sarà attrezzato a nave-laboratorio. Contemporaneamente alle osservazioni biologiche si rileveranno anche quelle fisico-chimiche connesse con i problemi locali della pesca e implicitamente con quelli dell'Adriatico. Saranno invitati a partecipare alla crociera anche ricercatori di istituti universitari nazionali e quelli dell'Istituto di biologia marina di Portorose. Il 13, 14 e 15 marzo, in tre giorni e tre notti sul mare si dovrebbe stendere un reticolo sufficientemente fitto per valutare e concretizzare le ipotesi sulla qualità e sulla quantità di pesce pregiato e stanziale che vi si trova.

Mercoledì mattina, a Grado si terrà una conferenza stampa, nella quale il presidente del Parco Marino, dott. Elide Catalfamo, dovrebbe fare il punto sulla situazione delle indagini preliminari e tracciare unitamente ai pescatori interessati e intervenuti all'assise il programma futuro. Si saprà così, assieme al quantitativo orario commerciale catturabile di triglie, scarpene, rospi, San Pieri, gronghi, ecc., quale sia la reale pescosità della parte jugoslava del rettangolo.

Quali inoltre potrebbero essere le alternative a questa parte del golfo, quanto potrebbe dare il governo italiano di contropartita, quali potrebbero essere le alternative, non ultima quella di poter pescare i grossi quantitativi di molluschi pelose, mussoli, capesante, lungo le coste dell'Istria. Questi che sono banchi naturali dalla fine della guerra, non sono mai stati sfruttati e gli jugoslavi non hanno ancora le attrezzature né la volontà per fare questo. Quante tonnellate che muoiono in fondo al mare di proteine che il mercato italiano abbisogna e che le barche da pesca della regione potrebbero trovare finalmente uno sbocco nello spirito degli accordi di Osimo e con l'assenso della Cee.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con foschie notturne nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centro-settentrionale. Intensificazione pomeridiana della nuvolosità lungo i versanti adriatico e jonico e localmente anche nelle zone interne delle altre regioni con possibilità di isolati temporali

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli con moderati rinforzi.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,6, 13,3; Bolzano 1, 18; Verona 7, 14; Venezia 2, 12; Milano 7, 13; Torino 8, 12; Cuneo 3, 11; Genova 10, 16; Bologna 3, 13; Firenze 5, 18; Pisa 5, 17; Ancona 8, 10; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 8; Bari 9, 14; Napoli 7, 15; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 7, 11; Alghero 11, 15; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 9; Atene 12, 18; Beirut 11, 22; Belgrado 2, 8; Berlino 4, 8; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 10, 27; Cairo 14, 28; Chicago -4, -2; Copenaghen 1, 6; Francoforte 0, 7; Gerusalemme 16, 23; Ginevra -1, 5; Helsinki -1, 2; Hongkong 19, 21; Kiev -5, 1; Lisbona 10, 20; Londra 7, 13; Los Angeles 10, 24; Madrid 1, 15; Miami 21, 23; Montreal -14, -5; Mosca -1, 1; New York -7, 3; Nicosia 8, 22; Oslo 0, 6; Parigi 5, 12; Rio de Janeiro 21, 32; Singapore 24, 32; Stoccolma 0, 1; Teheran 1, 9; Tel Aviv 16, 24; Tokio 7, 15; Vancouver 7, 12; Vienna 1, 7.

IL PESCHERECCIO ESPLOSO E AFFONDATO A MONFALCONE

Quasi due milioni e mezzo raccolti per i fratelli Bacci

Si avvicina ai due milioni e mezzo la cifra raccolta nella nobile gara di solidarietà in favore dei fratelli Bacci di Monfalcone, i pescatori che hanno perduto la loro barca, affondata nei giorni scorsi a causa di un'esplosione. Ieri sono state raccolte altre 428 mila lire, che, aggiunte ai 2 milioni e 5 mila lire di due giorni fa, portano il totale a 2 milioni 4-3 mila lire.

Ed ecco l'elenco dei sottoscrittori di questi ultimi due giorni: ditta Ornella di Monfalcone 100.000, ditta Azzan di Monfalcone 20.000, pescheria Giuman 2000, pescheria Benvenuti 3000, gruppo braccianti pescheria di Trieste 10.000, pescheria Bolle 5000, pescheria Sanzin 5000, pescheria Revatti 2000, pescivendolo Gandolfo 5000, pescheria Simsig Sergio 5000, pescheria Luches 5000, pescheria Depangher 10.000, pescivendoli gruppo mercato via Carducci 10.000, pescheria Ruzzier 1000, pescheria Tomadini 2000, pescivendolo Bonivento 5000, ditta Donaggio 10.000 pescheria Zanon 5000, pescheria Simsig Pino 5000, pescivendoli f.lli Varagnolo 5000, pescheria Drioli 5000, ditta Buttignoni succ. 10.000, ditta Dal Forno e Filippo di Marano Lagunare 20.000, Lorenzutti Duilio 5000, pescheria Bonivento 5000, sig. Salvi 2000, pescivendolo Ulcigrai 5000, pescivendoli f.lli Ciriello 10.000, pescivendolo Carboni 2000, pescivendolo Dario 1000, pescivendoli Guido e Giordano 5000, sig. Guglia, pescatore 2000, sig. Famea, pescatore, 2000, N.N., autista, 1000, trattoria ai Pescatori 50.000, spaccio vini Dalmin 20.000, sig. Bozic 2000, N. N. 21.000, f.lli Zaccaria, pescatori, 5000, sig. Destradi 1000, ristorante Al Cavalluccio 20.000, sig. Varisco, pescatore, 100.000, Società Triestina tiro al volo 50.000, sig. Lusinschi 10.000, sig. Savron 1000, sig. Avian Ferruccio 20.000, sig. Della Stella 50.000, ditta Arredo navali 50.000, sig. Degrassi Dario 5000, Sandro 10.000, sig. Ursini 10.000, sig. Stoccovich Sergio 8 mila, sig. Marafatto 10.000, bar «alla Motonave» 10.000, sig. Tenci 10.000, sig. Bandera Giorgio 5000, sig. Destradi Umberto 3000, sig. Destradi Dino 5000, ditta Franceschetti Pasini 10.000, Totto Giuseppe, pescatore, 5000, motobarca Mauroner di Vascon Antonio 30.000, Mansuetto Mario, pescatore, 10.000, Mansuetto Marino, pescatore, 10.000, Fabbri Bruno 10 mila, Fulvio 2000, motobarca Marin Faliero, di «Bepi Chitara» 100.000, f.lli Schipizza, pescatori, 200.000, sig. Barcia, pescatore, 10.000, panificio D'Este 10.000, Fedain Guido, pescatore, 10.000, Moratto Marino, pescatore, 5000, f.lli Lanza B., V. e C., pescatori, 30.000 sig. Filipas 1000.

Le offerte per l'acquisto di una nuova barca ai fratelli Bacci si raccolgono a Trieste al «Pesca Market» di via Lazzaretto Vecchio 2; a Monfalcone presso il bar Tatiana, corso del Popolo e presso Radio Stereo, viale S. Marco; a Grado alla Cooperativa Pescatori, riva Dandolo; a Marano, alla Cooperativa Pescatori

Lavoro e previdenza

Indennità di preavviso

«In conformità dell'art. 34 della 160/75 io optai per la ricostituzione della mia pensione da contributiva in forma retributiva. Nel fare il calcolo domando se oltre alla 13.a 14.a gratifiche, ferie, devesi aggiungere l'indennità di preavviso retribuito, il tutto per costituire il I gruppo, a ritroso, delle 52 settimane. Inoltre se il risultato ottenuto diviso per 52 costituisce la media dei sei mesi di disoccupazione retribuita dall' Inps. e diviene periodo lavorato. Altra domanda è quella che nel 65 fu terminato il primo periodo di lavoro e fu dato un periodo di preavviso di 12 mesi retribuiti (da tener presente che in quell'epoca — ante legge 153/69 — non erano obbligatori i contributi per il periodo del preavviso!).

«Alla cessazione del lavoro (dic. '65) fu fatta domanda per ottenere i sei mesi di disoccupazione retribuita che l'Inps concesse ma iniziò il pagamento dopo 12 mesi e cioè alla fine del '66. Nel calcolare la media dei contributi, l' Inps sostiene che essendo l'indennità pagata nel 1967, nei dodici mesi precedenti non vi sono stati contributi (appunto perché c'era il preavviso per cui i contributi non si pagavano) e quindi per quei sei mesi si considera il minimo di lit. 6 alla settimana. Il sottoscritto sostiene invece che il periodo di disoccupazione si è costituito, di diritto, al cessare dell'attività lavorativa e quindi il fatto che sia stato pagato con dodici mesi di ritardo non è rilevante per cui, la media dei contributi e quindi la paga settimanale deve essere calcolata con la media dei dodici mesi ultimi di attività lavorativa, cioè quella del 1965. Grazie, lettera firmata».

L'indennità sostitutiva del preavviso di cui all'art. 2118 del C.C. è stata assoggettata a contribuzione a far tempo dal 1.5.1969 (art. 12 legge 153/69), in precedenza era esplicitamente esclusa dall'art. 27 del T.U. sugli assegni familiari.

In un primo tempo l'emolumento in questione veniva aggiunto, agli effetti del computo dei contributi, alla retribuzione dell'ultimo mese di paga e non riferito al periodo di preavviso, con l'attribuzione di un solo contributo mensile di valore massimo nei casi in cui per effetto del cumulo fosse stata superata la classe massima di retribuzione.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione dell'Inps (seduta del 4.5.1973) ha deliberato il frazionamento dei contributi dovuti sulla indennità sostitutiva del preavviso per i singoli mesi di paga compresi nell' arco di tempo al quale il preavviso medesimo si riferisce nei limiti di durata prevista dalla legge, da contratti e da accordi collettivi.

Con tale deliberazione che, essendo di carattere interpretativo ha efficacia retroattiva al 1.5.1969, i contributi così frazionati sono equiparati, a tutti gli effetti, a quelli versati per effettiva prestazione di lavoro.

Nel caso del lettore che ha cessato il rapporto di lavoro con la corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso pari a 12 mesi, in epoca antecedente il 1.51969, non è possibile alcun accreditamento contributivo nel corso del periodo corrispondente al preavviso che rimane quindi scoperto di contribuzione. D'altro lato per il periodo di 6 mesi di indennità di disoccupazione, differita per legge (art. 73 R.D.L. 4.10.1935 n. 1827) alla fine del preavviso, non può che essere per legge accreditato figurativamente un contributo minimo settimanale di Lire 6 in quanto nell'anno che precede l'inizio del pagamento dell'indennità stessa non è possibile reperire neanche un contributo obbligatorio al quale commissionare quello figurativo (art. 13 D.P.R. 24 aprile 1957 n. 818).

In definitiva il gruppo delle ultime 52 settimane darà una retribuzione media pensionabile molto inferiore di quella dei gruppi precedenti in quanto influenzata da 26 settimane figurative da lire 6 ciascuna e sarà perciò esclusa nella determinazione i 3 migliori gruppi nell'ultimo decennio.

Il danno derivante da tale procedimento sarà tanto minore quanto lo è stato l'incremento di retribuzione negli ultimi anni di occupazione del lettore.

Pensioni Cpdel: indennità integrative

«L'art. 5 della legge 22.11.1962 n. 1646 prevede che ai pensionati della Cassa previdenza enti locali, oltre alla pensione annua lorda, venga corrisposta un'indennità integrativa speciale. La predetta indennità, con decorrenza 1.7.1978 dovrebbe raggiungere l'importo massimo di lire 948 da moltiplicarsi per ogni punto della scala mobile maturato. Desidererei che la direzione provinciale del tesoro di Trieste mi precisasse quanto segue: a) il motivo per il quale ai pensionati della Cpdel la suddetta indennità viene corrisposta solamente all'80 per cento. Forse che per il pensionato il costo della vita è inferiore 20 per cento?. b) quanti sono, per i pensionati Cpdel, i punti maturati con decorrenza 1.1.1978 punto come previsto dalla 1.5.1977 - 31.10.1977 ultima legge, dal totale del quale viene corrisposto solamente l'80 per cento. c) per quale ragione il punto di i.i.s. è stato fissato in massime lire 948 di parecchio inferiore alla contingenza (scala mobile) di parecchie altre categorie di lavoratori e tanto per citarne una ai portieri degli stabili ai quali per ogni punto di contingenza viene corrisposto l'importo di lire 2041,207. Ringrazio per la gentile risposta. E. R.».

La concessione dell'indennità integrativa speciale spettante al personale statale in attività di servizio e in quiescenza è attualmente disciplinata dalla legge 31.7.1975 n. 364.

Tale legge estesa anche ai dipendenti ed ai pensionati degli enti pubblici (art. 9) prevede che le variazioni dell'indennità vengano apportate ogni semestre con effetto dal 1 o gennaio e dal 1 luglio di ogni anno, sulla base della somma dei punti di variazione dell'indice del costo di vita accertati dell' Istat e valutati ai fini dell'indennità di contingenza del settore dell'industria e commercio nei due trimestri compresi rispettivamente, nei precedenti periodi 1.o maggio - 31 ottobre e 1.o novembre - 30 aprile.

Per ogni punto di variazione l'indennità integrativa speciale è stata maggiorata dal 1.1.1978 di lire 2016 mensili per il personale in servizio e di lire 1612,8 (80 p.c.) per quello in quiescenza e lo sarà dal 1.7.1978 di lire 2389 per il personale in servizio e di lire 1911 (80 p.c.) per quello in quiescenza. Essendo stati 9 i punti di variazione accertati nel semestre 1 maggio - 31 ottobre 1977, la indennità è aumentata per i pensionati dal 1.o gennaio 1978 di lire 14.515 (9x1612,8) passando da lire 103.475 del secondo semestre del 1977 a lire 117.990 mensili.

Il valore dei punti di variazione dell'indennità integrativa speciale è uguale a quello previsto per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria che ai sensi dell'art 10 della legge 3.6.1975 n. 160 vengono concessi ai dipendenti ai pensionati di tale assicurazione. L'unica differenza nell'inspiegabile riduzione all'80 p.c. del valore che ingiustamente danneggia i primi e nella concessione con decorrenza annuale anziché semestrale che invece risulta a danno dei secondi.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

IL COMPLESSO MADRILENO PER LA S.D.C.

Lunedì il concerto dei «Madrigalisti»

Il complesso vocale spagnolo dei «Madrigalisti di Madrid» creato dalla maestra Lola Rodriguez Aragon, dalla cui scuola sortirono i più celebri cantanti dell'ultimo tempo, ritorna alla Società dei concerti lunedì prossimo. Il grande successo di due anni or sono suggerì alla direzione della società di riconfermare i «Madrigalisti» che proporranno un programma comprendente composizioni di autori tedeschi, spagnoli, francesi e inglesi del XVI e XVII secolo, di Orlando di Lasso e anonimi che vennero raccolti nei Cancionieri, nel Canziennere di Upsula, Palacio, Lope de Vega e altri.

I cambiamenti nel cast dei «Pagliacci»

Nella rappresentazione di oggi (sesta replica delle «Sette canzoni» e dei «Pagliacci» alle ore 20 in turno di abbonamento E/B) interverranno alcuni importanti cambiamenti nel cast vocale; infatti subentreranno il soprano Sylva Sebastiani Anghelone, il tenore Carlo Bini e il baritono Aldo Protti. Si tratta di artisti ben noti al pubblico triestino e non hanno pertanto bisogno di presentazione alcuna; in particolare la signora Sebastiani è triestina e affronterà il duplice ruolo de «La madre» nel terzo episodio dell' opera di Gian Francesco Malipiero e di «Nedda» nei «Pagliacci».

Carlo Bini (già applaudito nella «Lucia di Lammermoor» e nella «Carmen») sarà, sempre nell'opera di Leoncavallo, «Canio», mentre Aldo Protti (il non dimenticato «sceriffo» nella «Fanciulla del West») interpreterà il ruolo di «Tonio». L' opera è affidata alla direzione del maestro Giacomo Zani. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

«Il chance» alla Cappella

Continua al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327) la vendita degli abbonamenti alla rassegna «Il Chance» che raccoglie 10 film poco visti sui nostri schermi cittadini. Ancora oggi viene presentato il film di Erci Rohmer «La Marchesa von...», interpretato da Bruno Ganz e Edith Clever; l'opera di Rohmer è una raffinatissima ricostruzione d'epoca napoleonica, tratta da un racconto del grande scrittore romantico Heinrich von Kleist. Le proiezioni hanno luogo alle ore 18, 20, 22. Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro.

Viaggio in Camargue al circolo «Il Carso»

Domani alle 19 nella sede di via Mazzini 12, del circolo «Il Carso» verrà rappresentato un documentario a colori realizzato dalla televisione francese sul pellegrinaggio degli zingari in Camargue.

Nella stessa serata sarà illustato, con diapositive, il «Tour della Provenza e della Camargue», realizzato nel 1977, in occasione del pellegrinaggio degli zingari, dal locale ufficio centrale viaggi (C.I.T.). Ingresso libero.

«Gli Osimanti» — Questa sera nella sede dell'Uni di via Silvio Pellico 2, la compagnia del controcabaret triestino replica «Gli Osimanti», il fortunato spettacolo giunto ormai alla sua 22.a edizione. Le prenotazioni si possono effettuare telefonando al 271960.

«L'ultimo selvaggio»: domenica la prima

«L'ultimo selvaggio» di Gian Carlo Menotti, la cui «prima» era prevista per domani, andrà in scena per la prima volta a Trieste domenica alle ore 18 nel turno di abbonamento riservato per tale «prima»: A per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

La sovraintendenza del teatro Verdi comunica che le repliche si svolgeranno secondo il seguente calendario: martedì seconda (ore 20 - turni B/A), giovedì terza (ore 20 - turni C/B), sabato quarta (ore 18 - turno S), domenica quinta (ore 16 - turno D), martedì 21 marzo sesta (ore 20 - turni E/C).

Alla radio i programmi di «Italia Nostra» per il '78

Oggi alle 12.10, dai microfoni di Radio Trieste, nell'ambito della nuova interessante iniziativa dei «Programmi dell'accesso», la sezione di Trieste di «Italia Nostra» illustrerà agli ascoltatori la sue finalità, i programmi e le iniziative in corso a tutela del patrimonio artistico e naturale del nostro territorio. L'argomento sarà svolto dai Consiglieri signora Zenari, avv. Dorfles e dott. Ulcigrai.

Seminario a Muggia per insegnanti e genitori

Il seminario di aggiornamento per insegnanti e genitori che doveva aver luogo sabato è stato rinviato al giorno 18 marzo sempre alle ore 11 nella sala delle riunioni del Municipio. Il tema trattato sarà il seguente: «Per fare un bambino ci vuole un pisello - Ipotesi d'uso scientifico dell'ambiente naturale e sociale».

Il tema: «Uno spazio grande così - Indagine sulle categorie spazio-temporali nell'infanzia» è stato rinviato a sabato 15 aprile alle 11 nella sala delle riunioni. Le conversazioni saranno tenute dal dott. C. Savorelli dell'équipe del prof. F. Frabboni.

Congresso provinciale dei giovani del Psdi

Domani, alle 19, nella sede della federazione, in via Mazzini 44, avrà luogo il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista democratica del Psdi (G.S.D.I.). Il congresso giovanile del Psdi eleggerà i delegati al congresso nazionale che si svolgerà a Rimini nei giorni 28, 29 e 30 aprile e 1 maggio, i delegati al congresso regionale.

Insegnanti — Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, il prof. Tullio Bressan parlerà su «Vamba e la formazione del cittadino». Sono invitati insegnanti e genitori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno, una delle trasmissioni più seguite dai telespettatori.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22, colore) — Continua questa interessante «vetrina» di incontri politici curata da Jader Jacobelli.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «America, America, America» è il titolo del telefilm presentato da Gianpaolo Sodano e Franco Lazzaretti nell'ambito del loro programma dedicato a fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile di oggi.

* * *

«Passato e presente» (Rete 2, ore 21.15) — I curatori di questa rubrica di politica e di storia dei nostri giorni — Carlo Fidc, Stefano Monatò, Ivan Palermo e Walter Preci — presentano la quarta puntata della loro trasmissione. Segue «Dove va la Francia?», un programma di Jean Daniel e Walter Preci.

* * *

«Cantautori a Sanremo» (Rete 2, ore 22.05, colore) — E' un momento d'incontro tra musicisti, un pubblico giovane e la canzone. Ogni anno, contemporaneamente a Sanremo, viene organizzato una specie di «controfestival»: contro il festival commerciale, contro la grande manifestazione canora delle case discografiche, le canzoni d'autore e quelle dei cantautori. La manifestazione è indetta dal club sanremese «Luigi Tenco» che costituisce la «Quarta rassegna canzoni d'autore». Partecipano, fra gli altri, Roberto Vecchioni, Bruno Lauzi, Francesco Guccini, Alberto Camerini.

* * *

«16 e 35» (Rete 2, ore 22.45, colore) — Va in onda il quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti con Mario Natale e Nicola Garrone. Conduce in studio Beniamino Placido. Regia di Giuseppe Sibilla.

NELL'80.o DELLA NASCITA

Il «Galileo» di Brecht a Berlino Est

BERLINO EST — Un «Galileo Galilei» di Brecht sapientemente alleggerito sta facendo furore a Berlino Est in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita dello scrittore tedesco. La regia è di Manfred Wekwerth, nuovo direttore del «Berliner Ensemble» e desideroso di riportare la compagnia fondata dallo stesso Brecht agli allori di un tempo, dopo la ventennale gestione di Helene Weigel e Ruth Berghaus, troppo simile — come è stato osservato — a quella di chi amministra un grande museo.

Una nuova «Lucia» all'Opera di Vienna

Il programma di marzo dell'Opera di Vienna, apertosi con una ripresa dei «Capuleti e Montecchi» di Bellini nell'allestimento di Filippo Sanjust, comprende alcune serate di grande rilievo come le rappresentazioni dell'«Olandese volante», della «Walkiria» e del «Tristano» nel repertorio wagneriano, la ripresa di «Capriccio» di Strauss e le tre rappresentazioni della «Fanciulla del West» con Placido Domingo. Per il 23 marzo è fissata la «prima» di un nuovo allestimento della «Lucia di Lammermoor», diretta da Giuseppe Patanè, con la regia di Boleslaw Barlog, le scene di Pantelis Dessyllas e i costumi di Silvia Strahammer.

Protagonista dell'opera donizettiana sarà Edita Gruberova, l'ammirevole Zerbinetta della «Arianna e Nasso» fiorentina, un soprano d'agilità rapidamente affermatosi per il sicuro dominio della tecnica e l'estrema nitidezza del registro acuto e sopracuto. Le prime repliche di questa nuova edizione della «Lucia» sono previste per il 28 e 30 marzo e per il 3, 6 e 10 aprile. Edita Gruberova affronterà l'arduo ruolo di Zerbinetta anche a Monaco, con la direzione di Sawallisch, e sarà poi Sophie in una ripresa del «Rosenkavalier» diretta da Carlos Kleiber, sempre a Monaco, con Gwyneth Jones e Brigitte Fassbaender.

Della «Lucia di Lammermoor» parlerà Marcel Prawy, un noto esperto dei problemi del teatro musicale, presentando una serie di incisioni storiche di Caruso, Gigl, Selma Kurz, Pinza, Maria Callas e Lily Pons. Il prossimo nuovo spettacolo all'Opera di Stato verrà dedicato al balletto, con «La Valse» di Balanchine su musica di Ravel e il «Don Juan» di John Neumeier su musica di Gluck e di Victoria.

Ricco di motivi d'interesse è anche il programma di marzo della Volksoper, ove si avranno tre rappresentazioni della «Figlia del reggimento» con Patricia Wise e Adolf Dallapozza, cinque rappresentazioni dei «Racconti di Hoffmann» e tre rappresentazioni di «Mignon». Una nuova edizione dei «Quattro rusteghi» andrà in scena domenica, con la direzione di Franz Bauer - Theussl e la regia di Veit Relin. Nel ruolo di Lunardo canterà Ernst Gutstein, che il pubblico triestino ricorda nell'ultima edizione delle «Nozze di Figaro». Dell'opera di Wolf-Ferrari, sempre molto popolare a Vienna, parlerà il direttore d'orchestra e musicologo Kurt Pahlen.

E. G.

Il «Pilobolus Dance» per la prima volta in Italia

ROMA — Il complesso americano «Pilobolus Dance Theatre» si esibirà per la prima volta a Roma, ospite dell'Accademia filarmonica. Il «Pilobolus», composto da dieci danzatori, due compositori e uno scenografo specializzato in effetti scenici con luci, presenterà i suoi spettacoli al Teatro Olimpico. Le coreografie sono tutte creazioni collettive del gruppo.

La compagnia è nata nell'estate del 1971 dall'incontro tra due giovani laureati al Dartmouth College, nel Vermont, Moses Pendleton e Jonathan Wolken, con la coreografa Alison Chase: originalità, perfezione e dinamismo delle creazioni in cui danza classica e moderna, mimo e acrobazia si fondono, danno luogo a un succedersi di forme inusitate di straordinaria suggestione fantastica da cui il nome di «Pilobolus», un fungo che cambia continuamente forma.

Del complesso ha assunto il patrocinio diretto Pierre Cardin trasformatosi nel 1970 in impresario teatrale e che a Parigi ha fondato un proprio teatro negli Champs Elysees, l'Espace Cardin.

Un film della Rai acquistato dalla Tv jugoslava

ROMA — «Volontari per destinazione ignota» il film che Alberto Negrion, ha realizzato per la Rai e che è tra i possibili partecipanti al prossimo festival di Cannes è stato acquistato dalla televisione jugoslava.

Una delegazione dell'emittente ha infatti visionato alla Sacis (la società collegata della Rai che si interessa della vendita dei programmi) la più recente produzione televisiva della Rai.

Stagione Rai: nel '79 le opere di Smareglia

Intervallo di «Fedora», in diretta martedì sera dal San Carlo di Napoli: i microfoni di «Radiotre» raccolgono nel «foyer» le considerazioni di alcuni critici italiani sull'opera di Giordano, mentre ancora dalla sala giunge il clamore di un successo pieno, più che meritato da un'eccellente esecuzione.

Del tutto indifferenti all'entusiasmo del pubblico, gli intervistati ironizzano con povertà di fantasia sulla cronica banalità del verismo. Mascagni, Cilea, Leoncavallo, Giordano, fanno la figura di sprovveduti dilettanti, di subnormali della musica. Il giudizio più benevolo che piove sulla povera (acclamatissima) «Fedora» è di un' «operettaccia», da mettersi più o meno sullo stesso piano di un Ranzato. Di un tale atteggiamento critico-intellettualistico da almeno cinquant'anni, in Italia, nessuno più si stupisce.

Ciò non toglie che l'ingenuo ascoltatore si ponga a questo punto il legittimo interrogativo: che ci vanno a fare i critici in questione (critici, si badi bene, che non hanno obblighi di cronisti) al San Carlo, dove si rappresenta un'opera tanto repellente?

Lasciamo sospeso l'interrogativo per segnalare piuttosto come a una proposta di Carli Ballola di riesaminare «semmai» le opere di Franchetti e Smareglia, abbia intelligentemente risposto Giorgio Vidusso, presente all'improvvisata tavola rotonda, con una dichiarazione di estremo interesse. La Rai, nell'ambito della stagione lirica radiofonica, ha già programmato per il 1979 l'esecuzione e la registrazione nella sede di Milano, delle opere di Antonio Smareglia. Di quali opere si tratti, Vidusso non ha detto, ma è certo che l'iniziativa segue l'operazione intrapresa dall'editore Ostali: la revisione e la pubblicazione delle partiture e delle parti strumentali delle opere del Maestro istriano. Sta curando la ristampa — che fornirà finalmente lo strumento più esauriente e attendibile per la ripresa del teatro smaregliano — il maestro Giacomo Zani, in questi giorni a Trieste. L'editore milanese completerà dunque fra breve la stampa delle più importanti opere di Antonio Smareglia: «Nozze istriane», «Falena», «Oceana», «Abisso». Con meritoria determinazione, Giorgio Vidusso ha subito posto una seria ipoteca per il '79 al recupero culturale dell'opera di Smareglia.

E' una bella notizia. Ma sarebbe un vero peccato che il Teatro Verdi (sciolta una buona volta la remora del materiale d'orchestra di difficile lettura) perdesse terreno in questo recupero, che proprio a Trieste ha i suoi presupposti più importanti fermi tuttavia all'edizione indimenticabile di «Falena» diretta da Gianandrea Gavazzeni.

G. Go.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-B) di «Sette canzoni» di G.F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F-C) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 per cento, da domani sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Da domani in abbonamento «Le donne gelose» di Goldoni. Tagliando 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

IO SONO MIA

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Attento sicario: Crown è in caccia» di J. Frankenheimer, con R. Harris.

C.U.C. MOVIE CLUB - Casa dello studente, via F. Severo 158. Ore 18: «Chi ha paura di Virginia Woolf» di M. Nicols, con E. Taylor. Ore 20.30: «Siamo donne» (film a episodi). Per soci.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093), 16, ult. 22: «La ballata di Stroszek» di W. Herzog, con Bruno S., Eva Mattes. Premio speciale al Festival di Taormina 1977. Non vietato.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20, 22.15 — «L'animale». Jean-Paul Belmondo e Raquel Welch.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Telefon». Charles Bronson e Lee Remick.

FILODRAMMATICO, 16, ultima 22: «La pornopalla». Domani: «La pornodetective».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Occhi dalle stelle». Sbalorditivo, con M. Balsam, Delon, Hoffman. Technicolor. E' un film per tutti, con la magia del suono stereofonico.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Quello strano cane... di Papà» con Dean Jones, Tim Conway, Suzanne Pleshette.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum, Richard Egan e Leslie Nielsen. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana «In nome del Papa Re» di L. Magni, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05. 22. L'ultimo, straordinario e classico «giallo» di F. Mogherini: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro, R. Milland e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 a. Si raccomanda vivamente la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: «Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia» con Linda Carter, Jesse Vint e Jerry Graham. V.m. 14 a.

MODERNO. 16. Pubblico e critica d'accordo sul sensazionale successo del film di P. e V. Taviani «Padre padrone». Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes 77 e Primo premio della critica internazionale.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi per «le giornate del film d'autore» un classico francese dell'erotismo «Folli liberi amplessi» con J. P. Marielle. Tassativamente v.m. 18 a. Domani. «Al di là del bene e del male» di L. Cavani.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Yellow Emanuelle). Chai Lee, G. Pombieri, Ilona Staller, Rick Battaglia. Musiche di Fidenco. Regia M. Mariani. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Lager 5: l'inferno delle donne». Drammatico techn. con G. Ceriani e P. Corazzi. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'insegnante». Piccante, deliziosa, divertente commedia interpretata dalla bella Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Alfredo Pea e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Carambola Filotto... tutti in buca». Spassoso western a colori.

ASTRA. 16: «Paolo il caldo». Technicolor con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Gastone Moschin. V.m. 14 a.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Un capolavoro del terrore in III visione: «I carnivori venuti dalla savana». John Scardino, Patricia Pearcy, Jean Sullivan. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30, ult. 21.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» di Walt Disney segue «Sulla pista del coguaro». Technicolor per tutti i bambini. Un manifesto di «Radio 99».

RADIO. 16, 19, 22: «C'era una volta il West» il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e Van Johnson. Uno dei più significativi e decisivi episodi del secondo conflitto mondiale, in uno spettacolare technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».
CENTRALE. 16: «Un taxi color malva». V.m. anni 14.
CAPITOL. 16: «L'uomo del mirino». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 14: «Taboo». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Rotte a tutte le esperienze». V.m. 18 anni.

GORIZIA

AUDITORIUM — Sabato alle ore 21 Saviana Scalfi in «Lasciami sola». Spettacolo sulla condizione femminile. Prevendita biglietti all'Agenzia Appiani.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Zabriskie Point» con R. Taylor e M. Frechette. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Il bel Paese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Scope a colori.
VERDI. 17 , 22: «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «La cuginetta inglese» con R. Brooke e G. Roche. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè e Angelica Ippolito. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Crash, l'idolo del male» con John Ericson. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 18: «Dietro le spiagge, sopra le colline» e «Friuli, 6 maggio 1976».

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel movimento che mi piace tanto». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Decameron nero», documentario sul sesso negro.

RONCHI

RIO. «Razza schiava». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Da mezzogiorno alle tre».
GARIBALDI. «Kitty Tippel... quelle notti passate sulla strada».

CASARSA

ROMA. «Rollercar: sessanta secondi e vai».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude». Avventuroso.
CRISTALLO. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Don Camillo e l'on. Peppone».
CAPITOL. 16: «Delirium». V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 21: «Cria Cuervos».
ZANCANARO. 21: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale».

CORDENONS

RITZ. 20.30: «Ben Hur».

MANIAGO

MANZONI. 21: «Via col vento».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.10: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.40: Lo sai; 18.05: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Una commedia in 30 minuti; 20.15: Big groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Due voci e un pianoforte; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Napoli oggi; 18.33: Voto si, voto no; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Leggerissimo; 20: Un'opera un'epoca: «Tristano e Isotta» di Wagner; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Verdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Una vita per la musica; 16.20: La viola; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: I concerti della Rai di Napoli; 22: Itinerari beethoveniani; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.10: Programmi regionali dell'accesso: 1) Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola: Elezione degli organi collegiali della scuola; 2) Associazione culturale «Italia Nostra: Illustrazione dell'attività di Italia Nostra per la difesa del patrimonio artistico e naturale della provincia di Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Dischi d'oro - ieri e oggi; 9.30: Mercatino del giovedì; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta il gruppo Eva, Eva, Eva; 9.30: Notiziario!; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Società Alpina Friulana; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: L'orchestra David Matthews; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Rod Goodwin; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Fats Domino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», 5.a puntata (replica).
13.00 «Filo diretto», dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 Heidi: «Vittoria sudata», cartoni animati. ✻
17.30 «In qualsiasi giorno», documentario. ✻
17.45 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: «L'opera dei pupi», 1.a puntata. ✻
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 La famiglia Partridge: «Un... profumo persistente», con Shirley Jones, David Cassidy. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi. ✻
22.00 «Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli. ✻
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica», problemi dello spettacolo.
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: «Una proposta per l'infanzia» - A che gioco giochiamo? ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Jane Eyre», dal romanzo di C. Bronte, 1.a punt.
18.00 Dedicato ai genitori: «Droga: problema sociale».
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Nanni Loy. ✻
— Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «Comemai speciale», fatti, musica e cultura. ✻
— «America, America, America», telefilm. ✻
21.15 «Passato e presente», rubrica di politica e storia.
— «Dove va la Francia?», 2.a parte.
22.05 «Cantautori a Sanremo», IV Rassegna della canzone d'autore, 1.a puntata. ✻
22.45 «16 e 35» - Quindicinale di cinema. ✻
— Tg2 - Stanotte. •

✻ Programmi a colori — • Parzialmente a colori

TV Svizzera

9: Telescuola - Geografia del Cantone Ticino; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Addio signora Beasley - Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Julio Iglesias - Varietà musicale; 22.20: Telegiornale; 22.30: Da Ottawa (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico - Coppie.

TV Capodistria

17.40: Pallacanestro: Bosna - Cinzano; 19.30: Trim test televisivo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La furia degli Apaches», film; 22.15: Cinenotes - Personaggi della rivoluzione: Kosta Stamankovic; 2.45: Jazz sullo schermo; 23.15: Ottawa: Pattinaggio artistico su ghiaccio, campionati mondiali.

TV Lubiana

15: TV scuola; 16.35: Da Ottawa: campionati mondiali di pattinaggio artistico per coppie; 17.35: I grandi fiumi, documentario; 18.25: Orizzonti; 18.40: TV dei ragazzi; 18.50: La tecnica; 19.30: Telegiornale; 20: «Decamerone»; 20.35: In diretta.

TV Zagabria

9.15: TV scuola 17.15: Telegiornale 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: I membri del comitato; 21.35: Da Ottawa: campionati mondiali di pattinaggio artistico per coppie; 22.35: Telegiornale; 22.50: Invito alla prova.

BORSE E MERCATI

DIFFUSI ASSESTAMENTI NEI PREZZI

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Il mercato si è trovato impegnato nella sistemazione delle posizioni e sembra aver posto in secondo piano l'ormai prossima soluzione della crisi di governo. L'alleggerimento degli eccessivi impegni speculativi posti in essere lo scorso mese ha fatto affluire sul mercato una corrente di vendite che ha provocato diffusi e spesso ampi arretramenti nei prezzi.*

Solo sulle Banco di Roma (+2,5 p.c.) è proseguito un residuo interesse del denaro dopo la notizia che il consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha deliberato un aumento misto del capitale. Tra gli altri valori bancari da registrare una discreta resistenza delle Banco Lariano, in attesa delle delibere del consiglio di amministrazione.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con perdite accentuate per le Viscosa priv. (—8,4 p.c.), Latina (—7 p.c.), Liquigas e Sarom (—5,9 p.c.), Nai (—5,4 p.c.), Toto e Finsider (—5 p.c.), Anic e Milano priv. (—4,3 p.c.), Miralanza e Bastogi (—3,6 p.c.), Imm. Roma, Ifil e Finmare (—3,3 p.c.), Sme (—3,2 p.c.), Ercole Marelli (—3 per cento).

Con flessioni superiori al 2 per cento sono seguiti diversi valori tra cui Gilardini, Credito Varesino, Interbanca, Italcementi, Toro priv., Cantoni, Invest, Cucirini, Italgas, Comit e Beni Stabili. Tra gli altri valori guida le Montedison hanno ceduto il 3 p.c., le Viscosa il 2,3 p.c. e le due Fiat l'1 p.c. circa. Resistenti, invece, le Generali e le Pirelli Spa. Da segnalare la perdita delle Rinascente (—6,4 p.c.) dopo la notizia che la società ha chiuso l'esercizio 1977 con un deficit di quasi 5 miliardi. Tra i pochi titoli in controtendenza le Terni (+4,7 p.c.), Eternit pref. (+3,3 p.c.) e Terme Acqui (+2,9 p.c.).

Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Fiat 1965-1970; Fiat priv. 1608-1615; Generali 36900-37000; Montedison 153-155; Comit 15000.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128600, Generali 36900, Ras 54800, Anic 130, Liquigas 63, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 48,50, Montedison 151,50, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 26,50, Gerolimich 2525, Premuda 395, Sip 1550, Tripcovich 26200, Bastogi 500, Finmare 71,50, Finsider 80,50, Pirelli 1035, Sme 240, Stet 1905, Beni Stabili 2070, Generale Immobiliare 79, Fiat 1965, Fiat priv. 1610, Dalmine 294, Italsider 136,50, Terni 88, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 625, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2500.

LONDRA — Chiusura in leggero rialzo dopo scambi calmi. La tendenza ha tratto giovamento dalla pubblicazione dei dati statistici che hanno evidenziato un rallentamento nell'espansione della massa monetaria. I rialzi iniziali tuttavia non sono stati mantenuti dai valori azionari che hanno perso una parte dei guadagni. In netto rialzo gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro sul mercato Bullion. Leggermente più deboli i valori americani e canadesi.

ZURIGO — Prezzi in leggero rialzo con scambi moderati in relazione al netto declino di ieri che era stato provocato dalle nuove misure svizzere limitative per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari esteri sul franco. I principali bancari, tuttavia, hanno recuperato solo una parte delle perdite. In rialzo, con scambi moderati, anche il reddito fisso. Nel settore estero stabili i titoli americani e olandesi, contrastati i tedeschi.

PARIGI — Andamento contrastato nella terzultima seduta prima della consultazione elettorale generale di domenica prossima. Nella mattinata il mercato ha registrato un generale arretramento, specialmente colpiti i bancari e i meccanici, ma verso la chiusura l'intervento di investitori istituzionali ha rovesciato la tendenza facendo chiudere con una leggera prevalenza di rialzi. Nel settore estero sono migliorati i titoli americani, tedeschi, petroliferi internazionali e auriferi, deboli gli olandesi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso marginalmente in rialzo grazie ad alcuni importanti ordini di acquisto di grossi investitori. In rialzo i bancari sotto la guida di Deutsche Bank. Da stabili a riflessivi i meccanici. Più stabile il reddito fisso, sostenuti i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 865-875, franco svizzero 460-470, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 890-895; sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187; marco tedesco 436-440.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	189,38	(+ 3,68)
Hongkong	185,75	(+ 3,12)
Londra	190.—	(+ 3,75)
New York	190.—	(+ 3,75)
Milano	191,69	(+ 3,62)
Parigi	194,21	(+ 2,09)
Zurigo	190,62	(+ 4,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	6,19	—
Europrogr.	frsv.	139,13	—
Fonditalia	doll.	10,05	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,97	—
Italfortune	»	7,27	7,71
Intertalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,87	10,72
Management	lire	6206,32	—
Rominvest	doll.	9,77	10,55
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-3	8-3
Alimentari e agricole		
Alivar	920	920
Bonifiche Ferraresi	5290	5240
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1160	1158
Eridania	1435	1405
Imm. Vittoria	4790	4810
Ind. Buitoni Perug.	1420	1401
Unidal	—	—
Romana Zucchero	86	82
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16200	15980
Assicuratrice Ital.	128600	128600
Ausonia	880	868
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6990	6960
» » » pr.	3169	3032
Comp. Latina	724	673
Comp. Latina priv.	370	370
Fire	2978	2985
Generali	36790	36900
Italia Assicurazioni	18450	18150
L'Abeille Italiana	7275	7200
Fondiaria Incen.	5650	5530
La Fondiaria Vita	14060	13860
RAS	55050	54800
SAI	4640	4640
Toro Assicuraz.	6250	5930
Toro Assicuraz. pr.	3250	3065
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15250	14910
Banco di Roma	12001	12310
Banco Lariano	5720	5699
Credito Italiano	2155	2140
Cred. Varesino	2860	2775
Interbanca priv.	11310	11000
Mediobanca	32900	32700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1295	1295
Burgo	4645	4619
Burgo priv.	3070	3070
De Medici	300	290
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	630	625
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	668	668
Eternit priv.	900	930
Italcementi	11210	10900
Richard Ginori	106	103
UNICEM	3300	3282
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	138	132
Brioschi	13020	13020
Caffaro	269.75	263
Carlo Erba	795	789.50
Carlo Erba priv.	470	456
Italgas	660	645
Lepetit	13050	12800
Lepetit priv.	12810	12810
Liquigas	67	63
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	16850	16240
Montedison	157.75	153
Napoletana Gas	339	339
Perlier	320	318
Petrolifera Italiana	678	678
Pierrel	300	296
Rumianca	1335	1320
Saffa	4250	4251
Siossigeno	7710	7680
Commercio		
La Rinascente	42.75	40
La Rinascente priv.	27	26.50
Silos di Genova	1901	1920
Standa	1870	1850
Comunicazioni		
Alitalia	2301	2300
Alitalia '76	1100	1100
Ausiliare	4000	4000
Aut. Torino-Milano	940	905
Italcable	2949	2928
NAI	645	610
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1571	1552
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	405	399.50
Marelli E.	183	177.50

TITOLI	7-3	8-3
Pan Electric	—	—
Superfila	4950	4890
Tecnomasio	290	288.50
Finanziarie		
Agricola	1260	1239
Bastogi	520	501
Centrale	3695	3651
Fin. Ernesto Breda	1375	1351
Finmare	74	71.50
Finsider	84.50	80.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875	860
Gim	1980	1965
I.F.I.	2187	2174
I.F.I.L.	4231	4090
Invest.	1471	1435
Mittel	899	895
Part. Fin.	1860	1865
Pirelli & C.	2270	2248
Pirelli S.p.A.	1044.50	1044
Riva Finanziaria	4290	4288
Sarom	930	875
S.M.E.	245	237
Stet	1915	1905
Svil. Bon.	4250	4200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1324	1315
Beni Imm. Italia	334	332
Beni Imm. Italia pr.	167	166
Beni Stabili	2078	2035
Certosa	—	—
Coge	799	799.50
Condotte d'Acqua	623	617.75
De Angeli Frua	4045	4055
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	81.75	79
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1850	1860
La Milano Centrale	22900	22900
Risanamento	2970	2950
Sifa	575	572
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1981	1965
FIAT priv.	1621	1604
Franco Tosi	11900	12000
Gilardini	3545	3440
Nebiolo	275	279
Olivetti	1078	1061
Olivetti priv.	850	838
Westinghouse	9249	9200
Worthinghton	2490	2430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	300	294
Falck	3080	3045
Falck priv.	3080	3020
Ilssa Viola	1340	1322
Italsider	138.50	136.50
Magona	1650	1668
Pertusola	1860	1880
SMI	2011	1998
Terni	84	88
Trafilerie	493	494
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	42.5
Cantoni	3455	3370
Cucirini	2899	2835
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1294	1283
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	338	338
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	101	101
Montefibre priv.	201	189
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	8750	8750
Scotti	—	—
Snia Viscosa	635	620
Snia Viscosa priv.	439	402
Tilane	607	615
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1880	1900
Acqu. De Ferrari	1405	1403
Acque Potabili	600	550
Calz. di Varese	3990	3980
C.I.G.A.	916	915
C.I.R.	8119	8000
Pacchetti	34.25	34.75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	505	520
Tremo	1628	1641

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-3
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.15
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.80
Edil. Scol. '67	5,50%	85.65
» » '68	5,50%	82.70
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.55
» 1979 nov.	5,5%	95.40
» 1980 nov.	5,5%	89.15
» 1982 nov.	5,5%	79.20
» 1978 quadr.	7%	99.65
» 1979 I quadr.	9%	96.60
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.65
» 1981 quadr.	10%	93.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/83	6%	72.60
» » 70/80	7%	71.10
» » 71/86	7%	78.20
IMI XXII	5%	96.80
» XXIII	5%	85.75
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	84.75
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	69.20
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	74.70
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	75.45
» XXXIII opt.	7%	96.80
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	69.75
» XLIII	8%	84.80
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	85.95
» XLVIII	10%	88.05
» L	10%	92.70
» Interfund	5%	86.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	5,50%	61.15
» » »	6%	60.10
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.30
» ANAS '72	7%	69.—
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.15
» Int. St. 1	6%	76.—
» Int. St. 2	6%	73.20
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.95
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	6%	87.80
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	77.20
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	74.90
» 1966 II	6%	76.30
» 1969 I	6%	69.80
» 1971	7%	70.75
» 1972	7%	71.45
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		8-3
Pubbl. Ut.	5,50%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	5%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	79.10
» Ind. ss. D.	7%	80.60
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.50
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.70
» XI	6%	90.50
» XII	6%	88.50
» XIII	6%	85.30
» XIV	6%	84.20
» XV	6%	81.30
» XVI	6%	80.95
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.15
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.20
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	73.30
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	69.30
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	83.95
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	79.15
» 1972/92	7%	69.90
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	118.50
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	94.50
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	92.60
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	67.—
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.50
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.30
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	87.35
» '65/83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	74.80
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.55
» C.C. '65	6%	78.90
» C.C. '67	6%	73.—
» C.C. '68 I	6%	70.60
» C.C. '68 II	6%	74.75
» C.C. '69	6%	67.85
» C.C. '71	7%	80.85
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	66.25
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/76	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL MINISTERO

Meno investimenti delle PP.SS. nel '78

Calo di 114,2 miliardi di lire - Linee di sviluppo

ROMA — Gli investimenti previsti per il 1978 dal sistema delle partecipazioni statali sono inferiori di 114,2 miliardi di lire a quelli predisposti per l'anno precedente. Il calo diventa più consistente se si tiene presente la forte svalutazione fatta registrare dalla lira. In particolare, per il 1977 la previsione per gli investimenti era stata di 4.100 miliardi, ma ne sono stati effettuati per poco più di 3.800 miliardi; per quest'anno, invece, la spesa prevista è di 4.166,1 miliardi, di cui 600 all'estero e oltre 1.000 (35,3 per cento) nel Sud.

Per l'occupazione la situazione per le PP.SS. è identica. Si prevede per il biennio 1977-78 un aumento dell'occupazione di circa 5.000 unità contro un'occupazione del settore di 715 mila nel '76. Questo in cifre il quadro della situazione delle aziende pubbliche registrata dalla relazione programmatica 1978 del ministero delle partecipazioni statali giunta alla sua ventiduesima edizione. Il documento rappresenta la base degli impegni di attività e l'indicazione degli obiettivi che il sistema delle partecipazioni statali è chiamato a sostenere nel quadro della politica economica del governo.

Quest'anno la relazione è priva dei programmi di tre enti gestione che nel corso del 1977 sono stati sciolti: Egam, Ente terme, Ente cinema. Le relative aziende in parte sono state convogliate verso le altre holding pubbliche (Iri, Eni, Efim). Il documento affronta l'analisi della situazione all'insegna della riorganizzazione e della revisione del sistema delle partecipazioni statali. «I risultati e le previsioni dei programmi — si legge nella relazione programmatica — anche se non sono soddisfacenti in assoluto, pure testimoniano, con riguardo alla situazione economica e finanziaria in cui sono maturati, la perdurante validità del sistema, in un momento nel quale è in atto un tentativo non di correzione ma di distruzione di esso».

In particolare nella logica delle scelte di settore per gli investimenti è stata fatta una scelta prioritaria per il settore delle fonti di energia «per l'importanza condizionante che rivestono nell'economia nazionale». Nel '78 sono previsti investimenti per circa 620 miliardi di lire di cui 266 miliardi per la ricerca e produzione mineraria di idrocarburi, 282,9 miliardi per il trasporto e distribuzione del metano e dei prodotti petroliferi, 64 miliardi per le attività ausiliarie degli idrocarburi e 7 miliardi per la ricerca e la produzione di uranio. Per questo settore è impegnato l'Eni che, d'altra parte, promuoverà lo sviluppo delle proprie attività estere di ingegneria e servizi come contropartita alle nostre importazioni.

L'Iri per il 1978 prevede iniziative nei settori a tecnologia avanzata quali l'elettronica, l'aerospaziale. La cifra più rilevante viene riservata al settore telefonico dove sono stati preventivati investimenti per 1.248 miliardi di lire contro i 1206 miliardi dell'anno precedente. Diminuzioni sono previste per siderurgia, cemento, meccanica, cantieri navali e trasporti marittimi. I fabbisogni finanziari per gli investimenti dell'Iri, Eni ed Efim, nel corso di quest'anno, sono di 4.159 miliardi di lire, sostanzialmente invariati rispetto al 1977.

CANTIERI: SITUAZIONE PESANTE

ROMA — Gli investimenti della Fincantieri, finanziaria del gruppo Iri nel settore cantieristico, ammontano a 153,5 miliardi di lire per gli anni 1977-80. Lo rende noto la relazione programmatica del ministero. «Il programma di investimenti del gruppo — prosegue il documento — ridimensionato in relazione sia alle favorevoli prospettive del mercato sia alle pesanti condizioni del mercato finanziario, è stato limitato alle sole opere ritenute tecnicamente non dilazionabili».

In particolare la situazione del settore viene definita «pesante» specie in riferimento al mercato, mentre le prospettive di acquisire un carico di lavoro sufficiente sono «peggiorate». L'unica attività dei cantieri pubblici è incentrata sulle commesse della flotta di stato previste nel piano di ristrutturazione della Finmare (28 unità per circa 500 mila tonnellate di stazza lorda). Altro settore ancora traente è quello delle commesse militari: infatti sono in costruzione 21 unità per la Marina militare italiana e per varie marine estere 12 unità.

Pertanto i cantieri di Monfalcone e Livorno denunciano crescenti vuoti di lavoro, che nei prossimi mesi si estenderanno anche agli altri cantieri, esclusi Riva Trigoso e Muggiano, specializzati nella cantieristica militare. Il problema di maggiore gravità è rappresentato dal cantiere di Monfalcone che è stato particolarmente colpito dalla crisi petrolifera e dalla conseguente drastica caduta degli ordini di grandi cisterne.

La relazione programmatica esamina poi in particolare la situazione del cantiere navale di Palermo, «da cui gestione, gravemente deficitaria, è legata prevalentemente a carenze di natura strutturale e ambientale». Per il risanamento del cantiere si ritiene indispensabile il concorso «degli enti locali per contenere gli ulteriori oneri che si determineranno a carico del gruppo nei prossimi anni».

CRISI MONETARIE E FATTORI EMOTIVI NELL'ASCESA DEL METALLO

Tokio si prepara a ridurre il tasso di sconto

TOKIO — La banca del Giappone ridurrà quasi sicuramente la settimana prossima il tasso ufficiale di sconto dello 0,75 per cento rispetto al livello attuale del 4,25. Lo afferma il «Kyodo News Service», citando fonti vicine alla banca centrale. La banca del Giappone avrebbe deciso di ricorrere alla riduzione del tasso ufficiale di sconto per mitigare le eventuali conseguenze deflazionistiche che la nuova impennata dello yen rispetto al dollaro avrà sull'economia nazionale. Non è stato ancora stabilito quando attuare la decisione, ma il comportamento dello yen verrà seguito molto da vicino: se continuerà a salire, il tasso di sconto verrà ridotto probabilmente già la settimana prossima.

Ieri i massicci interventi della banca del Giappone hanno impedito al dollaro di scendere al di sotto dei 235 yen sul mercato di Tokio. Nonostante acquisti per circa 290 milioni di dollari la valuta statunitense ha toccato comunque un nuovo minimo di 235,025 yen in chiusura contro 235,30 di apertura.

ORO ALLE STELLE

Superata la quota di 189 per oncia

ROMA — L'oro si è messo in risalita, gli acquisti sono diffusi in moltissimi paesi, c'è una marcata tendenza a considerarlo l'ultimo rifugio per il denaro. Ieri mattina, continuando la sua marcia al rialzo, ha superato nelle quotazioni dei maggiori mercati europei il livello di 189 dollari l'oncia, e gli operatori, secondo segnalazioni da Londra e da Zurigo, ritengono che «se si supererà la barriera dei 190 dollari, sarà difficile controllarne l'ascesa».

Con i livelli toccati martedì e ieri, la quotazione dell'oro è la più alta dall'inizio del 1975. Il precedente record era stato quello di 200 dollari l'oncia toccato nel dicembre 1974. «C'è un interesse generale nei confronti dell'oro; e non è più soltanto una questione di debolezza del dollaro, perchè la spinta che muove l'oro nasce da ben altro», hanno detto a Londra i dirigenti di una delle maggiori società che operano sull'importante mercato londinese dell'oro.

Su questo asserito sganciamento del prezzo dell'oro dal valore del dollaro concordano numerosi operatori su tutti i principali mercati. La salita dell'oro viene attribuita anche a tre altri motivi: innanzitutto l'istintivo ricorso all'oro nei momenti di tensione, che peraltro da qualche tempo si va facendo assai diffuso. Inoltre il fatto che in Francia (paese, comunque, da sempre incline a considerare il possesso dell'oro come unica garanzia di sicurezza) si sono notevolmente accentuati gli acquisti del metallo alla vigilia del primo turno, domenica, delle più incerte elezioni politiche che quel paese abbia affrontato. Infine il timore che serpeggia nei paesi a moneta forte (Germania specialmente, e anche Olanda) che le loro valute possano essere oggetto, come è avvenuto nei giorni scorsi per il franco svizzero, di provvedimenti restrittivi da parte dei rispettivi governi per scoraggiare la speculazione internazionale.

IL DOLLARO RIPRENDE A SCENDERE

ROMA — Il mercato dei cambi è di nuovo sotto pressione: il dollaro ha ripreso a perdere quota nei confronti delle principali valute (toccando, a Tokio, il minimo storico nei confronti della moneta giapponese — 235 yen — e riavvicinandosi, a Francoforte, ai minimi rispetto al marco tedesco). Anche rispetto alla lira, la moneta americana ha perso quanto era riuscita a recuperare negli ultimi giorni, quotando, secondo la media ufficiale dei cambi, 851,7 lire contro 853,2 lire di martedì.

Tutto ciò nonostante gli interventi, piuttosto consistenti, della banca centrale tedesca. A detta di un operatore, è possibile che la valuta americana scenda ancora sotto la barriera «psicologica» dei 2 marchi anche se la Bundesbank acquista dollari «spot» e quindi effettua operazioni «swap» con le grosse banche tedesche il che, almeno temporaneamente, non fa capire l'entità dei suoi interventi.

Per quanto riguarda le altre monete, il franco — a quattro giorni dalle prossime elezioni legislative — ha subìto uno scossone rispetto al marco, toccando un nuovo minimo storico nei confronti della moneta tedesca (42,03 marchi per cento franchi contro 42,49 di ieri). Nei confronti della lira, il marco tedesco si è notevolmente rafforzato, guadagnando in un giorno oltre l'1 per cento: il marco è stato infatti fissato a 424,6 lire (vicino al massimo storico di 425,5 lire raggiunto il 1.o marzo scorso) contro le 419,7 lire di martedì.

Ha ripreso quota sulla lira anche il franco svizzero che, dalle 448,8 lire di ieri, è salito a 452,05 lire (più 0,7 per cento). Stabili, invece, nei confronti della moneta italiana (nonostante il loro andamento contrastato sulle altre piazze internazionali) la sterlina inglese (1650,8 lire contro 1650 lire di ieri) e il franco francese (178,4 contro 178,2).

Bonn propone un «super-serpente»

PARIGI — La Germania federale avrebbe proposto di recente agli Stati Uniti la costituzione di un «super-serpente» valutario in grado di stabilizzare il corso del dollaro. Lo afferma l'esperto finanziario di «Le Figaro», Alain Vernay. Il «super-serpente» dovrebbe comprendere dollaro, marco e yen, tre valute che rappresentano insieme il 50 per cento del commercio internazionale.

Secondo Vernay, la relativa stabilità registrata dal dollaro sui mercati nelle ultime 48 ore — nonostante le difficoltà incontrate da Carter nel tentativo di porre fine allo sciopero dei minatori e nel far passare la legge sull'energia — andrebbe attribuita appunto alla proposta tedesca. Sempre in base alle dichiarazioni di Vernay, le autorità giapponesi accoglierebbero con favore un progetto del genere.

Esso Italiana nel '77 perdite dimezzate

ROMA — Più che dimezzata la perdita della Esso Italiana rispetto al 1976 e attivo della gestione operativa al netto degli oneri finanziari. Un primo preconsuntivo di bilancio per il 1977 indica una perdita effettiva di 46 miliardi di lire contro i 109,8 miliardi registrati l'anno prima.

Lo scorso anno il fatturato della società ha raggiunto 2381 miliardi di lire registrando un incremento del 10 per cento nei confronti dei 2163 miliardi del 1976. Quello al netto delle imposte è cresciuto da 1472 a 1507 miliardi di lire.

VIAGGIO STUDIO DI UN GRUPPO DI SINDACALISTI NORDICI

Rapporto dalla Svezia sul lavoro in Giappone

Salari uguali ma 400 ore in più nell'orario nipponico

La Svezia si trova al terzo posto nella graduatoria dei paesi più ricchi del mondo, dopo il Kuwait e la Svizzera, con quasi 9000 dollari di reddito a persona contro i 5000 del cittadino giapponese. Per controllare più da vicino questo miracolo nipponico, la federazione dei sindacati metalmeccanici della Svezia ha inviato nell'arcipelago dell'Estremo Oriente una missione sindacale di studio, che, rientrata in patria, ha pubblicato un quaderno dal titolo: «Rapporto sulla competitività giapponese». Sono stati distribuiti diecimila esemplari e cinquemila lavoratori svedesi si sono prenotati per prender parte alle discussioni sul rapporto stesso.

Alcuni esemplari sono giunti anche alla Gewerkschaftsbund tedesca e ai sindacati austriaci. Il rapporto è pieno di considerazioni sulla dimensione umana del lavoro nell'Estremo Oriente e di osservazioni di notevole valore che possono riguardare non soltanto i metalmeccanici del regno di Svezia, ma anche molti sindacalisti dell'Europa comunitaria. Ecco una sintesi di quanto hanno riferito i sindacalisti svedesi: l'ordine e l'ardore del lavoro sono eccellenti; le cadenze del lavoro sono elevate e dimostrano il forte senso di attaccamento del lavoratore nipponico alla sua impresa; il giapponese ha il senso della qualità, dell'esatta consegna dei prodotti e di una forte disciplina per il lavoro, che è organizzato secondo i più elevati dettami della moderna tecnologia; le assenze per malattia non superano il 3 per cento, contrariamente a quanto avviene in campo europeo; la forza del Giappone sta negli investimenti a lungo termine, per i quali i benefici arrivano soltanto più tardi; per il dirigente nipponico questa politica riposa sul concetto che «il futuro è cominciato ieri»; nella Svezia, invece, stando al rapporto, la tendenza è del tutto diversa: poco attaccamento all'impresa, indifferenza dinanzi al lavoro, deterioramento delle norme della comunità nazionale.

I metalmeccanici svedesi hanno constatato pure che i burocrati delle pubbliche amministrazioni hanno il senso dei problemi economici della patria giapponese, mentre i managers delle private imprese sono preparatissimi e competenti nelle gestioni. Dato il sistema di anzianità che vige nell'impero del Sol Levante, i managers sono d'età più avanzata di quelli svedesi. In merito ai salari, il rapporto afferma che dal 1964 al 1974 quelli nipponici sono saliti del 16 per cento ad anno, contro il 9 per cento della Svezia, avvicinando così le paghe fra i due paesi. Ma se i salari sono quasi uguali — nota il rapporto sindacale — non è uguale il tempo lavorato: difatti i giapponesi lavorano 400 ore all'anno di più rispetto agli svedesi.

Le ferie sono in Giappone ben inferiori a quelle concesse in Europa, ma raramente un lavoratore «consuma» totalmente le sue vacanze, considerando l'assenza come un «tradimento» all'impresa. In chiusura, il rapporto dei metalmeccanici fa presente che la Svezia non potrà competere con i giapponesi nei prodotti di massa, nelle autovetture normali, nelle navi convenzionali, nell'elettronica domestica ecc., ma dovrà scegliere altre vie e altre produzioni se vorrà sopravvivere.

Dante Lunder

Guest River — Un gruppo di minatori americani formano un picchetto dopo l'inasprirsi della controversia con il governo (Telefoto Upi)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	424.68	422.—	424.66
Fiorino olandese	396.30	390.—	395.50
Franco belga	27.17	26.80	27.17
Corona danese	153.72	147.—	153.73
Corona norvegese	161.43	156.—	161.46

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.15	182.—	186.16
Dollaro USA	851.75	853.—	851.72
Dollaro canadese	756.65	730.—	756.52
Peseta spagnola	10.64	10.30	10.64
Escudo portoghese	21.14	21.—	21.09
Scellino austriaco	58.95	58.—	58.95
Franco svizzero	452.25	449.—	452.05
Franco francese	178.43	178.—	178.41
Yen nipponico	3.64	3.50	3.65
Lira sterlina	1651.—	1660.—	1650.82
Dracma greca	—,—	21.80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42.50	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42.50-44.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati della Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,79 p.c. (31,91); nei confronti di tutte le valute 39,37 p.c. (39,20); nei confronti della Cee 45,91 p.c. (45,59).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4950-5150, argento 136750-140750, platino 6780.

Giorgio Cappon sulle garanzie del gruppo Sir

ROMA — Il presidente dell'Imi, ing. Giorgio Cappon, ha rilasciato la seguente dichiarazione sui rapporti fra l'istituto e il gruppo Sir. «Il settore chimico ha — come tutti sanno — bisogno di un riassetto e di una riorganizzazione che non può esaurirsi nel rapporto tra creditori e debitori delle singole imprese, ma investe decisioni generali. Tuttavia è dovere di creditori e debitori di creare le condizioni preliminari che concretino una disponibilità verso le soluzioni di carattere generale che saranno elaborate. E' in quest'ottica che si deve valutare l'operazione di un ulteriore finanziamento Imi al gruppo Sir assistita anche da pegno su una quota consistente dei pacchetti azionari.

«Questa operazione non infirma la validità e la responsabilità imprenditoriale del gruppo, giacchè il pegno non vuole significare trasferimento di proprietà o di responsabilità gestionali — e a questo proposito smentisco le notizie di nomina di amministratori di designazione Imi — ma rappresenta la responsabile disponibilità del gruppo stesso a collaborare all'attuazione di generali piani di risanamento e concorre a rendere possibile il finanziamento finalizzato alla prosecuzione dell'attività produttiva (considerata da tutti opportuna e necessaria anche perchè si tratta di industria di base) nel periodo transitorio.

«Non siamo ancora alla risoluzione del problema ma siamo in presenza di un'indicazione che dev'essere considerata positiva anche da chi intrattiene rapporti di lavoro e di affari con il gruppo Sir».

ASSEMBLEA DELLA «CAMERA» ITALO-SOVIETICA

Stasi di scambi tra Italia e Urss

MILANO — «Nel 1977 l'interscambio italo-sovietico ha visto il manifestarsi di alcune difficoltà sia di natura congiunturale, sia di tipo strutturale, che hanno imposto una attenta riflessione e uno sforzo promozionale intenso e coordinato». Lo ha affermato Nicolò Gioia, presidente della Camera di commercio italo-sovietiva nel corso dell'annuale assemblea dei soci.

Le esportazioni italiane in Urss sono ammontate, nel '77, a 1056 miliardi di lire contro gli 851 miliardi dell'anno precedente, mentre le importazioni sono salite a 1344 miliardi di lire contro i 1162 miliardi del 1976. I macchinari e le attrezzature industriali hanno rappresentato circa il 50 per cento delle esportazioni italiane, seguiti dai tubi metallici (25 p.c. e dalle materie plastiche 5 p.c.), mentre la voce più rilevante delle importazioni italiane dall'Urss è costituita dal petrolio e dai prodotti petroliferi (73 p.c. circa), dai gas naturali (4,8 p.c.) e carbone (4,2 per cento).

Nel quadro del piano quinquennale l'Urss svilupperà nel 1978 l'interscambio con i paesi occidentali ed in particolare con Francia, Finlandia, Italia, Usa e Germania federale. Saranno acquistati soprattutto macchinari per le industrie del legno, carta, cellulosa, chimica, petrolchimica, del gas, della metallurgia ferrosa e non ferrosa. Sarà inoltre incrementata l'esportazione di macchinari sovietici, in particolare macchine utensili, attrezzature energetiche e automobili.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/8	7-1/8	7-1/2
Sterlina br.	7	7-1/2	8
Franco svizz.	1/2	9/16	5/8
Marco ger.	3-1/4	3-3/16	3-1/8

Accordo Fiat-Fim per la «132»

TORINO — Dopo molte trattative, è stato raggiunto l'accordo tra la Fiat e l'Flm per un incremento produttivo di vetture «132», incremento che era stato richiesto dall'azienda per far fronte alle richieste di mercato, soprattutto estero, ed evitare una perdita da parte della clientela. In base all'accordo, verrà istituito un terzo turno di lavoro alla lastroferratura di Mirafiori non appena i «tempi tecnici» lo permetteranno. A questo terzo turno verranno addetti 80 nuovi dipendenti che verranno assunti, dopo un incontro con le organizzazioni sindacali previsto per lunedì prossimo, fra le aziende attualmente in crisi.

Fra gli arabi preoccupazioni in crescendo

KUWAIT — Il ministro delle finanze del Kuwait, Abdel Rahman Ateqi, si è recato inaspettatamente a Riad per consultazioni urgenti con gli esponenti del governo saudita sulla questione delle perdite nel reddito petrolifero conseguenti al deprezzamento del dollaro. La visita non è stata annunciata ufficialmente, ma secondo fonti ufficiali che preferiscono mantenere l'anonimato, il ministro è latore di un messaggio speciale indirizzato a Re Kahled, in cui il capo del governo del Kuwait, lo sceicco Jaber Al-Ahamad Al-Sabah rende esperita la posizione del suo paese nei confronti della crisi. La caduta di valore del dollaro ha determinato, per il Kuwait, perdite pari a 1 milione di dollari al giorno, in base a quanto ha dichiarato il ministro del petrolio Ali Khalifa Al-Sabah in un'intervista.

Da parte sua il quotidiano semi-ufficiale dell'Iraq «Al Thawra», ha chiesto un aumento del prezzo del greggio quale unico sistema per far fronte al deprezzamento del dollaro Usa. In un lungo articolo, il giornale accusa gli Stati Uniti di aver architettato la flessione del dollaro a proprio esclusivo beneficio e afferma fra l'altro: «E' ormai provato che dietro al calo del dollaro si trova l'imperialismo americano. Tale manovra rientra in una politica che avvantaggia i suoi alleati, nonostante le affermazioni di voler arrestare la caduta».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

DUE ragazze cercano lavori domestici. Tel. ore pranzo 820908. 4544 A

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.
Breve training serale
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi rivolgersi presso «Olympus» viale XX Settembre 101-B orario ufficio. 4517 B

CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa tutti i giorni orario da convenirsi presentarsi Zanon Parini 6, negozio. 4414 B

CERCASI referenziata-o per 2 bambini orario 8-17 zona Rosmini. Tel. 750668. 4530 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

A.A.A.A.A.A. STIRATRICE offresi. Telefonare 52509. 4521 C

AUTISTA pat. D-E offresi a ditta anche per consegne città, libero subito. Telefonare ai n. 827633. 4420 C

CASSIERA praticissima referenziata pratica anche cambi valute estere et cassa negozi et aiuto vendite cerca lavoro anche per mezza giornata. Tel. 774073. 4449 C

COPPIA referenziata onesta mezza età con figlio studente offresi anche subito per custodia, moglie capace cucinare, lavori domestici, marito per orto, giardinaggio. Offerte dettagliate: D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Opicina. 4456 C

DIPLOMATA referenziata esperienza ufficio dattilografia conoscenza lingue paghe contributi offresi. Tel. 753347-7644343. 4359 C

IMPIEGATA steno dattilografa, pratica telex, referenziata, libera subito. Telefonare 747342. 4576 C

RAGIONIERE, professionalmente esperto in contabilità aziendale, pubblica e bancaria, rapporti enti previdenziali, pubbliche relazioni dirigenza personale presso azienda in espansione offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 13-H 34100 Trieste. 4541 C

SIGNORA referenziata media età, offresi per assistenza persona anziana. Tel. 53232. 4507 C

SIGNORA cinquantenne cerca lavoro come compagnia assistenza, signore-a, anziano-a, ore da combinarsi escluso il dormire, centro. Tel. 747938, dalle 11 in poi. 4560 C

SIGNORA libera impegni familiari cerca lavoro per aiuto negozio mezza giornata pratica anche cassa et altri lavori massima fiducia offresi con ottime referenze. Tel. 774073. 4449 C

21ENNE bella presenza volonterosa offresi come internista. Tel. 54047. 4545 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazione verniciature cambi cinghie, tel. 725397 orario negozio. 4468 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti a prezzi modici. Tel. 749441. 4312 CC

A.A.A.A.A. PITTORE stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 4350 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 4438 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 4121 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 3964 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano. Esegue riparazioni sostituzioni, vengo anche per il gommino, tel. 870148. 4470 CC

PER trasporti fino 15 q.li per Trieste e regione. Tel. 822315. 4269 CC

PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 4135 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo. Chiamateci al 410275 - 422298. 4409 CC

TRASLOCHI, trasporti Giona, montaggio smontaggio esperienza deposito. Tel. 814319. 4487 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. GIOVANE militesente patente «B» onesto per consegne merce con furgone assumesi prontamente. Scrivere specificando precedenti occupazioni a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste.

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

AGENTE vendita capace, dinamico, cercasi per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metallici, telef. (0432) 73432. 61 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI signorina bella presenza pronti riflessi dattilografia adatta a ricevere e smistare telefonate con centralino. Tel. 62014 ore 8.30-10. 628 D

CERCASI urgentemente per gelateria in Germania cameriere-a bella presenza possibilmente conoscenza tedesco, franco vitto alloggio 900 marchi netti. Telefonare 200331. 4522 D

CERCO custode autovetture capace manovra, servizio serale. Telefonare 51941. 4477 D

COMMESSO pratico abbigliamento buona presenza preferibilmente conoscenza sloveno cercasi inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 6-H 34100 Trieste. 4516 D

CUOCO veramente capace cucina nazionale et internazionale cerca ristorante, paga interessante offerte referenziate scrivere a Publikompass cassetta 14-H 34100 Trieste. 4442 D

IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore con patente per mezza giornata. Telefonare al 64603 ore ufficio. 4458 D

MACELLAIO giovane capace cercasi. Tel. 820955, ufficio. 4570 D

MADRAS S.p.A. cerca commessa-o referenziati vendita abbigliamento pelle ed accessori pratici conduzione reparto e collaborazione acquisti preferibilmente con conoscenza lingue slave. Offresi stipendio extracontrattuale adeguato alle reali capacità. 4579 D

MADRAS S.p.A. cerca per proprie filiali di Trieste commessi calzature con pluriennale esperienza da adibire a mansioni di responsabilità previo periodo addestramento presso nostra sede centrale. Presentarsi corso Italia 39. 4579 D

RADIOTUTTO Galleria Fenice cerca apprendista. Presentarsi negozio. 639 D

TEMPO libero voglia di lavorare automuniti diamo la possibilità di guadagnare oltre le 700.000 volete sapere come? Presentarsi venerdì dalle 16 alle 18 Ristorante Nella Monfalcone. 222 D

TURNISTA libero mattina e pensionato robusto cerco per lavoro continuativo. Telefono 569602. 633 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca stanzetta piano basso. Tel. 70796. 4505 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

STANZA luminosa ammobiliata con bagno in villino, paraggi Besenghi affittasi a professionista o professore università. Tel. 766634 ore ufficio. 634 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

INSEGNANTE ruolo impartisce matematica fisica chimica inglese medie superiori maturità. Tel. 411345, 742969. 4564 G

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni chimica matematica singole collettive, telefonare 743633. 3714 G

YOGA inizio corsi 13 marzo, Istituto Enenkel, Battisti 22. T. 761989. 4114 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

COMPENSO ritrovamento ciclomotore Guzzi Dingo aragosta sacche grigioverde. Telefono 825166 - 31187. 4514 H

PORTAFOGLIO rosso donna smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare mattina n. 68003 interno novantuno.

SMARRITA borsetta contenente documenti. Si prega onesto rinvenitore di telefonare ore 8-17 820182 dopo 19 824034 al nome Elena Schill. 4452 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina bagno autometano, affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 4341 I

LOCALI 1-2 vani servizio affittasi ufficio, deposito. Telefonare 767993. 4524 I

LORENZA affitta due stanze, wc uso deposito 20.000. Altro uso studio due stanze, wc 25.000. Altro Ponterosso, due stanzette uso deposito 30.000. Tel. 734257. 637 I

MAGAZZINO 15 mq centro storico con impianto luce, affittasi 40.000. Telefonare 39552. (7-11). 4557 I

MONFALCONE affittasi camera soggiorno cucinino bagno confort. Lire 110.000 più 25.000. Per visitare tel. dalle 10-12 n. 73563. 218 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti vuoti-arredati, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata.

AFFITTO cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina esclusò mezzanino. Telefonare al 421388 oppure 418884. 4008 L

CERCASI per propri clienti ville, appartamenti, magazzini in affitto. Tel. 60626. 4515 L

LOCALE anche interno, minimo venti mq cercansi affittanza. Tel. 749028. 4556 L

SIGNORA distinta cerca camera vuota o quartierino minimo nei dintorni Trieste, telef. 420476. 4559 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi cucina Snaidero 4 elementi, tavolo 4 sedie. Tel. 753773. 4538 M

VENDESI privato gru edile San Marco betoniera, seminuove. Tel. 0431-6085. 64 M

VENDO duplicatore offset seminuovo. Telefonare ore ufficio al (0432) 71388. 62 UD M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, dizionari, musica, periodici acquistansi. Telefonare, feriali, 68525. Orario ufficio 4264 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 4444 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti, prezzi bassi, camera usata, Piccardi 49. 3973 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, via Pascoli 5. 4416 NN

VENDESI mobile bar con frigo a miglior offerente, tel. 752581. 630 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro argento vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 4128 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

ORGANO Hammond L 100 portatile, Leslie 760, amplificatore Mack 140 watt per basso, chitarra, organo, tastiera violini Crumar vendonsi, telef. 910769. 4577 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO di qualità eccellente Sergio Tombacco 12° a 450 lire il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco, 10,5° Ombratico rosso e bianco a 360 il litro, e inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando al n. 795043 - 418762 - 793661. 3676 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

DITTA ingrosso alimentari et bevande cerca introdotto valido venditore cui affidare portafoglio clienti Trieste. Offresi interessante trattamento Enasarco. Tel. 766752. 4533 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per ristoranti, bar, drogherie, alimentari, ecc. assume venditori 22-40 anni, muniti auto, licenza media o iscritti CCIA per Trieste e provincia, con ottimo trattamento economico e massima assistenza di collaborazione oltre premio iniziale di L. 450.000. Si prega di scrivere solo se veramente interessati all'offerta. Scrivere a Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pv). 174 P

SOCIETA' import - export porcellane igienico-sanitarie, rubinetterie, accessori bagno, ricerca rappresentante provinciale introdotto. Ottimo trattamento economico. Scrivere Pubbliman Casella 513-B 37100 Verona. 295 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO da demolire compero pago bene ritiro sul posto, tel. 812256. 4551 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONE ESTERE: Chrysler duemila automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100, Simca coupé 1200, Sunbeam 1300, Ford Capri, Escort, Taunus 1300, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, Peugeot 304 S, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special, 128 quattro porte e due porte, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 500 lusso, Alfasud, Junior 1300 GT, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 Elegant, A 111, FIAT 126, 127, 127 tre porte Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto paga bene. Tel. 566355. 4445 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni, Fiat 500, 850 S, 127 3 porte, A 112, 124, 124 sport, 125 S, 128, 128 fam., Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000 1300, Triumph Spitfire, Volkswagen 1200, Renault 6, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Citroen GS, Mehari 77, NSU 4 L, Audi 90, NSU Ro 80, Simca 1000 LS GLS, Rallye 2 76 pronto corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S gas, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 2 litri, Bagheera 74. 4271 Q

A.A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat, Severo 65 presentazione prove dimostrazioni nuova 131. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 69 71, 127 75 76, 3 p. 73, 128 coupé 72, 128 70 71, 124 spec. 72, 124 spyder 1.6 73, Alfasud 73, 850 pulmino 66, Honda 350 four 74, Kawasaki 125 76, KTM 125 74. 593 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE con 6 mesi di garanzia: Opel Manta GTE 3 mesi di vita km 1500, Opel Rekord Caravan Diesel 77, Lancia Beta coupé 2000 77, Renault R 20TL 76, Renault R 30TS con gancio traino 1977. Permute e pagamento dilazionato, sino a 30 mesi, alla concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, telefono 55511-55512. 16-3 Q

A.A. L'AUTOSALONE Trieste nuovo punto vendita Fiat, Giulia 10, Cologna 7, vi presenta nuova 131, simpatici ed utili omaggi su tutta gamma Fiat (131 modello '77, 150.000 omaggi) vastissima e selezionata scelta, autoveicoli d'occasione, occasionissima settimana: 127 3 P 1972 fine 1.650.000. Visitateci!!! Tel. 569529. 4562 Q

A 112 E 1974 perfetta causa malattia, telefonare 417010.

A 112 1972 molto bella, unico proprietario vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 4529 Q

ALFETTA 1.8 1976 occasione cambio causa partenza 417010. 4554 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1976 come nuova vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI le nostre autovetture sono garantite per 3 mesi o 5000 km permute e pagamento dilazionato. RENAULT R 5L 75, R 5TS con Kit 76, R 6TL 72, R 12TL 71, R 12TL 75, R 15TL coupé 72, R 16TL 68 75, R 16TS 71, R 20TL 76. SIMCA 1100 fam. 74, Sunbeam 1500 TC imp. gas 73, Mini MK3 72, Mini 1000 73. CITROEN GS 73, Ami 8 71. LANCIA 2000 coupé 77, Fulvia coupé 1.3 72, Opel Kadett 70. Alfa 1750 70, Alfa 2000 71, Fiat 124 Sport 73, Opel Manta GTE km 1500 78, Record Diesel Caravan 77, Moto Guzzi 400 GT 76, alla conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-3 Q

AUTOMERCATO Rossetti, 41 — 127 '74, Renault 6 '73, 126 '75, 850 Sport '70, '69, 128 '71, Prinz 1000 '70, 124 Sport '68, 750 Furgone, Fulvia 1300 '70, Citroen GS 1015 '72, 125 S '69, Mercedes 200 Diesel '71, Fiat 130 '72, 131 familiare '76. Visitateci!!

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E '77, 132 Special, 128 coupé, 124 spider, 124 special, 126 Personal, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da L. 50.000. 4391 Q

BMW 2002 TII '73, Alfetta 1800 gas '75, Peugeot, 304 '74, BMW 3000 Si '73, ottime occasioni Sanfrancesco 60. 4548 Q

CITROEN CX Pallas 1977, GS 1220 Pallas 1977, GS 1220 1973, Dyane 6 '74, '75 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - Audi vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali: Audi 80 GL '73, 80 L '77, 80 GTE '76, Passat 4 porte TS impianto gas '74, Passat 2 porte 1300, Maggiolino 1200 '71, Golf L 5 porte '74. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

D SUPER 5 Citroen '73 rossa bellissima, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/3 Q

DYANE 6 22.000 km assolutamente perfetta vendesi Autorotor Opel, viale Sanzio, 11. 4529 Q

FIAT 132 gas, radio 1972 perfetto. Vendo permuto. Telefono 418881 ore pasti. 4447 Q

FIAT 128 4p. 1971 in ottime condizioni. Vendesi alla Opel-Autorotor. Viale Sanzio 11. 4529 Q

FIAT 127 '73 rosso ossido, 126 '76 perfetta, 128 2 porte '73 unipropietario vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

FIAT 125 impianto gas ruote lega 800.000 trattabili visibile, viale Sanzio 32. 635 Q

FIAT 125 ottimo stato vende unico proprietario. Telefonare 420555. 4520 Q

FIAT 850 coupé '72 ruote lega vera occasione vendo, permuto e rateizzo. Tel. 828156. 4455 Q

FIAT 500, Fiat 126, Mini varie occasioni visibili servizio Innocenti, Severo 42. 4548 Q

GIULIA 1300 con motore revisionato vendesi 700.000 anche senza acconto. Autorotor Opel. Sanzio 11. 4529 Q

Continua in 14.a pagina

TEMPI DURI PER IL PATRIMONIO D'ARTE: NON CI SONO SOLO I FURTI

Incidente tecnico in Vaticano guasta due affreschi del Raffaello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' una grave ammissione quella che è venuta ufficialmente ieri dal Vaticano: due affreschi raffaelleschi siti nelle logge del palazzo apostolico, nel corso di lavori di «ripulitura» si sono decolorati, hanno perso l'impronta impressagli da Raffaello Sanzio e dai suoi discepoli nel 1500, e per sempre, giacché tutti gli ausili della tecnica non varranno a restituirli al loro fascino originario.

E' stato un giornale romano questa mattina a rivelare il fatto, con un titolo a sette colonne: «Un danno ormai irrecuperabile sulle due logge di Raffaello». E il direttore della sala stampa della Santa Sede, P. Romei Panciroli, ha confermato: «Effettivamente c'è stato un incidente — ha dichiarato ai giornalisti — nel corso del lavoro di ripulitura degli affreschi. Ma è falso parlare di quattro affreschi perduti. Come già previsto, verrà pubblicata a suo tempo una precisa e completa documentazione sul bollettino ufficiale dei musei vaticani».

Gli affreschi danneggiati sono quelli in cui Raffaello e i suoi discepoli (principalmente Giulio Romano, Vincenzo Tamagni, Polidoro da Caravaggio e altri) vollero raffigurare la creazione di Eva e Adamo ed Eva al lavoro. Fanno parte delle cinquantadue lunette che in tredici arcate della seconda loggia della residenza papale, quella stessa in cui si apre l'appartamento ufficiale del pontefice, appaiono in quel braccio in una galleria lunga 65 metri e larga quattro, ove il visitatore è costretto perennemente a tenere gli occhi verso il soffitto per ammirarne la bellezza.

Non sono tutte di mano di Raffaello, che disegnò personalmente il progetto della galleria e che dedicò al suo compimento l'ultimo periodo della sua vita. e furono nei secoli scorsi sottoposte all'inclemenza del tempo, quando ancora le logge non erano chiuse dalle attuali vetrate, e a non pochi maldestri restauri del passato. Procedendo in un piano di conservazione ben preciso e programmato, che negli anni scorsi ha dato apprezzatissimi frutti nella ricomposizione della Pietà di Michelangelo, infranta dal martello di Laszlo Toth, nel restauro della Cappella Sistina, e in quello non meno impegnativo della Trasfigurazione dello stesso Raffaello, i tecnici dei musei vaticani, sempre insonni per la ricchezza delle opere d'arte raccolte nel Vaticano da proteggere, hanno posto mano alla loggia del palazzo apostolico.

Mi si sono dovuti fermare, atterriti da un fenomeno imprevisto, nella fase iniziale stessa del lavoro. Le due prime arcate della loggia raffaellesca erano decorate sulla volta del soffitto da otto lunette, quattro per ciascuna, raffiguranti le prime la creazione della luce, del firmamento, della Terra e degli animali, le altre in immediata successione biblica la creazione di Eva, il peccato originale, la cacciata dal paradiso terrestre, Adamo ed Eva al lavoro.

La «pulitura» di sei degli otto affreschi — ha detto il P. Panciroli, richiesto di spiegazioni da parte dei giornalisti — non ha dato luogo ad alcun inconveniente, che invece si è manifestato, per «una reazione inaspettata», nei confronti degli altri due. Gli affreschi danneggiati sono quelli che raffigurano la creazione di Eva e Adamo ed Eva al lavoro, per i quali «si è verificata una perdita di colore». Difficile stabilire le cause forse legate al sottofondo sul quale i due affreschi furono operati, resta il fatto che, a detta del P. Panciroli, il danneggiamento dei due affreschi fu constatato «prima dell'estate 1975» e che non si comprende più perché il bollettino ufficiale dei musei vaticani ne debba dare «precisa e completa documentazione» solo nella sua edizione di questo anno 1978.

Tecnici e ricerche nuove, ha detto il portavoce ufficiale della Santa Sede, sono stati messi in moto per proseguire i lavori di pulitura che possano aversi «senza ulteriori danni e a rimedio di quanto è avvenuto».

La «pulitura» delle opere raffaelliane alla seconda loggia del palazzo pontificio, iniziata fin dal 1972, è intanto ferma. Qualche responsabile vaticano affaccia l'ipotesi che già nella prossima estate i tendaggi che coprono l'area del restauro potranno essere tolti e che gli affreschi danneggiati potranno allora apparire ai visitatori «in modo ordinato e non truccato». Poi forse si proseguirà per le restanti lunette della galleria, tenendo però ben presenti i pericoli della delicata operazione. Va detto che anche nelle celeberrime stanze di Raffaello in Vaticano si sta operando attualmente per proteggere i dipinti da una macchia di umidità molto appariscente.

Quanto alla descrizione dei due affreschi raffaelleschi compresi dall'«incidente», ammesso dal Vaticano solo dopo la rivelazione fattane dal giornale romano, è questa, tratta dal volume 8 di Erasmo Pistolesi, «Il Vaticano descritto a illustrato» anno 1838. La creazione di Eva: «La figura di Dio, ammantata da ricco e maestevole panneggiamento, posa la destra sulla spalla di Eva, la quale restando per anche in piedi nell'atto stesso della sua innocente formazione con incrociare le braccia al petto vagheggia ridente il proprio marito, che sta sedendo, con indicare ad essa il costato onde fu estratta, quasi chiedendo la buona corrispondenza d'amore». Adamo ed Eva al lavoro: «Compunti e risoluti questi esuli di menare una vita di penitenza qual convenivasi al lor gran mancamento, si applicò Adamo alla coltura della terra e con istento e fatica ne ritrasse i prodotti, ed Eva pose ogni cura nel compiere gelosamente i più sacri doveri di affettuosissima sposa e poi di tenerissima madre verso i primi suoi figli Caino ed Abele, ambedue generati dopo il bando dall'Eden. Vedesi Eva a sedere per istanchezza, che tenta filando trovar compenso alla nudità ed ai disastri della natura, ormai decaduta dal proprio stato. I due suoi piccoli pargoletti, scherzandole intorno in compassionevole e bella grazia, sembran richiederle l'alimento. Adamo in ambizione di misero lavoratore, già smunto nelle sembianze, affida le speranze del suo sostegno nella semente che va spargendo in seno alla terra. L'istoria campeggia in un erme e sterile veduta di paese, ma prodigiosa per maestria d'arte».

Filippo Pucci

A ROMA IL PIU' GRANDE elicottero del mondo

ROMA — Il più grande elicottero del mondo, il «Chinook CH-47 C», atterrerà oggi sul piazzale posteriore del Palazzo dei Congressi all'Eur. L'operazione avverrà intorno alle 7.30. L'apparecchio verrà successivamente montato su una speciale attrezzatura gommata e sarà trasportato sul piazzale antistante il palazzo, dalla parte cioè di viale Cristoforo Colombo. L'elicottero, il cui interno potrà essere visitato dal pubblico, viene presentato nell'ambito della XXV Rassegna elettronica, nucleare e aerospaziale che si svolgerà dal 10 al 19 marzo.

CONCLUSA LA SFILATA DEL SID CAMBIANO I PROTAGONISTI

Riflettori sulla polizia al processo per il golpe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la fase dedicata alle testimonianze degli uomini del Sid (resta da sentire il solo maresciallo Giuliani, alle dipendenze del capitano Labruna nel Nod), il processo per il tentato «golpe» per principe Borghese punta ora i riflettori verso la polizia.

Per lunedì, infatti, è stato convocato come testimone il questore Federico D'Amato, già dirigente dell'«ufficio affari riservati» del Viminale e attualmente al vertice della divisione frontiere e traffico. Dopo di lui, toccherà ad altri funzionari del ministero degli interni e della questura.

C'è molta attesa per questa svolta del processo ed in particolare per la deposizione di D'Amato. E' noto, infatti, che tra il suo ufficio e il Sid non corresse buon sangue. Tanto è vero che più di una volta, dagli atti del processo, emergono illazioni tendenti ad avvalorare l'ipotesi di un collegamento tra certi presunti «golpisti» e lo stesso alto funzionario. Nell'udienza di oggi, come s'è accennato, si è praticamente conclusa la sfilata degli uomini del Sid. Ha concluso la sua testimonianza il colonnello Aurelio Romagnoli ed ha deposto anche il maresciallo Mario Esposito, cioè il sottufficiale che eseguì materialmente la trascrizione della «confessione» di Remo Orlandini a Lugano, incisa su nastro da Romagnoli e Labruna.

Rispondendo alle domande di alcuni legali, l'ex capo della prima sezione del reparto «D» ha innanzitutto ammesso l'esistenza delle altre bobine sulle quali Labruna incise le confidenze fattegli dal «braccio destro» di Borghese tra il gennaio ed il maggio del 1973. Romagnoli ha spiegato di non aver sentito direttamente i nastri, ma di aver in compenso letto le relative trascrizioni.

Il pubblico ministero Claudio Vitalone ha colto l'occasione per ribadire che a questo proposito pende presso il suo stesso ufficio un procedimento in seguito alla denuncia presentata da uno dei due giornalisti che intendevano sfruttare questo materiale (non si sa in che modo uscito dagli uffici di Forte Braschi) per la pubblicazione di un libro. Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso il suo intervento garantendo una pronta comunicazione alla corte circa i risultati di questa indagine.

Com'è noto, i giudici non hanno ancora sciolto la riserva relativa alla richiesta di acquisire agli atti del processo il manoscritto di questo libro di imminente pubblicazione.

Proseguendo la sua deposizione, Romagnoli ha poi affermato che il nome del generale Miceli non fu inserito né nel primo rapporto (chiamato in gergo il «malloppone») né nel primo dei successivi (soprannominati, sempre dal Sid, i «malloppini») per il semplice fatto che anche questa circostanza emergeva chiaramente dall'ascolto della «confessione» di Orlandini. In chiusura di udienza, sono poi stati brevemente sentiti sia il maresciallo Mario Esposito, che l'attuale dirigente dell'ufficio politico della questura, Domenico Spinella, che al tempo delle prime indagini sul «golpe» procedette alla perquisizione dell'abitazione del deputato missino latitante Sandro Saccucci.

La Corte, sentito il vicequestore Domenico Spinella e il maresciallo del Sid, Mario Esposito, ha rinviato a lunedì il dibattimento. Con la prossima settimana, dunque, come si è accennato all'inizio, il processo sarà ad una svolta.

In serata si è appreso che alcuni avvocati del collegio di difesa hanno deciso di presentare una denuncia per omissione in atti d'ufficio, nei confronti del generale Labruna, del colonnello Romagnoli e del capitano Labruna, per la faccenda delle bobine di Orlandini precedenti a quella di Lugano. I legali hanno già chiesto in cancelleria copia dei verbali d'interrogatorio dei tre ufficiali del Sid per dimostrare la fondatezza dell'accusa di non aver fornito alla magistratura tutto il materiale raccolto. Formalmente, la denuncia verrà presentata nei prossimi giorni.

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Nell'ambiente di lavoro riuscirete a far trionfare le vostre tesi, grazie all'apporto di alcuni fidati colleghi. «Grane» in campo sentimentale in seguito alla condotta poco chiara della persona amata. Riflettete con profondità maggiore su quanto avete in mente di fare. Un invito.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Non impegnatevi in un affare rischioso senza assumere le dovute informazioni: potreste ricevere delle spiacevoli sorprese, comprando a «scatola chiusa». Siate comprensivi con la persona amata perché sta attraversando un momento particolarmente delicato. Notizie da lontano.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Noie nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi: non dovete lasciarvi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Potrete realizzare un vostro progetto grazie all'aiuto di un lontano parente. Non perdete tempo a giudicare i sogni, sono indecifrabili.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Non cedete alle lusinghe della vecchia «fiamma». Cercate inoltre di mantenere un discreto equilibrio nei rapporti con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Per distrarvi questa sera avrete occasione di trascorrere una piacevole serata con gli amici.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Se volete un miglioramento di carriera dovete mettere a punto le vostre capacità professionali. Non lasciatevi scavalcare da chi ha meriti inferiori ai vostri. «Flirts» per le giovanissime nate nella seconda decade. Liete novità per posta. Dovete però fare attenzione alla salute.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Si prospettano nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Riceverete a tarda sera una visita gradita.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata; un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo: è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Dovete controllare meglio la vostra salute e s'è necessario andate dal medico.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Se riuscite a varare un progetto dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va oggi a gonfie vele e se volete tentare la fortuna fatelo, gli astri vi assistono.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Abbiate molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare delle spiacevoli sorprese. Non dovete in alcun modo lasciarvi intimidire dalle pressioni di un personaggio molto influente. Notizie in serata.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Non inasprite i rapporti con la persona amata; occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Avrete dei litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Riceverete la visita di un lontano parente e qualcuno vi inviterà a cena.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Non rimandate un incontro che temete: dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress»: occorre prendersi un periodo di riposo. Salute discreta, ma attenzione al bere. Sogni rivelatori.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Il termometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria: valutate i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. I giovani e le ragazze stiano attenti ai «flirts», perché questi saranno di breve durata.

E' IL «RE» DELLE ASSICURAZIONI E DEI PRODOTTI TROPICALI

Clamoroso rapimento in Belgio Sparisce un noto uomo d'affari

BRUXELLES — Un notissimo e facoltoso uomo d'affari di Anversa, il barone Charles Bracht, è scomparso da ieri e tutto sta a indicare che sia stato rapito, anche se le autorità si sono chiuse per ora nel massimo riserbo.

Di sicuro si sa che Bracht è stato visto l'ultima volta l'altra mattina verso le 9.30, quando è partito in auto dalla sua residenza situata nei pressi di Anversa per raggiungere come ogni giorno il suo ufficio nella sede della compagnia di assicurazioni Bracht-Regis, una delle aziende di cui egli è titolare. Ieri sera il barone, che ricopre anche la carica di console generale onorario d'Austria ad Anversa, non è tornato a casa e si suppone che i banditi lo abbiano sopraffatto e portato via nel parcheggio del suo ufficio.

Bracht è il secondo barone belga che viene sequestrato in meno di due mesi: l'altro è l'industriale miliardario Edouard-Jean Empain, la cui sorte resta tuttora avvolta nel mistero. Empain era stato però rapito il 23 gennaio scorso a Parigi sede principale del suo gigantesco impero industriale e finanziaro, e non in Belgio.

L'agenzia «Belga» ha annunciato per prima che il 63.enne aristocratico di Anversa, proprietario di piantagioni in Indonesia e in Malaysia e titolare di diverse altre aziende, non solo nel settore assicurativo ma anche in quello immobiliare, non era comparso ieri mattina nel suo ufficio dove era atteso, e che la sua auto vuota era stata rinvenuta nel parcheggio della compagnia di assicurazioni «Bracht - Regis» ad Anversa. Ma un dirigente della compagnia aveva sottolineato in un primo tempo che il barone era solito viaggiare spesso, e che talvolta lasciava l'auto nel parcheggio del suo ufficio prima di prendere il treno o l'aereo. Più tardi però un «consiglio di crisi» al quale hanno partecipato magistrati e ufficiali della polizia e della gendarmeria è giunto alla conclusione che si tratta di un rapimento e non di una sparizione provocata da altri motivi.

Anche la procura del Re di Anversa, dopo qualche esitazione e qualche accenno al «probabile rapimento» del barone, ha finito per confermare la notizia. L'autorità giudiziaria e quella di polizia hanno ordinato intanto il blocco totale delle informazioni sulle circostanze del sequestro. Si ignora quindi se i banditi si sono già messi in contatto con la famiglia e se è stata formulata una richiesta di riscatto che, data l'importanza della «preda», dovrebbe essere molto cospicua.

Oltre che proprietario della «Bracht - Regis», il barone è presidente della «Bracht et Co.», che possiede piantagioni nell'Asia sud-orientale e ha ingenti interessi immobiliari in Belgio. La «Bracht-Regis» è la filiale del gruppo «Kreglinger», a capitale belga e svizzero, le cui attività si estendono a diversi settori: da quello del commercio dei prodotti tropicali a quello bancario e a quello turistico-sportivo, con le sue partecipazioni azionarie nelle società francesi «Trigano» e «Club Méditerranée».

Malgrado il recente inasprimento delle pene previste dalla legge a carico dei sequestratori di persona (fino ai lavori forzati a vita e alla pena di morte per i casi più gravi, cioè per l'assassinio o la mutilazione degli ostaggi), il Belgio non è riuscito a restare esente dall'ondata di rapimenti che imperversa in alcuni paesi europei, anche se qui comunque l'«industria dei sequestri» non ha raggiunto le dimensioni che ha altrove.

Tuttavia anche in Belgio il fenomeno sta diventando sempre più frequente, in misura preoccupante. L'ultimo rapito prima del barone Bracht, François Apers, portinaio di un facoltoso commerciante di diamanti, era stato infatti rilasciato solo due settimane fa, in seguito al pagamento di un riscatto di 15 milioni di franchi belgi, pari a circa 400 milioni di lire.

In relazione al caso Apers, la polizia belga ha arrestato otto presunti rapitori di varie nazionalità (belgi, spagnoli, francesi e un brasiliano).

Al momento della retata gli inquirenti avevano formulato l'ipotesi che questa banda internazionale fosse legata a quelle che hanno rapito il miliardario olandese Maurits Caransa ad Amsterdam nel novembre scorso e il barone Jean-Edouard Empain a Parigi il 23 gennaio.

DA QUATTRO BANDITI ARMATI E MASCHERATI

Finanziere di Damasco sequestrato a Milano

MILANO — Quattro banditi, mascherati con passamontagna e armati di mitra, hanno rapito ieri, pochi minuti dopo mezzanotte, in via Domenichino, a Milano, David Beissah, originario di Damasco (Siria), amministratore di una società finanziaria con sede in via Liberty, a Milano.

David Beissah, di 65 anni, secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia, è stato rapito a pochi metri dalla sua abitazione, in via Domenichino 50.

Da un'auto in sosta, una «132», sono scesi quattro uomini armati e mascherati che sono andati incontro al Beissah, intimandogli di salire con loro sulla vettura dalla quale erano appena scesi.

David Beissah avrebbe opposto resistenza e i quattro malviventi avrebbero allora esploso per aria, a scopo intimidatorio, qualche raffica di mitra e quindi lo hanno caricato a viva forza a bordo della loro auto, che si è immediatamente allontanata a forte velocità.

Sul posto sono accorsi il capo della squadra mobile milanese, dott. Pagnozzi, e altri funzionari della questura, mentre numerosi posti di blocco sono stati istituiti in diversi punti della città e fuori dai carabinieri e dalla polizia, ma dell'auto dei rapitori non è stata trovata alcuna traccia.

Le prime indagini da parte di polizia e carabinieri non hanno portato sostanziali novità sul rapimento. Secondo gli investigatori, quattro uomini, armati e mascherati, a bordo di una «132», ferma vicino all'abitazione di Beissah stavano aspettando il ritorno dell'uomo. Poco dopo la mezzanotte Beissah, in compagnia della moglie, è giunto sotto casa; ha parcheggiato la sua «Opel Commodore» e sono quindi scesi entrambi dall'automobile.

A questo punto, due banditi si sono precipitati sull'uomo tentando di immobilizzarlo. La signora Katri Beissah, ha urlato, si è aggrappata al marito. Uno dei due rapitori l'ha colpita a una mano con il calcio del mitra (procurandole una lesione guaribile in quindici giorni) e l'ha spinta verso il muro.

La donna ha continuato ad urlare, a invocare aiuto. A questo punto, un inquilino, del quale la polizia non ha dato le generalità, ha sentito le grida della donna, si è affacciato alla finestra e, resosi conto di quanto stava succedendo, ha preso la sua pistola che teneva in un cassetto di un mobile vicino alla finestra e ha sparato due colpi in aria.

I rapitori non hanno risposto al fuoco, hanno invece caricato la loro vittima sulla «132» e si sono allontanati a forte velocità.

David Beissah, definito un «uomo molto internazionale», lavora a Ginevra (anche la sua automobile ha la targa ginevrina) ma risiede a Milano dal 1965, è sposato con Edith Katri di 46 anni, originaria di Beirut.

Scandalo in Germania sul rapimento Schleyer

BONN — Gli errori commessi dalle autorità tedesche di polizia nella ricerca dei terroristi che rapirono il presidente della confederazione degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer stanno assumendo le dimensioni di un grosso scandalo.

Da un rapporto fatto dall'ufficio centrale di polizia criminale (Bka) e dall'ufficio criminale della regione Nord Reno - Westfalia risulta che quattro giorni dopo il rapimento, cioè il 9 settembre scorso, alle autorità di Colonia giunse, per iscritto, tramite telex, una indicazione circa il luogo dove Schleyer era probabilmente tenuto prigioniero. Veniva indicato per l'appunto un appartamento — affittato sotto falso nome da una donna — alla periferia di Colonia, l'appartamento in cui pochi giorni fa si è potuto stabilire venne effettivamente utilizzato dai rapitori dell'industriale tedesco.

Da Colonia il messaggio telex avrebbe dovuto raggiungere la centrale di polizia di Bonn, ma non pervenne a destinazione. Dal rapporto risulta che non sarà ora più possibile rintracciare il funzionario di polizia responsabile di questo disguido.

Ieri il ministro degli interni Werner Maihofer è stato ascoltato su questo sconcertante «disguido» dalla commissione interni del Parlamento federale.

La opposizione cristiano-democratica ha chiesto che si faccia completa luce sulla faccenda e che, se emergeranno responsabilità politiche, «i responsabili paghino di persona».

SEQUESTRATO un quintale di mini-assegni falsi

TORINO — Centinaia di mazzette di mini-assegni falsi, per un peso complessivo di oltre un quintale. emessi da una inesistente «Banca di Taranto», sono state sequestrate dalla squadra mobile di Torino che ha fatto irruzione in un appartamento di via Quittengo 37, alla periferia della città.

Un uomo che era nell'alloggio è riuscito a fuggire all'ultimo momento saltando da una finestra. I mini-assegni, tutti da duecento lire, pronti per essere immessi sul mercato, erano contenuti in sacche e pacchi.

Durante una perquisizione nell'alloggio, gli agenti hanno rinvenuto anche una statua di una Madonna nera, in legno policromo, di pregevole fattura, alta un metro e venti, proveniente quasi certamente da un furto. Rinvenute, inoltre, due pistole con pallottole e due parrucche.

Sono in corso indagini sia per identificare i proprietari delle mazzette di mini-assegni, sia per accertare se i falsi mini-assegni sono stati stampati a Torino.

LO HA CONFERMATO LA CORTE COSTITUZIONALE

Non soggetti al blocco gli affitti commerciali

ROMA — Con due sentenze pubblicate ieri (n. 18 e 19 di quest'anno) la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili per difetto di rilevanza due questioni di legittimità costituzionale riguardanti rispettivamente l'esclusione dal regime vincolistico dei contratti di affitto di azienda e le norme che regolano le nomine e i trasferimenti dei magistrati della Corte dei conti.

Nel primo caso la Corte doveva decidere se non fossero in contrasto con gli articoli tre (principio di eguaglianza) e 41 tutela dell'iniziativa economica privata della Costituzione l'art. uno della legge 12.8.74 n. 351, che non estende agli affitti di azienda il «blocco» previsto per le locazioni di immobili ad uso commerciale o alberghiero; e l'art. quattro della legge 27/163 n. 19 secondo il quale il conduttore degli immobili adibiti ad attività commerciale o artigianale ha diritto a ricevere dal proprietario, in caso di cessazione del contratto di affitto, un compenso per la perdita dell'avviamento, negato invece all'affittuario d'azienda.

La Corte, confermando una costante giurisprudenza, ha rigettato la questione perché proposta nel corso di un giudizio di opposizione ad una sentenza di sfratto già passata in giudicato; il cosiddetto sistema delle preclusioni processuali, infatti, non consente di ripetere «sotto qualunque profilo» in un giudizio di opposizione un processo di cognizione già conclusosi.

LIBERATO A ROMA l'industriale Sonnino

ROMA — Sergio Sonnino, di 35 anni, titolare di una industria per la lavorazione di materiali ferrosi, rapito il 4 gennaio scorso, è stato liberato ieri mattina.

CADAVERE RIPESCATO in mare a La Spezia

LA SPEZIA — Il cadavere di uno sconosciuto, età apparente 35 anni, è stato trovato questa mattina da un pescatore nella baia di Monterosso al mare. Da un primo esame è risultato che la morte risale a circa due giorni fa. Il cadavere presenta lesioni al capo; ma finora non si è potuto accertare di che natura. Ogni ricerca per identificare il corpo è stata finora vana.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

Orizzontali: 1 Periodo di vacche magre - 8 Vale in mezzo - 11 Può esserlo un'ape - 12 Lago africano - 13 Iniziali di Proust - 14 Termine da ricette - 15 Teatro di Verona - 16 Il rhodesiano Smith - 18 Innalzare, elevare - 20 Gruppo di famiglie - 22 Secco, sterile - 24 Prefisso per... pesce - 26 Altari antichi - 27 Sigla d'Arezzo - 28 La fine di tutto - 29 Si conta sul medio - 31 Nominato nel testamento - 32 Tutt'altro che inetti - 35 Dio dell'amore - 36 Un rapace - 38 Vale anche adesso - 39 Quasi santo - 40 Sigla del tritolo - 42 Simbolo dell'argento - 43 Quando muore tutti fanno festa - 44 Sono ufficiali - 46 Canaletto veneziano - 47 Un pezzo di stoffa.

Verticali: 1 La capacità di far ridere - 2 Lavoro in concessione - 3 Capo con la corona - 4 Epoca - 5 Prive di malanni - 6 Copricapo papale - 7 Fondo di bottiglia - 8 Superbo, altero - 9 Animali di stagno - 10 La poetessa Negri - 12 Verbo di chi ha fede - 15 Passare all'azione - 17 Un noto Pinkerton - 19 Fa vedere rosso - 21 Verso cavallino - 23 Un annuncio... per il futuro - 25 Lo era il Cellini - 27 Più che amati - 30 Ci fu anche il medio - 32 Ricordata con Leandro - 33 Pezzo anche musicale - 34 Squadra nerazzurra - 36 Menti superiori - 37 Provincia della Sicilia - 39 Chiude a tarda ora - 41 Tecnico (abbrev.) - 44 Otto in centro - 45 Iniziali di Copernico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Barcola; 7 golf; 11 odiare; 12 Corea; 13 raspa; 14 cincin; 15 Igea; 16 donna; 17 sir; 18 Dirce; 19 Al; 20 avviati; 21 api; 22 are; 23 svelato; 24 re; 25 sposa; 26 ist; 28 ovali; 29 atto; 30 rimari; 32 Delon; 33 Alagi; 34 pedali; 35 tiro; 36 polonio.

Verticali: 1 Boris; 2 adagiare; 3 riserve; 4 Capa; 5 ora; 6 LE; 7 gonne; 8 orca; 9 lai; 10 fanali; 12 Cincillà; 14 cortesi; 16 diavoli; 18 dispari; 19 apostoli; 21 Atitlan; 22 Ararat; 25 svago; 27 Tonio; 28 Omar; 29 aedo; 31 Ili; 32 del; 34 Po.

REBUS (frase: 6, 9)

TORINO
L
T
IP
TO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Spia G; Giano TA = spiaggia nota.

COLPO GROSSO DELLA FINANZA CHE HA ARRESTATO NUMEROSE PERSONE

Una nave di contrabbandieri catturata al largo di Capri

NAPOLI — Una nave contrabbandiera battente bandiera greca è stata catturata dalla guardia di finanza a 90 miglia Sud-Ovest da Capri. La nave, «Sea Star», carica di sigarette è stata bloccata all'1,30 e sta navigando sotto scorta delle unità della GdF alla volta del porto di Napoli. E' stato catturato anche un motoscafo con tre napoletani a bordo, i quali stavano provvedendo a scaricare i cassoni di sigarette dalla nave. Sulla «Sea Star» vi erano 8 membri di equipaggio, i quali sono stati tratti in arresto.

La motonave contrabbandiera battente bandiera greca, di 400 tonnellate di stazza, fungeva da «nave madre», provvedeva cioè a rifornire al largo i «motoscafi blu» del carico di sigarette. A bordo sono state trovate migliaia di casse, per un valore ingente.

Lo ha detto il colonnello Giuliani, comandante della legione di finanza di Napoli, illustrando ai giornalisti i particolari dell'operazione. Il punto preciso della cattura si trova a 90 miglia marine a Sud-Ovest di Capri. La «Sea Star» era stata intercettata alcune miglia più a Sud dalle unità della Guardia di Finanza in perlustrazione. Dopo un breve inseguimento, durante il quale i contrabbandieri cercavano di impedire l'abbordaggio con pericolose manovre, i militari riuscivano a bloccare la nave e a salire a bordo. Qui trovavano otto persone, due italiane e sei straniere; fra queste il comandante, Mikaila Kiapekakis, ateniese, di 38 anni. I due italiani sono Mario Veneziano di 33 anni, di Genova e Ciro Libraro, di 32, di Napoli. Il primo è colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere e contrabbando; il secondo si trovava in licenza di 15 giorni dalle carceri napoletane di Poggioreale. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere e contrabbando aggravato.

Qualche ora dopo la cattura della motonave, nei pressi di Capo Miseno, è stato bloccato uno dei «motoscafi blu» che si erano dileguati all'arrivo dei finanzieri sganciandosi dalla «Sea Star». Il veloce natante prima aveva tentato l'attracco al porto di Torre Annunziata (una delle basi dei contrabbandieri più attivi del golfo di Napoli), ma, vista la presenza sul molo di una pattuglia della Finanza, avvertita via radio dalla centrale operativa, si era diretto nuovamente verso il largo, gettando a mare gran parte delle sigarette che aveva caricato. A bordo, dove sono stati sequestrati 1200 chili di «bionde», i militari hanno arrestato tre persone: Eugenio Esposito di 24 anni, Mario Criscuolo di 28 anni, e Mario Barattolo, 26 anni, tutti da Napoli. L'accusa è di resistenza passiva.

Di rilievo il fatto che, mentre il motoscafo dei contrabbandieri cercava di guadagnare il porto di Torre Annunziata, sul molo era accorsa una piccola folla di persone intenzionate a ostacolare, anche con modi illeciti, l'operato a terra dei finanzieri.

IL PROCESSO IN CORSO A BOLZANO

Sindacalisti Cisl davanti ai giudici

BOLZANO — Prosegue al tribunale di Bolzano il processo contro 18 sindacalisti della Cisl-Sgb accusati di violenza privata e violazione di domicilio per l'occupazione della sede provinciale del sindacato avvenuta il 18 ottobre del 1974 nel quadro di una durissima polemica fra la segreteria allora in carica espressione di una maggioranza aderente alla linea minoritaria a livello nazionale che faceva capo a Vito Scalia, e la minoranza attestata sulla linea della segreteria nazionale, allora retta da Bruno Storti.

Esauriti gli interrogatori degli imputati nella seconda giornata di udienza il tribunale ha ascoltato le deposizioni di numerosi testi. Particolarmente lunga è stata la deposizione dell'allora cosegretario provinciale Hafner il quale ha dichiarato che gli fu impedito l'accesso alla sede e che fu forzata una porta. Un altro esponente della maggioranza che nel 1974 reggeva la Cisl altoatesina — successivamente i rapporti di forza si sono invertiti e uno degli imputati, Luigi Apolloni, è attualmente segretario provinciale — Ferdinando Piazza, ha affermato invece di aver potuto entrare liberamente nella sede.

AMMETTE IN AULA l'omicidio dell'amico

AOSTA — Un giovane valdostano — Lino Jacquin, di 24 anni, di Pont Bozet — ha confessato stamane in aula, in Corte d'Assise, di essere l'omicida dell'amico Giovanni Dugros, di 28 anni, di Hone. In precedenza aveva sempre sostenuto che la morte di Dugros era accidentale.

I due si trovavano insieme il 2 febbraio 1975; Dugros aveva offerto all'amico di riaccompagnarlo a casa a bordo di un proprio motofurgone. Durante il tragitto, però, Jacquin — piuttosto alticcio — venne a diverbio con l'amico, e gli sferrò un violento pugno, uccidendolo. Poi ne scaraventò il cadavere in una scarpata.

CRONACHE DELLO SPORT

DALL'8 AL 28 MAGGIO PER 3586 CHILOMETRI SUDDIVISI IN VENTI TAPPE

Varato il 61.o Giro d'Italia

Partenza da S. Vincent - Cima più alta il Passo Pordoi - Tre arrivi in salita
Undici le tappe di montagna - Al «via» 13 squadre di 10 corridori ciascuna

MILANO — Il sessantunesimo Giro d'Italia, subito soprannominato «maggiolino» perché si disputerà tutto nel mese di maggio (dall'otto al ventotto) per evitare la concomitanza dei campionati del mondo di calcio in Argentina, si compone di venti tappe (km 3586) e con lunghezza media di 180 chilometri per tappa. Le tappe a cronometro individuale sono tre, per un totale di 76 chilometri, distribuite sull'arco dei venti giorni abbastanza distanziate l'una dall'altra.

I corridori intervenuti alla presentazione hanno storto un po' la bocca commentando la brevissima tappa a cronometro di Venezia, con arrivo in San Marco, domenica 21, definendola spettacolare ma niente affatto tecnica. Il «patron» Vincenzo Torriani ha risposto che invece si tratta di una novità tecnica interessante e non avrà nulla di «ciclocrossistico» anche se si tratterà di scavalcare ponti e girare attraverso calli.

La tappa a cronometro più lunga sarà quella di Val di Fassa, tutta in leggera discesa. L'altra cronometro individuale da Larciano a Pistoia sarà di 25 chilometri ed è la quarta tappa. Si scavalcherà la salitella di Serravalle. Gli arrivi in salita sono tre: quelli di Ravello, in Campania, all'8a tappa; di Montetrebio in Romagna, alla 12a tappa, e di Monte Bondone, nel Trentino, alla 17a tappa.

La prima tappa partirà dal piazzale di casinò di Saint Vincent e sarà dedicata alla memoria di Costante Girardengo e di Fausto Coppi, avendo l'arrivo a Novi Ligure. Le salite saranno 31 per un dislivello complessivo di 25 mila metri, un po' meno dell'anno scorso che erano di circa 27 mila metri. La cima Coppi, cioè il tetto del Giro d'Italia, è fissato al Passo Pordoi, a quota 2239, nella 17a tappa.

Ci sarà una sola tappa divisa in due frazioni, l'undicesima in Umbria ed in Toscana con la Terni-Assisi al mattino di 85 chilometri e la Assisi-Siena di 145 km nel pomeriggio. Praticamente ci saranno trasferimenti molto brevi perché le partenze da località con sedi d'arrivo non saranno distanti dalle precedenti.

Le squadre al via saranno tredici di dieci corridori ciascuna per un totale quindi di 130 partecipanti. Saranno quindi presenti le undici squadre italiane (Bianchi Faema, Sanson, Scic, Magniflex, Intercontinentale, Vibor, Zonca Santini, Selle Royal - Inox Prang, Mecap, Gis e Fiorella Citroen). Le altre due sono la belga Jisboperke-Gios capitanata dal tedesco Thurau e la spagnola Teka.

Ecco le montagne che il Giro affronterà: *seconda tappa:* la Castagnola metri 573, passo della Scoffera (675), passo del Bracco (613); *terza tappa:* foce Carpinelli (842), monte Serra (635); *quinta tappa:* passo del Muraglione (907); *settima tappa:* piano delle Cinquemiglia (1280), Rionero Sannitico (1052), Macerone (684); *ottava tappa:* monte Faito (1050), Agirola (707), Ravello (350), traguardo di arrivo; *decima tappa:* passo della Consuma (1060), passo dei Mondrioli (1173), passo del Carnaio (776), monte delle Forche (444), Colla delle Centoforche (551), monte Trebbio (575), arrivo in salita; *quindicesima tappa:* piano del Cansiglio (1120), passo Cibiana (1530), passo di Falzarego (2105), passo Pordoi (2239), «Cima Coppi» in quanto vetta più alta; *diciassettesima tappa:* passo delle Palade (1512), Andalo della Paganella (1042), monte Bondone (1300) arrivo in salita; *diciottesima tappa:* passo di Croce - Domini (1892), passo della Presolana (1297), passo dei Tre Termini (701); *diciannovesima tappa:* cima Sormano (1124).

Ospiteranno il Giro per la prima volta le seguenti località: Cascina, Larciano, Ravello, Latina Piediluco, Assisi, Poggibonsi, monte Trebbio, Modigliana, Canazei, Solaria (Val di Fassa), Sarezzo, Inverigo.

Confermata la lesione costale di Spinks

LAS VEGAS — Mentre a Johannesburg è stata annunciata la rivincita mondiale tra Spinks e Alì, a Las Vegas due medici hanno confermato che Leon Spinks affrontò Cassius Clay il 15 febbraio scorso con una lesione costale, rivelazione fatta ieri l'altro dall'organizzatore Bob Arum.

Il dott. John Payne, ex consulente della Commissione pugilistica del Nevada, ha detto che Spinks si era infortunato il 31 gennaio in allenamento e che, su richiesta del pugile e dei suoi «managers», egli per qualche giorno aveva fatto parecchie iniezioni di xylocaina e marcaina allo sfidante per lenirgli i dolori. Un altro medico, il dott. Abraham Rudnick, ha rivelato peraltro di avere fatto a Spinks un'iniezione di novocaina mezz'ora prima dell'incontro con Cassius Clay. Quest'ultimo ha confermato a New York che effettivamente, qualche giorno prima del combattimento, il suo «entourage» lo aveva messo al corrente dell'infortunio al costato patito da Spinks.

All'ultima ora si apprende che Spinks ha smentito di aver accettato di reincontrare Alì.

4.a TAPPA PARIGI - NIZZA

Knetemann ancora leader

ST. ETIENNE — Il francese Andre Mollet ha vinto per distacco la quarta tappa della Parigi - Nizza ciclistica, Chalon sur Saone - St. Etienne di km 235. L'olandese Gerrie Knetemann ha conservato il primato in classifica con 5" su Zoetemelk.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Andre Mollet (Fr) che ha percorso km 235 in ore 6 12'45" alla media oraria di km 37,827; 2) Sean Kelly (Irl) 612'53"; 3) Gilbert Duclos - Lassalle (Fr); 4) Hinault (Fr); 5) Hezard (Fr); 6) Knetemann (Ol); 7) Jopp Zoetemelk (Ol), altri 7 corridori con il tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Knetemann 17 3'30"; 2) Zoetemelk a 5"; 3) Hinault a 9"; 4) Michel Laurend (Fr) a 20"; 5) Hennie Kuiper (Ol) a 24"; 6) Yves Hezard (Fr) e Lubberding (Ol) a 31"; 7) Kelly a 40"; 8) Duclos Lassalle a 41"; 9) Alain Meslet

PALLACANESTRO

Coppa Campioni femminile

Stella Rossa-Geas	54-53	(23-30)

Coppa delle Coppe

Barcellona-Gabetti	90-87	(48-46)
Sinudyne-Caen	98-78	(48-38)

PALLAVOLO

Recupero Serie A

Paoletti - *Panini	3-0

AMICHEVOLE DI CALCIO

Germania Or.-Svizzera	3-1	(3-1)

INTERNAZIONALI DI CALCIO

La Germania Occ. batte la Russia (1-0)

FRANCOFORTE — La Germania occidentale campione del mondo ha ottenuto una striminzita vittoria per 1-0 nei confronti dell'Unione Sovietica in un incontro amichevole disputatosi a Francoforte sul Meno davanti a 55.000 spettatori. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

Esattamente a 85 giorni dal calcio d'inizio della fase finale della Coppa del mondo in Argentina, la Germania occidentale ha dimostrato di essere assai lontana da un livello di gioco accettabile. Rolf Ruessmann, un difensore di 27 anni, ha segnato l'unica rete al 47' con un colpo di testa dopo aver raccolto un lancio di Flohe su calcio di punizione.

Kaltz, il «libero» erede di Beckenbauer, è stato l'autore di una pregevole prestazione. Fra i migliori è emerso anche Hoelzenbein, che ha rimpiazzato l'infortunato Neumann.

Francia - Portogallo 2-0 (2-0)

PARIGI — La Francia ha battuto il Portogallo per 2-0 (2-0) in un incontro amichevole disputatosi al Parco dei Principi. Le reti sono state segnate da Baronchelli al 9' e da Berdoll al 39'.

FRANCIA: Rey; Janvion, Rio; Lopez (63' Battiston), Bossis, Shanoun; Michel, Giresse, Baronchelli, Berdoll (70' Amisse), Six.

PORTOGALLO: Bente; Humberto, Artur; Laranjeira, Cardoso, Toni; Celso, Alves, Costa (70' Oscar); Manuel Fernandes, (35' Seninho), Oliveira.

UNDER 21

Inghilterra - Italia 2-1 (1-1)

MANCHESTER — Con una rete segnata su fuorigioco nettissimo al 15' del secondo tempo, e inspiegabilmente convalidata dall'arbitro norvegese Nyhus, l'Inghilterra ha battuto iersera l'Italia, nell'incontro di andata dei quarti di finale del campionato d'Europa under 21, per 2-1. L'Italia, che si è comportata benissimo nella battaglia dello stadio di Main Road, è ancora in corsa; grazie al gol segnato in trasferta, affronta la partita di ritorno praticamente in condizioni favorevoli.

INGHILTERRA: Corrigham; Anderson, Peach; Hoddle, Sims, Futcher; Cunningham (75' Sanson), Woodcock, Deehan (75' Langley), Owen, Barnes.

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; Galbiati, Canuti, Ogliari; Agostinelli, (67' Fanna), Patrizio Sala, Rossi, Di Bartolomei e Bagni.

MARCATORI: 18' Bagni, 37' e 60' Woodcock. Angoli: 10 a 3 per l'Inghilterra. Spettatori 30 mila.

VEZZOLI «EUROPEO»

Natale Vezzoli ha conservato il titolo europeo dei leggeri jr. battendo ai punti lo sfidante Elio Cotena nel match disputatosi ieri a Brescia.

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI A PIANCAVALLO

Beccari (Bologna) nella libera

Il triestino Rizzian è giunto nono - Tra le femmine la Silvestri

PIANCAVALLO — E' tornato il sole a Piancavallo e nella 2.a giornata dei campionati universitari della neve Giovanni Beccari del CUS Bologna si è laureato campione di «libera» piombando giù per la pista «nazionale» a 104,112 di media e riuscendo per 5/100 a strappare l'«oro» dalle mani di Francesco Marconi del CUS Venezia, recente vincitore in Cecoslovacchia delle Universiadi di discesa. Avanzi e Marzaglia non avevano potuto prender parte alla gara

Il primo dei triestini è stato Lucio Rizzian, nono, e subito dietro di lui Sandro Beltrame, undicesimo, al ventisettesimo Massimo Sacher e trentatreesimo Michele Liechtenstein.

Tra le femmine, «oro» e coppa per Maddalena Silvestri, «argento» per Patrizia Siorpaes, «bronzo» per Maria Rosaria Ercolani, e un... bacio per tutte sul podio dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Pordenone Giancarlo Predieri.

Nel programma di oggi «slalom» gigante sia per i maschi che per le femmine e staffetta di fondo: con l'«oro» a portata dei fondisti universitari Boccingher, Carbonio e Plossi del nostro comitato che gareggiano per il CUS Trieste.

Ezio Lipott

Discesa libera maschile: 1) Beccari Giovanni (CUS Bologna) in 1'43"88; 2) Marconi Francesco (CUS Venezia) in 1'43"93; 3) Tafi Andrea (CUS Genova) in 1'45"07; 4) Colombo Giorgio (CUS Bologna) in 1'46"29; 5) Rizzi Edoardo (CUS Padova) in 1'48"44; 6) Visonà Paolo (CUS Bologna) in 1'48"54; 7) Fraschini Enzo (CUS Milano) in 1'49"33; 8) Galbusera Guido (CUS Milano) in 1'49"33; 9) Rizzian Lucio (CUS Trieste) in 1'51"06; 10) Berutti Giovanni (CUS Milano) in 1'51"11; 11) Beltrame Alessandro (CUS Trieste) in 1'51"31; 12) Vasina Sandro (CUS Bologna) in 1'51"76.

Discesa libera femminile: 1) Silvestri Maddalena (CUS Milano) in 1'52"19; 2) Siorpaes Patrizia (CUS Venezia) in 1'56"; 3) Ercolani Maria Rosaria (CUS Roma) in 1'57"58; 4) Less Paola (CUS Bologna) in 2'05"33; 5) Minutolo Maria (CUS Napoli) in 2'08"56.

FINALI DI CERRETO LAGHI

Sorpresa nel «gigante» ai Giochi della Gioventù

CERRETO LAGHI — Sorpresa nello slalom gigante maschile ieri a Cerreto Laghi dove è in svolgimento la fase nazionale dei IX Giochi invernali della Gioventù. La vittoria è andata inaspettatamente ad un concorrente emiliano Gian Luca Vacchi, indubbiamente trovatosi a suo agio su una pista che conosceva meglio degli altri finalisti.

Finale slalom gigante maschile: 1) Vacchi (Emilia-Romagna) 1'01"44; 2) Rech Dalprà (Trentino A.A.) 1'02"05; 3) Tussidor (Val d'Aosta) 1'02"36.

Slittino maschile: 1) Mair Werner (Trentino Alto Adige) 160"80; 2) Harnold (Trentino A.A.) 160"31; 3) Hasalrieder (Trentino A.A.) 162"07.

Slittino femminile: 1) Beatrix Melauner (Trentino A.A.) 166"94; 2) Miribung (Trentino A.A.) 171"13; 3) Oberhammer (Trentino A.A.) 172"94.

VINCE WILMA GATTA

L'italiana Wilma Gatta ha vinto lo slalom speciale femminile di Valberg valevole per la Coppa Europa di sci alpino. L'azzurra ha preceduto di 8/100 la cecoslovacca Olga Charvatova e di 37/100 l'austriaca Sigrid Totschnig. Sesta l'altra italiana Thea Gamper.

A TARVISIO 107 CONCORRENTI DI 20 NAZIONI

Parte il «d'Aosta»

TARVISIO — Sono venti le nazioni e 107 i concorrenti: questo il primo bilancio della trentesima edizione della Coppa Duca d'Aosta, la manifestazione più significativa che vanta maggiori tradizioni.

Ieri giornata di vigilia il sole ha illuminato Tarvisio: quadro ideale per accogliere una manifestazione che ha avuto il suo prologo con una sfilata di tipo fondistico per la via centrale del paese.

Fare il pronostico per lo slalom odierno è come azzardare un terno al lotto. I «numeri uno» sono in America però a Tarvisio non mancano atleti di valore, i cosiddetti rincalzi che poi costituiscono per ogni nazione la linfa vitale del continuamento.

Scorrendo l'elenco degli iscritti vi sono tanti ben nomi che colpiscono a cominciare dagli italiani.

Gli italiani scenderanno in pista con, David e Burini come alfieri senza dimenticare però Guido Amplatz, Bieller, Arnold Senoner e Carlo Trojer. I loro avversari però non saranno facili da controllare. Cominciamo a dire che saranno presenti il giapponese Kaiwa il più ben dotato come punteggio Fis, il norvegese Soerli (la Norvegia ha una bella tradizione nella Coppa Duca d'Aosta) e ciò senza dimenticare l'austriaco Pletzer, il tedesco Ferstl, il francese Mougel e qualche possibile out-sider.

La gara, insomma, si presenta incerta il che dà maggiore importanza a questa prima prova della manifestazione perché non dimentichiamo la Coppa Europa è ancora da decidere e non è detto che sia proprio Tarvisio a dare inizio alla classifica con questa prima gara che sarà seguita domani da uno slalom gigante in programma a Sella Nevea.

Gianfranco Bernes

TAGLIAVINI IMPOSTA LA FORMAZIONE PER DOMENICA

La Triestina a Udine con giocatori efficienti

Due ore buone di lavoro, ieri mattina al Villaggio del pescatore, per titolari e rincalzi alabardati. Tagliavini ha impostato l'allenamento soprattutto sul fondo allo scopo anche di verificare la condizione fisica di quei giocatori che recentemente erano stati colpiti dall'influenza. Oltre a Lucchetta non era presente Mitri. Il centrocampista, alle prese con le visite mediche di leva, si è allenato nel pomeriggio assieme ai giocatori della «Primavera». Un lavoro a parte è stato svolto da Schiraldi il quale fa ancora fatica a respirare non essendosi ristabilito del tutto.

Tagliavini collauderà nel pomeriggio quella che presumibilmente sarà la formazione che domenica affronterà il derby. Nella partitella di metà settimana, che verrà disputata contro la squadra «Primavera», l'allenatore dovrà per forza di cose scoprire le carte. Si conosceranno così quali sono le intenzioni di Tagliavini per questo atteso incontro di campanile. Il tecnico alabardato ha ribadito anche ieri che «manderà in campo a Udine solo gente fisicamente a posto, in grado di garantire un rendimento elevato per tutti i novanta minuti della gara».

«E' chiaro — ha detto — che si tratterà di una partita tiratissima dall'inizio alla fine, un incontro che metterà a dura prova la resistenza dei vari due protagonisti. Ecco perché insisto nel dire che nella Triestina giocherà solo chi sarà completamente guarito».

La febbre del derby, almeno sino a questo momento, non ha intaccato l'ambiente alabardato. La squadra non sembra minimamente avvertire l'attesa che regna invece negli ambienti della tifoseria. Nonostante il «caro prezzi» saranno molti gli sportivi triestini che seguiranno la loro squadra in questa trasferta.

L'altro giorno sono stati dimessi i guardalinee D'Ippolito e Cuomo e ieri ha lasciato l'ospedale il custode dello stadio.

RADIATO IL CELANO

Il giudice sportivo del Comitato regionale abruzzese della Lega calcio dilettanti, ha radiato dai ruoli federali l'A.S. Cliternum di Celano (L'Aquila) militante nel campionato di promozione. Il provvedimento è stato adottato per l'aggressione all'arbitro della gara, il ventisettenne Franco Pasquini di Lanciano.

Tardelli e C. Sala squalificati

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per due giornate Tardelli (Juventus) espulso domenica e recidivo. Per una giornata sono stati squalificati Claudio Sala (Torino) e Nicoli (Foggia). In serie A il giudice sportivo ha inoltre inflitto una grossa multa al Foggia (4 milioni e 500 mila lire)

Giudice semipro

Quattro giocatori che militano nelle squadre del girone settentrionale della serie C sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Per due giornate è stato sospeso Ballarin (Trento); per un turno ciascuno Foglia (Pro Patria), Serena (Juniorcasale) e D'Aversa (Piacenza). Tre giocatori regionali sono stati invece ammoniti con diffida: Marcolini e Fontana della Triestina e Fanesi dell'Udinese.

Per quanto riguarda la serie D, il giudice ha rinviato ogni decisione in merito all'incontro Andria - Potenza non essendo ancora pervenuti gli atti ufficiali da parte dell'arbitro Terenzio Camensi ricoverato all'ospedale di Andria. Nella giornata di ieri il primario neurochirurgico prof. Zotti ha sciolto la riserva di prognosi. Le condizioni di Camensi continuano a migliorare e sono quasi scomparsi i sintomi della commozione cerebrale.

OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA A FORLI'

L'Udinese passa il turno

Forlì-Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' del p.t. Palese; al 26 del s.t. Schiano.

FORLI': Busi; Garassini, Baldassi; Bernardini; Schiano, Vianello; Salvini (al 1' s.t. Sabato), Gaspari (al 7' s.t. Brandolini), Ghidoni, Marchini, Angeloni. A disposizione: Venturi, Colinuzzi e Caroli. Allenatore Santarelli.

UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Candussi, Bonora, Soro; Bolto (al 35' s.t. Peressoni), Dellia (al 21' s.t. D'Andrea), Ulivieri, Micheluzzi, Palese. A disposizione: Della Corna, Bertoja e De Luca. Allenatore Giacomini.

ARBITRO: Canesi di Cremona.

FORLI' — In una stupenda giornata con temperatura primaverile, si sono affrontate allo stadio comunale «Morgagni» di Forlì, il Forlì e l'Udinese per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Italia semi professionisti. La partita di andata si era chiusa con il classico punteggio di 2-0 a favore dell'Udinese con il Forlì che aveva schierato in campo una squadra piena di riserve.

L'Udinese, è da notare, è l'unica squadra delle 258 che militano nella Serie «A», «B», «C» e «D» a non avere ancora perso in questo campionato e punta direttamente e decisamente alla promozione in «B». Si è schierata in campo con alcune riserve come pure il Forlì, preoccupati come sono per l'andamento del campionato al quale affidano due diverse ambizioni: l'Udinese la «B» e il Forlì, più modestamente, a rimanere fra le prime 12 per poter accedere alla prossima «C/1».

Le squadre si sono affrontate a viso aperto nella prima fase di gioco, fino a quando cioè l'Udinese non è passata in vantaggio con l'ala sinistra Palese al 16', che ha ripreso una corta respinta di un difensore forlivese scaturita da una furiosa mischia in area. In seguito il portiere del Forlì Busi ha salvato l'1-0 con una vera prodezza su colpo di testa di Ulivieri, centroavanti proveniente dal Foggia.

Il primo tempo è andato avanti con un gioco monotono e così pure la ripresa, fino al 26' quando Schiano, con un formidabile calcio di punizione, ha portato il Forlì al meritato pareggio. Dalla mezz'ora del secondo tempo il Forlì è uscito fuori e per ben tre volte la rete dell'Udinese è andata vicino alla capitolazione, crediamo fosse stata decisiva se non vi fosse stato l'intervento di un terzino sulla linea e dei legni della porta di Paleari.

L'Udinese non ha bisogno di nessun augurio perché si è mostrata anche se con alcune riserve, squadra molto compatta ben amalgamata in tutti i reparti ed ha presentato notevole forza di penetrazione mostrando al pubblico forlivese una squadra che ben difficilmente si vede nel girone «D» dove milita il Forlì. Se l'arbitraggio fosse stato all'altezza si sarebbe potuto vedere una gara certamente superiore a quella ch'è stata.

Gabriele Goberti

Recuperi calcio dilettanti

PROMOZIONE

Sangiorgina - Cormonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Sacchet, al 41' Turcio; nel s.t. al 38' Uzzardi.

SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali I; Nali II, Vinetti, Turcio, Bacco, Uzzardi.

CORMONESE: Ceccot; Canesin, Petruz; Federicis, Milotti, Sgubin; Bregant (Barbetti al 23' s.t.), Spessot, Sacchet, Furlani, Tabai.

ARBITRO: Giordano di Udine.

CORMONS — Clamoroso colpo della Sangiorgina che è passata con merito a Cormons spegnendo le speranze della Cormonese che in caso di affermazione avrebbe potuto «agganciare» in testa la Pro Gorizia. La squadra di casa, passata in vantaggio con una splendida rete segnata al volo da Sacchet, si è fatta raggiungere alla fine del primo tempo da una marcatura di Turcio che ha sfruttato una palla calciata da Nali I e respinta dal palo.

Nella ripresa al 25' la Cormonese ha avuto in mano l'occasione d'oro ottenendo un rigore per atterramento in area avversaria di un suo giocatore. Ma Sacchet incaricato del tiro ha colpito il portiere che non si è nemmeno mosso «costringendolo» a parare.

Infine la doccia fredda da parte di Uzzardi che ha realizzato dopo aver ricevuto un cross dalla destra. In pratica la partita è stata persa dalla difesa che in occasione delle marcature nogaresi ha lasciato inspiegabilmente troppo spazio al pur sguisciante attacco amaranto.

Franco Piccardi

Torviscosa - Brugnera 0-0

TORVISCOSA: Marcatti; Finatti, Regeni; Cescutti, Scaini, Filipputti; Zemolin, Moretto, Cimenti, Zanello (Zaina), Corso.

BRUGNERA: Marocci; Pessotto, Peressutti; Brani, Furlan, Bortolin; Corazza (Ivan), Bortolutti, Lucchet, Battistutta, Francescutti.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

TORVISCOSA — Se il Torviscosa non è andato al di là di un infruttuoso pareggio, la colpa è da attribuirsi più al sig. Gallas che non ai giocatori. E' vero che Reggeni e Moretto hanno sbagliato quando era più facile spingere la palla in rete, ma è altrettanto vero che il direttore di gara ha negato al Torviscosa a pochi minuti dall'inizio un vistosissimo rigore e ha fermato, fischiando a sproposito, sempre a danno del Torviscosa, azioni destinate a rete. Un arbitraggio infelice quello del sig. Gallas, che ha solo distribuito diverse ammonizioni e l'espulsione al 43' del primo tempo di Pessotto reo di continui falli.

Ma neanche il Torviscosa ha saputo approfittare della superiorità numerica per portarsi in porto una vittoria che avrebbe dato ai ragazzi del presidente Rizzo la possibilità di sperare. La conquista dell'intera posta era ieri indispensabile, specie con la compagine interessata alla lotta per la salvezza, ma proprio ieri i compagni di capitan Filipputti hanno sbagliato molto. L'imperativo della vittoria li ha resi nervosi fin dall'inizio per cui quanto di buono hanno costruito si è perso nella conclusione finale. L'impegno non è stato sufficiente a superare l'ostacolo e ora la situazione è diventata quasi disperata.

Tommaso Ciccolo

PRIMA CATEGORIA

Mossa - Pro Romans 6-0 (5-0)

MARCATORI: p.t. al 10' Crasnich, al 13' e al 30' Di Lena, al 32' e al 35' Crasnich; s.t. al 32' Di Lena.

MOSSA: Chiarvesio; Blason, Facchin; Bressan, Vidoz, Bevilacqua (15' s.t. Marini); Di Lena, Princich, Berloso, Olivier, Crasnich.

PRO ROMANS: Postir; Lacurre, Cossaro; Tomasin, Zorzin, Zanolla; Minut, Seprale, Clemente, Bolzan, Antonelli.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

MOSSA — Il Mossa dopo 10' di pressione costante riusciva a sbloccare il risultato. Ciò dava il «la» alle numerose marcature che sommergevano la cenerentola Pro Romans. Un incontro, dunque, che si è risolto come da pronostico, dove il Mossa, pur senza essere trascendentale ha vinto perché doveva vincere, tirandosi un po' su dalle secche della bassa classifica, mettendo in mostra l'«accoppiata vincente» Crasnich-Di Lena che con una tripletta ciascuno hanno fatto felici coloro che lo desideravano.

Le reti: al 10' Berloso tirava forte dal limite. Postir respingeva e Di Lena, pronto, calciava in rete; l'accorrente Crasnich metteva dentro. Al 13' discesa di Blason con servizio per Crasnich che metteva in moto Di Lena. Testa dal limite e palla nel «sette». Al 30' Facchin crossava alto e sulla respinta di Postir giungeva Di Lena che dal limite trovava il destro del 3-0. Al 32' Di Lena si destreggiava e serviva Crasnich che con un secco destro metteva nel palo di dentro. Al 35' cross di Berloso per Crasnich che precedeva tutti di testa mettendo nell'angolino basso.

Nella ripresa al 32' Bressan, con un lungo lancio smarcava Di Lena solo davanti al portiere. Il destro lo portava a quota 14 nella classifica dei marcatori.

Franco Feresin

ALTRI RISULTATI

PROMOZIONE

Tarcentina - Lignano	3-0

PRIMA CATEGORIA (GIR. A)

Percoto - Spilimbergo	2-1
Union Nogaredo - Bertiolo	1-0
Basiliano - Sanvitese	2-1

SECONDA CATEGORIA

Juventina - Malisana	1-1

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CUS CAGGIANELLI DALLE AULE UNIVERSITARIE

Lo sport non è solo spettacolo

E' stato rivolto un appello affinché si realizzi il progettato centro polisportivo di via Puccini

«Non ci teniamo che ci dicano bravi perché in qualche campionato o in qualche gara siamo arrivati primi. Lasciamo ad altri questa concezione dello sport, questo evidenziare il risultato ad ogni costo, questo servirsi dello sport per appagare ambizioni e mettersi in vista, anziché servirlo in silenzio».

Così il presidente del Cus Franco Caggianelli ha esordito nella sua relazione stagionale in sede universitaria. E' un modo di intendere lo sport diverso da quello al quale i più sono ormai abituati, quello che traspare dalle parole del presidente dello sport universitario.

Ma seguiamolo, nella sua relazione «controcorrente».

«Oggi — ha proseguito Caggianelli — viviamo in un momento in cui i più vecchi guardano indietro con rimpianto e con l'idea che "non potrà mai più essere come prima" e i più giovani guardano avanti senza speranza: è una via estremamente pericolosa che può portarci, se non vi siamo già arrivati, sulla soglia oltre la quale vale la legge del tutto e del nulla. Ritengo pertanto che tutti coloro che sentono vivo questo problema debbano adoperarsi, ognuno nel proprio campo, per allentare questa tensione in uno slancio di solidarietà collettiva che porti a ritrovare l'amore per lo studio, l'efficienza produttiva, l'interesse per la ricerca ma anche il modo di essere felici nel tempo libero, di essere sereni con noi stessi e fra gli altri. Dobbiamo riscoprire insieme la gioia della festa. E cos'è lo sport, o meglio cosa dovrebbe essere lo sport se non un gioco, una festa?».

Il presidente del Cus ha detto «dovrebbe» e ha sottolineato perché ha usato il condizionale.

«Lo sport spettacolo prevale sempre di più sulla pratica sportiva; il professionismo sacrifica sempre più gravemente l'attività dilettantistica; il divismo e la mitizzazione del campione diventa per i giovani un modello da imitare. Si tende, cioè, sempre più alla perdita del valore umano dello sport e delle attività fisiche e alla loro trasformazione in merce, in oggetti da baratto. Per l'atleta, per il manager che ne vende la prestazione sportiva, per l'allenatore o per il dirigente, che sulla "prestazione" costruisce il suo prestigio o il suo potere non è importante il valore intriseco dello sport ma solamente il risultato, cioè quell'elemento che procura il denaro o, dove ciò non è possibile, dei vantaggi sociali».

«E' giunto invece il momento — ha detto Caggianelli — di far capire allo sportivo "spettatore" al "tifoso" accanito e il più delle volte disilluso che questo tipo di sport non può più essere l'unico punto di riferimento della politica sportiva del nostro paese. Continuare esclusivamente sulla strada sinora percorsa vorrebbe dire avere sempre di più uno sport limitato ad ottenere successi e prestigio per pochi e momenti di solo svago "passivo" per la massa dei cittadini, mentre appare necessario riappropriarsi dei valori umani dello sport».

Una sua strada, una strada diversa, il Cus l'ha imboccata, anche se una politica sportiva nel nostro paese non esiste.

Franco Caggianelli

«Eppure — ha sottolineato — uno Stato moderno, consapevole della funzione insostituibile che può avere lo sport, dovrebbe programmare con attenzione la propria politica sportiva. Da noi non solo non è mai esistita una politica sportiva ma assistiamo, invece, all'assurdo che tutto lo sport nazionale vive dei proventi di una lotteria, qual è il gioco del "Totocalcio"; basterebbe la sospensione di alcune giornate del campionato di calcio per paralizzare l'attività sportiva di tutto il paese! Questa è una realtà, che di fronte alla vastità e alla drammaticità del problema della nostra gioventù, richiederebbe una presa di coscienza dei poteri pubblici con interventi di vasta portata, capaci di creare rapidamente quelle infrastrutture, quegli impianti e quegli istruttori senza i quali nulla si può sperare di modificare».

Se non c'è una politica sportiva nel nostro paese, esiste almeno una politica «Cusi», propria dell'ente che coordina lo sport universitario. I dirigenti centrali sono riusciti a far approvare già due leggi per l'edilizia sportiva.

A che «pro», dalle nostre parti, lo ha ricordato lo stesso Caggianelli: «Con la prima, grazie anche all'intervento dell'Ente Regione, il Cus Trieste è riuscito ad avere la palestra di via Monte Cengio; con la seconda vorremmo costruire il complesso polisportivo di via Puccini. Dico vorremmo perché l'importo assegnatoci non ragigunge neanche la metà del nostro fabbisogno».

Dalla constatazione di una politica Cusi all'appello per il nuovo centro del Cus Trieste, «un appello a tutti coloro che credono veramente nello sport affinché aiutino il Cus a realizzare un impianto che sarà aperto, e questo è un impegno già preso, a tutta la cittadinanza. Per anni in questa città si è solo parlato di impianti sportivi ma, tranne la realizzazione del Palazzo dello sport poco o nulla si è fatto. Ora si presenta la possibilità di realizzare un complesso polisportivo come non si è mai pensato di poter costruire a Trieste. E' giunto il momento per tutti coloro che, a parole, si sono sempre dichiarati disponibili, di dimostrare con i fatti di aver capito quale può essere la determinante funzione dello sport nella realtà in cui viviamo».

Dalle aule universitarie un appello è stato lanciato: spetta a chi di dovere ora raccoglierlo.

E. L.

Pallamano Serie C

PESARO - INTER 20-16

PESARO: Bezzichiari Tombini 6, Cecchini 2, Leonardi, Sinisi, Prina 4, Bertozzi, Toccacelli, Greenwood, Borreggiari, Circolone.

INTER AURISINA: Callegaris, Leghissa II, Bortolotti 2, Nait 2, Bogatec, Muran 2, Zatti 1, Laurini 1, Turch, Dobrilla 2, Leghissa I, Fortunati 6.

ARBITRI: Marcianelli e Morselli di Bologna.

Nello scontro diretto per il secondo posto nel girone, l'Inter Aurisina è stata costretta a soccombere più a causa della malasorte che in virtù del valore dell'avversario. L'incontro si presentava già molto difficile in partenza vista l'assenza nelle file dei carsolini di Tremul (cannoniere della squadra), Maglica e Paskulin; a ciò si aggiunga il fatto che il campo era inzuppato dalla pioggia e si giocava quindi in condizioni ambientali estremamente sfavorevoli per gli atleti dell'Inter ormai disabituati a questi terreni di gioco. A completare il quadro, un incidente a Dobrilla e la mancata realizzazione di 5 rigori, poiché il pallone era viscido come una saponetta: a nulla sono valsi i reiterati tentativi del dirigente Paolich e dell'allenatore Fortunati di far rinviare l'incontro. Sul piano tecnico nulla si può addebitare agli atleti di Aurisina i quali hanno dato tutto e nel secondo tempo hanno impensierito notevolmente i padroni di casa.

Judo a Cordenons

Domenica si sono svolte a Cordenons, le prime due gare di qualificazione regionale di judo con i seguenti risultati:

1.a gara - cinture bianche, gialle e arancione. Femminile: cat. 52 kg, 1) Marijke Russo, 2) Rebecca Pecchiar; cat. 61 kg, 2) Sandra Persi. *Maschile:* cat. 57 kg. 1) Paolo Novacco; cat. 62 kg, 2) Mauro Stocovaz.

2.a gara - cinture verdi e blu. Femminile: cat. 40 kg, 1) Veronica Lucignano, 2) Cristina Baragona; cat. 52 kg, 1) Marijke Russo; cat. 61 kg, 1) Sandra Persi.

Domenica avrà luogo a Udine la finale del campionato regionale per l'assegnazione dei titoli assoluti, alla quale parteciperanno anche le cinture marron e nere.

UN VIVAIO DI PALLAVOLO CHE PRODUCE FRUTTI DA ANNI

La Pol. Rozzol ragazzi campione regionale 1978

Nelle categorie giovanili di pallavolo, da anni ormai, le formazioni della Polisportiva Rozzol dettano legge. Anche in questa stagione la Rozzol sta mettendo in evidenza la bontà del suo vivaio, curato da Gianeselli, Carlovatti, Macchetta e Simonitti. L'acuto dei giovani della Rozzol è stato emesso nel campionato della categoria ragazzi, che ha ultimato la fase provinciale, interprovinciale e regionale. Essendosi piazzata prima nelle tre fasi, la Polisportiva si è aggiudicata così il titolo regionale per la stagione 1977-78 e sta ora continuando la preparazione in vista del concentramento interregionale, ultimo ostacolo per accedere alle finali nazionali.

Nelle prime tre fasi la Rozzol ha dominato in ogni circostanza; ha vinto in casa e in trasferta e in ben cinque partite è riuscita a prevalere per 3 a 0. Di volta in volta la Rozzol ha superato il Kras, il Solaris, il Maniago e la Reanese. Robba, Allesch, Fast, Duz, Rizzo, Petri, Simonitti II, Murgia e Paliero sono stati gli artefici di questa prima tappa positiva della Rozzol, suppergiù gli stessi che due anni fa permisero alla società biancorossa di piazzarsi terza al campionato italiano allievi. Quella volta erano allievi, ora sono ragazzi ma con le stesse ambizioni di allora e con una maggiore esperienza. Chissà che la prossima edizione dei campionati non sia per loro più fortunata della passata.

V. F.

CALCIO

REGIONALE GIOVANILE

Altri due rinvii, domenica, nei maggiori campionati regionali giovanili di calcio che avevano in calendario l'ottava giornata di ritorno. Le due manifestazioni vivranno domenica un turno riservato ai recuperi: verranno giocate infatti le partite rinviate il 29 gennaio a causa della neve.

ALLIEVI

Le prime quattro della classifica hanno tutte vinto. Monfalcone e Pro Gorizia, che divise fra loro di un punto fanno l'andatura, hanno letteralmente stracciato le avversarie di turno: i monfalconesi, opposti all'ultima della classe, hanno dilagato (11-1 alla Stock) mentre la Pro Gorizia ha avuto facilmente ragione (7-1) dell'Isonzo Turriaco. Il San Giovanni, espugnando il campo della Pro Cervignano, ha mantenuto il passo delle battistrada.

Domenica le prime della classifica giocheranno tutte in casa e non dovrebbero avere difficoltà, a tavolino almeno, ad assicurarsi altri due punti.

Programma di domenica: Ponziana-Triestina (Fossalon, 10.30), Pro Gorizia - Sangiorgina, Monfalcone - Manzanese, Pro Cervignano - C.M.M. San Michele, Rozzol - Vermegliano (Prosecco, 10.30), San Giovanni-Isonzo Turriaco (viale Sanzio, 10.30), Zaule-Stock (Aquilinia, 10.30).

Classifica: Monfalcone p. 34; Pro Gorizia 33; San Giovanni 30; Triestina 23; Rozzol 21; C.M.M. San Michele e Manzanese 20;; Sangiorgina 16; Isonzo Turriaco 14; Ponziana 11; Vermegliano 10; Zaule 9; Stock 6.

GIOVANISSIMI

Situazione immutata in vetta, dove il C.M.M. San Michele conduce con un punto di vantaggio sull'Udinese. Le battistrada e le loro immediate inseguitrici (tutte tranne la Triestina bloccata dal fango a Pordenone) hanno vinto abbastanza agevolmente. Sul cartellone di domenica spicca l'incontro C.M.M. San Michele-Udinese: è la sfida che potrebbe decidere definitivamente ogni questione relativa al primato. Il Ponziana che ospiterà il Fontanafredda e la Triestina che riceverà la visita della Pro Gorizia cercheranno di approfittare dello scontro diretto per rosicchiare qualche punticino ad entrambe o a una delle fuggitive.

Programma di domenica: C.G.S.-Esperia Pio XII (via Alpini, 10.30), Costalunga - Rozzol (San Sergio, 10.30), Ronchi-Cordenonese, C.M.M. San Michele-Udinese, Pordenone - Pro Fagagna, Sangiorgina - Aurora Pordenone, Triestina-Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Ponziana-Fontanafredda (Campanelle, 10.30).

Classifica: C.M.M. San Michele p. 35; Udinese 34; Ponziana 30; Triestina e Aurora Pordenone 27; Pro Fagagna e Pordenone 24; Cordenonese 22; Rozzol 18; Sangiorgina, Costalunga e Fontanafredda 16; Pro Gorizia 11; Esperia Pio XII 9; Ronchi 8; C.G.S. 7.

PALUMBO: INFLUENZA

Il neoprofessionista Domenico Palumbo, colpito da influenza, non potrà disputare il combattimento previsto per il 18 marzo prossimo a Lignano Sabbiadoro contro Giulio Greco per i pesi gallo sarà sostituito da Silvio Mauro.

PROVA UNICA PER ACCEDERE ALLE FINALI NAZIONALI

Gincana motociclistica al Castello di S. Giusto

Grande attesa nell'ambiente motociclistico triestino per la gincana che si terrà domenica nel castello di San Giusto. La gara è valida quale unica prova per essere ammessi alla finale del campionato italiano della specialità. Quindi è scontata la partecipazione dei più validi gincanisti triestini, che dovranno lottare oltre che con il cronometro, anche con qualche fuoriclasse proveniente dall'Emilia-Romagna e con una folta schiera di fuoristradisti.

Come l'anno scorso, si spera nell'internazionalità della manifestazione grazie alla presenza di qualche corridore jugoslavo. Le categorie ammesse, tutte valide per il campionato provinciale, sono la classe 50, 125, oltre 125, scooter e femminile. Il tracciato, delimitato da barattoli, prevede alcune difficoltà molto impegnative e spettacolari per il pubblico che potrà assistere alla gara dagli spalti del castello.

Alla manifestazione possono partecipare tutti i tesserati Fmi per l'anno in corso; ogni concorrente potrà prendere il via in più di una categoria; inoltre, a seconda della disponibilità di tempo, gli organizzatori si riservano di inserire la categoria libera (senza distinzione di cilindrata). Numerosi i premi in palio, tra coppe e medaglie. La gara si terrà con qualsiasi tempo, con inizio alle 13.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni, il Moto Club Trieste è aperto venerdì dalle 19 alle 20 in galleria Fenice 2, III piano.

CALCIO

Oltre trenta squadre ai Giochi della gioventù

Oltre trenta compagini animeranno da lunedì la fase comunale dei Giochi della gioventù di calcio. Sette le rappresentative delle scuole medie e ventisei quelle delle scuole elementari. Il torneo riservato alle medie si svolgerà con squadre di undici giocatori sul campo di San Luigi; quello delle scuole elementari, che vedrà impegnate squadre di sette giocatori, si svolgerà sui rettangoli di Villa Ara, Chiarbola, Costalunga e Giarizzole.

SUCCESSO TECNICO E ORGANIZZATIVO DELLA MANIFESTAZIONE DI ARTISTICO

Nel Trofeo Polisportiva Opicina l'Edera si aggiudica il primo posto

Successo organizzativo e tecnico in questa prima edizione del trofeo Polisportiva Opicina, manifestazione di pattinaggio artistico allestita dal club dell'altopiano carsico triestino e riservata ai rotellisti che non avevano preso parte ad alcuna competizione agonistica. In gara sono scesi 56 pattinatori suddivisi nelle categorie juniores (32 gareggianti) e allievi (24), in difesa di sette sodalizi triestini. La competizione aveva carattere promozionale.

Nelle tre classifiche uscite dalla competizione, svoltasi al palasport di Chiarbola, sono emersi i nomi delle due vincitrici dalla prova individuale e della società che si è assicurata il trofeo. Le gare singole sono state vinte da Edera Cristiana dell'Edera, nella categoria juniores regionali, e da Deborah Gandini della Grandi Motori tra gli allievi. Il successo rossonero negli juniores è stato completato dai brillanti piazzamenti della Bossi e della Suban, rispettivamente seconda e terza; l'Edera, che ha giganteggiato in questa categoria, ha piazzato le sue sei concorrenti tutte entro i primi undici posti.

Negli allievi, alle spalle della Gandini, troviamo un elenco eterogeneo con Prodan e Zappi, entrambe della Polisportiva Opicina, nelle posizioni di rincalzo.

Se l'Edera ha spopolato nella categoria juniores, negli allievi la parte del leone è stata fatta dalla Polisportiva Opicina, tenacemente contrastata da Ferroviario, Grandi Motori e Jolly, con quattro piazzamenti nei primi undici posti.

Nella classifica per società l'Edera, con 216 punti e presente in gara con sei juniores e cinque allievi, ha preceduto la Grandi Motori (stesso numero di concorrenti in gara) staccandola di trenta punti; in terza posizione la sorprendente Polisportiva Opicina che ha lasciato nella scia club di fama nazionale come Ferroviario e Jolly. Promettente è stato il bilancio della Pat, che sta pagando ancora lo scotto del noviziato, mentre la Polet accusa la carenza di un impianto coperto per la preparazione invernale e quindi all'inizio della stagione deve sopportare un disagevole handicap.

Alla premiazione hanno partecipato i massimi esponenti del rotellismo locale, nonché il presidente del Coni provinciale Felluga, il dott. Mucchino, il dott. Cusabolo e Di Stefano per l'assessorato regionale dello sport.

La giuria era presieduta dal giudice internazionale Lia Cameli Poser. Alla manifestazione, svoltasi nella mattinata con gli esercizi obbligatori e nel pomeriggio coi liberi, hanno assistito quasi duemila persone.

Bruno Ive

Dettaglio tecnico.

Classifica categoria allievi: 1) Deborah Gandini (Grandi Motori) punti 51,6, piazzamento 5; 2) Irene Prodan (Polisportiva Opicina) punti 51,5, piazzamento 5; 3) Gianna Zappi (Polisportiva Opicina) punti 48,25, piazzamento 9; 4) Chiara Gandin (Ferroviario); 5) Livia Viezzoli (Grandi Motori); 6) Silvia Pesio (Polisportiva Opicina); 7) Laura Varini (Jolly); 8) Elviana Metlica (Jolly); 9) Dabiela' Ducci (Grandi Motori); 10) Martina Hause: (Edera); seguono Paolo Colotti (Pol. Opicina), Erika Ferluga (Ferroviario), Giulia Costa (Edera), Cristina Sumberaz (Grandi Motori), Laura Antoni (Jolly), Tiziana Testa (Polisportiva Opicina), eccetera.

Categoria juniores regionali: 1) Cristina Edera (Edera) punti 100, piazzamento 3; 2) Valentina Bossi (Edera) punti 92,20, piazz. 6; 3) Federica Suban punti 85,95, piazz. 11,5; 4) Stefano Barburini (Ferroviario); 5) Elena Kiss (Ferroviario); 6) Roberto Bonazza (Grandi Motori); 7) Alice Facciotti (Edera); 8) Paola Rtossa (Edera); 9) Alessandra Fozzer (Grandi Motori); 10) Elena Zappi (Polisportiva Opicina); seguono: Manulea Svagelli, Roberta Bolci, Franca Filippi, Roberta Bosdachin, Valentina Potocco, Paola Caruso, Roberto Chilcott, Sonia Struggia, ecc.

Classifica per società: 1) Edera (sei juniores e cinque allievi) punti 216; 2) Grandi Motori Trieste (sei juniores e cinque allievi) p. 186; 3) Polisportiva Opicina (cinque juniores e sei allievi) p. 164; 4) Ferroviario (sei juniores e due allievi) p. 110; 5) Jolly (tre juniores e cinque allievi) p. 85; 6) Pattinaggio Artistico Trieste (cinque juniores e nessun allievo) p. 72; 7) Polet Opicina (un juniores e un allievo) p. 22.

TENNIS

Iniziato in regione il «Trofeo Bonivento»

Ha avuto inizio sui campi della regione il trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo giovanile di tennis per formazioni di club «under 12» e «under 14». Alla manifestazione hanno aderito dieci squadre appartenenti alle Scuole addestramento tennis del Friuli-Venezia Giulia.

Nella prima giornata si sono avuti questi risultati: T.C. Cervignano-T.C. Triestino «A» 1-7, S.T. Monfalcone-T.C. Udine «A» 0-8, S.T. Italsider- T.C. Obelisco 3-4.

Domenica, seconda giornata, sono in programma questi incontri:: A.T. Campagnuzza-T.C. Triestino «A», T.C. Udine «B»-T.C. Cervignano per il primo girone; S.T. Italsider-S.T. Monfalcone e T.C. Trisetino «B»-T.C. Obelisco per il secondo gruppo. Tutte le gare avranno inizio alle ore 9.

ALLIEVI E JUNIORES CON LEONI E SICIGNANO

Raduno di rotellisti domenica a Pordenone

Cinque concentramenti riservati alla categoria allievi e juniores dell'hockey a rotelle avranno luogo domenica 12 prossima. Le località prescelte sono Novara, Follonica, Salerno, Viareggio e Pordenone; in quest'ultima sede si raduneranno i giocatori appartenenti alla regione del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Il concentramento di Pordenone sarà diretto da Leoni di Breganze, il quale sarà assistito dall'allenatore federale per le squadre giovanili Francesco Sicignano di Trieste.

All'appuntamento di Pordenone sono stati invitati 26 giocatori appartenenti a otto società. La parte del leone è stata fatta dalle squadre giuliane, che saranno presenti con 17 giocatori di sei sodalizi regionali. Questi i convocati: Lunardi, Fusano e Zanetti dell'Hockey Padova; Pretto, Limoli, Fin, Grigolato, Trettenero e Franceschi del Marzotto Valdagno; Buttignol e Pellegrini della Piennetre Pordenone; Benussi, De Just, Gregorin, Manias e Mutascio del Monfalcone; Susich, De Angelini e Parasucco del Ferroviario; Scrimali, Bono e Tomasini G. dell'Ust Renana; Brandolin, Lepore, Nassig della Goriziana; Antonini dell'Adsanos di Pordenone.

Passaggi di categoria pattinaggio artistico

Hanno avuto luogo a Pordenone le prove di pattinaggio artistico dei passaggi di categoria da juniores regionali a juniores nazionali. Si trattava della seconda sessione, edizione 1977, a seguito della precedente prova svoltasi l'autunno scorso. Una specie di esame di... riparazione. Dei 59 aventi diritto si sono presentati alla prova 45 tra pattinatrici e pattinatori. Solo 18 atleti, tra cui due maschi, hanno superato la barriera del punteggio di 3,2 e quindi sono passati nella categoria juniores. Tra essi troviamo due triestine Gabriella Riccobon del Jolly di Trieste e Susanna Serri della Polisportiva Opicina.

Non hanno conseguito la promozione le ederine Bacchelli e Damiani, la Vercon del Jolly, la monfalconese Celotti e la Viviani del Pieris. La Riccobon si è piazzata al 15.o posto, la Serri al 17.o.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Gli atleti ammessi ai regionali di cross

Si è svolta sul campo di Cologna la fase provinciale di corsa campestre valida per i Giochi della gioventù 1978. Questi gli atleti ammessi alla fase regionale che avrà luogo domenica prossima a Merna:

juniores femminile: Medveschek, Brachetti, G. Sabo, Belci, Pertot, Formis, Civetissa, Di Lernia, Battaglia; *juniores maschile:* Prösch, G. Degli Innocenti, G. Dagnello, Furlan, Majcen, Baroni, Meschnik, Vrabec, Maineri, Del Rosso, Capitanio, Bernich, Cesca, Lenaz, Amodeo; *ragazze «A»:* Apollonio, Franchini, De Toni, Marussi, Millo, Cramaro, Scrobogna, Martincich, Gallone, Alberti, Delise, Crevatin, Buzzi, Ferraro, Medeot; *ragazzi «A»:* Rusich, Polidori, S. Degli Innocenti, Motica, Giorgi, Tonelli, Paron, Concas, Spanu, Framalico, Buffi, Colautti, Jancer, Ambroso; *allieve:* Rondi, Marassi, Amadei, C. Sabo, Fonda, Cantoni, Derin, Attoni, Ursini Bissi, Gallo, Morselli, Urizio, Coslovich, Smeraldi, Obad; *allievi:* Centis, Segulia, Scherlich, Renzoni, Lipizer, Balzano, P. Dagnello, Zammarini, Giombetti, Barbaro, Gregorich, Bari, Doz, Fratnik, Sedmak.

Massaggi e fisioterapia nel calcio

(Italfoto)

Pietro Evangelisti ed Enrico Magri sono stati ospiti l'altra sera degli allenatori triestini di calcio. Il massaggiatore della Triestina e il fisioterapista Magri hanno trattato un tema molto importante: «Pronto soccorso e nozioni pratico-teoriche del massaggistore e del fisioterapista nell'attività del calciatore». I tecnici triestini, presenti in gran numero nella sala riunioni dell'albergo Jolly, hanno seguito con notevole interesse le due relazioni. Nella foto, da sinistra: il fisioterapista Magri, il massaggiatore Evangelisti, l'avv. Carretti, Pallotta, Milocco e Frontali

NICOLETTA DI GIOVANNI E RENATO DEL SAVIO CAMPIONI '78

BRAVISSIMI I FERROVIERI ANCHE SUI BINARI BIANCHI

Si è svolta sulle piste del Priesnig l'annuale gara di sci tra soci del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Malgrado le condizioni atmosferiche non proprio ideali, su un gruppo-record di 60 partecipanti si sono laureati campioni sociali 1978 tra le donne Nicoletta Di Giovanni e tra i maschi Renato Del Savio.

CLASSSIFICHE. *Bambine e cucciole:* 1) Tatiana Cepak; 2) Irene Zanconati; 3) Sabrina Cobaldi; Eliana Guanin.

Allievi asp. juniores maschile: 1) G. Luigi Renna; 2) Paolo Zeleznicar; 3) Paolo Vincentelli; 4) Fabrizio Zanconati; 5) Luciano Donda; 6) Adriano Del Savio; 7) Michele Brugnera; 8) Fulvio Lenardon; 9) Mauro Tommasini.

Senior maschile: 1) Renato Del Savio; 2) Andrea Skrem; 3) Silvio Potleca; 4) Gastone De Marco; 5) Giorgio Dreossi; 6) Dario Violin; 7) Felice Paulina; 8) Mauro Capecchi.

Amatori maschile: 1) Fulvio Berce; 2) Renato Mora; 3) Flavio Ferrarese; 4) Bruno Cepak; 5) Cosimo Antonicelli; 6) Terenzio Zanolla.

Veterani pionieri maschile: 1) G. Antonio Longaretti; 2) Luciano Muran; 3) Francesco Seccia; 4) Ugo Massa; 5) Vittorio De Carli; 6) Claudio Bonetti; 7) Rinaldo Del Savio; 8) Luigi Ponti.

Bambini e cuccioli: 1) Michele Potleca; 2) Marco Brugnera; 3) Enrico De Carli; 4) Luciano Frezzolini; 5) Alessandro Casini; 6) Andrea Pergola; 7) Dean Pauliana; 8) Paolo Ferrarese; 9) Roberto Paolina; 10) Flavio Genzo.

Allievi asp. juniores femminile: Nicoletta Di Giovanni; 2) Alessandra Muran; 3) Adriana Di Giovanni; 5) Adriana Donda; 6) Bettina Magris.

Senior femminile: 1) Annalisa De Marco; 2) Cristina Ponti; 3) Danila Paulina; 4) Magda Cepak.

Cat. dame: 1) Nives Muran; 2) Mimma Massa; 3) Marina Antonicelli; 4) Marcella Bagato; 5) Elena Zanconati; 6) Marisa Del Savio; 7) Olimpia Donda; 8) A. Maria De Carli.

CALCIO

Campionati regionali Giovanissimi e Allievi

L'ottava giornata di ritorno dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio è filata via senza sorprese. Tanto nel torneo Allievi quanto in quello per Giovanissimi, le battistrada hanno tutte vinto per cui la situazione in vetta è rimasta immutata. Il Monfalcone conduce il gruppo nella maggiore delle due categorie con un punto di vantaggio sulla Pro Gorizia; fra i Giovanissimi è il Cmm San Michele a comandare la danza, tallonato ad una lunghezza dall'Udinese.

I risultati.

«Allievi»: Sangiorgina-Manzanese 0-1, Triestina-Cmm San Michele 4-2, Ponziana-Vermegliano 1-2, Pro Gorizia-Isonzo Turriaco 7-1, Monfalcone-Stock 11-1, Pro Cervignano-San Giovanni 1-2, Zaule-Rozzol 2-2.

«Giovanissimi»: Esperia Pio XII-Udinese 0-4, Rozzol-Cordenonese r.i.c., C.G.S.-Pro Fagagna 0-0, Costalunga-Aurora Pordenone 0-2, Ronchi-Pro Gorizia 0-1, Cmm San Michele-Fontanafredda 4-0, Pordenone-Triestina r.i.c., Ponziana-Sangiorgina 1-0.

PALLAVOLO B FEMMINILE

Oma - C.S. Noventa 3-2

Battuta la diretta avversaria per il primato, ora l'Oma è sola al comando della classifica. E' stata una partita entusiasmante quella che ha visto le salesiane opposte al C.S. Noventa, squadra grintosa e dotata di un bel gioco.

L'Oma iniziava con un sestetto che sembrava incontenibile per le frastornate avversarie. In poco tempo la squadra di casa si portava sul 13-1 ma quando ormai sembrava gioco fatto la convinzione di una vittoria facile e la poca concentrazione permettevano la rimonta del Noventa, che si aggiudicava incredibilmente il set per 16-14.

La seconda frazione di gioco vedeva l'Oma incapace di formulare schemi validi e il Noventa concludeva rapidamente.

Spronate dal pubblico, le ragazze di Cipolla si presentavano in campo più combattive e nel terzo set portavano a condurre per 7-1; nuovo sbandamento e battute finali incandescenti ma l'Oma sfruttando i cambi Amadei e Prestafilippi e giocando con rabbia si aggiudicava il set.

Quarta frazione senza storia: le triestine raggiungevano il 15 in breve tempo.

Il quinto set riservava ancora molte emozioni: il Noventa, sostenuto da una eccezionale Consuelo Turetta distanziava le avversarie andando al cambio di campo sull'8-2; le triestine, con un'ottima Silvia Magnaldi, reagivano e si aggiudicavano l'incontro.

Per l'Oma ora la serie A è vicina.

HOCKEY SERIE «B»

Thiene - Monfalcone 10-5

THIENE: Dal Bianco, Secondo, Saccardo R., Puribello, Mollis (4), Pigato (4), Toffanin, Brazzi, Borgatello (2), Parenti.

MONFALCONE: Sturli, Kodra, Bartoli (1), Lopresti (3), Pin (1), Benussi.

ARBITRO: Zanier di San Vito al Tagliamento.

THIENE — Prima partita di serie B fra l'Etel Thiene e il Cra di Monfalcone al palazzetto della Robur. Il Thiene incomincia subito forte, però viene trafitto da Lopresti al 6'50"; passano 3' e la reazione dei thienesi non si fa attendere. Due gol portano in vantaggio la squadra di casa e con Borgatello aumentano successivamente il vantaggio per 3-1. In questi frangenti la squadra di casa sembra addormentarsi e ne approfitta il Monfalcone per pareggiare, ma alla fine del primo tempo il Thiene conclude con il punteggio di 6-3 a suo favore.

Nella ripresa la partita è stata giocata nella metà campo del Monfalcone. L'Etel infila nella porta di Sturli altre cinque palline e porta il risultato al sicuro, anche se il Monfalcone accorcia il distacco in due azioni di contropiede.

Buona la prova dei padroni di casa, mentre nel Monfalcone va sottolineata la prestazione di Sturli e di Lopresti, autore di tre delle cinque reti del Monfalcone.

Michele Poletto

Campionato promozione di basket

Ricca di sorprese la prima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione maschile di pallacanestro.

La capolista De Bortoli ha perduto l'imbattibilità casalinga venendo sconfitta dal Pom Ara di Monfalcone, in un incontro caratterizzato dall'eccessivo nervosismo dei giocatori e dalle imprecisioni arbitrali. Sconfitta anche l'Inter 1904 di Micol che, pur con un Parigi «americano», non è riuscita a passare sul campo di Muggia del Jeans Corner ammazzagrandi.

E' successo di tutto invece a San Dorligo, dove l'Arte di Gorizia è riuscita a spuntarla di un punto sulla Bor di Lakovic, grazie ad una decisione arbitrale che ha sancito l'effettuazione di due tiri liberi a partita conclusa.

Lo Scoglietto ha avuto ragione solo dopo due tempi supplementari di una Barcolana mai doma e che ora naviga in cattive acque.

Il Cus Trieste con Klamert in panchina al posto di Magrini, assente per motivi famiiliari, non ha avuto grosse difficoltà nel regolare un'Itala più che mai rassegnata. Senza problemi il Ferroviario contro l'Edera di Gorizia.

Risultati XII giornata:

De Bortoli Villesse-Pom Ara Monfalcone 81-85
Cus Trieste-Itala Gradisca 84-78
Bor Trieste-Arte Gorizia 94-95
Lib. Barcolana-Scoglietto 86-90
Cgi Jeans Corner-Inter 1904 72-71
Edera Eurocasion Go-D.L. Ferroviario 71-96

Classifica: De Bortoli Villesse p. 18; Inter 1904 16; Cus Trieste 14; D.L. Ferroviario 14; Bor Trieste 12; Cgi Jeans Corner 12; Scoglietto 12; Pom Ara Monfalcone 12; Arte Gorizia 12; Lib. Barcolana 10; Edera Eurocasion Go 6; Itala Gradisca 6.

Il prossimo turno

Sabato:

D.L. Ferroviario-Barcolana (ore 18.30).

Domenica:

Scoglietto-Bor (via dello Scoglio, ore 10.30).
Arte-De Bortoli (palestra Coni Gorizia, 11).
Pom Ara-Cgi Jean Corner (Monfalcone, 11).
Inter 1904-Cus Trieste (via della Valle, 9.15).
Itala-Edera (Gradisca, 11).

Al Passo Pramollo i campionati di sci del commercio triestino

Lunedì prossimo sulle nevi di Passo Pramollo si svolgerà il 3.o Campionato di sci del commercio triestino, che quest'anno assumerà carattere internazionale sia per la presenza di ospiti della vicina Villaco, sia perché la gara di fondo si svolgerà in terra italiana mentre la discesa avverrà sul versante austriaco. Ci saranno anche novità nelle categorie che, pur contemplando sempre le due classifiche per uomini e donne, sono state modificate in ragazzi, juniores, seniores e veterani.

Coppe ai vincitori di categoria e medaglie ai successivi tre classificati e T Club d'oro ai vincitori della discesa femminile e maschile nonché al primo assoluto del fondo faranno degna corona al Trofeo T Club che premierà la ditta che avrà ottenuto i tre migliori tempi nella gara di discesa.

Informazioni e iscrizioni dalle 9 alle 12, fino a venerdì, presso la segreteria T Club, via San Francesco 11, tel. 766980.

I campionati minori di calcio

Sono proseguiti domenica i campionati minori di calcio. I tornei, che avevano in programma numerosi recuperi, hanno avuto uno svolgimento quasi regolare nonostante la pioggia caduta nella mattinata.

CADETTI

San Giovanni sempre di corsa in questo campionato che i rossoneri stanno dominando dall'alto di una classe nettamente superiore. Sabato il torneo manderà in scena la nona giornata di ritorno. Programma: Breg - Fortitudio (S. Dorligo, ore 15), San Marco - Edera (Villaggio Pescatore, 15), Primorec - Zaule (Trebiciano, 15), Op. Supercaffè - Primorje (via Carsia, 15), Libertas - San Giovanni (via Flavia, 15), Campi Elisi - Rosandra (via Flavia, ore 17).

ALLIEVI

Il campionato ha osservato un turno di forzato riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

Girone A — L'Opicina Supercaffè, battendo la Roianese, ha potuto avvicinarsi alla capolista Fortitudo dalla quale dista ora tre lunghezze. Domenica verrà giocata l'ottava giornata di ritorno. Programma: Fortitudo - Roianese (Muggia, 9), Opicina Supercaffè - Chiarbola (via Carsia, 9.45), Portuale - Esperia San Luigi (Prosecco, 8.30), Gretta - Blue Star (via Alpini, 11.45), Campanelle-Opicina (Campanelle, 13).

Girone B — Il Costalunga è sempre al comando anche se il suo vantaggio nei confronti del Rosandra è sceso a tre punti in quanto i rosandrini hanno superato il Breg nel recupero. Partite di domenica: Breg - Giarizzole (San Dorligo della Valle, 9), Cgs - Domio (via Carsia, 12.30), Edera - San Sergio (Domio, 12.30), Costalunga - Inter San Sabba (San Sergio, 11.45), Rosandra - San Giovanni (S. Dorligo, 13).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo aveva in programma una serie di recuperi.

Girone A — Rinviato l'incontro più atteso, quello che doveva vedere di scena Triestina e Giarizzole, l'Inter San Sergio ha approfittato per portarsi in testa e fa l'andatura con due punti di vantaggio. Partite di domenica: Giarizzole - Fortitudo (Domio, 14), Montebello - Don Bosco (San Luigi, 11), Esperia Pio XII - Chiarbola (viale Sanzio, 9), Triestina - Inter San Sergio (Guardiella, 9), Santa Croce - Zaule (S. Croce, 11.45), Campanelle-Zarja (Campanelle, 11.45).

Girone B — L'Opicina Supercaffè è sempre in testa al plotone inseguito dal Portuale e dalle Cave. Partite di domenica: Sant'Andrea - Roianese (via Alpini, 13.15), Opicina Supercaffè-Domio (via Carsia, 11.15), Portuale - San Sergio (Prosecco, 12.45), Costalunga - Stock (San Sergio, 13.15), Rozzol - Opicina (Campanelle, 15.30), Cave - Primorje (Aurisina, ore 13.30).

ESORDIENTI

Sono state recuperate, domenica, le partite in calendario per la terza giornata di ritorno.

Girone A — Il Campanelle, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Soncini B, ha portato a tre i suoi punti di vantaggio. Il Rozzol, battendo il Chiarbola, ha raggiunto sulla terza poltrona il Giarizzole. Partite di domenica: Fortitudo - Giarizzole (Muggia, 10.30), Cgs - Chiarbola A (via Carsia, 14), Soncini B - Ponziana (Guardiella, 13), Zaule - Stock (Aquilinia, 12), Campanelle - Rozzol (Campanelle, 14.30).

Girone B — Il Breg ha ora quattro punti di vantaggio sull'Esperia Pio XII che deve però recuperare due partite. Prossimo turno. Sabato: Gaja-Stella Azzurra (via Carsia, ore 16.45). Domenica: Breg - Chiarbola B (San Dorligo, 10.45), Esperia Pio XII - Domio (viale Sanzio, 12), Portuale - Inter S. Sergio (Campanelle, 11.45), Soncini A - Primorje (Guardiella, 12).

PULCINI

Il solo Soncini sembra riuscire ancora a reggere al ritmo imposto al torneo dalla Muggesana, che conduce in testa al gruppo con quattro lunghezze di vantaggio. Il Cgs, sconfitto dal Chiarbola, è stato raggiunto al quarto posto dagli azzurrobianchi e dal Ponziana. Partite di sabato: Inter San Sergio - Fulgor (San Sergio, 16), Cgs - Fortitudo (Villa Ara, 16), Campanelle - Muggesana (via Umago, 16.30), Chiarbola - S. Andrea (via Umago, 15.30), Primorje - Ponziana (Prosecco, 16), Domio - Soncini (Domio, 16), Zaule - Giarizzole (Aquilinia, 16).

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

AUSTRALIAN TONNAGE COMMITTEE OUTWARD CONTINENT / AUSTRALIA CONFERENCE UNITED KINGDOM — AUSTRALIA CONFERENCE

Informiamo che, a seguito delle variazioni nei rapporti dei cambi rispetto al dollaro USA intervenute alla chiusura del 28 febbraio u.s. le compagnie conferenziate annunciano che il C.A.F. continentale per le merci provenienti dai paesi europei passa dal 31,15 al 33,48% con decorrenza 10 marzo 1978.

Lo stesso C.A.F. del 33,48% si applica anche alle merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

Le prime navi in partenza da Genova interessate al nuovo C.A.F. sono:
NOVOALTAISK 11/3
AUSTRALIAN VENTURE 19/3
BOTANY BAY 20/3

Il C.A.F. da applicare per le merci di origine italiana imbarcate in Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli siano prepagati in lire italiane rimane invariato al 7,52 per cento.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

GOLF GTI vendesi, un anno, 23.000 km visibile, via Ghirlandaio 22-7. 4424 Q

GUZZI 400 GT km 6000 76 perfetta Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511-55512. 16-3 Q

KAWASAKI 900 perfetta km 10 mila vendo contanti 1.800.000 tel. 208340. 4577 Q

MGB-GT '74 Citroen 1220 GS '77, Volvo 244 '76 occasioni, Severo 42, Servizio Innocenti.

MINI Cooper 1300 et Mini 1000 '73, Mini 120 '77, Ami 8, Giardinetta '74, occasioni presso servizio Innocenti, Severo 42. 4548 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1031 Q

PERMUTASI 128 rally Fiat '72 perfetta con Dino Fiat pari requisiti. Inviare offerte a cassetta Publikompass n. 49-G 34100 Trieste. 4460 Q

PRIVATO vende R 5 TL 1974 perfetta come nuova, telefono 414382 ore 14-17. 4553 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L anno '70 come nuova occasione a chi la compra altra Fiat 850 Special anno '69 350.000. Tel 826673. 638 Q

RENAULT 5 TL '77 unipropietario, bellissima, vende rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

RENAULT 6 TL '73 unipropietario gommata, anche ratealmente 1.400.000, pasti 767200. 4572 Q

SIMCA 1000 GLS metallizzata, veramente bella, vendo 600 mila. Tel. 828158. 4455 Q

VENDESI 500 L '72. Tel. 763018 ore 18-21. 4480 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1976, unipropietario perfetto, vende, permuta, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 76 1750 Gt veloce 1971, Alfetta 1.6 1975, Giulia 1300 super 1975 1971, Alfasud sprint 1978 1977 Alfasud Lusso 1976 '75, Alfasud N impianto gas 1974 1973, Fiat 124 Special 1400 impianto gas, 128 familiare 1971, 127 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, 112 Abarth 58 HP 1974. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972, Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974, 1100 Gbs 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 4390 Q

850 sport coupé bellissima e special '69 vendonsi. Telefono 793578. 4504 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACQUISTEREI associerei officina meccanica, auto moto. Scrivere a Publikompass cassetta 12-H 34100 Trieste. 4537 R

ACQUISTO o gestione bar buffet - pizzeria lavoro annuale o stagionale, tel. (040) 757492 ore pasti. 632 F

CERCASI negozio centrale con licenza scrivere a Publikompass cassette 10-H 34100 Trieste. 4531 R

GORIZIA vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-H, 34100 Trieste. 176 R

VENDESI ampia licenza tessuti filati merceria abbigliamento uomo-donna-bambino. Scrivere a Publikompass, cassetta 11 H, 34100 Trieste. 4532 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ARCA vende appartamentino, 50 mq 14.500.000. Paganini 4, tel. 31723. 2712 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4535 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3, tel. 60251-69131. Orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4535 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131. Orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4534 S

AGENZIA Casa Mia vende causa trasferimento due stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina giardino condominiale con mobilio nuovo 22.000.000. Giulia 13 794286. 4539 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Tribunale ammezzato adatto studio professionale due stanze stanzetta cucina bagno servizio separato tutti confort affare interessante. Giulia 13 794286. 4539 S

AGENZIA Sit vende appartamentini circa 60 mq tutti confort ROMA, TIGOR e ZONA REVOLTELLA, telef. 69146. 4552 S

AMMINISTRAZIONE acquista in CONTANTI appartamenti per urgente necessità sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare Amco tel. 732467. 4181 S

APPARTAMENTINO, zona Severo, stanza, cucina, accessori, riscaldamento autonomo, piano ammezzato, vendesi. Telefonare 30481 pomeriggio. 4528 S

APPARTAMENTO ammezzato Murat casa decorosa adatto professionista 2 camere cameretta cucina servizi separati vendo. Tel. Bonzanini 37915. 4546 S

APPARTAMENTO libero Rotonda Boschetto vendesi. Tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, cantina tutti comforts. Telefonare ore ufficio Amm.ne Sbisà 60855. 4137 S

APPARTAMENTO M. VENTO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4513 S

APPARTAMENTO S. Giacomo vista mare camera cucina bagno poggiolo rinnovato vendo. Telefonare Bonzanini 37915. 4546 S

APPARTAMENTO via CARDUCCI, 2 stanze, cucina, WC adatto uso ufficio vende libero prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4513 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato lussuosamente vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4513 S

ATTICO panoramico con ampia mansarda vende Immobiliare Amco tel. 732467. 4181 S

CERCANSI per propria clientela ville, appartamenti, magazzini, terreni in vendita telef. 60626. 4515 S

CERCO per propria clientela casette, villette sul Carso o vicino mare, ville preferibilmente Opicina, pagamento contanti. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 4486 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone, cucina, doppi servizi, 2 stanze letto, tavernetta, ampie terrazze, giardino privato, box, finiture di lusso, vista golfo, possibilità mutuo, consegna maggio '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60098. 4511 S

DUINO MARE ville signorili con parco e spiaggia privata. OPICINA ville bifamiliari con giardino proprio indipendente consegna dicembre vendonsi piante e progetti in visione presso AGENZIA SIT via S. Nicolò 33 tel. 69146. 4552 S

EUROCASA Padova 049-662980, vende Grado nuovissimo residence, modernamente attrezzato, fronte mare, signorili appartamenti, varie misure, rifiniture lusso, riscaldamento autonomo da lire 22.000.000. Possibilità mutuo per oltre il 50 per cento. 050061 S

FABIO SEVERO ultimo piano tristanze cucina bagno wc poggiolo ascensore riscaldamento 26.000.000 vendesi; tel. 31192. 629 S

GEOM. SBISA' vende Basovizza VILLA moderna 200 mq. con terreno 2000 mq. Altra CHIADINO bifamiliare 440 mq panoramicissima con terreno mq 2000. Tel. 775700. 4486 S

GEOM. SBISA' vende Commerciale casetta con giardino 70 mq restaurata moderna 35 milioni. tel. 775700. 4486 S

GEOM. SBISA' vende D'Annunzio soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 26 milioni 500.000. Altro FIERA 90 mq 31.000.000, tel. 775700. 4486 S

GEOM. SBISA' vende Revoltella ATTICO saloncino camera da terrazza recente, telefono cameretta cucina bagno veranda 775700. 4486 S

GRADO Pineta: vendonsi bivani trivani nuova costruzione vista mare, riscaldamento autonomo. possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81536-81345. 050051 S

Continua in 16.a pagina

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è serenamente spenta

Mercedes de Mottoni y Palacios ved. Lacovigi

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GIUSEPPE, la moglie ELENA, e l'adorata nipote MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 marzo alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al lutto:
— GINO e GINA GRANATA
— Famiglia LICIO GRANATA
— NILO, CLAUDIO e SILVA GRANATA
— MARIO, GIANNA, DEA e GEO GRANATA
— Famiglie TODERO
— MARIO, FABIA TOMMASO GRANATA
— MARIA e LUCIANO GRANATA

Trieste, 9 marzo 1978

Il personale dell'Ispettorato Regionale e della sede di Trieste dell'I.N.A.I.L. partecipa commosso al grave lutto che ha colpito il direttore dell'Ispettorato, dott. GIUSEPPE LACOVIGI, per la perdita della cara Mamma.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto del dottor LACOVIGI per la perdita della Mamma Signora

Mercedes

le famiglie:
— BENA
— BOZZI
— CASELLI
— DOMINI
— FERLUGA
— MAFFEI
— MAZZI
— PARLATO
— PAVELLA
— PERLINI
— ROSSI
— SCAMPERLE
— SCOBERTI
— SERDOZ
— STOK
— ZOFF
— VAGNETTI

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il 6 corrente è mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari

Roberto Puppi
d'anni 20 studente

Ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, gli affranti genitori ANTONIETTA ed ERVINO, i fratelli PAOLO con la moglie WILMA e MAURIZIO, unitamente agli zii e parenti tutti.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Vincendo de' Paoli venerdì 10 corrente alle ore 18.

Trieste, 9 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— famiglia MOIOLA
— GIULIANA, GIORDANO e famiglia
— zia MARIA LESECCHI

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI CANDOTTI e CLAUDIO RECH

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia PUPPI: FULVIO, RENATA, STEFANO e CRISTIANO RIVA.

Trieste, 9 marzo 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale del Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere d'Amministrazione ERVINO PUPPI per la immatura scomparsa del figlio

Roberto

Ronchi dei Legionari, 9 marzo 1978

Il personale dipendente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipa al dolore del collega MAURIZIO per l'immatura scomparsa del fratello

Roberto Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— EUGENIO CRASNA
— SALVATORE FERLIN
— MARIO GREGORETTI
— MARIO IENCO
— ELSA SALVADORI ved. SGOBBA
— FIORENATO TONEATTI e famiglia
— STELLIO ZECCHIN
— Gruppo Droghieri
— ROMANO IOB

Trieste, 9 marzo 1978

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio si stringono affettuosamente al consigliere ed amico ERVINO e partecipano al suo immenso dolore per la perdita del figlio

Roberto Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i soci ed il personale della Mandataria Commerciale partecipano al lutto del socio fondatore e Presidente del Collegio Sindacale ERVINO PUPPI, per la perdita del figlio

Roberto Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico ERVINO PUPPI e la sua famiglia con la dolorosa scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia PINO
— RENATA PETRINI
— GIUSEPPINA e GIOVANNI SELENI

Trieste, 9 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— ONDINA, GABRIELLA, ALIDA

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al lutto i condomini dello stabile di viale Ippodromo 2.

Trieste, 9 marzo 1978

GIORGIO NAIBO e famiglia si associano al grave lutto che ha colpito l'amico ERVINO ed i suoi familiari per la perdita del caro ed indimenticabile

Robertino Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia SANTO MALFATTI

Trieste, 9 marzo 1978

NEREO MARSI partecipa al lutto della famiglia PUPPI per la dolorosa scomparsa di

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipa al lutto la famiglia ARZIONI.

Trieste, 9 marzo 1978

Il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorio Droghieri e soci tutti partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 marzo 1978

ITALO e JOLE FAMEA partecipano al dolore dell'amico ERVINO e dei suoi familiari per la perdita del figlio

Roberto Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE DEI ROSSI
— NAPOLEONE PRISCO
— ELIO ed ELENA GEPPI
— LUCIANO DAMIANI
— MARCELLO SKORIC
— ERNESTO AVANZO
— UMBERTO DORLIGO
— TULLIO MASE'
— ENNIO COLLINI
— ANTONIO BOSCO
— EGONE MAGRIS
— VITTORIO BOTTINI
— ARMANDO BUFFA
— SERGIO SEGA
— UMBERTO BEORCHIA
— VITTORIO e LIDIA RICCOBON
— A. DONAGGIO
— DARIO MICHELAZZI

Trieste, 9 marzo 1978

La Presidenza, la Giunta, il Consiglio direttivo, la Direzione ed il personale tutto dell'Unione Commercianti si associano al lutto del dirigente comm. ERVINO PUPPI e della sua Famiglia per la perdita del figilo

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto del comm. ERVINO PUPPI e della sua Famiglia:
— Associazione del commercio alimentare di Trieste
— Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè
— Associazioni dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca
— Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie
— Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini e liquori
— Associazione degli albergatori della provincia di Trieste
— Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio
— Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti
— Collegio degli agenti d'affari in mediazione
— Associazione Autorimesse
— Sindacato provinciale tabaccai
— Associazione dei commercianti di combustibili solidi liquidi e gassosi ed il loro Direttore, RINALDO PADUANI

Trieste, 9 marzo 1978

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (F.I.P.E.) partecipa al dolore del comm. ERVINO PUPPI per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al grande dolore del fraterno amico ERVINO PUPPI gli amici:
— MANLIO BENEDETTI
— CESARE ALESSANDRINI
— ALVARO ARIOT
— GIUSEPPE LEONE
— LUIGI FOGAR
— ANTONIO SCARANO

Trieste, 9 marzo 1978

L'UNIONE CATTOLICA ITALIANA COMMERCIANTI partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente Comm. ERVINO PUPPI per l'improvvisa scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIANCOROSSO
— DEGRASSI
— FURLAN - GRAVISI
— RACHELLI
— GALETTO
— DE NICOLO' - POSTOGNA

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al dolore del comm. ERVINO PUPPI e della famiglia i colleghi del Comitato Regionale I.N.P.S.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipa al lutto la Classe IV A.

Trieste, 9 marzo 1978

Il Direttore, il Collegio Sindacale, i componenti il disciolto Consiglio di Amministrazione e il personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI di Trieste profondamente addolorati prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Commissario Comm. ERVINO PUPPI per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto Puppi

Trieste, 9 marzo 1978

Addolorati per l'immatura scomparsa del caro

Roberto Puppi

si associano al dolore della famiglia gli amici dipendenti della Cassa Mutua Commercianti.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano commossi al dolore della famiglia BIANCA e CARLO MASE'.

Trieste, 9 marzo 1978

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE CASSE MUTUE COMMERCIANTI DEL «FRIULI-VENEZIA GIULIA» partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente Comm. ERVINO PUPPI per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo si è spenta serenamente la mia cara Mamma

Francesca Carboni ved. Agolanti

Ne dà il doloroso annuncio la figlia BIANCA con il marito VIRGILIO, la nipote ARIELLA con il marito e il pronipote MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Primario, Medici e personale della I Medica e in particolare alle nipoti DINA e IOLANDA.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Prendono parte al lutto famiglia STENGHEL e zia CANDIDA.

Trieste, 9 marzo 1978

†

In un tragico incidente è improvvisamente scomparso

Giancarlo Stafutti
di anni 41

Troppo presto ci hai lasciati in un vuoto incolmabile.

La moglie e le figlie

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corr. alle ore 15 nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 9 marzo 1978

La famiglia dell'ing. MARIO BELTRAME partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PER. IND.
Giancarlo Stafutti

Monfalcone, 9 marzo 1978

†

Il giorno 6 marzo si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Valeria Purich ved. Sferza

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito STELIO SIRONI ed i nipoti PIERPAOLO e ALBERTO, assieme alle sorelle MARIA e PINA, agli altri nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Wulz ved. Scala

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figli, le nuore ed i nipoti.

Trieste, 9 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Nicoletta Grilli

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 9 marzo 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Milano

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 marzo 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Gastone Movis

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie ROMANA, i figli MAURIZIO e MASSIMILIANO, il fratello FRANCO con ERVINA ed i parenti tutti.

Milano - Trieste, 9 marzo 1978

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Gastone

la suocera OLGA CARNINCI, i cognati ENRICO e LAURA CARNINCI con i figli.

Trieste, 9 marzo 1978

Si associano al dolore della famiglia MOVIS, GIUSEPPE e ANNA de LUYK con i figli MARIO E SERGIO.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— RAFFAELE ed ELLY DE RIU'
— PINO e ADRIANA GIUBILO
— PINO e MARISA KLUGMANN
— NIKO e TITTY PRENNUSHI
— OLGA ZENO

Trieste, 9 marzo 1978

Profondamente addolorati prendono parte al lutto: VITTORIO, CARMEN, LANFRANCO, LAMBERTO e BEATRICE FOCARDI, e RESI CARNINCICH

Trieste, 9 marzo 1978

Addolorati partecipano al lutto: la zia CLARA, i cugini DARIO e MARINA, GIORGIO e BRUNA, la zia MARIUCCI, i cugini EDE e WALTER, ICI e GIANNI.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Gastone Movis

famiglie:
— CRISMANI
— RAGONE
— MAZZUCATO

Trieste, 9 marzo 1978

Sono vicini in questo triste momento a MAURIZIO e MAX gli amici SABINA e MARCO.

Trieste, 9 marzo 1978

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro

Gastone

prendono parte al lutto gli zii CARLO e MARGHERITA CAMUS ed i cugini ROBERTO e LUISA CAMUS, RENATA e LIVIO DICK.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano con profondo dolore per l'immatura perdita del caro

Gastone

gli zii ERNESTO e TERESA CAMUS con la figlia ANNA CRISTINA e nipoti.

Trieste, 9 marzo 1978

FERRUCCIO PINZANI e famiglia partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro

Gastone

Trieste, 9 marzo 1978

†

Si è spenta serenamente

Caterina Ruzzier ved. Giassi

Addolorati lo annunciano i figli PINO, GIOCONDA, ADA, VILMA e ILDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Le famiglie CALZI e ANTONINI ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Giordana Bogojevic in Antonini

Aurisina, 9 marzo 1978

9-3-1977 — 9-3-1978

Nel primo anniversario della morte del caro

Mario Segulia

Lo ricordano con rimpianto la moglie e i figli.

Trieste, 9 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Gant

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie VALERIO - DAVERI

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipa al lutto la famiglia ANGELO BRIVITELLO.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto di WALTER gli amici SERENA e DANI.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— LILIANA e UMBERTO ZIGLIOTTO

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto di WALTER e SERENA
— NIVEA e CLAUDIO

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il giorno 6 marzo si è spenta all'età di 80 anni la nostra cara nonna

Angela Bombardati ved. Valle

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO ed ADRIANO con le mogli ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Milan Laurenti
di anni 61

Addolorati lo annunciano la moglie EMMA, il figlio BORIS con la moglie MARINA, il fratello FRANCO con la moglie OLGA, i cognati, le zie VITTORIA e VERA con le rispettive famiglie, i cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— DOTTO, BARNABA e BIANCHI

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il giorno 8 corrente è mancato il nostro caro

Edoardo Amato
dipendente ex VETROBEL

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli ANNA, GIANFRANCO e AUGUSTO, la nuora, i nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1973

Partecipano al lutto le famiglie della Coop. Edil. CRISTALLO.

Trieste, 9 marzo 1978

La Comunità religiosa Serbo-Ortodossa prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Pietro Tranquilli

membro e confratello per lunghi anni della stessa Comunità.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di San Giorgio del cimitero serbo-ortodosso.

Trieste, 9 marzo 1978

Impossibilitati di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che sono stati partecipi del nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

Umberto Fabris

Famiglie FABRIS e INNOCENTI

Trieste, 9 marzo 1978

9-3-1971 — 9-3-1978

Livio Frausin

Oggi come allora nel vuoto incolmabile Ti ricordano i tuoi cari a quanti ti vollero bene.

Trieste, 9 marzo 1978

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Mario Cotar

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia ANNAMARIA con il marito DUILIO DEGOBBIS, il nipotino FEDERICO, la cognata MILA, l'affezionato BORTOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor ENZO DE ROSA per le amorevoli cure.

Trieste, 9 marzo 1978

Ricorderanno sempre il caro zio

Mario

— MARINO, ESMERALDO BISIANI
— GRAZIELLA e BRUNO LUPIERI
— CICCI e NEREO NIERO

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— MAZZUCATO
— RUSSIGNAGA
— SOMMERMANN
— SUMBERAZ
— WEBER

Trieste, 9 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emilia Skapin ved. Trost

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il figlio MARIO, la nuora ELENA, il genero GIORDANO, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Partecipa al dolore la famiglia MANDELLI.

Trieste, 9 marzo 1978

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro

Matteo Monica

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ANDREA con la moglie ROMANA, la figlia LICIA col marito LUCIO SERGI, i nipoti FABIO, GIOVANNI, ANDREA e MICHELE, le sorelle ELISABETTA e MARIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1978

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della Famiglia.

Trieste, 9 marzo 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Petruzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia SIRIA con il marito FERRUCCIO e la nipote ROSSELLA con DARIO, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. MARIO COSSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 marzo 1978.

Partecipano al lutto le famiglie MILLO, APOSTOLI, FRANCESCHINEL.

Muggia, 9 marzo 1978.

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Antonio Esposito

— La famiglia DEVESCOVI

Trieste, 9 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Romani

con infinito rimpianto la moglie, i figli, le figlie, generi, nuore e nipoti tutti Lo ricordano.

Trieste, 9 marzo 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Otto Bercè

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 marzo 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PARTITI FRANCESI: IL PARTITO SOCIALISTA

«Mosaico» elettorale gestito da Mitterrand

La struttura interclassista dell'area socialista rispecchia la composizione della società nazionale

PARIGI — Il Partito socialista francese, entità trascurabile meno di dieci anni fa, quando Gaston Defferre prese appena il cinque per cento dei voti nelle elezioni presidenziali del 1969, è oggi non solo la principale formazione politica della sinistra francese — nel cui ambito occupa un posto che fu a lungo quello del Partito comunista — ma è diventato addirittura il primo partito di Francia, superando in capacità di suffragi, lo stesso movimento gollista. Potrebbe, quindi, diventare, nelle elezioni del 12 e 19 marzo, il principale beneficiario di un sistema elettorale che fu studiato da De Gaulle, al suo ritorno al potere nel 1958, per garantire, appunto, attraverso la moltiplicazione dei vantaggi per il partito maggioritario (che allora era il suo), una maggioranza parlamentare più che confortevole al governo.

A questo risultato, il partito di François Mitterrand è arrivato attraverso un processo di coagulazione di tutte le correnti della sinistra non comunista che vagavano nello spazio lasciato dallo sfaldamento della «Sfio» (l'antico partito socialista fondato da Jean Jaurès nel 1905) sotto la pressione della guerra d'Algeria e dell'avvento del gollismo al potere nel 1958. Processo che peraltro è stato favorito, nell'attuale situazione socio-politica francese, dalla spinta riformistica che si è manifestata in vasti strati dell'opinione pubblica.

E' interessante notare come la struttura dell'elettorato socialista, così come si è configurata nelle ultime consultazioni, riproduca sostanzialmente l'immagine della struttura sociale francese. Che lo si consideri per gruppo di età, per categoria socio-professionale, per caratteristica dell'agglomerazione urbana in cui vive, l'elettorato socialista presenta una sorprendente analogia con la popolazione elettorale francese nel suo complesso. La percentuale degli agricoltori, dei piccoli commercianti, dei quadri superiori e medi rispetto all'elettorato francese globale è identica, oppure si avvicina molto, a quella che le stesse categorie rappresentano nell'elettorato socialista. Questo potrebbe significare che il partito di Mitterrand ha oggi un carattere di interclassismo che solo l'«Udr» di De Gaulle ha avuto in Francia prima di lui.

Il rovescio della medaglia è che l'elettorato socialista non è omogeneo, ma è, piuttosto, un complesso di elettorati, dai quali sarebbe eccessivo attendersi una disciplina analoga a quella di cui dà prova, da sempre, l'elettorato tradizionale comunista.

La preoccupazione di mantenere la coerenza di questo mosaico è, forse, alla base della fermezza con la quale Mitterrand ha respinto, nella fase di avvicinamento alle imminenti elezioni legislative, i tentativi del Partito comunista di accentuare i caratteri classisti del «programma comune» dell'unione della sinistra. Il risultato di questo sforzo è stato di conservare un programma di governo che non contiene misure tali da intimorire le classi elettorali più moderate, ma che, al tempo stesso, è sufficientemente avanzato per non provocare la «fronda» dell'ala sinistra del partito, il «Ceres», il centro studi animato da Jean-Pierre Chevènement.

E' un programma di compromesso tra l'attuazione delle misure fondamentali del programma comune della sinistra del 1972 e il desiderio di rigore economico professato da Mitterrand. Le nazionalizzazioni sono mantenute, sia sul piano quantitativo, sia su quello qualitativo, al livello minimo indispensabile per non contravvenire agli impegni presi nel 1972. Le misure sociali, compresa quella del salario minimo garantito («smic») a 2.400 franchi al mese, adottata dopo una lunga resistenza alle richieste avanzate in questo senso dal Pcf, sono abbinate a misure di salvaguardia per le imprese ad alta percentuale di mano d'opera.

Le previsioni di entrata sono, infine, formulate in modo da non aggravare troppo l'imposizione fiscale, compresa quella sul patrimonio, per la quale è prevista una progressività molto estesa e una rassicurante franchigia iniziale (due milioni di franchi, pari a 360 milioni di lire circa).

Il mantenimento delle alleanze difensive, l'impegno europeistico e la posizione di attesa assunta riguardo al problema dell'armamento nucleare francese (mantenimento in efficienza della forza d'urto, con l'obiettivo di arrivare alla sua eliminazione nel quadro d'un generale accordo di disarmo e con un'eventuale consultazione dell'elettorato attraverso lo strumento del referendum) costituiscono gli altri punti salienti del programma socialista.

L'obiettivo di raggiungere e superare, nelle prossime elezioni legislative, il 27 per cento dei voti, insieme con il movimento dei radicali di sinistra («Mrg») non appare irrealizzabile per il Partito socialista, specialmente alla luce dei risultati delle elezioni comunali dell'anno scorso e di quelle cantonali del 1976, che gli diedero il 26,5 per cento dei voti. Alle politiche del 1973, «Ps» e «Mrg» avevano ottenuto il 21,9 per cento dei voti.

GIORNALI IN GERMANIA di nuovo in edicola

BONN — Dopo cinque giorni di assenza quasi totale, i quotidiani della Rft sono ricomparsi ieri nelle edicole, anche se in parte in edizioni ridotte, ma la vertenza fra poligrafici e padronato continua, è in cinque aziende si sciopera ancora.

Il sindacato poligrafici «I.G. Druck» sostiene, infatti, che gli editori, sebbene abbiano sospeso le serrate, intendono boicottare la ripresa delle trattative sulle nuove tecniche elettroniche di composizione.

NEPPURE MENZIONATO PER IL VETO DI MOSCA IL PROBLEMA DEI DIRITTI

Documento blando e generico conclude l'assise di Belgrado

Vago appello agli stati partecipanti per il rispetto degli atti di Helsinki Oltre cento proposte non hanno avuto alcun esito - Anche Malta ha ceduto

BELGRADO — Dopo sette mesi di duri negoziati e di dibattiti spesso irosi, con scambi di reciproche accuse, la conferenza di Belgrado — cui hanno partecipato 35 nazioni — si è conclusa ieri con l'approvazione di un blando documento di quattro cartelle in cui il problema di fondo, quello del rispetto dei diritti dell'uomo, non viene neppure citato, essendo stato bloccato da un veto sovietico.

Malgrado ciò, non solo i delegati del blocco comunista, ma anche quelli occidentali hanno dichiarato di considerare la conferenza un successo. «Abbiamo fatto valere le nostre ragioni — ha affermato un delegato americano — e riteniamo di aver stabilito il fatto che il documento finale della conferenza di Helsinki ci conferisce il diritto di criticare la politica interna degli altri paesi in ciò che riguarda l'applicazione».

Il capo della delegazione americana, Arthur Goldberg, ha detto che il governo di Washington continuerà a farsi paladino dei diritti dell'uomo, tema sul quale si è discusso per molte settimane. Egli ha aggiunto di essere «profondamente dispiaciuto» per il veto sovietico che ha impedito che questo tema di vitale importanza apparisse anche nella dichiarazione conclusiva. Tuttavia — ha sottolineato Goldberg — nelle 26 settimane di dibattiti il problema della tutela dei diritti umani è emerso «in modo legittimo e con tutto il suo peso nel quadro della diplomazia multilaterale Est-Ovest».

L'Unione Sovietica, da parte sua, ha cantato vittoria, sottolineando per bocca del capo della sua delegazione, Yuli Vorontsov, di essere riuscita a bloccare i tentativi occidentali di condurre la conferenza «in un pericoloso vicolo cieco di interferenze negli affari interni degli stati».

Goldberg, invece, ha colto l'occasione per deplorare ancora una volta la «cieca e indiscriminata repressione» messa in atto nell'Europa dell'Est contro i cittadini che tentano di sorvegliare l'applicazione, da parte delle autorità locali, delle clausole dell'atto finale di Helsinki, nonché le persecuzioni in atto per motivi religiosi e le discriminazioni di cui in quei paesi sono spesso vittime le minoranze etniche. «L'elenco di coloro che subiscono questa repressione è troppo lungo e il loro destino suscita la nostra più profonda ansietà», ha detto.

Il rapporto finale di Belgrado rivolge, in sostanza, un invito e un appello agli Stati Uniti, al Canada, all'Unione Sovietica e a tutte le nazioni europee affinché vengano rispettati gli impegni già sottoscritti ad Helsinki. Si tratta insomma, della classica montagna che ha partorito un topolino. Il veto sovietico è stato insuperabile e così oltre cento proposte avanzate su temi diversi, da quello dei diritti dell'uomo a quello del disarmo, non hanno avuto esito.

La piccola Malta, presente a Belgrado con una delegazione di sole due persone, è riuscita a ritardare di due giorni la conclusione della conferenza, e ad assumere un ruolo centrale nell'ultima settimana, rifiutandosi di dare la sua approvazione al documento finale se gli altri 34 paesi non avessero accettato di conferire una maggior importanza alla conferenza sui problemi mediterranei che, su proposta e invito del governo di Malta, si svolgerà a La Valletta a partire dal 13 febbraio 1979. «Malta se ne sta sola e impavida», aveva dichiarato l'ambasciatore della minuscola repubblica, Victor Gauci. Ma, alla fine, dopo 48 ore di «tira e molla», egli si è piegato ed ha accettato un compromesso.

Oltre alla conferenza di Malta, il rapporto finale cità una riunione di esperti che avrà luogo a Bonn a partire dal 20 giugno di quest'anno. Dopo un'ulteriore serie di incontri, l'11 novembre 1980 verrà convocata a Madrid una nuova grande conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa.

DIALOGO INTERROTTO A MADRID

Tesi i rapporti Suarez-Gonzales

MADRID — Il Partito socialista spagnolo («Psoe») di Felipe Gonzales è ormai ai ferri corti con il primo ministro Adolfo Suarez, accusato di aver fatto ultimamente «una sbandata a destra».

Il vero «pomo della discordia», è il temporeggiamento del governo sulla questione delle elezioni municipali, che secondo il «Psoe» dovevano essere tenute al più presto.

Alle accuse dei socialisti, il governo replica osservando che le municipali non potranno aver luogo se prima non si sarà svolto il referendum sulla costituzione, che è in via di elaborazione.

Il primo sintomo della mutata atmosfera che caratterizza i rapporti fra il partito di Gonzales e l'Unione di centro democratico («Ucd») di Suarez, lo si è registrato l'altro ieri, quando i socialisti si sono ritirati dalla commissione parlamentare incaricata di redigere il testo della costituzione.

Tale decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa da Gregorio Peces-Barba, il rappresentante del «Psoe» in seno alla commissione, i cui lavori termineranno tuttavia alla fine della settimana. Egli ha spiegato che l'atteggiamento del suo partito dipende dal fatto che l'«Ucd» «ha infranto il consenso generale raggiunto dalla maggioranza della commissione su numerosi articoli costituzionali già varati». «L' "Ucd" — ha detto il rappresentante del "Psoe" — ha introdotto, in particolare, alcuni emendamenti sul problema della libertà di insegnamento dopo che su tale argomento era stato già adottato un testo definitivo».

La reazione dei comunisti, sempre attenti a tutto ciò che succede sulla scena politica interna, è stata piuttosto fredda. Dopo aver ironizzato sulla decisione dei socialisti, il segretario generale del «Pce», Santiago Carrillo, ha precisato che il suo partito non intende seguire l'esempio del «Psoe».

L'«Ucd» ha invece criticato duramente l'iniziativa dei socialisti, accusandoli di «irresponsabilità» e di voler pescare nel torbido.

La decisione del «Psoe» va però vista oltre i limiti, certamente importanti, ma non decisivi, di una commissione i cui risultati dovranno essere sottoposti un domani al vaglio del parlamento. Con questa decisione il «Psoe» ha inteso dichiarare apertamente la rottura del dialogo fino a oggi praticato, e a volte con risultati positivi, tra Adolfo Suarez e Felipe Gonzales.

Rhodesia: dibattito all'Onu

New York — Mentre i capi della guerriglia Nkomo (a destra) e Mugabe hanno denunciato all'Onu l'accordo tra Smith e i leader moderati, Stati Uniti e Gran Bretagna tentano di riunire intorno a un tavolo gli esponenti delle varie correnti dell'opposizione negra, attualmente presenti negli Usa per il dibattito sulla Rhodesia al consiglio di sicurezza (Tel. Ap)

WEIZMAN SI PROFILA INTANTO COME L'UOMO-CHIAVE DEL NEGOZIATO

Begin ribadisce che Israele non lascerà la Cisgiordania

TEL AVIV — Alla vigilia di un cruciale «vertice» con il Presidente Carter, il primo ministro israeliano Begin ha ribadito ieri che lo stato ebraico non intende ritirarsi dalla Cisgiordania occupata e ha respinto le accuse americane, secondo cui questo rifiuto sarebbe in contrasto con gli impegni internazionali assunti in precedenza dal governo di Gerusalemme.

Rispondendo in parlamento a un'interpellanza in cui l'ex ministro degli esteri laburista Allon ha accusato il governo di aver provocato «gravi danni» con la sua intransigenza, Begin ha ripetuto che la risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu «è tuttora valida» e continua a essere considerata da Israele, come da tutte le altre parti in conflitto, come la base di ogni negoziato di pace, ma ha insistito sul fatto che essa non impegna lo stato ebraico a ritirarsi dalla Cisgiordania e «non è in contrasto con il piano di pace» che prevede per la regione nulla più che la concessione di una limitata autonomia amministrativa ai suoi abitanti arabi.

Begin ha peraltro riconosciuto che il documento dell'Onu è aperto a «varie e contrastanti interpretazioni», dicendo che «non è un delitto» se l'interpretazione che ne dà Israele è diversa da quella degli Stati Uniti.

Il ministro della difesa israeliano Weizman ha cominciato frattanto i suoi colloqui, definiti «importanti e delicati» con i dirigenti americani in preparazione della visita di Begin. Weizman è diventato l'uomo-chiave del negoziato con gli arabi, sia perchè ha il compito di chiarire la turbata atmosfera dei rapporti tra Washington e Gerusalemme, sia perchè è considerato il primo nella linea di successione a Begin e, infine, perchè non ha esitato, lunedì — con una velata minaccia di dimissioni — a puntare i piedi contro la politica di colonizzazione dei territori occupati seguita da Begin, ma dagli Stati Uniti recisamente condannata.

Weizman — alla cui contestazione del «premier» si è associato anche il ministro delle finanze Simcha Ehrlich, minacciando così una crisi di governo a Gerusalemme — doveva recarsi originariamente a Washington per discutere le richieste israeliane di armamenti solo qualche giorno prima dell'arrivo di Begin e del ministro degli esteri Dayan, ai quali poi si sarebbe unito per i previsti incontri alla Casa Bianca, al Dipartimento di stato e al Pentagono. Invece Carter, secondo quanto si apprende — con un passo inconsueto — ha fatto sapere a Weizman che avrebbe gradito consultarsi con lui con notevole anticipo, allo scopo di tentare di riannodare, per suo tramite, il difficile dialogo con Begin, e quindi di superare la grave divergenza sorta tra i due governi in seguito alla volontà di Begin di procedere negli insediamenti, nonché alla sua personale interpretazione della risoluzione «242» delle Nazioni Unite sul ritiro dalle terre conquistate nella guerra dei «sei giorni».

Questo è dunque l'uomo che nei prossimi giorni da Washington cercherà, con l'appoggio di Carter, d'indurre il capo del suo governo a cambiare politica.

Weizman gode, fra l'altro, di notevole popolarità in Egitto, e sembra che un rapporto particolarmente cordiale si sia stabilito tra lui e il suo collega egiziano, gen. Abdel Ghani Gamassi, nonché con Sadat. Ma la sua visita di dieci giorni negli Stati Uniti è ufficialmente centrata, oltre che sullo sforzo di mediazione americano per il Medio Oriente, sul «pacchetto» di forniture militari concepito dalla Casa Bianca per l'Egitto, Israele e l'Arabia Saudita, con la proposta vendita ai tre paesi di duecento cacciabombardieri per un valore complessivo di quasi 5 miliardi di dollari.

Washington — Il ministro della difesa israeliano Weizman (a sinistra) e il segretario alla difesa Usa Brown sotto la neve durante la cerimonia di accoglienza al Pentagono (Tel. Ap)

Un ampio rimpasto a Bucarest

BUCAREST — Niente di misterioso, nè di «rivoluzionario», nel rimpasto governativo e nel movimento di alcuni dirigenti di vertice del Partito comunista romeno (Pcr), deciso martedì dal comitato centrale del partito su proposta del suo comitato politico esecutivo.

Scopo principale è quello di rafforzare il ruolo del governo nell'attuazione pratica delle direttive del partito, mediante l'inserimento nel gabinetto di uomini di prestigio del partito stesso, oppure passaggio di uomini di governo a incarichi di partito: la solita osmosi che da anni caratterizza la politica interna romena.

I cambiamenti hanno riguardato alcuni ministeri-chiave dell'economia o altri verso i quali si erano appuntate critiche nel corso della conferenza nazionale del Pcr del dicembre 1977.

Il minimo comun denominatore nell'assegnazione degli incarichi ministeriali, o nella ristrutturazione di alcuni dicasteri, sembra essere stato quello di concentrare gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi del piano, obiettivi realistici, ma difficili.

Gli esempi fra i cambiamenti di alcuni ministri sono evidenti: Ilie Verdetz lascia l'ufficio economico del partito, ma, con l'incarico di primo viceprimo ministro, va a dirigere la pianificazione economica. Cornel Burtica lascia il suo posto di «ideologo» del partito, ma torna a dirigere un ministero-chiave, come quello del commercio estero, importantissimo nell'attuale congiuntura di espansione dell'economia romena. Ion Patzan lascia il commercio estero, ma va a dirigere uno dei più importanti ministeri per l'economia interna: quello dell'approvvigionamento dei materiali tecnici ed è inoltre nominato rappresentante permanente al Comecon.

La rinuncia, per alcuni membri del governo, ai precedenti incarichi di partito (a parte la loro permanenza nel comitato politico esecutivo (Cpe), vero «motore» del comitato centrale) va vista nel quadro della necessità di dedicarsi «a tempo pieno» all'incarico governativo. Anzi, il rafforzamento del comitato politico è stato completato con l'inserimento di diritto in esso del presidente del comitato per la pianificazione, del ministro delle finanze e di quello per l'approvvigionamento di materiali tecnici. Un inserimento legato all'incarico ricoperto, e non alla persona.

Da sottolineare ancora il significato politico dell'affermazione fatta martedì da Ceausescu, nel suo discorso al comitato centrale, circa la necessità di un sempre maggiore rafforzamento della responsabilità delle imprese nella propria pianificazione, autogestione, autodirezione e autocontrollo, con la partecipazione diretta dei lavoratori.

Con la realizzazione di questo obiettivo si dovrebbe raggiungere un decentramento di responsabilità verso la periferia, ma, nello stesso tempo, anche un maggior peso della periferia stessa nelle decisioni del centro per la definizione degli obiettivi generali della pianificazione del paese. Il risultato dovrebbe essere un piano più flessibile e più realisticamente adeguato alle possibilità dell'economia nazionale.

■ INGIUNZIONE — La commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo ha ingiunto al governo cambogiano di fornire entro cinque mesi una risposta alle accuse britanniche di «gravi violazioni dei diritti dell'uomo, con l'uccisione di molte migliaia di persone», che sarebbero state perpetrate dopo la presa del potere da parte comunista.

PROTESTA PER LA MANCATA CONCESSIONE DI VISTI PER ISRAELE

Dimostrazione di donne ebree stroncata dalla polizia moscovita

Denunciati i limiti dell'asserita emancipazione femminile nell'Unione Sovietica

MOSCA — *La polizia sovietica ha stroncato una dimostrazione di donne ebree, che si sarebbe dovuta tenere ieri mattina a Mosca per protestare contro il rifiuto del Cremlino di concedere visti di uscita per Israele.*

Con una serie di azioni perfettamente sincronizzate, agenti della polizia e del servizio segreto hanno fermato dieci potenziali dimostranti: sei erano già convenute di fronte alla Biblioteca Lenin, nel centro della capitale; inoltre, quattro sono state prese nelle loro abitazioni. Ad altre ventitré donne, a quanto si è appreso da fonti della dissidenza, è stato impedito di lasciare le loro case.

Due delle sei ebree fermate di fronte alla biblioteca avevano già sfoderato dei cartelli con scritte che rivendicavano il diritto a emigrare. Gli agenti sono intervenuti in pochi secondi, strappandoglieli di mano sotto gli occhi di giornalisti occidentali. Una donna è stata afferrata piuttosto rudemente e trascinata via di peso. Davanti all'ingresso dell'edificio, erano state disposte delle transenne. Agli agenti in uniforme davano mano forte una cinquantina di poliziotti in borghese.

La dimostrazione era stata indetta in concomitanza con la Giornata internazionale della donna, celebrata in tutto il mondo. A questa coincidenza fa riferimento un appello firmato da 44 donne, che è stato distribuito ai rappresentanti della stampa occidentale.

Notando che «l'8 marzo viene celebrato in Urss come la Giornata della solidarietà per la donna», il documento aggiunge: «In questo giorno si dicono molte cose in questo paese sui diritti di cui godono le donne. Il nostro caso, il caso di un gruppo di donne che alcuni anni fa chiesero i visti di uscita incontrando un netto rifiuto, può illustrare cosa questi diritti significhino in concreto». La dichiarazione afferma poi che un tentativo di inoltrare una petizione al Soviet supremo venne mandato a vuoto, mentre tutte le promesse ricevute dai funzionari addetti all'emigrazione risultarono in pratica "un inganno".

«In questo modo, le autorità sovietiche hanno nuovamente dimostrato — dice la dichiarazione — cosa realmente significhino i diritti della donna in questo paese. Ancora una volta ci è stato negato il diritto di riunirci ai nostri parenti in Israele o, almeno, di conoscere i veri motivi del rifiuto dei visti».

«Ci appelliamo alle donne di tutto il mondo perché ci appoggino nella nostra giusta lotta per lasciare questo paese», dice il documento, indirizzato, in particolare alla Regina Elisabetta d'Inghilterra, a Giuliana d'Olanda e alla «First lady» americana, Rosalynn Carter. La dichiarazione preannuncia, infine, uno sciopero della fame da parte delle firmatarie.

L'ultima dimostrazione della dissidenza sui gradini della Biblioteca Lenin venne tentata il 24 dicembre dello scorso anno, in occasione del settimo anniversario del processo di Leningrado, in cui undici persone, in gran parte ebree, vennero condannate.

Quella dell'8 marzo è una delle pochissime giornate festive sovietiche non legate a eventi politico-militari ed è perciò una festa piuttosto sentita. Abbonda come al solito la retorica ufficiale (grandi manifestazioni, cartelli ovunque inneggianti alla «donna lavoratrice», premiazioni delle donne distintesi durante l'anno nel campo del lavoro e dell'impegno politico.

Vengono citate statistiche e ripetuti gli slogans, per dimostrare che in nessun altro paese, come nell'Urss, la donna ha tanto potere e tanta influenza. Questa tesi è vera solo in parte a giudizio di un osservatore esterno. E' vero che alla donna sono accessibili in Urss ruoli che in Occidente sono riservati gli uomini (dirigere fabbriche, ospedali, organizzazioni sindacali), ma è anche vero che la donna sovietica, per giungere a tali posti, deve «maschilizzarsi». E' vero che la donna sul lavoro ha gli stessi diritti dell'uomo. Ma è anche vero, che, tornata a casa, deve sbrigare da sola tutti i lavori domestici. E lavastoviglie e lavatrice sono in Urss ancora oggetti misteriosi.

Regina incontrastata della giornata è l'astronauta Valentina Tereshkova (che partecipa a tutte le maggiori manifestazioni ufficiali), simbolo della parità sessuale sovietica. E' bene però non fare due domande: perché nessuna donna è nel «Politburo» (l'organismo di maggior potere); perché dopo la Tereshkova non vi sono state altre donne-astronauta.

Nella Comunità europea

Bettiza chiede piena libertà di ricezione Tv

LUSSEMBURGO — Il senatore Enzo Bettiza ha avviato un'iniziativa al Parlamento europeo, volta a favorire la possibilità per tutti i cittadini della Comunità di ricevere i programmi televisivi di un altro paese, anche quando abbiano carattere pubblicitario.

In particolare — prosegue Bettiza — vanno favoriti gli scambi di programmi che per il loro carattere culturale e sociale siano d'interesse comune.

L'iniziativa di Bettiza tende a rilanciare la proposta avanzata da Vittorino Colombo al consiglio dei ministri europeo delle poste e telecomunicazioni, relativa agli scambi dei programmi televisivi e alla creazione di eventuali programmi comuni.

DOPO I BOMBARDAMENTI AEREI E L'ATTACCO DEI MEZZI CORAZZATI RUSSI

Giggiga è stata ridotta a «terra bruciata»

NAIROBI — Il «Fronte per la liberazione della Somalia occidentale» ha ammesso di avere perduto Giggiga, la località strategica dell'Ogaden di cui l'Etiopia aveva annunciato la conquista domenica scorsa.

Dopo sanguinosi combattimenti nelle ultime due settimane i guerriglieri hanno annunciato di essersi ritirati «sulle montagne e nella boscaglia» per continuare la resistenza. La notizia è stata data dalla radio somala, che ha citato un comunicato del «Flso».

Il «Fronte» ha anche ammesso la perdita di due località a Nord di Giggiga senza precisare quali.

«Per quanto tempo i russi e i cubani credono di rimanere a difendere queste città per conto degli etiopici?» — Si è chiesto il portavoce del «Flso» lasciando intendere che i guerriglieri filosomali intendono continuare la guerriglia ovunque se ne offrirà loro l'occasione e la possibilità. E gli ha ricordato che l'offensiva contro Giggiga è stata condotta da razzi, carri armati e caccia di forze estranee al conflitto nell'Ogaden che hanno causato «inaudite distruzioni di beni e di edifici».

L'ammissione della perdita di Giggiga è stata fatta dopo che praticamente tutti gli osservatori sia a Nairobi, che a Mogadiscio e ad Addis Abeba, erano convinti che l'annuncio dato domenica dall'Etiopia corrispondesse al vero.

Ancora ieri mattina il Fronte sosteneva che combattimenti erano tuttora in corso contro le forze etiopiche e cubane per il controllo di Giggiga.

Il primo comunicato sommario dal fronte di guerra da quattro giorni diceva stamane che l'Etiopia aveva fatto arrivare dal cielo altri carri armati e soldati nella zona delle operazioni ma che «i combattenti della libertà» del Fronte «resistevano coraggiosamente».

«Questa è la più importante battaglia della guerra — aveva detto un esperto militare — Se i somali perdono Giggiga possono perdere la guerra».

Ma questa non è l'opinione del Presidente somalo Siad Barre il quale nel suo discorso allo stadio di Mogadiscio, ha ammesso le sconfitte del Fronte, ma ha detto che la perdita di una città non significa la perdita della guerra.

Ma superata Giggiga, che secondo testimonianze dal fronte sarebbe stata ridotta a terra bruciata dai bombardamenti dall'aria e dai mezzi corazzati sovietici, alla fanteria etiopica e ai «consiglieri» cubani si presenta la piana dell'Ogaden senza altri ostacoli naturali.

Da Roma si apprende che — secondo Addis Abeba — militari di tre paesi arabi vengono fatti affluire a Mogadiscio per aiutare l'esercito somalo in rotta nell'Ogaden. Lo ha annunciato l'ambasciata d'Etiopia. Si tratterebbe, secondo un portavoce, di truppe egiziane, iraniane e dell'Arabia Saudita. Inoltre, potenze occidentali non precisate avrebbero intensificato la fornitura di «armi sofisticate» alla Somalia. Nonostante ciò, ha affermato il portavoce, l'esercito etiopico continua ad avanzare verso il confine con la Somalia, respingendo l'invasione.

Da rilevare anche che il ministro degli esteri, on. Forlani ha partecipato ieri a una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione degli affari esteri della Camera, allargato ai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, per riferire sulla situazione nel Corno d'Africa.

Imboscata nel Libano a un rivale di Arafat

BEIRUT — Un importante rivale del leader palestinese Yasser Arafat è stato ferito in una imboscata tesagli ieri nel Libano orientale e la sua guardia del corpo uccisa.

I seguaci dell'estremista ferito, conosciuto col nome di battaglia di Abu Sayed, hanno accusato l'«Al Fatah» di Arafat di avere organizzato l'agguato avvenuto l'altra notte sulla strada Damasco - Beirut ed hanno giurato di vendicarsi.

Abu Sayed, che stava recandosi a Beirut in auto, è stato bloccato da un automezzo su un tratto nevoso della strada in località Dahr el Baidar, cinquanta chilometri dalla capitale libanese. Chi siano stati gli attentatori e come sia avvenuto l'agguato non si sa.

Secondo la «Voce del Libano», principale emittente cristiana, l'imboscata, nella quale è rimasto ferito anche un soldato siriano, è stata diretta personalmente dal capo dei servizi segreti di Arafat, Abu Hol. Le opposte forze della guerriglia sono in stato di allerta e autocarri con a bordo uomini di Abu Sayed si stanno dirigendo a Beirut dal Libano meridionale.

I soldati siriani che hanno la responsabilità dell'ordine in Libano, hanno circondato l'ospedale di Zahleh, 60 chilometri da Beirut, dove Sayed è stato ricoverato.

Durante la guerra civile, Abu Sayed era il capo dei servizi postali e telegrafici del settore musulmano di Beirut. Dopo la tregua venne arrestato da «Al Fatah» e accusato di avere approfittato della sua carica per accumulare una fortuna e messo in carcere. Lo scorso luglio riuscì a evadere e dirottò un aereo delle aviolinee del Kuwait su Damasco, dove si arrese. I siriani lo lasciarono libero e lui andò nel Libano orientale dove organizzò un movimento scissionista anti - Arafat.

Spesso «Al Fatah» lo ha accusato di collusione coi cristiani libanesi per rovesciare il capo dell'«Olp».

In questi giorni Arafat si trova a Mosca, in visita, dove oggi o venerdì avrà colloqui coi governanti locali. In un'intervista alla televisione sovietica, ha avuto parole di elogio per la politica mediorientale dell'Urss.

In un dispaccio da Bissau, l'agenzia portoghese «Anop» scrive intanto che l'«Olp» aprirà a Lisbona una rappresentanza permanente, alla quale il Portogallo concederà prerogative diplomatiche. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta da Mahmud Baker Higazi, membro del consiglio nazionale palestinese, attualmente in visita nella Guinea - Bissau.

Il raffreddamento nelle relazioni fra Portogallo e «Olp», dovuto alla decisione di Lisbona di elevare a livello di ambasciata le relazioni con Israele, sembra ora superato.

Il Parlamento olandese contro la bomba «N»

L'AIA — Il governo olandese si è impegnato a respingere qualsiasi richiesta statunitense di accettare, anche solo in linea di principio, la dotazione della bomba neutronica, prima di colloqui fra Est e Ovest su tale problema.

Il primo ministro Andreas Van Agt ha preso questo impegno di fronte alla Camera bassa del Parlamento durante una tempestosa riunione durata sei ore e conclusa l'altra notte con un voto che, con una maggioranza di due a uno, ha definito «indesiderabile» la produzione della bomba da parte degli Stati Uniti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

GRADO occasione, nuovo, città giardino, vendesi appartamento camera, soggiorno, terrazza, 22.000.000. Tel. 768800 mattina. 636 S

GRADO zona Città Giardino vendonsi bivani nuova costruzione, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345-81536. 050051 S

LANARO pendici vendesi 7000 mq terreno parte boscoso 6 milioni trattabili. Telef. 37915 Bonzanini. 4546 S

LIGNANO privato vende lussuoso monovano arredato tel. 761281. 4573 S

LOCALE via Rossetti n. 65, 15 mq con vetrina vendo 6 milioni, tel. 37915 Bonzanini. 4546 S

OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza, vende direttamente impresa, villa bifamiliare, ogni ente è assolutamente separato con ingressi e ampi giardini alberati indipendenti, finiture extra-lusso, ampio salone, cucina, office, dispensa, tripli servizi, 5 stanze letto, taverna, cantinetta per vini, box 2 macchine, lisciaia, possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60098. 4511 S

OPICINA privato vende nuovo tristanze in parco, telef. 213214 ore pasti. 4558 S

PRIVATO acquista appartamento libero, due-tre stanze confort max 15.000.000 contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15-H 34100 Trieste. 641 S

RUSTICI con 600-7000 mq di terreno vendesi nelle zone di Cormons, Dolegnano e Premariacco. Prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

SELLA Nevea vendesi appartamento con box, telef. 55206.

TERRENO Scala Santa circa 1500 mq D2 vendesi. Telefono 200256 dalle 18-20. 4417 S

TERRENO fabbricabile circa 650 mq collina di Medea (Go) vendesi. Prezzo trattabile. Rivolgersi Bar Enal Medea. 300 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio, mq. 45. Telefono 64582 - 417822 o rivolgersi via Torrebianca 24/B. 4508 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio mq 45 tel. 64582-417822 o rivolgersi via Torrebianca 24-B. 4508 S

VIA Madonnina, appartamenti, negozi, locali d'affari, varie grandezze, in dignitoso edificio di vecchia costruzione, ben mantenuto, prezzi da 2 milioni e 15 milioni, con possibilità mutuo vende CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, tel. 772922. 3899 S

VILLA MAGNIFICA in Borgo Grotta, salone cucina quattro camere tripli servizi cantina soffitta box terreno 3700 mq; altra MONTEBELLO, salone cucina tre camere taverna cantine box, vende geom. SBISA', tel. 775700. 4486 S

VILLA GRIGNANO lussuosa recente salone quattro camere tripli servizi grande taverna due cucine cantine mansarda box vende geom. SBISA', tel. 775700. 4486 S

VILLA panoramicissima città 2 appartamenti lussuosi grandi indipendenti grande parco terrazze garage tutti comfort vendesi anche singolarmente, affare causa imminente partenza. Tel. 731274. 4474 S

ZONA ROSSETTI palazzina signorile, mq 130, doppi servizi, box 75.000.000, altro piazza SAN GIOVANNI, 4 stanze, cucina, servizi, piano quarto, mq 160, vende Immobiliare SOLARIO piazza San Giovanni 3, 16-19. 4510 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

MINI appartamento o casetta cercasi mesi estivi preferibilmente zona Ginestre. Scrivere a Publikompass cassetta 7-H, 34100 Trieste. 4518 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DELFO consiglia risolve vostri problemi amore, affari, salute! Bioritmi, chiromanzia, chiaroveggenza, telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 4525 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CERCASI barboncina nana per accoppiamento tel. 828041. 4571 W

CERCASI pointer maschio per copertura femmina tel. 413228, 12-15. 640 W

VENDO favolosi cuccioletti beagle a desiderosi compagnia allegra devota telef. 422498. 4574 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

GOMMONE Storm HP 40 Evinrude perfetto tel. 820955 ufficio. 4570 Z

VELA Show 34 nuovo R7, diesel 23 HP 40 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z

VELA Show 29 nuovo export, diesel 12 HP 22 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti. 0431-43579. 40 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00	Ex	Venezia S. L.
8.30	Ex	Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.50	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.00	D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
17.10	Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32	L	Portogruaro - Venezia S. L.
18.05	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15	D	Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50	D	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15	Ex	Venezia S. L.
13.07	Ex	Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42	D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17	D	Venezia S. L.
17.46	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05	D	Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16	L	Portogruaro
20.07	D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00	L	Venezia S. L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05	Ex	Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)